DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 13

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 8 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Una legge per vietare le moschee abusive
A pagina V

L'intervista
«Elettricisti e idraulici, mestieri in via di estinzione»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Juve alla sagra dei gol annullati: la zampata di Gatti stende la Viola
Dalla Palma a pagina 14

Gaza, la ritirata di Israele

▶Netanyahu cede alle pressioni Usa e fa uscire le truppe di terra dal sud della Striscia

▶Ma sulla scelta ha influito anche il rischio sul fronte nord di un conflitto con l'Iran

Sei mesi dopo l'assalto di Hamas nel sud di Israele, la guerra nella Striscia di Gaza è in un momento critico. Il premier israeliano Netanyahu ieri ha mostrato sicurezza, nonostante le forti pressioni interne e internazionali. «Siamo a un passo dalla vittoria». Ieri i comandi israeliani hanno ritirato gran parte delle truppe nel sud della Striscia. La mossa ha sorpreso gran parte degli osservatori, divisi tra chi si chiede se questo sia il preludio a una nuova offensiva, un segnale per i negoziati, o uno spostamento per rafforzare il fronte nord dopo le minacce iraniane.

Vita a pagina 2

Le idee

La politica nazionale ostaggio dei localismi

Alessandro Campi

Il fenomeno era in atto da tempo, da almeno una decina d'anni a voler essere ottimisti. Le inchieste pugliesi delle ultime settimane l'hanno reso evidente, mostrando come si tratti di una dinamica politica ormai radicata e diffusa, destinata probabilmente ad accentuarsi.

Non si tratta, banalmente, dell'intreccio tra politica e affari o tra governo e denaro, del clientelismo o del voto di scambio, questioni che rimontano alla notte dei tempi e sulle quale non vale sprecare toni d'allarme moralistici, ma del trionfo del localismo-particolarismo politico.

O, detto diversamente, della crisi radicale, forse della fine, di quella che, semplificando, potremmo definire la politica nazionale. Quella un tempo decisa centralmente dai vertici dei partiti e valevole come linea o strategia unitaria sull'intero territorio della Penisola.

Oggi funziona la politica spezzatino o fai da te. Quella decisa sotto l'ombrello nominale dei partiti, ridotti quando va bene a mere sigle o contenitori, da chi, in questa o quella porzione d'Italia (...)

Continua a pagina 23

Dolomiti. Salvataggio-impresa di due padovani

Marito, moglie e cane: notte da incubo al gelo

FRIULI Il salvataggio dei due padovani a 2000 metri. A pagina 11

Il caso

Londra più lontana stretta su studenti e lavoratori italiani

Giacomo Andreoli

Partire a 18 anni o poco più e andare a fare il cameriere in Inghilterra. Oppure laurearsi come infermiere in Italia e poi andare a lavorare Oltremanica, per garantirsi (...)

Continua a pagina 7

Travolto da un'auto ciclista muore sotto gli occhi degli amici

▶Treviso, la vittima è un operaio. L'investitore è un 88enne senza documenti: «Non l'ho visto»

Travolto e ucciso da un'auto che gli ha tagliato la strada mentre correva in bicicletta. È la tragica fine di un operaio 54enne di Resana, morto sotto gli occhi impotenti dei compagni di squadra. L'incidente è avvenuto ieri mattina a Castelcucco, in via Santa Lucia. Il ciclista stava percorrendo la strada con i suoi compagni di R2 Team Resana, il gruppo ciclistico amatoriale del paese. A falciarlo, un 88enne: «Non l'ho visto», ripeteva l'anziano, confuso dopo l'impatto e sprovvisto di documenti.

Pattaro a pagina 8

Venezia

Falciato in bicicletta da un pirata: il corpo trovato nel canale

Il corpo di un pensionato di 61 anni è stato trovato in un canale a Cona nel Veneziano. A investirlo, mentre era in bicicletta, un'auto pirata.

Degan a pagina 9

Venezia

I bengalesi e le fazioni in lotta «Ma troveranno un accordo»

TENSIONE L'ultima rissa in centro a Mestre

Davide Tamiello

«Ho parlato con i vertici delle due fazioni. Entrambi sono dispiaciuti per quanto accaduto, non credevano che sarebbe degenerata in questo modo ma sono decisi a voler trovare un accordo e metter fine alla faida». Manwar Clark, albergatore e candidato consigliere alle elezioni comunali del 2020 (non eletto per una manciata di voti) è uno dei portavoce della comunità bengalese veneziana. Una platea ampia e scossa, nell'ultima settimana, a causa di una violenta guerra tra famiglie combattuta su due fronti, uno a Mestre e uno in parallelo nel villaggio di Abdullahpur nel distretto di Kishoreganj in Bangladesh, che ha portato a risse, aggressioni, accoltellamenti e persino a un omicidio. Le motivazioni sono diverse: c'entrano i soldi, ma anche il prestigio e il conflitto generazionale. A quanto racconta un testimone, infatti, il conflitto sarebbe nato tutto da un furto di 140mila euro dalle casse di un money transfer mestrino. Poi c'è la questione generazionale e del prestigio.

Continua a pagina 10

«Rimettete il Leone nella tessera sanitaria»

▶Regione Veneto, mozione di Sandonà: «Tolto per scelta contro l'Autonomia»

Le vecchie tessere sanitarie avevano, in basso a destra, un riquadro intitolato: "Dati sanitari regionali". In quello spazio c'era una scritta - Regione del Veneto - e un simbolo - il Leone di San Marco. Nelle nuove tessere sanitarie lo spazio adesso è vuoto. Non c'è né il nome né il simbolo della Regione. Non solo: le vecchie tessere avevano tre bandiere: il tricolore italiano, quella blu con le stelle dell'Europa e il Leone di San Marco per il Veneto. Le nuove tessere hanno le sole bandiere dell'Italia e dell'Europa. È così che, mentre si attende che il 29 aprile la Camera dei deputati licenzi il disegno di legge del ministro Calderoli sull'Autonomia differenziata, c'è chi chiede di ripristinare il Leone marciano sulla tessera sanitaria. La richiesta arriva dal consigliere regionale Luciano Sandonà (Zaia Presidente) ed è contenuta in una mozione che sarà discussa nella seduta di domani. Secondo Sandonà, l'eliminazione decisa a Roma del logo regionale non sarebbe casuale: «Il ministero rende percepibile la direzione verso cui lo Stato italiano tende a muoversi e cioè rallentare il più possibile l'Autonomia».

Vanzan a pagina 6

SIMBOLO La bandiera di Venezia con il leone di San Marco

Passioni e solitudini

L'attività fisica fa bene alla salute di cervello e intestino

Alessandra Graziottin

«Tutte le malattie hanno origine nell'intestino», diceva Ippocrate, medico greco vissuto 2500 anni fa e considerato il padre della Medicina per la sua rigorosa capacità di osservazione del corpo umano (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

Il fronte nel Medio Oriente

Un uomo tra macerie degli edifici lungo una strada a Khan Yunis dopo che Israele ha ritirato le forze di terra

Truppe ritirate da Gaza sud Tel Aviv: ora attacchi mirati

▶Dopo 4 mesi di scontri a Khan Yunis solo una brigata a difesa del corridoio Netzarim

▶Il ministro Gallant: «Prepariamo nuove missioni, inclusa l'operazione a Rafah»

IL CONFLITTO

ROMA Sei mesi dopo l'assalto di Hamas nel sud di Israele, la guerra nella Striscia di Gaza è in un momento critico. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, sotto pressione sul fronte interno e su quello internazionale, ieri ha voluto mostrare sicurezza. «Siamo a un passo dalla vittoria», ha detto in un discorso al gabinetto di sicurezza, «non ci sarà un cessate il fuoco senza il ritorno degli ostaggi. Semplicemente non accadrà». Ma tra richiami all'unità nazionale e avvertimenti nei confronti dell'Iran («Chiunque ci faccia del male o abbia intenzione di farci del male, noi gli faremo del male», ha detto il premier), resta da sciogliere il nodo su come portare a termine il conflitto.

LA SVOLTA

Ieri, i comandi israeliani hanno deciso di ritirare gran parte delle truppe di terra nel sud della Striscia. Dopo quattro mesi consecutivi in cui l'esercito si è concentrato nell'area di Khan Yunis, in tutta la zona meridionale rimarrà solo la Brigata Nahal, con il preciso compito di presidiare il Corridoio Netzarim, la strada che divide in due il territorio palestinese. La mossa ha sorpreso gran parte degli osservatori, divisi tra chi si chiede se questo sia il preludio a una nuova offensiva (forse Rafah), una semplice scelta di ricambio, o un segnale per i negoziati, oppure uno spostamento per rafforzare il fronte nord dopo le minacce iraniane. «Le nostre forze hanno lasciato l'area per prepararsi alle loro future missioni, inclusa la missione a Rafah», ha detto il ministro della difesa israeliano Yoav Gallant. Il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale Usa, John Kirby, ha dichiarato alla Abc che quei soldati coinvolti nello spostamento sono lì ormai da quattro mesi, e «la voce che ci arriva è che sono stanchi, hanno bisogno di riposarsi». Tuttavia, è stato lo stesso funzionario Usa a dover ammettere che è «difficile sapere esattamente in questo momento cosa significhi» questa decisione israeliana. Confessando anche «il crescente livello di frustrazione» per la gestione della guerra. Secondo i media locali, la mossa delle Forze di Difesa israeliane è molto simile a quella già avvenuta nel nord della Striscia. Dopo settimane di combattimenti intensi, le Tsahal decisero di ritirare la maggior parte delle forze per concentrarsi su incursioni mirate. Come avvenuto per l'ospedale al Shifa di Gaza. E lo stesso potrebbe ora accadere nella parte sud dell'exclave, dove l'area di Khan Yunis potrebbe diventare teatro di operazioni più localizzate «basate sull'intelligence». Ma proprio da quella zona, mentre migliaia di sfollati rifugiati a Rafah hanno iniziato a fare ritorno per vedere cosa sia rimasto delle loro case, i miliziani palestinesi hanno lanciato cinque razzi verso Israele, facendo attivare Iron Dome.

L'IDF LASCIA L'AREA E MIGLIAIA DI PALESTINESI SFOLLATI TORNANO TRA LE MACERIE DELLE PROPRIE ABITAZIONI

LA TENSIONE

Mentre a sud si muovono le truppe, la tensione continua a salire sul fronte nord. Lì dove i proxy dell'Iran combattono dal 7 ottobre una guerra «a bassa intensità» con Israele e dove si attende un possibile attacco in risposta al raid di Damasco. Ieri, il ministro Gallant ha incontrato i vertici militari per fare il punto della situazione. E nell'incontro, dove erano presenti anche il responsabile delle operazioni dell'esercito, Oded Basiuk, e il capo della direzione dell'intelligence militare, il generale Aharon Haliva, Gallant ha assicurato che le Idf hanno «completato i preparativi per una risposta contro qualsiasi scenario che si sviluppperebbe contro l'Iran». Il generale Yahya Rahim Safavi, consigliere anziano della Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha rilanciato la minaccia di Teheran verso le ambasciate israeliane: «Non sono più sicure». E mentre il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian ha incontrato in Oman il portavoce degli Houthi, in Libano sono continuati gli scambi tra le Idf e la milizia sciita di Hezbollah. Dopo l'abbattimento di un drone israeliano, lo Stato ebraico ha lanciato raid nella regione di Baalbek, nell'est del Libano, per poi colpire nel sud un complesso militare della forza d'élite del Partito di dio, la Radwan. Una guerra che per il segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, finirà quando saranno cessati i combattimenti a Gaza. Mentre Netanyahu ha confermato lo spettro di un assedio con una regia a Teheran. «Dal 7 ottobre siamo stati attaccati su molti fronti dagli affiliati dell'Iran, Hamas, Hezbollah, gli Houthi, le milizie in Iraq e Siria» ha detto il premier.

RIPARTONO I NEGOZIATI I MEDIA ARABI: «POSSIBILE TREGUA ENTRO VENERDÌ CON LA FINE DEL RAMADAN»

LE TRATTATIVE

Intanto, con un «mandato significativo» in valigia, la delegazione israeliana è ripartita per Il Cairo dove dovrà cercare un difficile accordo per il cessate il fuoco nella guerra contro Hamas. Una spola quasi ininterrotta non solo in Egitto ma anche a Doha, in questi mesi di conflitto durissimo. Un braccio di ferro interminabile che si consuma tra mosse e contromosse spesso dettate più dal tentativo di indebolire l'avversario che dalla volontà di arrivare realmente ad una soluzione che porti ad un cessate il fuoco, alla liberazione degli ostaggi (condizione imprescindibile per Israele), alla soluzione della gravissima crisi umanitaria nella Striscia. Nei giorni scorsi Hamas aveva reso note le proprie richieste: cessate il fuoco completo, ritiro dell'esercito israeliano dalla intera enclave, ritorno degli sfollati nelle loro aree residenziali, libertà di movimento delle persone e accordo per uno scambio tra ostaggi e miliziani dell'organizzazione detenuti nelle carceri israeliane. Con queste premesse appare chiaro quanto alto sia il coefficiente di difficoltà che dovranno affrontare i capi del Mossad Barnea, dello Shin Bet, Ronen Bar, il responsabile dell'intelligence militare Nitzan Alon insieme al capo della Cia Burns, quello dei servizi egiziani, Kamal e il ministro degli Esteri del Qatar Al Thani, mentre Hamas sarà rappresentata dal vicecapo dell'organizzazione residente all'estero Khalil Al Hayya che poi si interfaccerà con i responsabili nella Striscia. Nonostante le molte e pericolose curve di cui il percorso è dunque disseminato, sui media arabi comincia a circolare la voce di una possibile tregua che potrebbe essere raggiunta in tempi rapidi, indicando perfino una data: quella dell'«Eid - el - fitr», che tra martedì e venerdì segnerà la fine del digiuno nel mese sacro del Ramadan.

Lorenzo Vita

Nordio: «Le armi servono perché bisogna difendersi»

LA RICORRENZA

TREVISO «La parola d'ordine deve essere 'mai più guerre', è quasi scontato dirlo. La pace, tuttavia, non si difende con un vuoto e sterile pacifismo, con una neutralità disarmata, ma con un'adeguata preparazione per la nostra difesa e, in questo senso, ringrazio le nostre forze armate». Dalla tragedia di ottant'anni fa, Carlo Nordio trae una riflessione per il presente e il futuro. Il ministro della Giustizia ha partecipato, ieri mattina, alla commemorazione dell'80° anniversario del bombardamento sulla sua Treviso del 7 aprile 1944. Uno degli eventi più devastanti nella storia moderna del capoluogo della Marca, che ne ha segnato la memoria collettiva in modo indelebile e tuttora mantiene echi nei ricordi familiari di molti trevigiani. Come lo stesso guardasigilli: «I miei genitori abitavano vicino all'attuale piazza Borsa, una delle zone più colpite dalle bombe: il loro fu l'unico palazzo a rimanere in piedi. Se così non fosse, io stesso non sarei venuto al mondo. E da bambino, andando alla scuola elementare, passavo accanto alle macerie del bombardamento, che allora erano ancora molte».

Nel suo intervento durante la cerimonia in piazza dei Signori, Nordio ha sottolineato come «quasi sempre le guerre vengano cagionate dalla mancanza di libertà, raramente le democrazie liberali hanno scatenato una guerra, anche perché nessun popolo vuole andare a morire in battaglia«, ribadendo però come anche gli stati democratici debbano essere in grado di difendersi da eventuali aggressioni: «L'unico modo per mantenere la pace è essere vigili e preparati e se necessario anche a dare la vita per la patria, come hanno fatto i nostri patrioti. Assistiamo a una pericolosa corsa al riarmo nel mondo? Purtroppo è sempre avvenuto, le guerre, come le malattie, incombono sull'umanità fin dalla sua apparizione sulla terra, il primo gesto dell'uomo è stato di usare la pietra per uccidere il fratello. Non esistono strumenti buoni o cattivi, esiste l'uso che se ne fa: la pietra, nelle mani di Michelangelo diventa la Pietà, nelle mani di Caino ne fa un assassino. Le armi servono, perché bisogna difendersi, servono soprattutto quando si vuole non doverle usare mai».

IN PIAZZA Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ieri nella sua città

IL MINISTRO NORDIO NELLA SUA TREVISO PER GLI 80 ANNI DAL BOMBARDAMENTO «NO A UN VUOTO E STERILE PACIFISMO»

LA CERIMONIA

Per l'ottavo decennale di quel 7 aprile, il Comune di Treviso ha promosso un programma di tre giorni di mostre, approfondimenti storici, concerti, riti religiosi. Ieri, almeno cinquemila persone hanno assistito alla tradizionale cerimonia nella piazza principale: la deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide delle vittime civili della guerra, oltre trecento alunni delle scuole primarie a cantare l'Inno di Mameli insieme al tenore Francesco Grollo, i rintocchi della campana della torre civica per i 7 minuti di durata del bombardamento e, soprattutto, il passaggio delle Frecce Tricolori, a tracciare la classica scia bianco-rosso-verde nel cielo.

Oltre al ministro, presenti i parlamentari trevigiani, gli assessori regionali Federico Caner e Elena Donazzan, il prefetto Angelo Sidoti e i vertici delle forze dell'ordine e delle forze armate. Se l'assessore regionale Federico Caner ha ribadito come il gonfalone veneto sia l'unica bandiera con scritta la parola "Pax", il sindaco Mario Conte ha scandito: «In questo momento, nel mondo, il contatore delle vittime civili delle guerre è in continuo, inesorabile movimento. Basti pensare al Medio Oriente, all'Ucraina. Da Treviso parta un grido di pace: non vogliamo arrenderci al fatto che la guerra sia uno strumento per decidere chi ha ragione e chi torto, no alle bombe, no alle armi, no alla violenza».

Mattia Zanardo

Il fronte russo

Appello di Zelensky «Senza aiuti Usa l'Ucraina perderà»

«È necessario dire al Congresso americano che se non aiuta l'Ucraina, l'Ucraina perderà la guerra». Nuovo appello del presidente Volodymyr Zelensky durante una riunione video della piattaforma di raccolta fondi United24 organizzata da Kiev. La situazione si fa sempre più critica per Kiev, che si aspetta una grande offensiva russa per maggio, mentre gli arsenali sono sempre più vuoti: la difesa antiaerea potrebbe rimanere senza missili se Mosca dovesse continuare i bombardamenti al ritmo dell'ultimo mese. I russi hanno attaccato con circa 3.500 bombe aeree guidate solo quest'anno, un aumento di 16 volte rispetto al 2023. «Spazzano via le nostre posizioni», ha detto al Financial Times il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba.

IL RETROSCENA

Netanyahu cede agli Usa e alle proteste popolari Il nuovo fronte è l'Iran

▶Via alla fase tre della guerra: la scelta tattica di Tel Aviv per prendere tempo

▶Il politologo Luttwak: «Piano cambiato Civili come scudi umani, troppe vittime»

ROMA Una mossa che vuol essere astuta, sia politicamente che militarmente. Il ritiro della 98a Divisione dalla zona di Khan Yunis nella parte meridionale di Gaza, stando a fonti dell'esercito israeliano, segna la fine della seconda fase della guerra e l'inizio della terza, quella dei raid mirati, e perciò non esclude ma potrebbe preparare l'attacco annunciato da Netanyahu a Rafah, l'estremità sud della Striscia in cui si sono rifugiati un milione di sfollati. Restano a nord e al centro la Brigata Nahal e parte della 401, per tenere sotto controllo il corridoio Netzarim che attraversa Gaza dall'area di Beeri, sud di Israele, alla costa dell'enclave palestinese. E permettere alle forze israeliane di tornare a colpire, impedire il rientro degli sfollati nella zona settentrionale (dove sono rimasti in 300mila) e consentire il passaggio a nord delle organizzazioni umanitarie. Dopo l'uccisione di sette volontari coi droni la scorsa settimana, l'esercito ha anche riaperto il valico di Erez e il porto di Ashdod. Il rimescolamento delle carte sul terreno è attribuito dal portavoce sulla Sicurezza nazionale Usa, John Kirby, «probabilmente a un periodo di riposo per le truppe che si trovano lì da 4 mesi e sono stanche», aggiungendo che è difficile dire che cosa questo parziale ritiro israeliano «significhi esattamente».

LA STRATEGIA

Ma la mossa è anche utile a Netanyahu per allentare la pressione americana e internazionale sul suo governo, sotto accusa per il numero di vittime civili e i troppi "errori" che hanno portato all'uccisione di operatori umanitari. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, avverte che l'esercito è pronto a qualsiasi scenario si possa presentare contro l'Iran, che minaccia ritorsioni dopo l'eliminazione a Damasco dei vertici delle forze Al Quds dei pasdaran.

7 OTTOBRE LA STRAGE

I soldati israeliani visitano il memoriale con i ritratti delle persone prese prigioniere o uccise nell'attacco di Hamas al festival musicale Supernova il 7 ottobre, nel luogo del festival vicino al Kibbutz Reim, nel sud di Israele

Per Edward Luttwak, politologo e stratega militare, l'Iran «non ha la capacità militare» per una rappresaglia su Israele, né contro le ambasciate israeliane. Quanto al ritiro da Gaza, gli israeliani «hanno avuto abbastanza tempo per "entrare" nel sistema di Hamas a Rafah, e contano ora di fare singole azioni su target precisi». L'esercito israeliano, spiega Luttwak, «non può funzionare tra i profughi, perché la tattica normale di Hamas è quella di mischiarsi con la folla e sparare alle spalle dei civili, avendoli davanti come scudi umani, mentre dall'altra parte non rispondono i cecchini, ma soldati che per ogni miliziano dovrebbero uccidere 5 civili e Israele sta già pagando un prezzo politico troppo alto per queste vittime collaterali».

Il piano originale, dice Luttwak, era quello di entrare dal mare e spingere i combattenti di Hamas verso l'unica strada a quattro corsie che c'è in tutta Gaza, solo che Hamas ha dimostrato «di non permettere ai civili di mettersi al riparo e il piano è cambiato».

Si discute adesso se basti avere eliminato l'80 per cento del personale di Hamas «o se si debba distruggerlo tutto, per installare nella Striscia un governo retto dall'Autorità palestinese, da Fatah, per quanto debole moralmente e politicamente, e dai vecchi clan che riprenderebbero forza, mentre Hamas è screditato perché ha lanciato un attacco il 7 ottobre senza aver prima provveduto a mettere in protezione la propria gente dalla inevitabile risposta di Israele». A volere il riassetto politico della Striscia c'è pure l'Egitto, «che non ha alcun interesse all'anarchia a Gaza». In Israele, invece, il tempo che resta a Netanyahu per governare è contato.

«Appena la guerra sarà finita, verrà istituita una commissione che non dovrà cercare le responsabilità nell'Intelligence, perché i capi di quella militare e dello Shin Bet, quella interna, le hanno già ammesse e si presenteranno coi dossier pronti, mentre non sono coinvolti l'esecutivo, che dipende dalla security, né il Mossad che opera all'estero». La commissione affronterà le responsabilità di Netanyahu come premier e lo costringerà a dimettersi, al massimo in 90 giorni. «La sua uscita di scena è inevitabile», conclude il politologo americano-romeno, ma non risolverà il problema. «Prima di tornare alle urne, gli israeliani dovranno cambiare questa legge elettorale proporzionale che consente ai micro-partiti e agli estremisti di ipotecare il governo, se c'è un premier come Netanyahu che pur di restare al potere è pronto ad allearsi con chiunque».

Marco Ventura

La protesta

No a Israele, lo sciopero degli atenei

La settimana parte all'insegna della mobilitazione per gli atenei italiani. Dopodomani scade il bando Maeci (ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale) per l'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele. Gli studenti sono sul piede di guerra già da settimane e per domani, alle ore 15, hanno previsto un presidio davanti alla Farnesina e uno sciopero universitario che punta a coinvolgere professori, ricercatori e personale di almeno una ventina di atenei. In molti atenei è scattata la protesta: a Trieste, Napoli, Padova, Milano, Torino, Venezia.

Food for Gaza, Tajani incontra Katz «Israele ci aiuti a sfamare la Striscia»

L'INCONTRO

ROMA Sono passati sei mesi dall'assalto di Hamas nel sud di Israele. E sono dunque sei mesi dall'inizio della prigionia per gli ostaggi ancora trattenuti nella Striscia di Gaza. Una ferita aperta per lo Stato ebraico. Al punto che la sorte dei rapiti è diventato motivo di una continua mobilitazione popolare per pressare il capo del governo Benjamin Netanyahu a raggiungere un accordo per mettere fine a questo incubo. Per l'esecutivo israeliano, il dossier è tra i più complicati di questa guerra. Ed è anche per questo che il ministro degli Esteri Israel Katz è a Roma insieme a una delegazione di familiari degli ostaggi.

La missione italiana del capo della diplomazia israeliana è iniziata con un faccia a faccia con l'omologo Antonio Tajani. Vertice definito «molto positivo». «Ho ribadito al ministro degli Esteri israeliano la posizione italiana, sul cessate il fuoco e la necessità di sospendere la decisione di attaccare Rafah, dichiarando allo stesso tempo che l'Italia chiede la liberazione immediata degli ostaggi israeliani che sono nelle mani di Hamas» ha detto il vicepremier italiano. «L'ho ribadito anche ai familiari degli ostaggi che ho incontrato, con attenzione particolare alle donne ostaggio che stanno subendo violenze sessuali», ha continuato Tajani dopo l'incontro con il collega israeliano. Che oltre a sottolineare il diritto di Israele a difendersi, ha poi auspicato l'arrivo a Roma del nuovo premier dell'Autorità nazionale palestinese. «L'obiettivo è avere due popoli e due Stati» ha detto il ministro.

Il vertice è stato anche l'occasione per presentare "Food for Gaza", il progetto italiano per alleviare le sofferenze umanitarie nella Striscia aumentando l'arrivo di cibo e l'impegno «per farlo arrivare senza che finisca nelle mani di Hamas. Ma serve l'autorizzazione e la disponibilità di Israele a far arrivare questi beni alimentari», impegno che è arrivato con il sostegno all'iniziativa da parte del ministro israeliano. La mossa dell'inviato di Netanyahu, che ieri ha incontrato anche la comunità ebraica romana, sembra rientrare in quel nuovo corso sulla Striscia richiesto anche dal principale alleato israeliano, gli Stati Uniti.

LA SANTA SEDE

Per Katz, la visita nella Penisola serve anche per rinsaldare i rapporti con la Santa Sede, con cui vi sono state in questi mesi alcune incomprensioni. Il ministro israeliano è atteso in Vaticano per parlare con Papa Francesco e con l'arcivescovo Paul Gallagher. «Ringrazio Papa Francesco per aver risposto alla richiesta di incontrare le famiglie dei sequestrati che sono con me durante la mia visita in Italia», ha scritto Katz su X.

Lorenzo Vita

VERTICE TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI. SUL TAVOLO IL PROGETTO «PER EVITARE CHE I BENI ALIMENTARI FINISCANO NELLE MANI DI HAMAS»

Le spine del centrosinistra

Pd, Schlein fa “pulizia”: codice per le candidature A Torino si ritira Gallo jr

▶Certificato penale e impegno a denunciare tentativi di corruzione per gli aspiranti eletti

▶Il figlio del “ras” delle tessere in Piemonte si dimette da capogruppo: niente Regionali

LA STRATEGIA

ROMA Allerta massima. Per evitare nuovi casi come Bari e Torino. E scongiurare altri imbarazzi e stoccate tipo quelle lanciate da Giuseppe Conte a Elly Schlein. «Se volesse liberare il Pd da cacicchi e capibastone – il *j'accuse* tutt'altro che velato lanciato dal leader M5S alla segretaria – troverebbe in me il suo più grande partner». Ecco perché l'ordine, dal Nazareno, è partito forte e chiaro. Diretto a tutte le sezioni locali e regionali del partito. Fare “pulizia”. O meglio: passare ai raggi X le liste delle prossime Regionali e amministrative. Così come i profili più local in lizza per le Europee. «Come del resto abbiamo sempre fatto da quando questa segreteria si è insediata», ci tengono a sottolineare i collaboratori più vicini alla leader. Stavolta, però, non è concesso sbagliare.

A Bari, fa notare qualcuno, l'assessora di Emiliano indagata per corruzione elettorale Anita Maurodinoia era prima dei non eletti in Parlamento in Puglia: se il deputato Marco Lacarra si fosse dimesso per tentare la corsa da sindaco nel capoluogo, il seggio sarebbe spettato a lei. A Torino, il capogruppo in Regione Raffaele Gallo (figlio del “ras delle tessere” 85enne Salvatore, finito nell'inchiesta della Dda per peculato e corruzione elettorale per aver concesso «utilità» in cambio di voti) doveva correre da capolista alle prossime Regionali.

La segretaria del Pd Elly Schlein l'altro giorno a Bari per un comizio a sostegno del candidato dem al Comune, Vito Leccese

Ieri, pur da non indagato, Gallo jr ha annunciato il suo ritiro dalla corsa, «a tutela della mia famiglia e con senso di responsabilità verso il Pd». Pare che la decisione sia maturata anche per le pressioni ricevute sia dalla front-woman dem alle Regionali, Gianna Pentenero, che da Roma, per fugare ogni dubbio. Anche perché c'era già chi su Torino evocava l'ombra del commissariamento, sul modello di quanto fatto in Campania all'indomani dell'elezione di Schlein.

Ipotesi, quella di procedere con l'azzeramento del partito a livello locale ovunque necessario, che non convince tutti. «L'attenzione dev'essere massima, ma un conto – ragiona il coordinatore dei bonacciniani Piero De Luca – è commissariare laddove emergano situazioni di infiltrazione e illegalità. Un altro farlo per congelare o ribaltare i rapporti di forza. Lo stesso – aggiunge – vale per il rapporto con il M5S, che invitiamo a essere in competizione con la destra più che con il Pd: bene essere intransigenti, ma evitiamo di delegittimare la politica tutta».

Intanto però è proprio al “modello campano” che si guarda in queste ore. Antonio Misiani, commissario dei dem in quella Regione ed esponente della segreteria, ha infatti messo a punto un codice di autoregolamentazione per le candidature: un filtro “anti-cacicchi”, nelle intenzioni, per passare al setaccio i nomi in campo e scovare in tempo eventuali ombre. Regole pensate per la Campania ma che, spiega Misiani, «potranno essere estese ovunque».

LE REGOLE

Secondo il nuovo codice, il Pd regionale e provinciale vaglierà curriculum, casellario giudiziario e certificato penale degli aspiranti eletti. Che a loro volta, dovranno impegnarsi a denunciare eventuali condizionamenti, intimidazioni, voti di scambio o tentativi di corruzione nel corso del mandato. E poi dovranno sottoscrivere il codice etico, dichiarando di non essere «incandidabili» in base alle norme di autoregolamentazione della Commissione Antimafia.

Basterà? Quel che è certo è che Schlein, sulla questione legalità e trasparenza, non è disposta a subire altri attacchi. Nodi che con la lotta allo strapotere dei «capibastone» rivendica di aver al primo appena approdata al Nazareno: «Nessuno può dare a noi lezioni di moralità», ribadisce la segretaria. Decisa a marcare il cambio di passo già dalle prossime liste.

Andrea Bulleri

E per le liste europee l'idea ordine alfabetico Minoranza contraria

IL RETROSCENA

ROMA Pazza idea. Per dribblare le polemiche. E affidare l'ordine delle liste per le Europee, su cui da settimane si arrovella la discussione tra i dem, a un criterio, per così dire, impersonale. «Perché non schierare i candidati in ordine alfabetico?». Così nessuno potrà rinfacciare alla segretaria di aver sottratto visibilità agli eurodeputati uscenti o alla minoranza di Stefano Bonaccini. Né di aver privilegiato i suoi o sé stessa. La leader del Pd, in questo schema, non sarebbe capolista praticamente in nessuna circoscrizione. Né numero due, forse al terzo posto.

LANCIARE UN MESSAGGIO

La suggestione, com'era prevedibile, fa discutere. E poco importa che dall'inner circle di Schlein si affrettino a smentire: «Ordine alfabetico? No, non è così che procederemo». Le chat ribollono. E i bonacciniani sgranano gli occhi. Perché un conto è evitare che gli eurodeputati in cerca di riconferma siano penalizzati da una corsa multipla della segretaria e da uno schieramento di “civici” in cima alle liste (i nomi che si ripetono sono quelli di Marco Tarquinio, Cecilia Strada, Lucia Annunziata, Annalisa Corrado e Chiara Valerio). Un altro, affidare tutto alla sorte. «Le teste di lista – osserva un big della minoranza – devono riflettere un criterio politico. Servono a lanciare un messaggio e a mobilitare gli elettori». Risultato: «Almeno le prime due posizioni non possono essere affidate al caso. Per le altre, discutiamone». Anche perché, si ragiona, al Sud già sono stati fatti i nomi di Annunziata e Decaro: «Procediamo così anche per le altre circoscrizioni».

Di certo c'è che quella che si apre potrebbe essere la settimana decisiva per comporre il puzzle: intorno al 15 dovrebbe essere convocata la direzione per l'ok alle candidature. Anche se c'è chi non esclude che tempi per chiudere il dossier, affidato alla supervisione di Igor Taruffi, saranno più lunghi. «In ogni caso – promette chi lavora fianco a fianco col responsabile Organizzazione dem – presenteremo le liste con una decina di giorni d'anticipo dalla scadenza. Molto prima di quanto fatto nel 2019 e da Renzi nel 2014».

A. Bul.

L'entrata del Nazareno

ELLY POTREBBE NON ESSERE CAPOLISTA OVUNQUE E NEMMENO NUMERO DUE. MA PER I BONACCINIANI «SERVE UN CRITERIO POLITICO»

Così alle ultime Europee

Italia Nord-occidentale: 20 seggi	
Lega Salvini	9
PD	5
MoVimento	2
Forza Italia	2
Meloni	2

Italia nord-orientale: 15 seggi	
Lega Salvini	7
PD	4
MoVimento	2
[logo]	1
Meloni	1

Italia meridionale: 18 seggi	
MoVimento	6
Lega Salvini	5
PD	4
Forza Italia	2
Meloni	1

Italia Centrale: 15 seggi	
Lega Salvini	6
PD	4
MoVimento	2
Forza Italia	2
Meloni	1

Italia insulare: 8 seggi	
Lega Salvini	2
PD	2
MoVimento	2
Forza Italia	1
Meloni	1

Totale 76 SEGGI	
Lega Salvini	29 (34,3%)
PD	19 (22,7%)
MoVimento	14 (17,1%)
Forza Italia	7 (8,8%)
Meloni	6 (6,5%)
[logo]	1 (0,5%)

Ue, la corsa a un seggio costa fino a 200mila euro Ma può fruttare 3 milioni

▶Viaggi, comizi, pranzi, manifesti: solo i big sono rimborsati per intero dal partito

▶Il reddito (se eletti) vale l'investimento: oltre ventimila euro al mese, benefit inclusi

IL FOCUS

ROMA Non è facile farsi eleggere. Ci vogliono tanta fatica e tanti soldi. La campagna elettorale per le Europee costa dai 50mila euro in su, fino ad arrivare a 200mila, e solo i big hanno il sostegno economico completo del partito. Gli altri si devono arrangiare con i mezzi propri – compresa la propria automobile da consumare attraverso circoscrizioni elettorali enormi (esempio quella del Centro Italia comprende il Lazio, le Marche, l'Umbria, la Toscana) con grande dispendio di pneumatici, benzina e pedaggi autostradali – e in queste ore specie il Pd è pressato dagli esterni in odore di candidatura: «Sì, mi candido con voi ma chi paga? Pagate voi?». E il soldi per cene e banchetti elettorali (si veda in proposito la magnifica serie pittorica intitolata «La campagna elettorale», opera di William Hogarth nel 1755), per affittare le sedi dei comitati elettorali, pagare i galoppini (ancora esistono), allestire la comunicazione sui social, creare gli spot e mettere i «faccioni» cioè i mega cartelli con il volto dei candidati, antica pratica tornata in uso in questo inizio di gara verso il 9 giugno. Sì, tanta fatica, tante spese (quelli del Pd al Nazareno invidiano Renzi: «Beato lui che è milionario!»), il rischio di ingrassare troppo (le abbuffate a tarda notte da dopo comizio) o di saltare i pasti saltando da un angolo all'altro del mega collegio con la certezza di prendere chissà quante multe perché il candidato deve correre veloce. Però, il sacrificio poi sarà ben ripagato se lo scopo viene raggiunto.

IL REDDITO

L'elezione a eurodeputato vale 3 milioni di euro, garantiti in 5 anni, senza rischio d'interruzione per voto anticipato. L'eletto prende 7.850 euro di stipendio a Bruxelles (10mila lordi con aliquota fiscale agevolata). Più 4.950 per le spese generali. Più un'indennità di 350 euro di presenza. Si lavora 5 giorni alla settimana per tre settimane al mese, tranne agosto, e quindi: il totale della diaria fa: 5.250 euro. Ecco, sommando tutto questo, la ricompensa netta per ognuno è di 18.050 al mese. Chi ha fatto già due, tre, quattro legislature tra Bruxelles e Strasburgo, e tra questi c'è chi vuole anche la deroga per la quinta, deve aver accumulato un bel tesoro. Anche perché, ai 18.050 euro concretamente intascati da ognuno, vanno aggiunte altre voci di contorno: i cosiddetti "fondi 400" che vengono dati ai gruppi parlamentari e da questi messi a disposizione del singolo parlamentare per le varie attività: 2.630 euro mensili. E ancora: 400 euro al mese di rimborso per spostamenti al di fuori dello Stato di elezione con motivi diversi dalle riunioni ufficiali. Si arriva così a un totale di 21mila euro. C'è da pagare l'affitto (che poi diventa acquisto) della casa a Bruxelles, ma i viaggi dalla città di partenza al Belgio sono rimborsati integralmente e ci sarà un motivo per cui, al tempo del grillismo trionfante, i parlamentari italiani M5S invidiavano i colleghi del movimento che riuscivano a strappare un seggio europeo e li chiamavano «i miracolati» destinati alla «bambagia». Quella «bambagia» che adesso molti degli uscenti devono abbandonare. Per esempio la Lega vedrà decimati, da quasi 30 a meno di 10, secondo i sondaggi, i propri rappresentanti, mentre arriverà sugli euro-scranni una massa di nuovi con casacca FdI (sì, ma chi saranno i fortunatissimi già oggetto di gelosia da parte dei peones di Montecitorio e Palazzo Madama?), anche se i meloniani di Bruxelles dovranno probabilmente dare una quota dei guadagni al partito romano. Ma questo (e il quantum) non è ancora deciso.

I BENEFIT

Gli eurodeputati hanno anche diritto a 28.700 euro per assumere assistenti. Al massimo 3 a Bruxelles e quanti ne vogliono nel loro collegio. I portaborse non possono essere parenti stretti, dopo lo scandalo che s'è avuto per Riccardo Bossi, il figlio maggiore dell'Umberto. Tutto qui? Macché: ogni eurodeputato può invitare fino a 110 visitatori l'anno a Bruxelles o a Strasburgo, che costano 540 euro a testa. Tutto compreso, ogni parlamentare europeo dispone (che non significa che si intasca) di 50mila euro mensili. Più i benefit (la palestra e via dicendo). Sarà per questo che l'Europarlamento, nel 2023, ha avuto un costo di 2,2 miliardi euro.

Di fatto, la «bambagia» – sia detto senza demagogia anti-politica, anzi con ammirazione per chi vince il super-premio – è una condizione politico-esistenziale molto ambita ma non è facile vincere la lotteria. Perciò tutte le discussioni di questi giorni sulla collocazione in lista (in testa passi, in mezzo no e in coda si rischia di essere solo dei riempitivi) delle centinaia di aspiranti. Chi ce la fa avrà pure una sinecura per la tarda età. Al compimento dei 63 anni, scatta infatti la pensione che in media – ma poi dipende da tante cose – è di 2.700 euro al mese. Tanto vale, insomma, spendersi e spendere (anche indebitandosi), perché poi non si diventa onorevoli ma super-onorevoli.

Mario Ajello

Verso il voto

Forza Italia e Noi Moderati vicini all'accordo

Sotto la stella della grande famiglia del Ppe, dopo appelli, riunioni e trattative, si va verso la chiusura dell'accordo tra Forza Italia e Noi Moderati per la corsa alle europee. «Siamo in dirittura d'arrivo e martedì dovremmo chiudere l'accordo per rafforzare la famiglia dei popolari europei», ha annunciato il presidente di Nm Maurizio Lupi. Antonio Tajani ha più volte richiamato a sé e a FI le diverse aree dell'orbita moderata, per costruire un fronte comune in vista delle elezioni dell'8 e 9 giugno, con Lupi che non ha mai negato l'idea di unirsi ai forzisti come una soluzione migliore per tutti. Certo, con alcune condizioni, prima tra tutte quella che il simbolo della lista avesse un richiamo a NM, «perché - ha spiegato - deve essere chiaro che Noi Moderati non si scioglierà in Forza Italia». Secondo Tajani, l'obiettivo minimo per gli azzurri «è il 10%».

Prima e oggi
A sinistra la vecchia tessera sanitaria con il logo della Regione. Accanto quella nuova con lo spazio bianco

Eliminato il Leone veneto dalle nuove tessere sanitarie «Roma contro l'Autonomia»

MOZIONE DEL LEGHISTA LUCIANO SANDONÀ PER FAR RIPRISTINARE IL LOGO DELLA REGIONE IL PROVVEDIMENTO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

IL CASO

VENEZIA Le vecchie tessere sanitarie avevano, in basso a destra, un riquadro intitolato: "Dati sanitari regionali". In quello spazio c'era una scritta - Regione del Veneto - e un simbolo - il Leone di San Marco. Le nuove tessere sanitarie hanno sempre il riquadro intitolato "Dati sanitari regionali", ma lo spazio adesso è vuoto. Non c'è né il nome né il simbolo della Regione. Non solo: le vecchie tessere avevano tre bandiere: il tricolore italiano, quella blu con le stelle dell'Europa e il Leone di San Marco per il Veneto. Le nuove tessere hanno le sole bandiere dell'Italia e dell'Europa. È così che, mentre si attende che il 29 aprile la Camera dei deputati licenzi il disegno di legge del ministro Calderoli sull'Autonomia differenziata, c'è chi chiede di ripristinare il Leone marciano sulla tessera sanitaria.

La richiesta arriva dal consigliere regionale Luciano Sandonà (Zaia Presidente) ed è contenuta in una mozione che sarà discussa nella seduta di domani dell'assemblea legislativa. Secondo Sandonà, l'eliminazione decisa a Roma del logo regionale non sarebbe casuale: «Cancellando i simboli di tutte le Regioni, ritenuti evidentemente non necessari, il ministero rende percepibile la direzione verso cui lo Stato italiano tende a muoversi e cioè rallentare il più possibile l'Autonomia regionale prevista dalla Costituzione».

IL CAMBIO

Tutto nasce con il decreto del 14 marzo 2022 "Aggiornamento del decreto 11 marzo 2004, concernente le caratteristiche tecniche della tessera sanitaria su supporto". Con quel decreto il ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso una nuova veste grafica della tessera sanitaria, mantenendo invariate le modalità per richiederla e la durata della validità (6 anni). Le modifiche grafiche riguardano sia la parte anteriore sia quella posteriore della tessera. Ma a differenza della precedente, nella nuova tessera manca il logo della Regione di residenza.

«L'importanza simbolica che il ministero annette a questa cancellazione - dice Sandonà - è evidente anche dal fatto che la "personalizzazione regionale" delle nuove tessere sanitarie è espressamente proibita dal decreto, e non una sola volta, ma viene ribadita in più disposizioni puntuali. Il ragionamento del ministero sembra essere questo: siccome le tessere sanitarie sono utilizzabili su tutto il territorio nazionale, "non risulta più necessario" riportare il logo della Regione. E quindi, essendo cosa facoltativa e non strettamente indispensabile, il ministero opta per la cancellazione».

Di qui la mozione che impegna la giunta di Luca Zaia a farsi portavoce presso i ministeri competenti affinché sia ripristinato il logo delle Regioni nello spazio riservato della tessera sanitaria così com'era previsto dal decreto ministeriale del 2004. La mozione è all'ordine del giorno del consiglio regionale di domani pomeriggio.

(al.va.)

PRESIDENTE COMMISSIONE BILANCIO
Luciano Sandonà (Lega)

IL CASO

Inghilterra, stop al visto per i giovani italiani assunti in bar e ristoranti

▶Ora per lavorare Oltremanica richiesto un reddito di almeno 38mila sterline

▶Solo un inglese su 4 supera quel salario Fine di un'era per camerieri e infermieri

ROMA Partire a 18 anni o poco più e andare a fare il cameriere in Inghilterra. Oppure laurearsi come infermiere in Italia e poi andare a lavorare oltremanica, per garantirsi uno stipendio più alto. Tutto questo ora è praticamente impossibile. Non era bastata la Brexit, dallo scorso primo aprile è partita una nuova stretta decisa dal governo di Rishi Sunak per rafforzare ulteriormente le norme anti-immigrazione nel Regno Unito. Colpendo subito centinaia di giovani del nostro Paese che sono andati a studiare o lavorare lì negli ultimi anni e hanno il visto in scadenza. Ma soprattutto evitando in futuro migliaia di ingressi tra studenti, manodopera e neolaureati. Se il loro stipendio annuo non è infatti di almeno 38.700 sterline (contro i precedenti 26.200) non possono più essere sponsorizzati da nessuna azienda ed è quindi impossibile ottenere il visto per motivi di lavoro. Nel 2022, nonostante la Brexit, il Regno Unito ha visto il record nel saldo tra ingressi e uscite nel Paese: +745mila in un anno. Ora, con la nuova stretta, il governo inglese vuole ridurre questo numero di circa 300mila unità all'anno, favorendo l'ingresso solo di "personale qualificato". La maggior parte dei cittadini europei che vogliono trasferirsi e lavorare oltremanica (oltre le norme post-Brexit, in vigore dal 1° gennaio 2021), salvo poche eccezioni potranno essere sponsorizzati per cinque anni da una società solo se guadagnano almeno 38.700 sterline. La novità non riguarda chi si è già messo d'accordo con l'azienda, almeno finché il visto (che in genere dura due anni) non scade.

«Al momento in tutto il Regno Unito – spiega il console generale a Londra, Domenico Bellantone – ci sono oltre 550mila italiani iscritti all'Aire, il registro dei residenti stranieri, ma considerando anche i non registrati si superano le 700mila persone. L'età media è di 37 anni e circa il 30% (almeno 200mila persone) sono ragazzi e ragazze under 30». Numeri importanti, determinati da anni di migrazione facile nel contesto dell'Unione europea, con il mito dell'Inghilterra come isola felice del lavoro per i tanti giovani disoccupati o disillusi del nostro Paese. «Nonostante la Brexit – aggiunge il console - dal 2021 abbiamo avuto 20mila iscrizioni di connazionali all'Aire ogni anno. Adesso, però, quelle 38.700 sterline sono un salario che guadagna solo il 27% degli inglesi, quindi gli arrivi dovrebbero calare». Per un neo-laureato, che magari ha anche investito somme importanti per formarsi nel Regno Unito, sarà quindi molto difficile trovare un lavoro con una retribuzione del genere. «Significa – chiosa Bellantone - che d'ora in avanti arriveranno quasi solo lavoratori dell'alta ospitalità, della ricerca scientifica qualificata, del management alberghiero e del settore finanziario».

POST BREXIT

La bandiera inglese sventola davanti a un cantiere: Londra rischia di non essere più tra le mete preferite dei giovani europei in cerca di occupazione

Con buona pace di ristoratori e aziende sanitarie. «Le regole sempre più stringenti sugli ingressi legali – spiega Stefano Potorti, presidente di Confassociazioni Uk – stanno già creando una forte carenza di personale in diversi settori in tutto il Paese, in primis ristoranti, alberghi e ospedali». Gli italiani, aggiunge, «sono sempre stati molto richiesti e ora vengono sostituiti dagli indiani già presenti nel Regno Unito e non, con i visti per loro più facili: la qualità dei servizi sta calando a picco».

Per anni chi arrivava in Uk per svolgere mansioni di cui c'era carenza poteva essere sponsorizzato anche con un salario del 20% inferiore al minimo. Ma il governo Sunak vuole eliminare anche questo aiuto. «L'esecutivo – conclude Potorti - è dissociato dalla realtà: se il settore dell'ospitalità è meno attraente può andare in crisi, portando ancora più in basso il Pil quando già siamo in recessione tecnica. Già alcuni big come Rocco Forte, che credeva nel Regno Unito, si stanno spostando verso l'Italia e altri Paesi».

LE ALTRE NORME

Quella dello stipendio minimo per poter stabilirsi nel Regno Unito non sarà poi l'unica novità. A breve scatterà anche una stretta sui visti per gli studenti e per i lavoratori socio-sanitari o di bassa manodopera. E chi vuole raggiungere un familiare in Uk, per ottenere il visto avrà bisogno di un salario minimo che sale subito da 18.600 sterline a 29mila, per poi arrivare a 38.700 a inizio 2025. L'unica alternativa per ricongiungersi è quindi prendere la cittadinanza inglese, ma lo si può fare solo dopo cinque anni ininterrotti di lavoro e vita nel Paese, più uno con il permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Una prospettiva quasi impossibile per i giovani italiani alle prime esperienze di lavoro. Ma una possibile soluzione c'è. Esiste un visto speciale che consente ai lavoratori under 30 o under 35 di stare nel Regno Unito per due anni senza sponsorizzazioni. Per ora vale se si arriva da Giappone, Australia, Canada, Corea del Sud e Nuova Zelanda. Ma anche, incredibilmente da Monaco, San Marino e Andorra. L'accordo andrebbe esteso tra Uk e Unione europea, ma la tensione politica post-Brexit per ora lo impedisce.

Giacomo Andreoli

L'auto gli taglia la strada ciclista travolto e ucciso L'anziano: «Non l'ho visto»

▶Treviso, 54enne investito davanti ai compagni di squadra a Castelcucco
Il ricordo commosso del sindaco di Resana: «Alfredo, un eterno giovane»

L'INCIDENTE / 1

CASTELCUCCO (TREVISO) Travolto e ucciso da un'auto che gli ha tagliato la strada mentre correva in bicicletta. È la tragica fine di Alfredo Ceccon, operaio 54enne di Resana, morto sotto gli occhi impotenti dei compagni di squadra, che hanno cercato a lungo di rianimarlo. L'incidente è avvenuto ieri mattina, alle 9.45 a Castelcucco, in via Santa Lucia. Il ciclista stava percorrendo la strada con i suoi compagni di R2 Team Resana, il gruppo ciclistico amatoriale del paese. Quell'uscita era il tradizionale raduno sociale della società per inaugurare la nuova stagione sportiva. Doveva essere una giornata di festa, invece è finita nel sangue con Ceccon travolto da un 88enne del posto al volante di una Lancia Musa. «Non l'ho visto» ripeteva l'anziano, confuso dopo l'impatto e sprovvisto di documenti, patente compresa. Il ciclista è la 26esima vittima in poco più di tre mesi. A tanto ammonta il tragico bilancio contando i mortali nella Marca e i trevigiani deceduti fuori provincia.

L'INCIDENTE

Il team si era dato appuntamento a Resana per la foto di rito di inizio stagione. Poi la compagine si era divisa: alcuni erano rimasti in paese per dare una mano come volontari alla "Marcia delle tre fontane", gli altri invece (circa 20) si sono diretti verso Castelcucco per una pedalata di 50 chilometri, interrotta tragicamente in via Santa Lucia. Ceccato era in testa al gruppo. La comitiva stava percorrendo la strada in discesa, alla spicciolata. I ciclisti, in maglia rossa, erano a distanza di qualche metro l'uno dall'altro. La Lancia Musa viaggiava invece in direzione opposta. All'altezza del cimitero, lo schianto fatale. L'anziano ha svoltato a sinistra per imboccare la laterale. Proprio nell'istante in cui transitava il 54enne. Il ciclista è stato travolto in pieno ed è morto sul colpo. I compagni dietro di lui hanno schivato l'impatto per un soffio. E hanno assistito impotenti alla morte del compagno.

L'AMICO TESTIMONE

Marco Favaro seguiva Ceccon a 5 metri di distanza. «È una discesa lunga e larga, noi eravamo ben visibili - racconta, ancora sconvolto -. Alfredo era un po' più spostato verso il centro della carreggiata, io ero quasi sul ciglio. La macchina ci ha tagliato la strada di brutto. Ho fatto in tempo a inchiodare e scartare a sinistra. Ho sentito il botto e poi i vetri che mi rimbalzavano addosso. Quando mi sono girato ho visto il mio amico steso a terra, immobile». Il volto era quasi irriconoscibile, ridotto a una maschera di sangue per la violenza dell'impatto. Le ferite non hanno lasciato scampo al 54enne e il caschetto, che indossava correttamente, non è bastato a salvarlo. I compagni gli hanno praticato il massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Anche i sanitari del Suem 118 hanno cercato di rianimarlo, ma ogni sforzo si è rivelato inutile. Sul posto è intervenuta anche la polizia locale per i rilievi di legge.

L'anziano, illeso, è stato sottoposto all'alcoltest, con esito negativo. Sono tuttora in corso accertamenti sulla patente, di cui era sprovvisto al momento dell'incidente. L'intero paese ora piange «l'eterno giovane», come lo definisce il sindaco Stefano Bosa. «Abbiamo corso insieme da amatori: lo conoscevo bene - è il ricordo commosso del primo cittadino -. Era solare, di compagnia, sempre attivo. Non avendo moglie né figli aveva molto tempo libero, che all'occorrenza metteva a servizio della comunità, soprattutto quando si trattava di organizzare eventi sportivi. Siamo davvero tutti sconvolti e addolorati».

Maria Elena Pattaro

I MEZZI La bicicletta di Alfredo Ceccon (nel tondo) e l'auto dell'investitore. I soccorsi anche da parte dei compagni di squadra sono stati inutili

Salerno, "gazzella" centrata da un Suv morti sul colpo due giovani carabinieri

L'INCIDENTE

SALERNO Ha scosso profondamente cittadini e vertici delle istituzioni, a cominciare dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, l'incidente stradale mortale verificatosi nella nottata sulla strada statale 19 che collega i comuni di Eboli e Campagna, in provincia di Salerno. Il maresciallo Francesco Pastore, di 25 anni, e l'appuntato scelto Francesco Ferraro, di 27 anni, entrambi di origine pugliese, in servizio presso la stazione di Campagna, erano sulla Fiat Grande Punto guidata dal maresciallo Paolo Volpe, di Terlizzi. Stavano attraversando - questa la prima ricostruzione in attesa dei riscontri della Polizia stradale - un incrocio svoltando a sinistra quando una Range Rover, guidata da una 31enne e con a bordo una diciottenne, proveniente da destra, li ha centrati in pieno. Distrutta la vettura di servizio dei Carabinieri, morti i militari seduti sul lato passeggero e sul sedile posteriore. Dopo lo schianto - secondo la ricostruzione degli inquirenti - la Ranger Rover ha impattato una terza vettura condotta da un 75enne di Campagna. Qualche elemento ulteriore per le indagini potrà arrivare dall'alcol test e dagli esami tossicologici sulla conducente del suv.

Pastore e Ferraro sono morti sul colpo, il maresciallo Volpe che era alla guida della vettura è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Eboli in pro-

gnosi riservata. La 31enne alla guida del suv è stata condotta, insieme alla passeggera 18enne, all'ospedale di Oliveto Citra mentre per il 75enne dell'altra vettura coinvolta nell'incidente è stato disposto il ricovero a Battipaglia.

Cordoglio è stato espresso dal presidente Mattarella, che ha espresso "profonda tristezza", dal comandante generale dei Carabinieri, il generale Teo Luzi; attestazioni di vicinanza dai presidenti di Senato e Camera, La Russa e Fontana, da diversi ministri come Salvini, Crosetto, Piantedosi, Lollobrigida, numerosissimi parlamentari di tutti gli schieramenti, dal capo della Polizia, Pisani.

PUGLIESI Francesco Pastore e Francesco Ferraro

Scoprono i resti della bici poi il corpo nel canale: il giallo su un'auto pirata

▶Venezia, probabile investimento dietro la morte di un pensionato di 61 anni trovato nel Rebosola a Cona. Al setaccio le immagini delle telecamere in zona

L'INCIDENTE / 2

CONA (VENEZIA) I resti contorti della bicicletta li hanno visti alcuni passanti, ieri mattina, alle 9.30. Il corpo del ciclista è stato recuperato, alcune ore dopo, dai sommozzatori del vigili del fuoco che hanno ispezionato il fondo della Rebosola, mentre i loro colleghi, da terra, esploravano le rive del canale, nel caso in cui il corpo fosse disperso tra i canneti. Quando sia accaduto l'incidente che ha tolto la vita a Roberto Borella, pensionato di 61 anni, ancora non si sa di preciso, ma quello che gli inquirenti stanno cercando di capire, con maggiore urgenza, è chi sia stato a investirlo e ad andarsene senza segnalare il fatto.

SCONOSCIUTO

Un pirata della strada, al momento sconosciuto che, però, potrebbe avere le ore contate. L'incidente è avvenuto in via Venezia, il lungo rettilineo che collega le frazioni di Pegolotte, Monsole e Cantarana. Una strada senza particolare traffico o insidie, anche se il rilevato stradale è abbastanza alto sul lato sud e fiancheggiato, a nord, da una sequenza di platani e, soprattutto, dal corso della Rebosola. Insomma, non bisogna uscire di strada, ma Roberto Borella che quella strada l'aveva percorsa chissà quante volte, per tanti anni, avendo sempre abitato a Pegolotte e usando abitualmente la bicicletta per i suoi spostamenti in zona, non correva il rischio di uscire dalla carreggiata. Potrebbe averlo corso, invece, l'ignoto conducente che l'ha investito, nel tentare di schivarlo, ammesso che l'abbia visto.

INDAGINI Soccorritori e forze dell'ordine sul canale Rebosola a Pegolotte di Cona

DA PIOVE DI SACCO ERA FORSE TORNATO A SALUTARE GLI AMICI DI PEGOLOTTE DOVE AVEVA VISSUTO FINO ALL'ANNO SCORSO

Al momento, infatti, non è chiaro a che ora sia avvenuto l'incidente. Di mattina, alla luce del sole, è difficile pensare che il ciclista non fosse visibile. Se, invece, l'incidente fosse accaduto sabato sera, col buio, la circostanza è plausibile, anche se non giustifica il mancato soccorso. In tal caso, però, sarebbe da chiedersi se qualcuno lo aspettasse a casa e perché, non vedendolo rientrare, non abbia, a sua volta, lanciato l'allarme.

IL PRIMO ALLARME

In realtà la moglie, Mara Pasquato, non riuscendo a contattarlo, si sarebbe allarmata e avrebbe lanciato un primo allarme. La coppia, però, fino all'anno scorso, abitava a Pegolotte, poi i due si sono trasferiti a Piove di Sacco, ma avevano conservato, pare, l'abitazione a Pegolotte, dove Roberto tornava, di tanto in tanto, a rivedere il suo paese e a salutare amici e conoscenti. Può essere accaduto, quindi, che la sua "assenza" sia stata sottovalutata o che nessuno si sia accorto di quella bici semidistrutta, fino al mattino, e che solo dopo i due fatti siano stati collegati. Ma queste circostanze, si diceva, saranno chiarite sentendo testimoni e familiari. Ieri i carabinieri hanno setacciato le immagini rilevate dalle telecamere pubbliche e private. In via Venezia, infatti, ce ne sono sia una dell'impianto di videosorveglianza comunale, sia altre di una nota pizzeria di Monsole che potrebbero aver ripreso il ciclista e il mezzo che lo ha investito: la sequenza temporale del passaggio della bici e di altri veicoli potrebbe permettere di rilevare alcune targhe e di condurre accertamenti su proprietari e conducenti dei veicoli.

Diego Degan

IL FILMATO DI UNA DELLE RISSE A MESTRE
A lato i frame di una delle risse che da lunedì scorso hanno creato tensione e caos in alcune strade di Mestre. Benagalesi appartenenti a fazioni diverse si sono ripetutamente scontrati dopo il caso di un furto in in money transfer gestito da un connazionale

«Faida bengalese innescata dal furto per 120mila euro in negozio money transfer»

▸La catena di risse e aggressioni ricostruita da un testimone. Le indagini della Polizia

▸Un portavoce della comunità veneziana: «I due gruppi vogliono trovare un accordo»

IL CASO

VENEZIA «Ho parlato con i vertici delle due fazioni. Entrambi sono dispiaciuti per quanto accaduto, non credevano che sarebbe degenerata in questo modo ma sono decisi a voler trovare un accordo e metter fine alla faida». Manwar Clark, albergatore e candidato consigliere alle elezioni comunali del 2020 (non eletto per una manciata di voti) è uno dei portavoce della comunità bengalese veneziana. Una platea ampia e scossa, nell'ultima settimana, a causa di una violenta guerra tra famiglie combattuta su due fronti, uno a Mestre e uno in parallelo nel villaggio di Abdullahpur nel distretto di Kishoreganj in Bangladesh, che ha portato a risse, aggressioni, accoltellamenti e persino a un omicidio.

SOLDI E PRESTIGIO

Le motivazioni sono diverse: i soldi, prima di tutto. A quanto racconta un testimone, infatti, il conflitto sarebbe nato tutto da un furto di 120mila euro dalle casse di un money transfer mestrino: questo sarebbe stato l'innesco di un batti e ribatti tra promesse di risarcimenti, voltafaccia e scambi di accuse che avrebbero acceso la miccia. Poi c'è la questione generazionale e del prestigio. «Si sono formati due gruppi - continua Manwar - e da questo sgarbo famigliare è partito tutto. Ma il problema è più ampio. Un altro fattore è quello della gestione dell'associazione Abdullahpur Shomiti: nulla di che, è l'equivalente di una proloco locale. Di associazioni così, solo a Venezia, i bengalesi ne hanno fondate almeno quaranta. Non contano nulla, eppure ci sono continuamente liti per diventare presidente o segretario di queste minuscole realtà».

SCONTRO "PARALLELO" IN VENETO E IN PATRIA: UN MORTO E 12 ARRESTI IN BANGLADESH SOSPETTI SUL SINDACO DEL VILLAGGIO

Ma perché? «Perché questo significa comandare. In Bangladesh nei villaggi c'è ancora la convinzione che se sei a capo di qualcosa poi puoi comandare gli associati a tuo piacimento, devono obbedire agli ordini. Non è così, non funziona più così».

CONFLITTO GENERAZIONALE

Poi ci si mette anche il conflitto generazionale. La tradizione bengalese, lì, vede un rapporto di estremo rispetto nei confronti degli anziani. Quasi un rapporto di sudditanza.

«In Bangladesh - spiega- un giovane, per esempio, non potrebbe neppure permettersi di bere alcol o fumare in presenza di un anziano. I giovani che stanno crescendo in Italia, però, hanno sviluppato un rapporto diverso. Hanno visto quando differente è il rapporto, qui, tra giovani e anziani. Vogliono, adesso, poter godere delle stesse libertà dei loro coetanei e non accettano più di rispettare certe tradizioni. La prima aggressione è nata anche da questo, da un anziano che al bar ha visto dei giovani bere una birra sotto ai suoi occhi. Un qualcosa che è stato preso come un affronto». Sembrano delle inezie anacronistiche, eppure ci sono stati per questi conflitti un morto (Ekatar Mia, 50 anni, che - stando a un racconto - sarebbe stato assassinato proprio dal sindaco del villaggio), più di venti feriti tra Abdullahpur e Mestre e 12 arresti nel paese bengalese.

«Di solito non si va mai oltre il conflitto verbale, non era mai successo di arrivare a questi livelli di violenza - continua Clark - conosco molto bene soprattutto il capo degli anziani, ha lavorato per molti anni nel mio albergo. Ho parlato con lui e anche con la rappresentanza dei giovani: sono tutti molto scossi e dispiaciuti per come è degenerata la questione, mi hanno assicurato di voler arrivare quanto prima alla pace». Nel frattempo, però, le forze dell'ordine stanno indagando. A Venezia la squadra mobile avrebbe il quadro completo della vicenda e dei responsabili. «Noi collaboreremo di certo, è nel nostro interesse che questo caso di risolva al più presto, per non mettere in cattiva luce una comunità composta da più di ventimila persone a Venezia».

Davide Tamiello

Notte da incubo al gelo a 2mila metri: un'impresa per salvare due padovani

▶Marito e moglie bloccati sulle Dolomiti Friulane: si erano rifugiati in una tenda

▶Soccorritori al buio sul sentiero innevato 900 metri di dislivello: li hanno trovati alle 3

IL CASO

PORDENONE Un intervento da brividi, con il buio della notte a rendere ogni passo ancora più difficile, la neve a rallentare il cammino e il dislivello a impegnare i soccorritori. Ma alla fine i due escursionisti, marito e moglie padovani con il loro cane, sono stati trovati e portati a valle grazie alla grande e immediata mobilitazione dei soccorsi che si è messa in moto alle 21.45 di sabato, quando è scattato l'allarme. La coppia era in stato di evidente ipotermia, con gli abiti bagnati, a circa 2mila metri di quota, nei pressi del Campanile in val Montanaia. La donna, 34 anni, faceva molta fatica a muoversi a causa di uno strappo muscolare e a fine intervento, dopo una prima visita in ambulanza, è stata trasportata con l'elisoccorso regionale all'ospedale di Pordenone dove il personale medico l'ha sottoposta ad alcuni accertamenti.

L'ALLARME

La richiesta alla Sores (Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria) era arrivata poco prima delle 20 di sabato con un messaggio di testo inviato da cellulare a un centro di emergenza IPhone del Piemonte. Era un Sos lanciato da due persone, una delle quali ammalata o ferita secondo quanto si leggeva. Le coordinate del satellite, come hanno raccontato dal Soccorso alpino, indicavano come area dalla quale era partita la richiesta di aiuto, quella della Val Cimoliana, nelle Dolomiti Friulane. Una zona senza copertura telefonica, per cui i due cellulari della coppia non erano assolutamente raggiungibili. E la loro posizione esatta era impossibile da ottenere con certezza. La Sores ha subito attivato la centrale operativa del Soccorso alpino che a sua volta ha mobilitato la Stazione Valcellina con diversi soccorritori. Questi ultimi attendevano di essere imbarcati sull'elicottero militare NH90 del V Reggimento Aves Rigel di stanza a Casarsa, abilitato al volo notturno. Ma il velivolo, a causa della scarsa visibilità, non è riuscito a imbarcarli e dopo vari tentativi ha solo potuto confermare la presenza di luci vicino al Bivacco Perugini, prima di far rientro in base. Un segnale importante che indicava con più precisione il luogo dove probabilmente si trovava la coppia di padovani.

SALVATAGGIO Il momento in cui i soccorritori hanno raggiunto la coppia padovana

L'OPERAZIONE

I soccorritori sono stati così costretti a raggiungere a piedi i due escursionisti che avevano chiesto aiuto. Sei persone del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco sono partite dal Rifugio Pordenone e, risalendo tutta la Val Montanaia immersa nel buio con torce frontali e attrezzatura tecnica, intorno alle 3 del mattino di ieri sono riusciti, percorrendo un sentiero innevato con circa 900 metri di dislivello, a raggiungere la tenda dove si era rifugiata la coppia di padovani. Marito e moglie, entrambi con evidenti segni di ipotermia, grazie all'aiuto dei soccorritori hanno raggiunto il Bivacco Perugini dove sono rimasti fino alle prime luci del mattino.

A quel punto sono stati raggiunti da un elicottero della Protezione civile che li ha imbarcati tutti e portati a valle. Una volta arrivati in Val Cimoliana, la donna è stata subito visitata dagli operatori del 118 giunti sul posto in ambulanza e successivamente portata con l'elisoccorso al Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Il marito non aveva invece riportato alcun trauma. Una notte da incubo che, grazie alla mobilitazione immediata dei soccorsi, si è conclusa nel migliore dei modi possibile.

Susanna Salvador

ERANO IN IPOTERMIA E LA DONNA NON POTEVA MUOVERSI. PREZIOSA LA SEGNALAZIONE DI UN ELICOTTERO: LUCI VICINO AL BIVACCO PERUGINI

Il giallo di Aosta

Morta nell'ex chiesetta, caccia a un furgone rosso

AOSTA Prende corpo l'ipotesi dell'omicidio sul caso della giovane donna trovata morta in una ex chiesetta diroccata sopra La Salle, in Valle d'Aosta. I primi riscontri medico-legali sul cadavere - svolti nel fine settimana - hanno evidenziato "ferite gravi" all'addome. Secondo i sanitari non ci sono dubbi: il decesso è avvenuto per cause "violente". La ragazza non è ancora stata identificata ma si ipotizza che sia straniera. Era rannicchiata in fondo alla chiesetta, in posizione fetale. Ora si cerca un uomo, che era con la ragazza in base ad alcune testimonianze. La gente del posto ha anche segnalato la presenza, proprio in quei giorni, di un furgoncino "camperizzato" di colore rosso/bordeaux, che era parcheggiato sulla strada statale 26, all'imbocco del sentiero che porta al villaggio abbandonato.

Firenze

Ultima Generazione, blitz al David di Michelangelo

Nuovo blitz di Ultima Generazione a Firenze dove ieri quattro attivisti si sono seduti e incatenati alla ringhiera che protegge il David di Michelangelo, all'interno della Galleria dell'Accademia, srotolando uno striscione con scritto "Fondo Riparazione". Altri quattro attivisti hanno fatto partire la Canzone di Maggio di De André, e distribuito volantini sull'alluvione di Campi Bisenzio (Fi). Sul posto i carabinieri. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna di Ultima Generazione per chiedere "un Fondo riparazione preventivo, permanente e partecipato da prevedere annualmente nel bilancio dello Stato. I soldi dovranno essere ottenuti attraverso l'eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi (Sad), la tassazioni degli extra-profitti delle compagnie fossili, il taglio di stipendi premi e benefit ai loro manager, delle enormi spese della politica e delle sempre più ingenti spese militari. Per questo continueremo a scendere in strada, a fare azioni di disobbedienza civile non violenta, assumendoci la responsabilità delle nostre azioni».

Daniele Brichese è uno dei soci della Tecnofon di Campalto in provincia di Venezia che si occupa di impianti energetici «Manca soprattutto il personale specializzato. Purtroppo le scuole professionali non formano più nuovi lavoratori»

«Idraulico e elettricista mestieri in estinzione»

L'INTERVISTA

"L'idraulico non verrà", avvertiva il titolo di un vecchio libro di Fruttero&Lucentini. Quell'idraulico non tornerà più. E sparirà dalle barzellette e anche da certi spot televisivi; se Rocco Siffredi voleva riciclarsi come idraulico, dovrà inventarsi un'altra occupazione. Tutto cambiato, oggi non arriva con la tuta e la borsa degli attrezzi, ma con un computer e interroga la casa tecnologica dove tutto si apre e funziona toccando il cellulare. «Il mio idraulico non deve sapere solo di tubazioni, ma soprattutto come gestirle. E tra poco ce la vedremo anche con l'Intelligenza Artificiale», dice Daniele Brichese, 62 anni, mestrino nato a San Stino di Livenza che, in società con Giorgio Masiero, ha un'azienda impianti termoidraulici e impianti elettrici, dal videocontrollo all'automazione.

Tre figli, il terzo adottato: Matteo è ingegnere informatico e vive negli Usa; Patrizia revisore dei conti internazionale e vive ad Amburgo; Gregorio, «che è il mio braccio destro». «Quando ho iniziato dicevano che per fare l'elettricista bastavano una borsa e due cacciavite. Allora in una casa non c'erano molte prese e gli elettrodomestici erano pochi. A casa mia c'era il televisore, la lavatrice è arrivata chissà quando. Oggi hai due di tutto. Ogni abitazione ha un impianto che va ridimensionato in maniera diversa». La "Tecnofon" di Campalto, sulla strada per l'aeroporto di Venezia, tra pochi giorni compirà 30 anni. Lo stabilimento è nuovo perché c'era bisogno di più spazio per decine di mezzi che ogni giorno vanno e vengono. Cinquanta dipendenti, 5 milioni di euro di fatturato. «Appalti pubblici e uno storico di oltre settemila clienti, almeno 300 clienti nuovi all'anno, uno al giorno!».

Daniele Brichese è il figlio di contadini del Livenza arrivati negli anni del miracolo economico a lavorare nel Petrolchimico di Porto Marghera.

Come vi siete trasferiti alle porte di Mestre?

«Per lavoro mio padre Umberto e mamma Marcellina nel febbraio 1963 sono venuti a Campalto dopo aver abbandonato i campi tra Caorle e la Salute di Livenza, erano sabbia e non c'era ancora stato il boom del turismo. "Eri ricco e hai lasciato lì la ricchezza", gli dicevo scherzando. Era alla Sirma dove si è ammalato di silicosi tanto da essere costretto ad andare in pensione in anticipo. Ho due sorelle, ero il più piccolo, il più coccolato e anche l'unico che ha avuto la possibilità di studiare. Mi hanno raccontato che quando siamo arrivati era una giornata fredda, mezzo metro di neve. Una casa in mezzo alla campagna di Campalto, la chiamavano zona Casonetto dal nome di una trattoria, oggi è zona Anni Azzurri dal nome della casa di riposo».

TRA POCHI GIORNI L'AZIENDA COMPIRÀ TRENT'ANNI HA 50 DIPENDENTI E UN FATTURATO DI 5 MILIONI DI EURO

La maggior parte degli assunti arriva dagli stage scolastici

IN AZIONE A sinistra Daniele Brichese, accanto con la famiglia, la moglie e tre figli: Matteo, Patrizia e Gregorio: sotto l'azienda e ancora sul posto di lavoro

Come è diventato idraulico?

«Finite le medie sono andato a lavorare, serviva una mano in famiglia. Ho fatto "el bocia" a Venezia, portavo la borsa degli attrezzi e seguivo l'idraulico per imparare il mestiere. Poi ho detto che volevo studiare e i miei hanno fatto sacrifici per mandarmi a scuola: le professionali a Marghera e il Pacinotti a Mestre per il diploma di perito elettromeccanico. Concluso il servizio militare in Aeronautica nei primi anni Ottanta con un collega ci siamo messi in proprio come elettricisti, uno dei primi dipendenti era Giorgio Masiero, l'attuale socio. Abbiamo incominciato a prendere lavori in giro per l'Italia, ma avevo famiglia, volevo avvicinarmi e abbiamo cercato di creare una rete nel Veneziano. Sono stati anni duri, ho vissuto periodi in cui se non c'erano i genitori non avevo i soldi per i pannolini dei figli».

Trent'anni fa sono cambiate le cose?

«Giusto nel 1994 è cambiata la mentalità, sono state introdotte nuove normative e noi avevamo più esperienza. Così abbiamo fatto il passo lungo ed è nata Tecnofon: un'azienda con qualche ambizione e con qualche operaio che c'è ancora, dopo trent'anni. Adesso facciamo lavori pubblici, con tutte le certificazioni. Abbiamo vinto una serie di gare: col Comune di Venezia per il parcheggio di viale Ancona con fotovoltaico e colonnine per le auto elettriche; cambiamo le lampade nelle scuole della Città Metropolitana per limitare il consumo; lavoriamo con Venice, portiamo le fibre ottiche nelle scuole per favorire l'innovazione. Lavoriamo al Lido di Venezia sui Bagni delle spiagge. La Veritas è un nostro importante cliente per la manutenzione delle cabine e gli impianti termoidraulici. Garantiamo la manutenzione completa di tutti gli impianti al Casinò di Venezia sul Canal Grande, con personale fisso».

Il lavoro più impegnativo?

«Gli impianti di condizionamento al Casinò nella sede di Ca' Noghera, in terraferma. Seguiamo lavori di grosso impegno economico, ma facciamo pure la manutenzione della caldaia da 80 euro, anche se talvolta dobbiamo rinunciare per mancanza di personale. Non si trovano giovani che vogliano intraprendere questo tipo di attività. Eppure collaboriamo con tutte le scuole della zona, facciamo stage in continuazione ed è l'unico modo per insegnare un po' il mestiere ai ragazzi e individuare il personale da assumere. La maggior parte dei nostri nuovi assunti viene dagli stage. Ho insegnato materie tecniche in una scuola professionale proprio per mostrare quelle cose che in una scuola non si possono fare: ma ormai le classi erano ridotte a otto, nove alunni; fino a qualche anno fa quelle stesse scuole sfornavano tecnici a profusione».

È così difficile affrontare il problema del personale?

«Solo nella zona di Venezia siamo 1400 aziende di impianti, manca il personale perfino per rimpiazzare chi va in pensione. Non c'è più una cultura del mestiere, sembra quasi che fare l'idraulico o l'elettricista siano una diminuzione. Manca fisicamente il numero, il calo demografico incide parecchio. Una decina di miei dipendenti sono stranieri, solo di nome perché ormai sono italiani a tutti gli effetti. E per fortuna ci sono, altrimenti sarebbe un disastro. Bisogna riaprire, lo chiedono le esigenze del mondo del lavoro, lo chiede il mercato che senza produzione chiuderebbe. Occorre gente sempre più preparata: il futuro della casa sarà in funzione del controllo dei consumi e della tipologia di quei consumi, sempre più fotovoltaico e pannelli, sempre più tutto quello che aiuta nel risparmio energetico».

Cosa vuol dire per un'azienda compiere 30 anni?

«È un traguardo, vuol dire che è un'azienda solida, che hai investito bene in uomini e in macchine. Sai di dare un lavoro e devi dare il giusto a chi lavora il giusto. Sono riuscito a costruire qualcosa che ha una storia, ma ha anche un futuro. Qui siamo integrati con la realtà che ci circonda, viviamo in una comunità alla quale contribuiamo: dalla squadra di pallacanestro al Carnevale di Campalto con la sfilata dei carri».

Come è cambiato il mestiere di idraulico?

«Da più di dieci anni sono in un ufficio, gestisco carte e persone, ma il mio vecchio lavoro di tecnico non c'è più. L'evoluzione è stata enorme, sono cambiati i materiali, le tecnologie sono avanzate, la qualità del lavoro è migliorata. La parte fisica è cambiata: più leggera, più tecnica, più specializzata, più pulita anche se sporcarsi di lavoro non è mai sporcarsi. Vanno molto il fotovoltaico e la pompa di calore, anche il riscaldamento a pavimento. Si va verso la casa che si gestisce dal telefono, la domotica serve per risparmiare su riscaldamento e energia. Soprattutto ha un senso per scuole, uffici pubblici e privati, per le industrie: permette di ottimizzare i consumi che sono oggi i costi più alti per un ambiente. Ci capita di entrare in scuole dove ci sono 22 gradi e devono aprire le finestre per il troppo caldo, dove ci sono luci accese dalle 8 della mattina alle 8 di sera».

Edoardo Pittalis

Mercoledì 10 aprile, a Villa Borromeo a Sarmeola, serata di gala con l'obiettivo di aiutare la Fondazione Città della Speranza

"Chefs for life" la solidarietà torna in Veneto

L'INIZIATIVA

Si chiama Chefs for life-Cuochi pe la vita -, è nata quasi per gioco, nel 2019, da un'idea dell'imprenditore e manager Diego Toscani e della chef Ljubica Komlenic, e questa squadra della solidarietà - un tema al quale il mondo dell'alta cucina (e non solo) è da sempre sensibile - da quel momento non si è più fermata, anzi. Ha fatto del bene in Italia (Bergamo, Portogruaro, Bologna, Firenze, Roma) ma anche all'estero (Serbia, Croazia, Hong Kong), con più di un centinaio di Chef e Pastry Chef stellari – e stellati - coinvolti nella realizzazione di serate di gala e/o street food di alto profilo. L'obiettivo? Raccogliere fondi. Una raccolta che solo l'anno scorso ha fruttato la bellezza di 240 mila euro e mercoledì prossimo, 10 aprile, dopodomani, scenderà nuovamente in campo questa volta in Veneto (aggiornamenti e dettagli: www.chefsfor.life. Info e prenotazioni: 3453248192 o 3926573875), e per la precisione a Villa Borromeo, a Sarmeola, nel comune di Rubano (Pd), con l'obiettivo di sostenere la Fondazione Città della Speranza, che si occupa della ricerca scientifica e, tramite approcci multidisciplinari innovativi, lavora per prevenire e sconfiggere le patologie pediatriche e garantire al tempo stesso le migliori cure, diagnosi e assistenza ai piccoli pazienti.

TRENT'ANNI DI SUCCESSI

«Siamo nati nel 1994, e proprio quest'anno compiremo 30 anni. In questi anni siamo riusciti a raccogliere oltre 100 milioni di euro, grazie a cui abbiamo realizzato strutture e sostenuto la ricerca. Donazioni tutte ottenute grazie a piccole o grandi iniziative come questa magica serata. Per questo siamo veramente grati a Chefs For Life per questa occasione» , dice Andrea Camporese, Past President e portavoce della Fondazione Città della Speranza.

Come di consueto i grandi protagonisti de "La Speranza fra le stelle" saranno tanti e prestigiosi Chef, tra cui brillano diverse stelle Michelin, e Pastry Chef che a titolo gratuito presteranno il loro talento e il loro impegno per una causa solidale: da Gennaro Esposito ad Alberto Quadrio, da Tommaso Pardo a Giuseppe Lamanna, da Simone Padoan ad Antonio Follador. E ancora Alberto Riboldi, Debora Vena, Milan Cotra, Dalibor Kimcetic, Alessandro Marata, Diego Fiorenzano, Alberto Bertani, Nicola Rozzoni, Renato Flaborea e il Maestro Panificatore Ezio Marinato, padre di Alessio Marinato, il giovane rapper prematuramente scomparso qualche anno fa, e alla cui memoria Chefs For Life dedica ogni anno una tappa del proprio tour solidale.

EMOZIONE & DIVERTIMENTO

Una serata all'insegna dell'alta cucina, dell'emozione, ma anche del divertimento, con il coinvolgimento della Compagnia Pantakin di Venezia con Matteo Campagnol ed Emanuele Pasqualini, che con il loro "Riding che ti passa", coinvolgeranno il pubblico in un'esilarante performance.

Si comincia alle 19,30 con un goloso aperitivo seguito da un'elegante cena seduti (servizio a cura degli allievi di Alma, la prestigiosa scuola di cucina di Colorno). Nella serata ci sarà poi l'occasione di rivivere nei dettagli il percorso della ricerca, con raccolta fondi e un'asta realizzata battuta da Fabrizio Nonis, il noto Bekér della tv italiana, da poco in libreria con il suo nuovo libro, ovviamente dedicato alla carne. A chiudere l'evento, il classico "terzo tempo" per brindare assieme gli Chef.

R.G.

PROTAGONISTI Una preparazione per Chefs for Life; Fabrizio Nonis con Ljubica Komlenic, fra le fondatrici e anima del gruppo; Ezio Marinato, panificatore pluripremiato di Cinto Caomaggiore

Le rassegne

Germogli di Primavera, un mese dedicato all'asparago

Ritorna la rassegna "Germogli di Primavera", appuntamenti gastronomici organizzati dalle Pro Loco, dedicati all'asparago di Badoere Igp e all'asparago bianco di Cimadolmo Igp i due germogli nelle varietà delle terre del Sile e del Piave simbolo della primavera. Rassegna che si concluderà a Scorzè il 19 maggio passando per Zero Branco, Badoere, Cimadolmo, Breda e Preganziol. Inoltre per chi vorrà portare a casa un gustoso ricordo della rassegna, e mettersi alla prova in cucina, al link https://www.germoglidiprimavera.tv/lasparago-in-cucina/ è disponibile la guida "Le nostre ricette", una raccolta di idee e di video per interpretare al meglio il turione. Dopo Quinto è di scena Zero Branco con la 27. mostra dell'asparago di Badoere dal 12 al 14 aprile, quindi dal 18 al 21 negli spazio della Pro Loco in zona stadio. A Badoere di Morgano, nello scenario della "Rotonda" si tiene la 57. mostra di Badoere dal 24 al 30 aprile, quindi l'1 maggio e il 4 e 5. A Cimadolmo la mostra mercato dell'asparago Bianco Igp, alla Pro Loco, si tiene dal 18 al 28 aprile, mentre Breda di Piave con "Passeggiando tra i nostri Germogli e le degustazioni propone la giornata di domenica 21, quindi Preganziol con la 22. mostra dell'asparago di Badoere e delle erbe spontanee il 27 e 28 in piazza. Conclusione a Scorzè dal 10 al 19 maggio con la 46. festa dell'asparago e della fragola.

Mic. Mir.

Peppe Guida a Le Cementine con la cucina del sole

IN CAMPAGNA

Si chiama NaturalMente e nasce dall'idea di Massimiliano e Raffaele Alajmo di coinvolgere, in una serie di cene presso Le Cementine a Roncade (Tv), alcuni tra gli chef che condividono la filosofia gastronomica de Le Cementine, ristorante green di campagna, immerso nel verde, improntato sulla naturalità e sul rispetto degli ingredienti.

Giovedì prossimo, 11 aprile, dalle ore 20, Peppe Guida (nella foto) dell'Antica Osteria Nonna Rosa di Vico Equense (Napoli), una stella Michelin e volto popolarissimo e amato del Gambero Rosso Channel, insieme a Mattia Ercolino, darà vita a una cena a quattro mani con la partecipazione di Max Alajmo, a "giocare" con loro in cucina. Sarà l'occasione anche per riflettere sul cibo e una corretta alimentazione approfittando dei sapori della stagione appena iniziata.

Il menu, un inno alla cucina del sole della Campania e a quella green de Le Cementine, prevede: Insalata cotta a freddo con fagioli borlotti, cipolla e acciuga, Uovo croccante con crudo d'asparagi ed erbette, Terrina mediterranea, Spaghettini all'acqua di limoni, olio e provolone, Mischiato delicato all'assoluto di piselli, olio al sesamo nero tostato, Corallini, brodo di crostacei, bergamotto bruciato, Candele alla genovese di costine di maiale, alloro e pecorino, Peperone imbottito in brodo di coniglio all'estragone, Fragole con gelato al basilico. Acquisti sul sito Alajmo.

Marghera, al Rivolta torna X-Bacco festa dei sapori e del vino naturale

L'APPUNTAMENTO

Intanto un bel gioco di parole. X-Bacco sta ovviamente per Per Bacco, il dio del vino e della vite, ma noi – forse impropriamente - lo vediamo anche come un richiamo a X-Factor, l'ormai celeberrimo talent televisivo dove si sfidano le promesse della musica. In questo caso, sabato (dalle 16 alle 20) e domenica (dalle 11 alle 19) prossimi, a Mestre, al Centro Sociale Rivolta di Marghera, per due giorni, più che sfidarsi si metteranno in mostra le promesse del vino, accompagnati da qualche fuoriclasse conclamato, come Gaspare Buscemi, e innamorati della vite e del vino di lungo corso, come Gigi Miracol ("i nostri mentori", sorride Andrea Carnevale che con Claudia Campagnol, entrambi veneziani, entrambi 31enni è ideatore e anima della manifestazione), giovani e meno giovani vignaioli che seguono percorrono da anni una strada che in parte è una tendenza dall'altra un'esigenza: cercare un modo diverso, più naturale, più immediato di bere. Vini meno alcolici e meno lavorati, più facili, se vogliamo. Ovviamente sempre in maniera consapevole.

MARGHERA L'atmosfera di "X Bacco" al Centro Rivolta

DEGUSTAZIONI

La nuova edizione ruota attorno a "Xbacco Ciacole LAB", degustazioni, talk e seminari per conoscere e apprezzare meglio il mondo dei vini naturali e le diverse realtà che lo circondano. Non è solo la quantità di aziende e produttori presenti e provenienti – con rare eccezioni – quasi tutti dal Veneto (da Agricola Docta di Illasi a Vigne Salse di Musile di Piave, da Mike Dalto di Follina a Pezzalunga nel Vicentino), ma anche le numerose, intriganti Masterclass. A partire dalla Berola Masterclass, nella quale i partecipanti degusteranno quattro prodotti di eccezionale qualità, fra i quali distillati di frutta e B-Rum, per proseguire con Fermenti Experience, alla scoperta di cibi e bevande fermentate con approfondimento su aspetti benefici e sostenibili di questa modalità di trasformazione dei prodotti tanto praticata anche nell'alta cucina. Senza dimenticare "5 Goti tasting", con Silvia Manni, per imparare ad apprezzare i vini naturali. I banchi di degustazione libera, l'area food, la musica live dei Fort Apache.

Claudio De Min

Sport

SERIE B

Il Venezia senza papà Pohjanpalo: solo pari ad Ascoli

Il Venezia non riparte. Dopo la sconfitta choc al "Penzo" contro la Reggiana, la squadra di Vanoli non va oltre lo 0-0 nel posticipo ad Ascoli ed è ora quarta in classifica a -3 dal Como, secondo. Arancioneroverdi protagonisti di una prova scialba al di là dell'assenza del bomber Pohjanpaolo diventato padre in mattinata.

GATTI GRAFFIA JUVE, BALZO CHAMPIONS

DECISIVO Gatti festeggiato da Vlahovic e Danilo

▶Un guizzo del difensore consente ai bianconeri di battere la Fiorentina e di tornare al successo in campionato. Terzo posto consolidato, tre gol annullati e due pali in 32 minuti

JUVENTUS	1
FIORENTINA	0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5; Gatti 7,5, Bremer 6,5, Danilo 6; Cambiaso 6 (30'st Alcaraz 6), Mckennie 6,5, Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 6 (14'st Illing 6); Vlahovic 6,5 (40'st Kean ng), Chiesa 6 (14'st Yildiz 6). In panchina: Perin, Pinsoglio, Rugani, De Sciglio, Alex Sandro, Djalo, Nicolussi Caviglia, Nonge, Miretti, Weah. All. Allegri 6,5

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 6 (37'st Dodo ng), Milenkovic 5, Ranieri 5, Biraghi 6; Bonaventura 6, Mandragora 5 (1'st Lopez 6); Gonzalez 6, Barak 5,5 (16'st Nzola 5), Kouame 5 (16'st Beltran 6); Belotti 5 (1'st Sottil 6). In panchina: Christensen, Quarta, Parisi, Faraoni, Comuzzo, Duncan, Arthur, Infantino, Castrovilli, Ikoné. All. Italiano 5

Arbitro: La Penna 6,5

Rete: 20'pt Gatti

Note: angoli: 5-6; ammoniti Cambiaso, Yildiz e Beltran; spettatori: 38.000

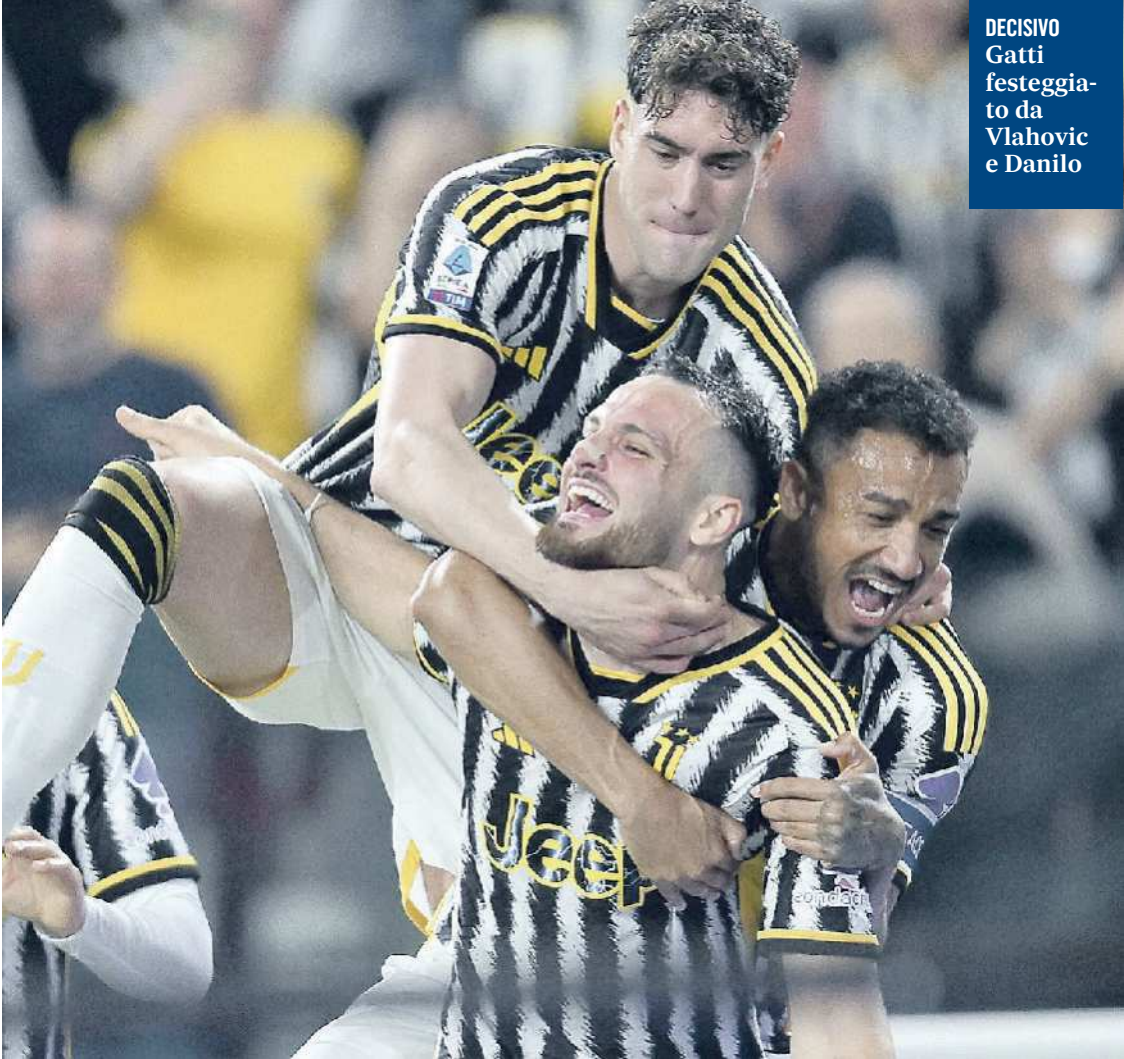
TORINO Una vittoria a corto muso che ha il sapore della Champions quella che la Juve ha ottenuto contro la Fiorentina dominando il primo tempo e soffrendo nel secondo, quando Italiano ha corretto tutti i suoi errori iniziali e ha ridisegnato la squadra in modo più competitivo. Ma alla fine - dopo la sagra delle reti annullate dal Var per fuorigioco - è bastata la zampata di Gatti per andare a più 4 sul Bologna e a più 7 sulla Roma mantenendo il terzo posto.

Allegri ha ripresentato in campo la stessa Juve che aveva messo l'ipoteca sulla finale di Coppa Italia battendo la nuova Lazio di Tudor. Chiesa e Vlahovic terminali di attacco, Cambiaso e Kostic gli esterni pronti ad entrare in mezzo al campo come piace tanto a Guardiola, Gatti, Bremer e Danilo attenti a chiudere ogni spazio davanti a una Fiorentina molto diversa da quella che si poteva prevedere alla vigilia.

E per un tempo non c'è stata partita: se Italiano cercava un possesso che non portava ad una sola conclusione, la Juve ripartiva sempre con aggressività e attenzione, tanto che di gol ne ha segnati addirittura quattro. Uno solo valido, di Gatti, sull'angolo spizzato da Bremer: si tratta dell'ottava rete segnata su angolo in campionato dalla Juve.

Il primo gol era stato annullato a Mckennie (5'), il secondo e il terzo erano stati tolti sempre a Vlahovic (12' e 32'), che aspetta ancora di segnare ufficialmente alla sua ex squadra.

Una Juve straripante, almeno come volontà, davanti a una Fiorentina poco attenta e sempre in ritardo sulle seconde palle. Le due Coppe, probabilmente, sono gli obiettivi della stagione viola, altrimenti Italiano si sarebbe presentato a Torino contro i bianconeri schierando gli uomini migliori e più affidabili: dopo il successo per 1-0 contro l'Atalanta, la Fiorentina ha un piede nella seconda finale consecutiva di Coppa Italia ed è in attesa di giocare il primo quarto di Conference.

AVVIO ARREMBANTE DELLA SQUADRA DI ALLEGRI, FERMATA DAI FUORIGIOCO MA NEL FINALE I VIOLA SFIORANO IL PARI

LA RIPRESA

Il tecnico viola ha cambiato tutto nell'intervallo con due mosse: fuori Belotti e dentro Sottil con Kouamè spostato al centro dell'attacco; fuori Mandragora e dentro Maxime Lopez nel tentativo di dare ordine. E' aumentato subito il possesso ma senza ancora la capacità di occupare l'area della Juve, tanto che Italiano ha successivamente esentato anche Kouamè e Barak chiedendo più peso a Beltran e Nzola.

Allegri ha risposto con una classica doppia sostituzione che è nelle sue corde: fuori Chiesa, quasi mai più di un'ora in campo, e Kostic per Yildiz e Illing. È iniziata a quel punto la partita in sofferenza della Juve, che ha preferito proteggere il fortino piuttosto che andare all'assalto per chiudere la sfida. E una super parata di Szczesny, in collaborazione con la traversa, ha spento il tiro di Nico Gonzalez, unico tentativo vero della Fiorentina prima della resa.

Alberto Dalla Palma

Il Bologna non va oltre il pari e scivola a -4

FROSINONE	0
BOLOGNA	0

FROSINONE (3-4-2-1): Turati 7,5; Okoli 6,5, Romagnoli 6,5, Bonifazi 6,5; Zortea 6, Barrenechea 6, Mazzitelli 6 (40' st Garritano, ng), Valeri 6 (20' st Lirola 6); Soule 5,5 (40' st Cuni ng), Reinier 5,5 (20' st Brescianini 6,5), Cheddira 6 (31' st Seck 5,5). In panchina: Frattali, Cerofolini, Marchizza, Baez, Kaio Jorge, Kvernadze, Ibrahimovic, Ghedjemis, Lusuardi. All.: Di Francesco 6,5.

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 7; Posch 6, Lucumi 6,5, Calafiori 5,5, Kristiansen 6 (77' Lykogiannis 6); Freuler 6; Aebischer 5,5 (24' st Fabbian 6), Orsolini (31' st Ndoye 5), Ferguson 6, Saelemaekers 5,5 (1' st Urbanski 6); Zirkzee 5,5 (36' st Castro 6). All.: Thiago Motta 6.

Arbitro: Orsato 6

Note: spettatori 14.986. Ammoniti Saelemaekers, Romagnoli, Kristiansen, Lykogiannis.

FROSINONE Il Frosinone ferma la corsa del Bologna in zona Champions. La squadra di Thiago Motta esce dallo "Stirpe" con un pari dopo due vittorie di fila e scivola a -4 dalla Juve e dal terzo posto, con la Roma che si avvicina grazie alla vittoria nel derby. Di Francesco conferma la difesa a tre di Genova e rilancia l'ex di turno Bonifazi al posto di Lirola completano il trio Romagnoli ed Okoli. A centrocampo torna capitan Mazzitelli mentre Barrenechea e gli esterni Zortea e Valeri compongono il resto della linea mediana. Tutto come previsto davanti con Soulé e Reinier alle spalle di Cheddira.

Nel Bologna, tre novità rispetto alla partita vinta sulla Salernitana. In porta rientra Skorupski che sostituisce l'ex Ravaglia. Thiago Motta sceglie Kristiansen per la fascia sinistra della difesa dove sono confermati Posch, Calafiori e Lucumì. Torna nell'undici la stella Zirkzee. Al 5' è pericoloso Reinier ma il suo tiro in area viene respinto da Lucumì. Cheddira al 10' ha un'occasione d'oro per sbloccare il risultato dopo un errore di Calafiori in disimpegno ma si fa ipnotizzare da Skorupski. Corner al 27' di Soulé, colpo di testa di Okoli e parata decisiva di Skorupski. Nel finale del tempo il Frosinone rifiata ed il Bologna riesce a gestire meglio il pallone e si sveglia Zirkzee, con un tiro cross fermato da Turati. La ripresa si apre con la novità-Urbanski al posto di Saelemaekers. Un brivido poi al 2' per il Bologna con un retropassaggio avventuroso di Calafiori che costringe Skorupski ad un intervento difficile. Il Frosinone prova a ripetere la partita del primo tempo ma è meno brillante. Di Francesco inserisce forze fresche (Brescianini e Lirola) ma è il Bologna ad essere pericoloso al 22' con Aebischer. Gli innesti di Ndoye, Lykogiannis e Castro rivitalizzano il Bologna vicino al gol al 39' con Castro ma Turati ci mette una pezza.

De Rossi, squarci di sereno fra le nuvole grigie del calcio

Prima Gagliardini (Monza) che irride Rabiot (Juve), poi Dimarco e Acerbi (Inter) che sfottono il povero Henry (Verona) dopo un rigore decisivo sbagliato, l'altro ieri il difensore della Roma Mancini che alla fine del derby corre sotto la curva degli avversari con una bandiera bianca e azzurra con la figura di un topo. Gli ululati razzisti di Udine verso Maignan (Milan), quelli di un gruppetto di laziali verso McKennie (Juve) la settimana scorsa e, sempre in tema di razzismo, la questione Acerbi-Juan Jesus, dove solo solo la cecità causata dal tifo può impedire di immaginare come siano andate davvero le cose. Perfino nella placida Venezia qualche settimana fa c'è stato trambusto prima della partita con il Bari. A proposito di Acerbi, ancora lui (e se "un indizio è un indizio, due indizi possono anche essere una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova" per dirla alla Agatha Christie) come non ricordare il dito medio mostrato ai tifosi della Roma lo scorso febbraio. L'elenco sarebbe lungo, fermiamoci qui. Peccato: il calcio sarebbe un'occasione di festa, ma c'è sempre qualcuno che preferisce trasformarla in guerra.

Il mese scorso, in tribuna all'Olimpico, ho visto tifosi scozzesi accanto a me applaudire le mete dell'Italia del rugby contro la loro squadra. Certo, è un altro mondo e non si pretende che il calcio possa arrivare a tanto, ma non è neppure tollerabile che nell'indifferenza generale si scenda così in basso ad ogni occasione. E se su Acerbi gli episodi si ammucchiano, nemmeno Mancini è ai primi scricchiolii in fatto di comportamenti, fra simulazioni, provocazioni e proteste: nel derby di andata, tanto per dire, beccò tre turni di squalifica per offese all'arbitro, dopo avere intimato ai compagni di non stringergli la mano (Ora per la bandiera sventolata nel derby, come annunciato ieri dal presidente della Figc Gabriele Gravina, indaga la procura federale e rischia una sanzione che può andare dalla multa alla squalifica, ndr). Essendo entrambi giocatori della nazionale una qualche riflessione andrebbe fatta e due paroline andrebbero dette.

PER LA BANDIERA LAZIALE CON IL TOPO SVENTOLATA DA MANCINI INDAGA LA PROCURA

Certo, squarci di rivoluzionaria buona educazione ogni tanto affiorano, ed è interessante che proprio uno dei protagonisti del derby della capitale sia la prova provata che non è necessario essere beceri, maleducati e faziosi per essere bravi. Parlo di Daniele De Rossi, tanto corretto, equilibrato e riflessivo nelle dichiarazioni, pre e post gara, quanto era aggressivo e irriducibile (ma, va detto, sempre onesto) in campo. Il dopo Mourinho sulla panchina giallorossa conferma settimana dopo settimana che non serve essere provocatori e mistificatori o "sentire il rumore degli avversari" per essere ottimi allenatori e motivare i propri giocatori. E trovatemi uno a Roma che oggi rimpianga le sceneggiate del (ex) guru portoghese.

APPANNATO Marcus Thuram, non segna dal 16 febbraio

INTER, CONTO ALLA ROVESCIA

La capolista stasera a Udine cerca punti-scudetto per avere la possibilità di festeggiare nel derby del 22 aprile. Ma anche i friulani hanno bisogno di un risultato utile per la salvezza

LA VIGILIA

MILANO Il countdown scudetto è ripartito. E passa da Udine dove questa sera i bianconeri di Cioffi vanno a caccia di punti salvezza. La vittoria contro l'Empoli ha messo 11 punti tra l'Inter e l'obiettivo tricolore, un margine che i nerazzurri vogliono colmare il più velocemente possibile. A partire dalla trasferta di oggi: Lautaro e compagni hanno anche l'obiettivo di riportare a 14 le lunghezze dal Milan, vittorioso nella gara di sabato contro il Lecce. Anche per mantenere vivo il sogno di conquistare matematicamente lo scudetto proprio nel derby contro i rossoneri del prossimo 22 aprile a San Siro. Il tecnico nerazzurro può fare affidamento sui numeri della sua squadra, visto che in trasferta viaggia a ritmi praticamente perfetti. Nelle 14 gare disputate finora in campionato lontano dal Meazza, infatti, l'Inter ha centrato ben 12 vittorie, segnando 34 gol e subendone soltanto 6, con una media punti di 2,7 a partita. Statistiche che confermano l'impressione di dominio interista in questa stagione, spinto tuttavia nelle ultime giornate soprattutto dalla difesa, non solo quando c'è stato da non subire reti ma anche quando c'era da segnarle. Decisivo ad esempio è stato Dimarco, che con il gol all'Empoli ha eguagliato la sua miglior stagione realizzativa in Serie A (cinque reti nel 2020/21 col Verona). D'altronde, dopo una prima parte di stagione a tutta birra, la coppia formata da Thuram e Lautaro Martinez sembra essersi inceppata nelle ultime settimane. Il francese arriva da tre gol segnati nelle ultime dodici gare di campionato ed è a secco dal 16 febbraio scorso quando aprì le marcature contro la Salernitana, mentre Lautaro è a quota quattro nelle ultime otto sfide e non segna dal 2-0 contro l'Atalanta del 28 febbraio (poi conclusasi sul 4-0). In compenso ci ha pensato Sanchez ad avere impatto, con due gol e tre assist nelle ultime sei partite, mentre stasera si rivedrà anche Arnautovic dopo l'infortunio di Bologna. In compenso però Inzaghi deve fare a meno di Bastoni, fermato da un affaticamento muscolare. Mancheranno anche De Vrij e Cuadrado, che non sono stati convocati ma potrebbero tornare la prossima settimana per la gara contro il Cagliari a San Siro.

CARLOS AUGUSTO

Per sostituire Bastoni, il tecnico dovrebbe schierare Carlos Augusto insieme ad Acerbi e Pavard nel terzetto difensivo davanti a Sommer, con Darmian (in vantaggio su Dumfries) e Dimarco sulle fasce. A centrocampo ci saranno i titolarissimi Mkhitaryan, Calhanoglu e Barella, mentre in attacco Inzaghi confermerà la coppia Thuram-Lautaro, alla ricerca delle reti per sbloccarsi.

L'Udinese a +2 sulla zona retrocessione, agganciata dall'Empoli e superata dal Cagliari, ha bisogno di punti: «Dovremo garantire il 200 per cento perché è l'unico modo per uscire dal campo con punti che ci servono per staccarci dalle zone basse della classifica» dice il tecnico dei bianconeri Gabriele Cioffi. Assente Lucca per squalifica, l'attacco dovrebbe essere formato da Thauvin e Pereyra.

Al Brianteo finisce 2-4: scavalcata la Lazio

Poker Napoli, il Monza ribaltato nella ripresa

MONZA Il Napoli cala il poker a Monza e si impone in rimonta 4-2. Non bastano ai brianzoli le reti di Djuric e Colpani e un ottimo primo tempo. Nella ripresa si è rivisto il Napoli dello scudetto: gol, gioco e Lazio scavalcata al settimo posto. Il Monza era partito bene andando in vantaggio con Djuric, di testa, al 9'. Nella ripresa il Napoli ha cambiato marcia: al 55' il pareggio di Osimhen con una capocciata e due minuti dopo lo spettacolare gol di Politano che al volo dal limite infila l'incrocio. Monza stordito e Zielinski firma il tris (61') con un tiro a giro. Il Monza reagisce e al 62' accorcia con un bel gol di Colpani. Ma Raspadori ristabilisce le distanze (68') con Raspadori.

Rimonta Genoa il Verona giù Balzo Cagliari

Sconfitta pesante del Verona al Bentegodi. In vantaggio con Bonazzoli, i gialloblù si sono fatti rimontare dal Genoa: pari di Ekuban al 45', sorpasso di Gudmundsson al 58'. L'Hellas ora è solo a +1 dalla zona retrocessione, mentre il Cagliari ribalta l'Atalanta scavalcando Empoli, Udinese e Lecce.

VERONA	1
GENOA	2

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6.5; Centonze 6, Coppola 5.5, Dawidowicz 5, Cabal 6; Duda 5 (1'st Dani Silva 5.5), Serdar 6 (38'st Folorunsho ng); Noslin 6, Suslov 5 (17'st Mitrovic 6), Lazovic 6 (17'st Swiderski 6); Bonazzoli 6.5 (28'st Henry 5.5). All.: Baroni 6
GENOA (3-5-2): Martinez 6; De Winter 6, Bani 5.5, Vasquez 7; Sabelli 6 (33'st Spence 6.5), Frendrup 6, Badelj 6 (11'st Bohinen 6), Messias 6.5, Haps 6.5; Gudmundsson 7 (43'st Ankeye sv), Ekuban 7 (11'st Thorsby 6). All.: Gilardino 7
Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6
Reti: 8'pt Bonazzoli, 45'pt Ekuban, 13'st Gudmundsson
Note: Angoli: 5-3 per il Verona. Spettatori: 20.342

CAGLIARI	2
ATALANTA	1

CAGLIARI: (4-1-4-1): Scuffet 6; Nandez 6,5 (33' s.t. Zappa 6), Mina 6, Dossena 6, Augello 6,5 (33' s.t. Azzi 6) ; Deiola 5,5 (40' s.t. Wieteska 6); Oristanio 6, Sulemana 6, Makoumbou 5,5, Gaetano 6 (33' s.t. Viola 6,5) ; Shomurodov 6,5 (21' s.t. Luvumbo 6,5). All. Ranieri 6,5
ATALANTA: (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Toloi 6, Djimsiti 5,5, Kolasinac 6,5; Hateboer 5.5 (1' s.t. Bakker 5,5) (40' s.t. Ruggeri 6), De Roon 5,5, Ederson 6, Zappacosta 6 (21' s.t. Holm 6) ; Koopmeiners 5,5 (10' s.t. De Ketelaere 5,5) ; Scamacca 6,5 (10' s.t. Tourè 5) , Lookman 6. All. Gasperini 6
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 13' p.t. Scamacca, 40' p.t. Augello, 43' s.t. Viola

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
1	INTER	79	+25	30	25	4	1	13	2	1	12	2	0	73	14
2	MILAN	68	+12	31	21	5	5	11	2	2	10	3	3	60	34
3	JUVENTUS	62	+3	31	18	8	5	10	5	1	8	3	4	45	24
4	BOLOGNA	58	+14	31	16	10	5	12	2	2	4	8	3	45	25
5	ROMA	55	-1	31	16	7	8	11	3	2	5	4	6	56	35
6	ATALANTA	50	-2	30	15	5	10	10	1	3	5	4	7	55	34
7	NAPOLI	48	-30	31	13	9	9	6	4	5	7	5	4	48	38
8	LAZIO	46	-15	31	14	4	13	7	3	5	7	1	8	37	34
9	TORINO	44	+2	31	11	11	9	7	6	2	4	5	7	31	29
10	FIORENTINA	43	+1	30	12	7	11	8	3	4	4	4	7	42	35
11	MONZA	42	+1	31	11	9	11	6	5	5	5	4	6	34	41
12	GENOA	38	IN B	31	9	11	11	5	6	4	4	5	7	34	38
13	CAGLIARI	30	IN B	31	7	9	15	6	5	5	1	4	10	32	52
14	LECCE	29	+1	31	6	11	14	5	5	5	1	6	9	26	48
15	UDINESE	28	-14	30	4	16	10	1	9	5	3	7	5	29	45
16	EMPOLI	28	-4	31	7	7	17	3	4	9	4	3	8	25	47
17	VERONA	27	+1	31	6	9	16	4	5	6	2	4	10	28	42
18	FROSINONE	26	IN B	31	6	8	17	6	4	6	0	4	11	38	61
19	SASSUOLO	25	-15	31	6	7	18	4	4	7	2	3	11	36	59
20	SALERNITANA	15	-18	31	2	9	20	1	5	10	1	4	10	25	64

RISULTATI

CAGLIARI-ATALANTA	2-1
13' Scamacca; 42' Augello; 88' Viola	
EMPOLI-TORINO	3-2
6' Cambiaghi; 60' Zapata; 74' Cancellieri; 91' Zapata; 94' Niang	
FROSINONE-BOLOGNA	0-0
JUVENTUS-FIORENTINA	1-0
21' Gatti	
MILAN-LECCE	3-0
6' Pulisic; 20' Giroud; 57' Leao	
MONZA-NAPOLI	2-4
9' Djuric; 55' Osimhen; 57' Politano; 61' Zielinski; 62' Colpani; 68' Raspadori	
ROMA-LAZIO	1-0
42' Mancini	
SALERNITANA-SASSUOLO	2-2
37' Laurienté; 44' Bajrami; 52' (rig.) Candreva; 91' Maggiore	
UDINESE-INTER	oggi ore 20,45
Arbitro: Piccinini di Forlì	
VERONA-GENOA	1-2
8' Bonazzoli; 45' Ekuban; 58' Gudmundsson	

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Lazio-Salernitana	12/4 ore 20,45 (Dazn)
Lecce-Empoli	13/4 ore 15 (Dazn)
Torino-Juventus	13/4 ore 18 (Dazn)
Bologna-Monza	13/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Frosinone	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Milan	ore 15 (Dazn)
Udinese-Roma	ore 18 (Dazn)
Inter-Cagliari	ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Genoa	15/4 ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Verona	15/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
16 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
13 reti: Giroud rig.4 (Milan)
12 reti: Gudmundsson rig.3 (Genoa); Osimhen rig.2 (Napoli); Dybala rig.6 (Roma); Zapata (Torino)
11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta)
10 reti: Orsolini rig.2, Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4 (Frosinone); Thuram (Inter); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma)
9 reti: Calhanoglu rig.7 (Inter); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
8 reti: Lookman, Scamacca (Atalanta); Colpani (Monza)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Ngonge, Politano rig.2 (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Venezia	0-0
Bari-Cremonese	1-2
Brescia-Pisa	3-1
Catanzaro-Como	1-2
FeralpiSalò-Cosenza	2-2
Palermo-Sampdoria	2-2
Reggiana-Cittadella	0-2
Spezia-Lecco	1-1
Sudtirol-Parma	0-0
Ternana-Modena	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	66	32	19	9	4	57	32
COMO	61	32	18	7	7	47	34
CREMONESE	59	32	17	8	7	42	26
VENEZIA	58	32	17	7	8	58	38
CATANZARO	52	32	15	7	10	50	41
PALERMO	50	32	14	8	10	57	47
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	33
SAMPDORIA (-2)	44	32	13	7	12	47	47
CITTADELLA	42	32	11	9	12	37	40
PISA	40	32	10	10	12	41	44
REGGIANA	40	32	8	16	8	34	37
SUDTIROL	39	32	10	9	13	39	41
MODENA	39	32	8	15	9	36	41
COSENZA	35	32	8	11	13	34	37
BARI	35	32	7	14	11	31	40
SPEZIA	35	32	7	14	11	31	44
TERNANA	33	32	8	9	15	36	44
ASCOLI	32	32	7	11	14	33	38
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51
LECCO	23	32	5	8	19	30	60

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Modena-Catanzaro 12/4 ore 20,30; Cittadella-Ascoli ore 14; Como-Bari ore 14; Cremonese-Ternana ore 14; Pisa-FeralpiSalò ore 14; Sampdoria-Sudtirol ore 14; Cosenza-Palermo ore 16,15; Lecco-Reggiana ore 16,15; Parma-Spezia ore 16,15; Venezia-Brescia 14/4 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
15 reti: Brunori rig.6 (Palermo)
14 reti: Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
13 reti: Tutino rig.3 (Cosenza)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Brentford	3-3
Brighton-Arsenal	0-3
Cr.Palace-Man.City	2-4
Everton-Burnley	1-0
Fulham-Newcastle	0-1
Luton-Bournemouth	2-1
Man.United-Liverpool	2-2
Sheffield Utd-Chelsea	2-2
Tottenham-Nottingham	3-1
Wolverhampton-West Ham	1-2

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Arsenal-Aston Villa
Bournemouth-Man.United
Brentford-Sheffield Utd
Burnley-Brighton
Chelsea-Everton
Liverpool-Cr.Palace
Man.City-Luton
Newcastle-Tottenham
Nottingham-Wolverhampton
West Ham-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	71	31
LIVERPOOL	71	31
MAN.CITY	70	31
TOTTENHAM	60	31
ASTON VILLA	60	32
MAN.UNITED	49	31
WEST HAM	48	32
NEWCASTLE	47	31
CHELSEA	44	30
BRIGHTON	43	31
WOLVERHAMPTON	42	31
BOURNEMOUTH	41	31
FULHAM	39	32
CR.PALACE	30	31
EVERTON (-6)	29	31
BRENTFORD	29	32
NOTTINGHAM (-4)	25	32
LUTON	25	32
BURNLEY	19	32
SHEFFIELD UTD	16	31

LIGA

31ª GIORNATA 14 APRILE

Athletic Bilbao – Villarreal
Atletico Madrid – Girona
Betis – Celta Vigo
Cadice – Barcellona
Granada – Alaves
Las Palmas – Siviglia
Maiorca – Real Madrid
Osasuna – Valencia
Rayo Vallecano – Getafe
Real Sociedad – Almeria

32ª GIORNATA 21 APRILE

Alaves – Atletico Madrid
Almeria – Villarreal
Athletic Bilbao – Granada
Celta Vigo – Las Palmas
Getafe – Real Sociedad
Girona – Cadice
Rayo Vallecano – Osasuna
Real Madrid – Barcellona
Siviglia – Maiorca
Valencia – Betis

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	75	30
BARCELLONA	67	30
GIRONA	65	30
ATLETICO MADRID	58	30
ATHLETIC BILBAO	56	30
REAL SOCIEDAD	49	30
VALENCIA	44	30
BETIS	42	30
OSASUNA	39	30
VILLARREAL	38	30
GETAFE	38	30
LAS PALMAS	37	30
ALAVES	32	30
SIVIGLIA	31	30
MAIORCA	31	30
RAYO VALLECANO	30	30
CELTA VIGO	28	30
CADICE	25	30
GRANADA	14	30
ALMERIA	13	30

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bor.Dortmund-Stoccarda	0-1
Colonia-Bochum	2-1
E.Francoforte-Werder Brema	1-1
Friburgo-RB Lipsia	1-4
Heidenheim-Bayern Monaco	3-2
Hoffenheim-Augusta	3-1
Magonza-Darmstadt	4-0
Union Berlino-Bayer Leverkusen	0-1
Wolfsburg-B.Monchengladbach	1-3

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Augusta-Union Berlino
Bayer Leverkusen-Werder Brema
Bayern Monaco-Colonia
Bochum-Heidenheim
Bor.Monchengladbach-Bor.Dortmund
Darmstadt-Friburgo
Magonza-Hoffenheim
RB Lipsia-Wolfsburg
Stoccarda-E.Francoforte

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	76	28
BAYERN MONACO	60	28
STOCCARDA	60	28
RB LIPSIA	53	28
BOR.DORTMUND	53	28
E.FRANCOFORTE	42	28
HOFFENHEIM	38	28
AUGUSTA	36	28
FRIBURGO	36	28
HEIDENHEIM	33	28
BOR.MONCHENGLADBACH	31	28
WERDER BREMA	31	28
UNION BERLINO	29	28
WOLFSBURG	28	28
BOCHUM	26	28
MAGONZA	23	28
COLONIA	22	28
DARMSTADT	13	28

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Metz	4-3
Lens – Le Havre	1-1
Lilla – Marsiglia	3-1
Monaco – Rennes	1-0
Montpellier – Lorient	2-0
Nantes – Lione	-
Psg – Clermont	1-1
Reims – Nizza	0-0
Tolosa – Strasburgo	0-0

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Clermont – Montpellier
Le Havre – Nantes
Lione – Brest
Lorient – Psg
Marsiglia – Nizza
Metz – Lens
Monaco – Lilla
Rennes – Tolosa
Strasburgo – Reims

CLASSIFICA

	P	G
PSG	63	28
BREST	53	28
MONACO	52	28
LILLA	49	28
NIZZA	44	28
LENS	43	28
REIMS	40	28
MARSIGLIA	39	28
RENNES	39	28
LIONE	35	27
TOLOSA	33	28
STRASBURGO	33	28
MONTPELLIER (-1)	32	28
LE HAVRE	28	28
NANTES	28	27
LORIENT	26	28
METZ	23	28
CLERMONT	21	28

Il valore della scelta

PRODOTTO ITALIANO

Mele golden S-Budget
2 kg
1,98 €/sacco

PRODOTTO ITALIANO

Arance S-Budget
2 kg - 1,98 €/rete

PRODOTTO ITALIANO

Limoni S-Budget
500 g - 1,98 €/kg

PRODOTTO ITALIANO

Bieta/costa o catalogna/cicoria 1ª qualità
500 g - 1,98 €/kg

PRODOTTO ITALIANO

Fiori di zucchino 1ª qualità
100 g - 9,90 €/kg

Insalata Gran Pocker Despar
200 g - 4,95 €/kg

Iceberg e radicchio Euroverde
220 g - 4,50 €/kg

Salvo errori tipografici

e

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

CICLISMO

Van der Poel è il signore della Roubaix Trionfa dopo una fuga di 59 chilometri

ROMA Vincere non è semplice, ripetersi è ancora più difficile, soprattutto quando si indossa la maglia di campione del mondo. Ma la "maledizione della maglia iridata", che ha colpito molti campioni del mondo nella storia del ciclismo, sembra non scalfire Mathieu Van der Poel, che continua a mietere successi. Alla Parigi-Roubaix vinta ieri in solitaria, l'olandese è sembrato un vero e proprio marziano: sui terribili tratti di pavé, dove le bici sobbalzano continuamente e diventano difficili da controllare, Van der Poel sembrava un ballerino che danzava a un ritmo che nessun altro, in gruppo, era in grado di mantenere. L'olandese e la sua squadra, la Alpecin-Deceuninck, scrivono un bel pezzo di storia del ciclismo: il team riesce a portare a casa le prime tre classiche monumento della stagione, la Sanremo con Philipsen e la mitica doppietta Fiandre-Roubaix con Van der Poel. Era dal 2013 che un corridore non riusciva nell'impresa di vincere le due classiche del pavé: l'ultimo fu Fabian Cancellara nel 2013. Nessuna squadra, finora, era invece riuscita a vincere nella stessa stagione Sanremo, Fiandre e Roubaix: una bella risposta alla Visma-Lease a Bike, che lo scorso anno, con la denominazione di Jumbo-Visma, si è imposta nei tre grandi giri. Inoltre, per la prima volta, in due edizioni consecutive della Roubaix troviamo gli stessi due corridori ad occupare i primi due gradini del podio: come nel 2023, Van der Poel è primo e Philipsen è secondo. Il campione del mondo è stato più forte di tutto e di tutti: ha fatto lavorare la squadra fin dai primi chilometri, imponendo un ritmo pazzesco (51 km/h di media nella prima parte). La chicane della Foresta di Arenberg vede transitare quindi un gruppo principale ristretto, in quanto molti corridori si erano già staccati sotto i colpi della Alpecin-Deceuninck: una caduta c'era però già stata parecchi chilometri prima, a inizio corsa, quando diversi corridori sono finiti a terra, tra i quali i nostri Elia Viviani e Jonathan Milan. Viviani è stato portato in ospedale in ambulanza: escluse fratture, ha fatto sapere la squadra, solo una botta alla schiena. Lo show di van der Poel si concretizza a 59 km dall'arrivo, nel tratto di pavé di Orchies, quando lancia un'accelerazione terribile per tutti gli avversari. Pedersen non molla mai, ma è sempre seguito da Gianni Vermeersch e Jasper Philipsen: controllato alle spalle, l'olandese continua la sua danza sul pavé, durante la quale non viene scalfito nemmeno dalla spettatrice che gli ha lanciato un cappellino sulla ruota posteriore, gesto che avrebbe potuto causargli un brutto guasto meccanico.

DOPPIETTA Mathieu Van der Poel dopo aver vinto il Giro delle Fiandre ieri ha dominato sul pavé della Parigi-Roubaix

LA BIRRA

Domenica scorsa, invece, l'olandese si è beccato almeno un lancio di birra addosso: per fortuna queste persone sono solo una minoranza rispetto al bel tifo che si vede ogni anno al Giro delle Fiandre e alla Parigi-Roubaix. Van der Poel arriva solo nel velodromo: non si lascia andare a esultanze eccessive, solo un bacio alla sua compagna, con Philipsen che regola la volata dei battuti siglando la doppietta. Ma non c'è tempo per riposare: ora per van der Poel c'è la sfida di confermarsi in casa, domenica prossima sulle strade dell'Amstel Gold Race, prima della grande sfida, la Liegi-Bastogne-Liegi, la corsa che, in teoria, è la meno adatta alle sue caratteristiche. Ma con una condizione simile, per Mathieu tutto è possibile. Male l'Italia: dopo il podio di Elisa Balsamo tra le donne, il primo degli azzurri nel velodromo di Roubaix è Andrea Pasqualon, cinquantesimo.

Carlo Gugliotta

ANCORA CADUTE: VIVIANI PORTATO VIA IN AMBULANZA, NON HA FRATTURE IL PRIMO ITALIANO È PASQUALON: 50°

ORDINE D'ARRIVO (Compiegne-Roubaix, 259 km)

1) M. Van der Poel (Ola) in 5h25'58", media 47,8 km/h; 2) J. Philipsen (Bel) a 3'; 3) M. Pedersen (Dan) st; 4) N. Polit (Ger) st; 5) S. Kung (Svi) a 3'15"; 6) G. Vermeersch (Bel) a 3'47"; 7) L. Pithie (Aus) a 3'48"; 8) J. Meeus (Bel) a 4'47"; 9) S. Vaerenskjold (Nor) st; 10) M. Mihkels (Est) st, 50) A. Pasqualon (Ita) a 9'34".

MOMENTI A sinistra Max Verstappen e Carlos Sainz In alto la Ferrari di Charles Leclerc in Giappone Qui sopra giovanissimi tifosi della Rossa a Suzuka

FORMULA UNO

LA RED BULL AL MAX C'È SAINZ SUL PODIO

▶Gp del Giappone, vince Verstappen davanti a Perez e al ferrarista spagnolo

▶Leclerc parte ottavo e porta a termine una parziale rimonta: chiude quarto

ROMA Suzuka non è Melbourne. E la Red Bull torna a ruggire. Il realtà, se in Australia Verstappen non avesse avuto i problemi ai freni che lo hanno costretto a ritirare l'astronave fra fumo e fiamme, rimane forte l'impressione che l'ottimo Carlos avrebbe potuto ben poco contro il cannibale-marziano e il team campione del mondo. E l'olandese avrebbe festeggiato quattro vittorie consecutive così come ha fatto sabato per la pole. Di conseguenza la truppa "multi fazione" ancora guidata con polso fermo da Chris Horner avrebbe tuttora come target fare meglio del 2023, cioè vincere tutte le gare della stagione, cosa mai riuscita a nessuno in tre quarti di secolo di storia della Formula 1. Record a parte, l'imprevisto guasto non è che cambi molto lo scenario ed anche il 2024 sembra un'annata opzionata prima ancora di nascere dall'ennesima meraviglia di Adrian Newey, l'ingegnere più vincente che abbia mai lavorato nel paddock, il sogno proibito di tutte le squadre e i loro piloti. Il tulipano figlio d'arte in Giappone ha messo a segno un altro "hat trick", il "triplete" della velocità, il Grande Slam di ogni gran premio. Massimino ha ottenuto all'ora di colazione in Europa, la partenza al palo, il trionfo in gara ed il giro più veloce, un dominio assoluto che il fenomeno ha reso forse meno evidente per non scoprire tutte le sue carte.

IL FILM

Il buon compagno di squadra Checo ha infatti completato la doppietta concludendo ad appena dodici secondi dal caposquadra, un distacco quasi banale quando superMax è inferocito. Per l'orange è la terza vittoria consecutiva nel Sol Levante, impresa riuscita prima di lui soltanto a Michael Schumacher con l'invincibile Ferrari di inizio millennio. Suzuka è una pista per piloti veri e monoposto perfette. Vince quasi sempre chi parte davanti a tutti e, dal 2011, hanno sempre lasciato il segno Red Bull e Mercedes, le protagoniste degli ultimi cicli tecnici. Per il ragazzo che ha tutti i primati di precocità si tratta del 57° trionfo in 189 GP, oltre la metà (101) finiti sul podio. Nell'Olimpo assoluto davanti a lui restano solo Hamilton e Schumi che Verstappen ha già messo nel mirino anche se l'asso piglia tutto continua a ripetere che «non ha nessuna intenzione di invecchiare nell'abitacolo». Veniamo al Cavallino, protagonista di un'ottima cavalcata che conferma, senza ombra di dubbio, che è la Ferrari la seconda forza del Campionato in questo inizio di stagione. Dopo le due Red Bull ci sono le due Rosse, nemmeno tanto staccate. A prescindere di quanto il tre volte campione del mondo abbia spinto sull'acceleratore. Sul podio, ancora una volta, è salito Carlos Sainz e quest'anno è la terza occasione in quattro gare. Ogni volta che si è spento il semaforo ha ottenuto una performance migliore del compagno di squadra. A Jeddah, purtroppo, non ha preso il via perché il giorno prima della corsa lo hanno operato all'appendicite. Nonostante questo, l'iberico è a soli quattro punti dal compagno di squadra, in quarta posizione nelle graduatoria del Mondiale. Carlitos, ha confermato di essere in stato di grazia. Perfetto in gara, autoritario ed abilissimo nella gestione delle gomme e rapido in qualifica come non mai. Una situazione un po' fastidiosa per il principino che per la seconda volta di seguito è scattato dietro al driver silurato anche se è considerato da molti uno dei più talentuosi nell'arte del "giro secco". Vasseur, che ha avuto l'ingrato compito di scegliere il madrileno per lasciare il sedile all'Imperatore in arrivo da Stoccarda, ha ancora una volta confermato che, per lui, non esistono prime o secondo guide, per Fred le Rosse sono senza numero: conta solo il risultato per la Scuderia. Anzi, sembra quasi contento che Carlos vada tanto forte da compensare le sgarbo della sostituzione. «È un'altra situazione rispetto ad un anno fa, la SF-24 reagisce, in gara possiamo lottare - ha spigato Sainz - questo non era un circuito favorevole a noi e le gomme hanno funzionato bene, credo che su altri tracciati vincere sia possibile». Il team di Maranello, comunque, è quello che è migliorato di più rispetto a cinque mesi fa, quando si disputò in autunno il GP del Giappone. Il ritardo dal cannibale si è dimezzato (lo spagnolo ha chiuso a soli 20 secondi) ed, aspetto più rilevante, c'è stato il sorpasso ai due della McLaren che avevano fatto da valletti sul podio al campione olandese. Alle spalle dei quattro moschettieri di Salisburgo e Maranello ci sono, più o meno sullo stesso piano, McLaren, Aston Martin e Mercedes. In Oriente sono passati sotto la bandiera a scacchi nell'ordine Norris, Alonso, Russell, Piastri ed Hamilton. A chiudere la top ten l'idolo di casa Yuki Tsunoda con la monoposto realizzata in Italia.

Giorgio Ursicino

CARLOS È OTTIMISTA «LE GOMME HANNO FUNZIONATO BENE SU ALTRI CIRCUITI POTREMO FARCELA» HAMILTON SOLO NONO

Gp del Giappone

ORDINE DI ARRIVO

PILOTI	TEMPO
1 Max Verstappen Ola, Red Bull	1:54:23.566
2 Sergio Perez Mex, Red Bull	+12.535s
3 Carlos Sainz Spa, Ferrari	+20.866s
4 Charles Leclerc Mon, Ferrari	+26.522s
5 Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+29.700s
6 Fernando Alonso Spa, Aston M. - Mercedes	+44.272s
7 George Russell Gbr, Mercedes	+45.951s
8 Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+47.525s
9 Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+48.626s
10 Yuki Tsunoda Jpn, Alphatauri - Red Bull	+1 lap

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Max Verstappen	Red Bull	77
2 Sergio Perez	Red Bull	64
3 Charles Leclerc	Ferrari	59
4 Carlos Sainz	Ferrari	55
5 Lando Norris	McLaren	37

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Red Bull	141
2 Ferrari	120
3 McLaren-Mercedes	69
4 Mercedes	34
5 Aston Martin-Mercedes	33

PROSSIMA GARA

Gp di Cina
21/04

Withub

UNA REYER FANTASMA TREVISO ALT

▶Venezia battuta nettamente al Taliercio dalla Virtus. E il primo posto si allontana

BASKET

Il crollo casalingo contro la Virtus Bologna (70-89) rischia di spegnere le velleità di primo posto per Venezia. L'Umana Reyer, comunque qualificata aritmeticamente ai playoff, si ritrova quarta a -4 dalla capolista Brescia, avversaria di domenica prossima in trasferta. Quando servirà un'altra Venezia rispetto a quella battuta dalla V nera, che nemmeno 48 ore dopo il ko europeo a Milano mostra al Taliercio il proprio volto migliore. «Noi invece non siamo scesi in campo – commenta sconsolato coach Neven Spahija – si poteva perdere con la Virtus, ma non in questo modo».

L'avvio è il preludio a una sfida a senso unico: il 2-9 vede Hackett (12 punti) protagonista, e diventa 5-18 dopo 5'30" sul gioco da tre di Lundberg (12). L'ingresso di Heidegger (16) scuote Venezia, che torna a -2 (20-22) grazie a Tucker (14) ma è l'unica fiammata dei padroni di casa, che subiscono uno 0-14 dai cambi della Virtus, con l'impatto di Mascolo, Polonara, Abass e soprattutto Zizic (15). La ripresa non cambia il canovaccio, anzi Shengelia (16) porta gli ospiti fino al +31 (38-69) che vale il ritorno al secondo posto.

Dopo quattro successi di fila, Treviso cade a Brindisi (93-75), un ko pesante anche perché le due squadre in coda – i pugliesi e Pesaro – vincono e tornano a -4 dalla Nutribullet. E decisivo il terzo quarto, che vede Brindisi spezzare l'ultima parità, a quota 49, con un 21-3 sull'onda di Sneed (19) e Laszewski, poi Bartley (25) rifinisce il lavoro. A Treviso non bastano i 20 di Allen mentre Harrison, uno dei grandi ex, stecca con 2-12 al tiro. «La nostra più brutta partita dell'ultimo periodo» ammette coach Frank Vitucci, il principale ex di giornata. «L'abbiamo approcciata in modo troppo soft, lasciando spazio al loro talento». Treviso quantomeno preserva il vantaggio nella differenza canestri, fattore prezioso a quattro turni dalla fine. Assieme alla Virtus, sale al secondo posto Milano, che vince in rimonta su una Trento infallibile in avvio, con il 20-33 di Baldwin (24). L'Armani rimonta e vince grazie a Melli (16), Napier e Mirotic (15 a testa). La matricola terribile Pistoia batte Reggio Emilia e la aggancia al quinto posto: decide il gioco da tre a pochi secondi dalla fine di Willis (14), che completa il lavoro di Ogbeide (20 e 14 rimbalzi). Cremona ipoteca la salvezza grazie alla vittoria su Scafati con 16 di Lacey. Varese distrugge Napoli (al quinto ko di fila) con un +34 propiziato da McDermott (18) e Mannion (17 e 9 assist) che vale l'aggancio a Treviso.

VIVACE Heidegger (Reyer): il suo ingresso ha dato una scossa

COLPO DI CODA

Colpo di coda di Pesaro, che sorprende Sassari: il successo in trasferta è generato dai 30 punti del quarto finale con Wright-Foreman (18) scatenato. Il turno di campionato si è giocato nelle ore dell'apprensione per il presidente federale Giovanni Petrucci, coinvolto sabato in uno spaventoso incidente stradale. Le notizie di ieri erano incoraggianti: Petrucci non è in pericolo di vita ed è cosciente, ma ha riportato alcune fratture ed è ricoverato al San Camillo di Roma.

Loris Drudi

A BRINDISI SI INTERROMPE LA SERIE POSITIVA DELLA NUTRIBULLET. VITUCCI: «APPROCCIO SOFT» AGGANCIO DI VARESE MILANO DI RIMONTA

A1 femminile

Umana e Familia, vittorie "botta e risposta"

Botta e risposta tra Venezia e Schio nel terzultimo turno della regular season. Se l'Umana Reyer vince a Ragusa (57-70) riprendendo il ritmo dopo la sconfitta contro la Virtus Bologna, il Famila replica dominando il derby in casa di San Martino di Lupari (43-85). Venezia, che a sua volta mercoledì affronterà in casa San Martino di Lupari nel match di recupero, prevale in Sicilia rimontando dal -7 (30-23) grazie a Kuier (21 punti) e Shepard (16 e 15 rimbalzi). «È una vittoria per noi particolarmente importante, perchè volevamo mantenere a tutti i costi il primo posto in classifica» dice coach delle veneziane Andrea Mazzon. Schio mette subito sui binari voluti la sfida in casa delle Lupe. Lo 0-12 di Guirantes (17) e Reisingerova (13) per il 5-24 iniziale è già una sentenza, ed è seguito da un ulteriore 0-15 per il +31 già al 17'. Il Famila chiude all'intervallo sul 10-45 e arriva fino al +46 con le stesse Sottana (11) e Juhasz (12) decisamente positive. Con otto successi di fila, il Famila è la squadra più in forma del campionato e con il -2 da Venezia – ma con un match da recuperare – può insidiare il primato dell'Umana Reyer, che tuttavia conta sulla differenza canestri a favore. Al contrario San Martino di Lupari rimedia il quarto ko di fila, e ora gli stessi playoff sono a rischio, dato che le Lupe vengono raggiunte a quota 18 da Roma. Le capitoline vincono a Faenza con 30 e 12 rimbalzi di Dongue. Nel terzetto al settimo posto c'è anche Sassari, che cade a Bologna contro una Virtus guidata da Zandalasini (20).

L.D.

Vince il Petrarca Finale scudetto: contrasto Fir-club

RUGBY

Petrarca e Viadana vincono con il bonus i posticipi della 17ª giornata di serie A Elite contro Sitav Lyons (34-19) e Vicenza (36-12) nella giornata dei tallonatori in meta. I padovani vanno sotto a inizio ripresa (13-19), poi la doppietta di Montilla sistema le cose. Tre mete su 5 di Denti nel Viadana che riconquista il primo posto ai danni del Rovigo. Il quale si trova con un solo tallonatore di ruolo, avendo perso Cadorini (concussion) e Ferraro (ginocchio) per infortunio.

I due risultati, abbinati al ko a Reggio (23-17) della FemiCz Rovigo a Reggio che non perdeva da 6 mesi e all'impresa del Mogliano sulle Fiamme Oro (29-14) del giorno prima, determinano a 80' dalla fine una classifica imprevista. Se nell'ultimo turno le posizioni verranno confermate, un girone a tre dei play-off sarà tutto veneto (Rovigo, Petrarca, Mogliano) e l'altro emiliano-lombardo (Viadana, Valorugby, Colorno).

Intanto club e Federazione tornano ai ferri corti, stavolta sul tema della finale scudetto. La Fir chiede di spostarla dal 25 maggio al 2 giugno per consentire la diretta su Rai 2. Le società dicono no suscitando non pochi malumori in Federazione. In merito l'agenzia AdnKronos ha divulgato la risposta dei club alla Fir in cui le società esprimono «il dissenso in merito al rinvio della finale al 2 giugno. Pur riconoscendo che la trasmissione su Rai 2 rappresenta un'opportunità significativa, sottolineiamo che tale comunicazione è stata effettuata con un preavviso eccessivamente breve e in contrasto con la programmazione precedente. Ci sono contratti con i giocatori da rispettare, prenotazioni di voli già effettuate, termini contrattuali basati sulla data di conclusione del campionato precedentemente comunicata».

IL MAUL Petrarca contro i Lyons

Ivan Malfatto

Eurocoppe

Benetton nei quarti contro il Connacht

Domenica sarà Benetton-Connacht il quarto di finale di Challenge Cup. Gli irlandesi ieri hanno vinto 40-30 in casa del Pau. Zebre travolte 47-3 dagli Sharks a Durban. Altri risultati: Montepellier-Ulster 17-40, Edimburgo-Bayonne 33-15, Ospreys-Sale 23-15, Clermont-Cheetahs 27-22, Gloucester-Castres 30-25. In Champions Cup Harlequins-Glasgow 28-24, Bulls-Lyons 59-18, Stormers-La Rochelle 21-22, Exeter-Bath 21-15, Bordeaux-Saracens 45-12, Leinster-Leicester 36-22. Nei quarti rivincita della finale 2023 Leinster-La Rochelle.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Mogliano R. – Fiamme Oro	29-14
Petrarca PD – Lyons Piacenza	34-19
Valorugby Emilia – Femicz Rovigo	23-17
Vicenza – Viadana	12-36
Riposa: Colorno	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIADANA	56	15	12	1	2	354	272
FEMICZ ROVIGO	55	15	12	1	2	355	236
PETRARCA PD	49	15	8	3	4	449	245
VALORUGBY EMILIA	47	16	8	2	6	407	355
COLORNO	42	15	8	0	7	352	320
MOGLIANO R.	32	15	6	1	8	325	420
FIAMME ORO	31	15	6	0	9	340	341
LYONS PIACENZA	27	15	4	0	11	318	390
VICENZA	3	15	0	0	15	245	566

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Femicz Rovigo – Vicenza; Fiamme Oro – Viadana; Lyons Piacenza – Colorno; Petrarca PD – Mogliano R.; Riposa: Valorugby Emilia

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Energia Trentino	91-86
Ban.Sassari – Carpegna Pesaro	91-96
Estra Pistoia – Un.Reggio Emilia	83-82
Germani Brescia – Bertram Tortona	72-65
Happy Brindisi – Nutr.Treviso	93-75
Op.Varese – GeVi Napoli	113-79
Reyer Venezia – Virtus Bologna	70-89
Vanoli Cremona – Givova Scafati	68-63

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	38	26	19	7	2280	2027
VIRTUS BOLOGNA	36	26	18	8	2300	2009
ARMANI MILANO	36	26	18	8	2066	1920
REYER VENEZIA	34	26	17	9	2142	2025
UN.REGGIO EMILIA	28	26	14	12	2105	2088
ESTRA PISTOIA	28	26	14	12	2077	2153
BERTRAM TORTONA	26	26	13	13	2085	2048
ENERGIA TRENTINO	26	26	13	13	2171	2170
GEVI NAPOLI	24	26	12	14	2230	2251
BAN.SASSARI	24	26	12	14	2033	2145
VANOLI CREMONA	22	26	11	15	2079	2055
GIVOVA SCAFATI	22	26	11	15	2136	2236
OP.VARESE	20	26	10	16	2225	2334
NUTR.TREVISO	20	26	10	16	2080	2194
CARPEGNA PESARO	16	26	8	18	2082	2273
HAPPY BRINDISI	16	26	8	18	1954	2117

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Carpegna Pesaro – Estra Pistoia; Energia Trentino – Bertram Tortona; Germani Brescia – Reyer Venezia; GeVi Napoli – Ban.Sassari; Givova Scafati – Op.Varese; Nutr.Treviso – Armani Milano; Un.Reggio Emilia – Happy Brindisi; Virtus Bologna – Vanoli Cremona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

E Work Faenza-Oxygen Roma	81-84
Passalacqua Ragusa-Umana R.Venezia	57-70
RMB Brixia-La Mol.Campobasso	67-72
San Martino Lupari-Famila Schio	43-85
Sanga Milano-All.Sesto S.Giovanni	71-72
Virtus S.Bologna-Dinamo Sassari	81-63
Riposa: O.ME.Battipaglia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	38	22	19	3	1627	1307
FAMILA SCHIO	36	21	18	3	1630	1274
VIRTUS S.BOLOGNA	36	22	18	4	1640	1305
ALL.SESTO S.GIOVANNI	32	22	16	6	1483	1383
LA MOL.CAMPOBASSO	30	22	15	7	1363	1292
PASSALACQUA RAGUSA	25	22	13	9	1517	1441
DINAMO SASSARI	20	22	10	12	1539	1622
SAN MARTINO LUPARI	18	21	9	12	1462	1514
OXYGEN ROMA	16	21	8	13	1434	1474
RMB BRIXIA	14	22	7	15	1438	1591
E WORK FAENZA	8	23	4	19	1474	1700
SANGA MILANO	6	22	3	19	1352	1697
O.ME.BATTIPAGLIA	4	22	2	20	1354	1713

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

All.Sesto S.Giovanni-Virtus S.Bologna; Dinamo Sassari-E Work Faenza; Famila Schio-O.ME.Battipaglia; La Mol.Campobasso-San Martino Lupari; Oxygen Roma-RMB Brixia; Passalacqua Ragusa-Sanga Milano; Riposa: Umana R.Venezia

Conegliano a razzo, travolta Novara

VOLLEY

Conegliano in una partita praticamente da vetrina si conquista gara 1 di semifinale. La fase muro difesa delle gialloblù è perfetta e una ricezione molto buona consente a Wolosz di giocare sempre con palla in testa agevolando così il lavoro delle attaccanti. Plummer e Haak sono incontenibili e Conegliano rulla in nemmeno un'ora e mezza Novara. Il 3-0 è il primo mattoncino per portarsi avanti nella serie che continuerà in gara 2 a Novara mercoledì 10 aprile. intanto sabato gli errori nei momenti decisivi e un atteggiamento poco aggressivo di Milano hanno portato il primo risultato a sorpresa delle semifinali scudetto. Scandicci, con Antropova da 19 punti e con la capacità di trovare break importanti da metà set in poi ha imposto un netto 3-0 a Milano che ora dovrà riportare in parità la serie (al meglio delle 5 gare) nella partita di mercoledì all'Allianz Cloud.

MURO Conegliano perfetta

SUPERLEGA

L'Itas Trentino spreca il match ball per la finale scudetto tra le mura amiche sold out. Il Vero Volley Monza con Takahashi da 25 punti e Loeppky da 24 costringe i trentini a giocarsi l'accesso alla finale in Gara4. Michieletto e Lavia continuano a far vedere l'ottimo periodo di forma e nonostante Acquarone abbia una ricezione positiva del 55% non riesce a chiudere la serie in 3 gare. Perugia vendica per 3-1 la sconfitta subita all'Allianz Cloud e lo fa mettendo a segno 14 muri punti e affidandosi al solito Ben Tara da 24 palloni messi a terra. La serie inizia a sorridere alla Sir Safety Conad Perugia che avanti 2 a 1 e se vorrà festeggiare la finale dovrà vincere a Milano nel turno infrasettimanale. L'Allianz non riesce a sfruttare una buona ricezione, addirittura migliore di quella Perugina.

Alice Bariviera

SEMIFINALI GARA 1: PLUMMER E HAAK INCONTENIBILI SUPERLEGA: MONZA ANNULLA IL MATCH BALL DI TRENTO, PERUGIA 2-1

Nuoto

Curtis show nei 50 dorso: record mondiale juniores

Sara Curtis da applausi ai campionati italiani di nuoto di categoria. L'azzurrina 17enne ha stabilito il record mondiale juniores nei 50 dorso con il tempo di 26"08, migliorando il 26"13 di Olivia Smoliga: il crono della nuotatrice cancella il 26"18 siglato da Silvia Scalia agli Europei di Kazan 2021. Curtis, all'ultimo anno tra le cadette, argento agli Europei di Otopeni con la 4x50 sl mista e con la 4x50 stile libero, è tra i qualificati ai Giochi di Parigi. «Appena ho visto il record, per un attimo ho pensato che fosse sbagliato. Avevo chiesto a Thomas (Maggiora ndr), cui dedico questo risultato, quale fosse il record italiano: però non pensavo di migliorarlo».

TENNIS

RINASCITA BERRETTINI

Battuto Carballes Baena 7-5 6-2: suo il torneo di Marrakech: «Due anni duri, è solo l'inizio»

NUMERO 84 **Matteo Berrettini, romano, compie 28 anni venerdì prossimo Con questa vittoria, arriverà al numero 84 del mondo**

Matteo Berrettini è risorto ancora. Una volta di più del più sfortunato dei tennisti professionisti, Juan Martin Del Potro, cui tanto somiglia per la potenza di servizio & dritto, per i modi gentili e per gli infortuni che l'hanno tanto danneggiato senza impedirgli acuti eclatanti, dopo lunghi, angosciosi, stop e ripartenze prodigiose. L'argentino ha dovuto gettare la spugna, il romano è tornato sei mesi dopo l'ultimo problema fisico, a metà marzo ha vinto il Challenger di Phoenix, ha perso subito a Miami e ieri al "250" di Marrakech ha firmato il primo titolo ATP, 658 giorni dopo il Queen's 2022, l'ottavo personale, il quarto su terra, battendo il campione uscente, Carballes Baena per 7-5 6-2. Rientrando dal numero 135 all'84 del mondo.

CUORE, TESTA E GAMBE

Anche col nuovo coach, lo spagnolo Francisco Roig al posto di Vincenzo Santopadre, Matteo che venerdì compie 28 anni, fa la differenza con le sue armi-base. Ma, rinfrancato dalla lunga sosta nel fisico e nel morale, vince anche di esperienza, di classe, di attesa, di smorzate, di freddezza. Così recupera subito il break dell'1-3 e non concede più nulla sul servizio. Così sprinta sul 5-5 con un drop shot al curaro e poi reagisce sullo 0-40 con la mitica prima di battuta, strappando il 7-5, fondamentale per la poca benzina che ha in serbatoio dopo il duro torneo e contro un pedalatore del rosso come lo spagnolo. Poi, quando salva altre 3 palle-break (alla fine 8/9), prende il sopravvento di testa sull'avversario e scappa via fino al 5-1 e al 6-2 decisivo. Poi non lascia più il microfono in campo: «Gli ultimi due anni non sono stati facili. Il mio corpo non mi permetteva di giocare, grazie a chi era qui e a chi era a casa, che ha reso possibile il mio rientro. Ringrazio anche la mia famiglia. Voi tifosi mi avete dato grande energia. So che tutti gli italiani mi hanno fatto un tifo pazzesco, qui e da casa. Mi siete stati davvero vicini». E poi promette: «Questo è solo l'inizio».

VIA CRUCIS

Matteo soffre da sempre alle caviglie. Nel 2019, dopo Wimbledon una distorsione in allenamento gli aveva negato Gstaad e Montreal. Ma poi agli US Open aveva toccato i primi quarti Slam, fermandosi solo in semifinale contro Nadal. Il 2020 cominciava male con la rinuncia alla ATP Cup per i problemi addominali che diventeranno il suo tallone d'Achille. Prima della pandemia Covid-19 saltava la terra rossa di Baires e nel 2021 era ancor più sfortunato: dopo aver giocato la prima storica finale azzurra a Wimbledon e poi i quarti agli US Open sempre contro Djokovic, riportava un italiano alle ATP Finals coi primi 8 del mondo, ma doveva ritirarsi già nel primo match contro Zverev con gli addominali stirati. Il 2022 sembra sorridergli: a Melbourne diventava il primo italiano ai quarti in tutti gli Slam, cedendo solo in semifinale a Nadal, portando il primo azzurro così lontano gli Australian Open e salendo al numero 6 del mondo-record.

ANNUS HORRIBILIS

Subito dopo, però, ad Acapulco, si fermava ancora per gli addominali e prima di Miami, si infortunava al mignolo della mano destra e doveva operarsi. Eppure, al rientro a giugno, si aggiudicava miracolosamente Stoccarda e il Queen's sull'erba, e si candidava da primo favorito a Wimbledon. Ma, ahilui, doveva rinunciare ai Championships, colpito da Covid proprio alla vigilia. E ad ottobre a Napoli in finale contro Musetti pativa vistosamente un problema al piede sinistro chiudendo la stagione-no. Anche se il peggio doveva venire, nel 2023. Dopo il ko d'acchito al quinto set contro Murray agli Australian Open, prima lo fermava il polpaccio destro ad Acapulco, poi ancora gli addominali a Montecarlo, quindi, dopo il raggio di sole del quarto turno contro Alcaraz a Wimbledon, agli Us Open l'infortunio numero 11 in tre anni: la distorsione alla caviglia al secondo turno, sei mesi di stop e un milione di dubbi. Fino all'ultimo miracolo di ieri. Domani l'esordio a Montecarlo con Kecmanovic.

Vincenzo Martucci

Montecarlo

Musetti parte forte: sconfitto Fritz in due set Oggi tocca a Nardi

ROMA (V.M.) Lorenzo Musetti che supera 6-4 6-4 di fino il potente Taylor Fritz non è una sorpresa grandissima sulla terra battuta. Che ci riesca nel primo turno del Masters 1000 nobile di Montecarlo che apre la stagione europea sul rosso e in un momento non felicissimo, per di più con tutti gli occhi addosso dopo aver eliminato l'anno scorso Novak Djokovic e la pressione della cambiale di punti in classifica dei quarti di 12 mesi fa, aumenta però il valore del primo successo in 3 confronti del numero 24 contro il 13 del mondo. Ora il vincente del derby Fils-Mannarino. Intanto dalle qualificazioni emerge Luca Nardi che rimonta Muller e sfida stamattina alle 11 in tabellone Aliassime. Nella prospettiva di affrontare poi Carlos Alcaraz che però radio-spogliatoio dà acciaccato. Esordio anche di Matteo Arnaldi contro il qualificato Nagal. Mentre Sonego, eliminato al terzo set da Bautista Agut, gioca in doppio insieme all'amico Sinner. Che rivela: «L'obiettivo per me è arrivare pronto sulla terra del Roland Garros e poi per l'Olimpiade. I Giochi sono nella mia top list. Si giocano ogni 4 anni, ho saltato i precedenti e adesso voglio presentarmi al meglio a Parigi. Il mio primo risultato importante Slam è arrivato proprio sulla terra, al Roland Garros 2020 (ko nei quarti con Nadal, ndc), dunque non è che non ci possa giocare bene qui sopra. Anche se mi sento meno a mio agio che sul cemento».

In occasione del rinnovo del modello debutta sulla media dei Quattro Anelli la variante crossover. Più alta, è quasi un Suv per scattare nel traffico urbano

ORIGINALE A fianco la nuova A3 nella versione allstreet, rialzata da terra di tre centimetri e con una posizione di guida più alta che la rende un vero e proprio crossover urbano. Le protezioni esterne su minigonne e paraurti la avvicinano al mondo dei Suv Q, i cerchi partono da 17". Sotto la tecnologica plancia

Audi, arriva la Allstreet

ESORDIENTE

MILANO La A3, media della casa degli anelli, si rinnova per il 2024 con un aggiornamento lieve di design, interno ed esterno, oltre che con il debutto della nuova versione rialzata allstreet. Proprio quest'ultima è stata protagonista dell'evento "L'ovunque è qui" organizzato da Audi al Teatro Alcione di Milano in occasione del suo lancio italiano. La allstreet va a completare una gamma già molto ricca ed eredita le stesse soluzioni tecniche delle "sorelle" Sportback e Sedan, a partire dai motori: il 2.0 a gasolio da 150 Cv della 35 Tdi e il 1.5 mild hybrid a benzina con la stessa potenza della 35 Tfsi. Tutte le nuove versioni della A3 sono già ordinabili e saranno nei concessionari a partire dal mese di maggio.

Esteticamente la nuova A3 non differisce in maniera radicale dalla precedente versione: la mascherina anteriore è ora priva di cornice e il paraurti guadagna due ampie prese d'aria per accentuare il look sportivo. La vera novità è il debutto della versione allstreet, rialzata da terra di tre centimetri e con una posizione di guida più alta che la rende un vero e proprio crossover urbano. Le protezioni esterne su minigonne e paraurti la avvicinano al mondo dei Suv Q, mentre i cerchi partono da una dimensione minima di 17" anziché 16" come sulle Sportback e Sedan.

DIMENSIONI INVARIATE

La nuova Audi A3 aggiornata guadagna appena 9 mm in lunghezza rispetto alla precedente, con i suoi 4.352 mm, rimane invariata in larghezza ed è più bassa di 9 mm con 1.441. Infine, il passo di 2.635 mm è superiore di 5 mm. Sostanzialmente uguale dal lato delle dimensioni anche la Sedan, mentre come detto la allstreet differisce esclusivamente per l'altezza superiore di 30 mm a beneficio della posizione di guida. Il bagagliaio di Sportback e allstreet si attesta su 380 litri, che possono diventare 1.200 ribaltando il divano posteriore.

Minimi anche gli aggiornamenti all'ambiente interno della A3, dove le uniche novità sono la forma della zona del tunnel centrale dove si trova il selettore del cambio, derivata dalla Q4 e-tron, e le bocchette dell'aria ridisegnate. Resta la cura negli assemblaggi e nella scelta dei materiali: il volante in pelle è di serie, così come la possibilità di personalizzare l'illuminazione interna della vettura con 30 diverse opzioni. Restano sulla plancia molti tasti fisici disposti "a pianoforte" su due livelli per controllare climatizzazione, retrocamere e modalità di guida. Il cruscotto digitale ha una dimensione di 12,3" ed è personalizzabile nella grafica, mentre lo schermo da 10,1" dell'infotainment è integrato con radio Dab, navigatore e compatibilità wireless con Android Auto e Apple CarPlay.

TRE LE VERSIONI

Al momento dell'apertura degli ordini sono due le motorizzazioni offerte per tutte e tre le versioni della A3: benzina mild hybrid e diesel. Il primo motore è un 1.5 quattro cilindri turbo da 150 Cv e 250 Nm di coppia, abbinato a un sistema ibrido a 48 V, che consente consumi di 5,2-5,9 l /100 km sulla Sportback e 5,4-5,8 l/100 km sulla allstreet. Ben noto e collaudato è invece il 2.0 turbodiesel da 150 Cv della 35 Tdi, che eroga 360 Nm di coppia e consente percorrenze di 4,8-5,4 l/100 km sulla Sportback e 5,0-5,4 l/100 km sulla allstreet.

Il cambio per tutte le versioni è l'automatico S Tronic a sette rapporti. Con la presentazione italiana della A3 allstreet sono stati aperti anche gli ordini per tutte e tre le versioni della vettura: i prezzi partono da 37.000 euro per la Sportback a benzina e

SI AFFIANCA ALLE SPORTBACK E SEDAN RIVISITATE DUE I PROPULSORI SIA TURBODIESEL CHE MILD HYBRID

SPORTIVA Sopra ed a fianco il look della A3 allstreet. Le protezioni esterne su minigonne e paraurti la avvicinano al mondo dei Suv Q

I successi di Cupra spingono la Seat: pronte al lancio Tavascan e Terracan

EMERGENTE

MILANO La performance record di Cupra, il ritorno alla crescita del brand Seat e la trasformazione della compagnia che ha determinato un netto miglioramento dell'efficienza aziendale. Sono i tre fattori chiave che fatto del gruppo Seat, integrato nella galassia Volkswagen, il protagonista di un'operazione rinascita quasi incredibile, come ha dimostrato il presidente Wayne Griffiths illustrando l'andamento del 2023 che, nonostante sia stato un anno ricco di contrasti e di problemi per l'intera industria automobilistica, si è chiuso con i migliori risultati finanziari esibiti dal gruppo spagnolo in 73 anni di storia, consolidando e rafforzando la tendenza positiva che aveva già fatto capolino sul finire dell'anno precedente. Tra i tanti primati troviamo per esempio l'utile operativo, passato a 625 milioni di euro dai 33 dell'anno precedente, il fatturato cresciuto di quasi un terzo a 14,3 miliardi e la redditività giunta al 4,4% (era lo 0,3% nel 2022), in linea sia con l'obiettivo di medio termine quantificato nel 5%, sia con la visione di più lungo periodo che ipotizza per fine decennio un target dell'8-10%. A determinare questi successi concorrono ovviamente la ritrovata stabilità produttiva che ha riportato alla normalità (o quasi) il ritmo delle forniture alla rete di vendita: le consegne sono aumentate del 35,3% a circa 520.000 unità: 230.000 che rappresentano il nuovo record di Cupra (+50,9%) e 290.000 (tra cui 89.000 Arona e 78.000 Ibiza) della marca Seat, il 24% in più rispetto al 2022. Questi numeri testimoniano l'efficacia di una strategia che negli ultimi cinque anni ha messo sul piatto della rinascita 5,3 miliardi di euro, aumentando del 44% (a 939 milioni) la quota destinata alle attività di Ricerca e Sviluppo, ritenute strategiche in un contesto che vede per esempio il gruppo impegnato, assieme a più di 50 partners, in "Future: Fast Forward", un progetto da 10 miliardi di euro che punta a trasformare la Spagna in hub della mobilità elettrica in Europa.

Al di là dei grandi progetti destinati a ridisegnare il futuro, a Martorell non ci si dimentica di assecondare il momento positivo con prodotti sempre più appetibili per la clientela. Nei programmi della Seat, per esempio, fino alla fine dell'era delle auto a combustione verranno proposti modelli ibridi plug-in e a basso consumo.

LEON ED ATECA

In tempi più vicini, è annunciato per il 2025 il rinnovamento di Arona e Ibiza, mentre nei prossimi mesi saranno lanciati una nuova versione dalla Leon e un aggiornamento dell'Ateca. E si ragiona sul possibile ruolo del marchio nel campo della mobilità elettrica.

Ancora più intenso e incisivo il programma di Cupra, che intende continuare a essere uno dei marchi con il più elevato tasso di crescita. Già quest'anno, per esempio, oltre all'imminente presentazione delle versioni aggiornate di Leon e Formentor, è previsto il debutto di due novità assolute: Tavascan, secondo modello (e primo Suv) 100% elettrico del marchio, e Terracan, altro

INNOVATIVA A fianco la tecnologica plancia comandi della Tavscan Cupra lancerà nel 2025 la compatta Raval

IL PROSSIMO ANNO SARÀ LA VOLTA DELLA RAVAL CHE APRIRÀ UN NUOVO CAPITOLO NELLA MOBILITÀ ECOLOGICA

SPAZIOSA A fianco il vano bagagli della nuova A3 allstreet va dai 380 litri fino ai 1.200 ribaltando il divano posteriore. Il cambio per tutte le versioni è l'automatico S Tronic a sette rapporti

38.300 euro per la diesel; la Sedan parte da 38.300 euro a benzina e 39.600 euro a gasolio; la allstreet, infine, parte da 39.500 euro per la mild hybrid e 40.800 euro per la 35 Tdi.

TANTI OSPITI

Durante la serata di presentazione, il direttore marketing di Audi Italia Massimo Faraò ha fatto gli onori di casa, anticipando i piani futuri del marchio dei Quattro Anelli. «Investiremo 41 miliardi di euro entro il 2028, di cui due terzi in funzione dell'elettrificazione e della guida autonoma e un terzo per i motori ibridi e termici», ha dichiarato. L'evento di presentazione è stato anche l'occasione per celebrare il filo conduttore tra la A3 allstreet e la città di Milano, con le infinite possibilità che offre. A condurre la serata è stato l'attore Francesco Mandelli, che ha condiviso la sua personale storia di successo ottenuto grazie alle opportunità del capoluogo lombardo e ha accompagnato i racconti degli altri ospiti: lo chef Matteo Pancetti, fondatore del ristorante Yapa nel cui progetto ha infuso le conoscenze acquisite nei suoi viaggi per il mondo, e la cantante Clara, vincitrice di Sanremo Giovani e protagonista del Festival di Sanremo, che ha chiuso la serata cantando alcuni brani tratti dal suo album "Primo".

Alessandro Follis

Il nostro Paese è il primo mercato europeo per la casa di Hamamatsu. La piccola orientale migliora i suoi punti forti: peso contenuto, compattezza e agilità di guida

Swift quarta generazione la Suzuki guarda all'Italia

AFFERMATA

BORDEAUX Giunta alla sua quarta generazione, la Suzuki Swift è come un buon vino che invecchiando migliora. Dopo quasi vent'anni e oltre 9 milioni di unità vendute, di cui più di 500.000 in Italia primo mercato europeo del marchio giapponese, l'utilitaria nipponica si rinnova portando con sé i capisaldi che l'hanno resa una delle vetture di segmento B più apprezzate e longeve degli ultimi anni. La formula del successo è, di fatto, rimasta invariata nel tempo: peso contenuto, compattezza e agilità di guida. Non fa eccezione l'ultima nata della Casa di Hamamatsu che, anzi, migliora ulteriormente questi concetti.

In Suzuki hanno evoluto il design tanto apprezzato della Swift. Le dimensioni quasi invariate, parliamo di 3,86 metri di lunghezza, 1,69 di larghezza e 1,6 metri di altezza, consentono di mantenere inalterate le proporzioni. Pur avendo un carattere sportivo, la nuova Suzuki presenta forme più pulite e una maggior efficienza aerodinamica. Ecco spiegata la riduzione di prese d'aria sul frontale, in favore della grande calandra ottagonale a nido d'ape. Nuovi anche i fari con le luci diurne LED a forma di L, questi integrano i fendinebbia per non rovinare l'aerodinamica.

EFFETTO TRIDIMENSIONALE

Il cofano a sbalzo prosegue con la linea di cintura donando una maggiore dinamicità nella vista laterale sottolineata dal tetto sospeso, ottenuto grazie ai montanti in nero lucido, e dai cerchi da 15" e 16". Oltre che per motivi estetici, le maniglie sono tornate a vista sugli sportelli posteriori per migliorare l'aerodinamica. Anche il posteriore della Swift esprime carattere grazie ai gruppi ottici a LED con effetto tridimensionale e un paraurti più massiccio.

Aggiornati anche gli interni su cui spicca una plancia rinnovata che sfrutta il contrasto tra le superfici nere e grigie per donare maggior tridimensionalità. Sia il touch screen centrale da 9" per l'infotainment, compatibile con Android Auto e Apple CarPlay, che i tasti fisici sono leggermente inclinati verso il guidatore per migliorare l'ergonomia e la facilità di utilizzo. Più tradizionale il cruscotto con strumentazione analogica e un display LCD che consente di tenere sotto controllo i parametri della vettura. Buona l'abitabilità interna, grazie al passo di 2,45 metri, e la capacità del bagagliaio di 265 litri.

AGILISSIMA Sopra ed in basso la nuova Swift. Le dimensioni sono rimaste quasi invariate: 3,86 m di lunghezza, 1,69 m di larghezza. Sotto il cockpit

RIDOTTA LA CO2

La Swift adotta esclusivamente un sistema mild hybrid composto dal 1,2 litri 3 cilindri aspirato benzina, da 83 cv e 121 Nm di coppia, abbinato al sistema ibrido a 12 Volt che supporta il propulsore in fase di accelerazione. Tale sistema garantisce uno 0-100 km/h in 12"2 oltre una velocità massima di 170 km/h. A diminuire sono sia i consumi, circa 23 km con un litro, che le emissioni di CO2 che, nella versione 2 ruote motrici, si attestano sui 99 grammi al km.

Alla guida della Swift con trazione anteriore e dotata di cambio manuale 5 marce, disponibile anche l'automatico e-CVT, si percepisce subito la buona reattività del motore fin dai bassi regimi consentendo di guidare con brio nel traffico cittadino. Ma affrontando le strade di campagna, che costeggiano i vigneti di Bordeaux, si apprezzano l'agilità e l'assetto della vettura. Realizzata sulla piattaforma Heartect, la Swift dispone di uno sterzo preciso e diretto coadiuvato da una taratura di sospensioni sufficientemente rigide per affrontare con sicurezza i tratti più guidati.

TRAZIONE INTEGRALE

Vera rarità per le hatchback di segmento B, la Suzuki offre la sua Swift anche nella versione 4 ruote motrici. Dotata di un albero di trasmissione e un differenziale a giunti viscosi, quando la vettura perde aderenza sull'anteriore in automatico trasferisce la coppia alle ruote posteriori fornendo una trazione supplementare in caso di fondi scivolosi. La AllGrip, vista la sua natura, offre un assetto rialzato di 2,5 centimetri e leggermente più morbido ma ciò non inficia la guidabilità che, anzi, ne guadagna anche in curva.

Rinnovati e implementati anche i sistemi di assistenza alla guida, in vista della nuova normativa europea che entrerà in vigore in estate, non manca la retrocamera utilissima in fase di parcheggio. In arrivo a maggio, la Swift è offerta con una sola motorizzazione e in un unico allestimento "Top" davvero ricco a un prezzo di 22.500 Euro. La due ruote motrici è disponibile anche con il cambio automatico e-CVT a 24.000 Euro, mentre la AllGrip, con il solo cambio manuale, costa 24.500 Euro. Per quanto riguarda la tanto amata Swift Sport, a detta dei vertici Suzuki, bisognerà invece attendere l'evoluzione del mercato.

Michele Montesano

IL MOTORE A RECUPERO DI ENERGIA PERMETTE DI VIAGGIARE PER OLTRE 20 KM CON UN LITRO DI BENZINA

ECOLOGICA A fianco la nuova Tavascan, sarà il secondo modello (e primo Suv) 100% elettrico del marchio Poi ci sarà la Terracan, Suv elettrificato grazie al powertrain ibrido plug-in di origine Audi

Suv che elettrificato lo è solo in parte grazie al powertrain ibrido plug-in di origine Audi. Nel 2025, poi, toccherà a Raval, vettura compatta che promette di scrivere un capitolo nuovo nella storia della mobilità urbana a emissioni zero, raccogliendo l'eredità del rivoluzionario concept – non a caso battezzato Urban Rebel – che ne aveva anticipato forme e contenuti.

Giampiero Bottino

Honda E-Clutch, la guida facile sulle 650 R

INNOVATIVA

MARSIGLIA La leva c'è, ma potrebbe anche non esserci. Si può spiegare così, in estrema sintesi, il funzionamento dell'E-Clutch, innovativa frizione a gestione elettronica di Honda che debutta sulle nuove CB650R e CBR650R 2024. Si tratta di una chicca tecnologica senza precedenti, pensata per migliorare l'esperienza di guida di tutti i motociclisti: dal neofita all'esperto. Essa, per intenderci, si pone al centro tra il Quickshifter e il DCT. E, di fatto, elimina la necessità di utilizzare la leva della frizione per fermarsi, partire e cambiare marcia; ma all'occorrenza, se il motociclista lo desidera, è possibile attivare la modalità manuale in un batter d'occhio e guidare come si guiderebbe una qualsiasi moto. Dunque, sulle nuove 650R la partenza e l'arresto sono un gioco da ragazzi, a prova di neofita ma anche di coloro che passano molto tempo in città: basta dare gas dolcemente dopo aver inserito la prima marcia. I cambi marcia in movimento, invece, faranno felici soprattutto i motociclisti più esperti, per la fluidità e la grande rapidità con cui il sistema gestisce il passaggio da un rapporto all'altro. Il prezzo da pagare? Eccolo: 2 kg in più di peso e 400 euro in più sul listino. In attesa del probabile debutto su altri modelli di medio-bassa cilindrata della gamma Honda, per ora l'E-Clutch, come anticipato, viene proposto solo sulle nuove CB650R e CBR650R. Che non vengono stravolte rispetto al passato. Piccolo lifting estetico per entrambe.

LA CHICCA TECNOLOGICA CONSENTE DI NON UTILIZZARE LA LEVA DELLA FRIZIONE VANTAGGI PER TUTTI

PIÙ GRINTOSO

Nuovi gruppi ottici anteriori e posteriori. E un nuovo display TFT a colori da 5" dotato di connettività Honda RoadSync, comandato da un nuovo intuitivo blocchetto elettrico retroilluminato. Confermato il motore quattro cilindri in linea Euro 5+ da 650 cc, 95 cv e 63 Nm di coppia (disponibile anche in versione da 35 kW per patente A2), oggi più grintoso ai bassi regimi rispetto al passato. Così come non cambiano la ciclistica (telaio in acciaio, forcella Showa SFF-BP da 41 mm, che guadagna un nuovo setting, e mono regolabile nel precarico) e l'impianto frenante (pinze a 4 pistoncini ad attacco radiale). Dunque, due moto quasi uguali, ma allo stesso tempo diverse. Posizione di guida più rilassata e comoda sulla naked, più aggressiva e caricata in avanti sulla sportiva. Ma anche maggiore agilità sulla prima, propensione più marcata per la guida sportiva per la seconda. Quattro le varianti cromatiche disponibili per la CB650R, con un prezzo lancio di partenza di 9.190 euro. Due invece le colorazioni per la CBR650R, disponibile a partire da 10.090 euro.

GRINTOSA A lato la nuova Honda CBR650R, sopra un dettaglio

Francesco Irace

METEO

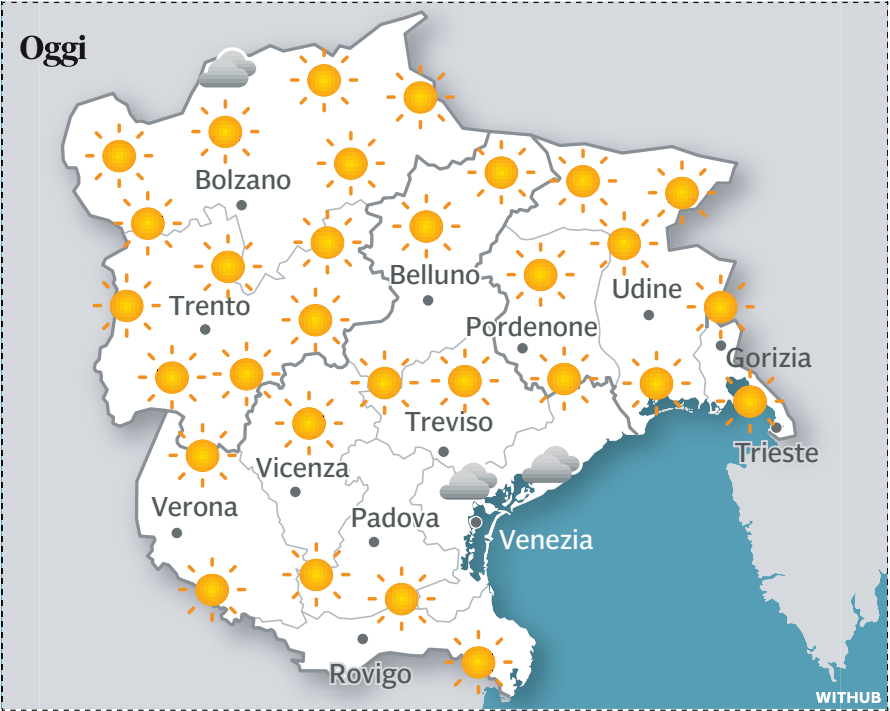
Sole su tutta Italia, qualche nube al Nordovest, Toscana e Sardegna.

DOMANI

VENETO
La presenza del campo di alta pressione continua a garantire tempo generalmente stabile. Cielo che tuttavia sarà solcato da velature in transito per gran parte del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata prevalentemente stabile, ma con cielo spesso solcato da velature in transito. Entro sera primi segnali di un nuovo peggioramento, con piogge in arrivo da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un robusto campo di alta pressione continua a garantire tempo generalmente stabile.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	24	Ancona	12	23
Bolzano	13	27	Bari	15	21
Gorizia	12	24	Bologna	11	27
Padova	14	20	Cagliari	14	26
Pordenone	13	22	Firenze	14	27
Rovigo	11	22	Genova	14	20
Trento	13	25	Milano	14	22
Treviso	11	21	Napoli	16	24
Trieste	15	18	Palermo	17	24
Udine	12	23	Perugia	11	24
Venezia	13	15	Reggio Calabria	13	20
Verona	13	24	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	11	22	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il Clandestino** Serie Tv. Con Edoardo Leo, Hassani Shapi, Alice Arcuri
22.15 **Il Clandestino** Serie Tv
23.30 **Storie di sera** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
23.45 **Tango** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 **La vita salta** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **Nancy Drew** Serie Tv
6.40 **High Flyers** Fiction
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **In the dark** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Nancy Drew** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Special Delivery** Film Azione. Di Dae-min Park. Con Park So-dam, Park Dae-Won, Heo Dong-won
23.15 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Faster Than Fear** Serie Tv
3.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
6.40 **I segreti delle rocce** Doc.
7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Don Carlo** Musicale
13.20 **Visioni** Musicale
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il seduttore** Teatro
17.25 **Federico Fellini 100 - Prova d'orchestra** Musicale
18.35 **Save The Date** Documentario
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sulla giostra** Film Drammatico
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Sting Live At Chambord** Musicale
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **La collera del vento** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Giustizia privata** Film Thriller. Di F. Gary Gray. Con Gerard Butler, Jamie Foxx, Leslie Bibb
23.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
1.10 **Drive Up** Informazione

Iris
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Treno di panna** Film Commedia
10.40 **Nessuna verità** Film Drammatico
13.10 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
15.00 **Confine a Nord** Film Drammatico
17.10 **Take Me Home Tonight** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **American Gangster** Film Poliziesco. Di Ridley Scott. Con Denzel Washington, Russell Crowe, Chiwetel Ejiofor
0.05 **Miss Magic** Film Commedia
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
11.05 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Colonia** Film Drammatico. Di Florian Gallenberger. Con Emma Watson, Daniel Brühl, Michael Nyqvist
23.35 **I Am a Sex Worker - Escort per scelta** Società
0.25 **Mia nonna la escort** Documentario
1.30 **Sesso in vendita** Doc.

Rai Scuola
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Animali innamorati**
10.45 **I segreti delle rocce**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.40 **Progetto Scienza**
13.45 **Le meraviglie dei dati**
15.00 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
19.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità. Condotto da Corrado Formigli e Alberto Nerazzini
23.15 **Brutti, sporchi e cattivi** Film Commedia

TV 8
13.40 **Misteri a Blanca Bay** Film Thriller
15.30 **Amore a Cedar Creek** Film Commedia
17.15 **La meta del cuore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
0.40 **Naked Attraction UK** Show
5.05 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Speciale: intervista a Gianluca Pagliuca** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **La commedia del potere** Film Thriller
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Screenshot** Rubrica
18.30 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Goal FVG** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.05 **Robe Da Pazzi** Rubrica
17.25 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
19.45 **Studio Stadio – Udinese Vs Inter** Rubrica
23.45 **Tg Udine - R** Informazione
0.15 **Tg Regionale** Informazione
0.45 **L' Alpino** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con la Luna Nuova nel tuo segno si apre per te oggi un nuovo ciclo vitale che dura circa un anno, nel corso del quale farai crescere una serie di elementi che è tua intenzione coltivare. Oggi la situazione è nell'ombra dell'eclissi e anche per te è difficile cogliere i segni premonitori del nuovo che si prepara. Ricorda di centrarti attraverso il corpo, con un'attività fisica che giovi alla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione continua a favorire un atteggiamento meditativo e contemplativo, che ti consente di approfondire un processo di introspezione iniziato già da qualche giorno. Ma intanto qualcosa inizia a mettersi a fuoco nel settore del **lavoro**, dove si aprono possibilità concrete di espansione e successo personale. La tua maggiore esigenza inizia a dare i primi frutti, assaporali, ti piaceranno!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per quanto riguarda il **lavoro**, nel corso di questa settimana si preciseranno per te le difficoltà relative a decisioni di grande responsabilità che pesano sulle tue spalle. Ci sono ingredienti che contribuiscono a ritardare il tuo procedere, frenando e intralciando i tuoi passi con ostacoli che non è agevole superare. Ma questo ti aiuterà a capire quale tra i tanti obiettivi è veramente prioritario.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della configurazione, che apre la settimana conferendoti nuovi poteri, per prendere in mano la tua vita e concretizzare novità promettenti nel **lavoro**. Scegli con cura quali germogli intendi favorire e fare crescere e quali invece estirpare ed eliminare. In quel particolarissimo giardino è tuo compito decidere cosa deve ramificare e fiorire, che si tratti di progetti o di atteggiamenti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della configurazione così speciale di oggi per definire e mettere bene a fuoco i tuoi obiettivi e la direzione che intendi seguire. Questo va di pari passo con decisioni anche di natura morale, che colorano il tuo pensiero e lo condizionano nell'analisi che fai della situazione. Cosa è più sacro per te in questo momento? Intanto in **amore** benefici di aperture inaspettate molto piacevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione in atto tra Marte e Saturno può rappresentare un freno, un ostacolo, una difficoltò da affrontare all'interno di un rapporto. Ma se eviti di lasciarti spaventare dalle nuove responsabilità che implica, può anche costituire uno scalino che ti consente di passare a un livello superiore. Il partner può aiutarti perché il vostro **amore** è un ponte che vi consente di andare oltre insieme.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La tua settimana inizia con l'opportunità di gettare le nuove basi nella relazione con il partner, facendo dell'**amore** il punto di partenza di un processo di rinnovamento. Dedica la giornata al vostro rapporto e semina con dei piccoli gesti tutto quello che vuoi veder germogliare giorno dopo giorno nei prossimi mesi. La configurazione inoltre è molto positiva per contratti e accordi di altro genere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti invita a gettare le basi per un nuovo equilibrio nel settore del **lavoro**, approfittando della Luna Nuova di oggi che puoi considerare come una ripartenza. Sono necessarie delle correzioni da mettere in atto nelle prossime settimane, limando i punti di attrito e favorendo l'ascolto per eliminare eventuali malintesi. La chiave è mettere le energie al servizio del progetto comune.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la Luna Nuova di oggi, che ha luogo nell'Ariete, si creano presupposti molto favorevoli per quanto riguarda l'**amore** e la vita affettiva. Tieni conto che quello di oggi è come un germoglio, destinato a crescere se da subito inizi a eliminare le erbacce e a fertilizzare questo settore della tua vita, magari creando spazio per il piacere. Fai leva sulla creatività che la configurazione favorisce.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova di oggi viene a portare energia al tuo centro vitale più nascosto, come rinvigorendo la pianta dalle radici affinché possa crescere e fruttificare. Inizia la settimana riservando spazio a un momento intimo, magari facendo qualcosa insieme alla famiglia o per la casa in cui abiti. Forse i fiori che aspetti nell'**amore** non sono ancora visibili, ma i boccioli si stanno formando, concimali.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna favorisce il settore dei contatti e degli scambi, generando un bel movimento attorno a te, una dinamica che anche a livello intellettuale può risultare più che positiva. Sarà poi nel settore della **salute** che si potranno manifestare gli effetti favorevoli di questa effervescenza. Evita di mettere un freno all'impulsività, autorizzati a essere più libero, a riflettere meno.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di questa Luna Nuova ha un effetto molto favorevole sulla tua situazione **economica** e genera degli effetti che ti consentiranno di muoverti con maggiore sicurezza. Fiducioso nelle tue capacità, sta a te prendere l'iniziativa senza aspettare che siano gli altri a darti l'imbeccata. I pianeti favoriscono lo spirito di intraprendenza e ti rendono più spontaneo e immediato nelle scelte.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	89	6	71	84	64	44	62
Cagliari	54	80	62	57	89	50	26	50
Firenze	7	72	21	59	20	56	52	55
Genova	8	74	12	73	33	72	34	70
Milano	66	84	83	72	81	62	77	53
Napoli	84	75	32	57	9	53	37	50
Palermo	16	82	49	75	88	71	77	67
Roma	37	77	30	63	48	59	77	56
Torino	89	122	33	82	29	74	72	71
Venezia	48	136	62	86	8	77	68	74
Nazionale	65	67	30	62	2	53	87	49

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SUL CASO DI ILARIA SALIS PENSO SIA ASSURDO CHE IN QUESTO PAESE CI SI DIVIDA NELLA INDIGNAZIONE PER UNA RAGAZZA ITALIANA CHE VIENE COSTRETTA NELLA CONDIZIONE NELLA QUALE È, CHE SU QUESTO DESTRA E SINISTRA NON TROVINO LA POSSIBILITÀ DI USARE LO STESSO LINGUAGGIO».

Walter Veltroni

Le idee

La politica nazionale ostaggio dei localismi

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) comune, provincia o regione, ritiene di avere interamente nelle sue mani le leve del consenso. E si comporta, di conseguenza, in modo autonomo e sovrano, senza rispondere a nessuno, nemmeno al suo segretario nazionale, delle scelte amministrative che opera, delle alleanze politiche che stringe e delle strategie che mette in atto.

Sembrerebbe, messa così, un virtuoso abbozzo di politica federalistica, da alcuni auspicata come superamento di un modello statal-centralistico obsoleto, ovvero di una forma di sano autonomismo che si trova sancito, non a caso, nella Costituzione a tutela delle tante specificità territoriali che storicamente caratterizzano l'Italia.

In realtà, si tratta di una forma di crescente anarchismo politico – una sorta di ognuno per sé localistico che per definizione inclina verso la frammentazione istituzionale – che strada facendo si è saldato sempre più con forme di gestione del potere sui territori segnate da un personalismo di stampo pseudo-carismatico, da forme di affiliazione politica prive di ancoraggi ideologico-valoriali, da modalità di selezione del personale politico basate sul carrierismo e da pratiche clientelari quando non meramente affaristiche.

Un quadro, quello appena riassunto già biasimevole e desolante, senza che per forza si debba adombrare lo spettro del malaffare e delle infiltrazioni criminali.

Detto in altre parole, ci sono partiti organizzati su base nazionale che, anche quando hanno una connotazione fortemente accentrata, semplicemente non riescono più ad aver un controllo pieno sulle loro periferie o articolazioni territoriali. Non riescono cioè a imporre la propria linea di condotta ai loro stessi affiliati o rappresentanti sul territorio.

Ciò significa che per mostrare una forza di indirizzo che in realtà hanno perduto, sono costretti a continui patteggiamenti con quelli che non sono più, genericamente, potentati locali a loro modo integrati in una struttura organizzativa unitaria e in un progetto politico condiviso, ma ormai dei veri e propri potenziali contro-poteri interni, che sempre più tendono ad agire con assoluta indipendenza dai rispettivi vertici.

Intendiamoci, i capi-corrente, i ras sul territorio, i signori delle tessere, i boss locali c'erano anche nel passato, all'epoca dei grandi partiti di massa, dove riuscivano a farsi sentire in termini d'influenza. Ma il loro potere come singoli, per quanto grande in questo o quel territorio, non bastava a mettere in discussione l'indirizzo unitario o la compattezza dei partiti di appartenenza.

Agiva da collante, al di là dei personalismi e delle reti di interessi di cui si era garanti o espressione, la cultura politica o ideologica nella quale tutt'insieme ci si riconosceva. Senza contare il carattere graniticamente gerarchico, in termini organizzativi e di capacità di controllo dal centro, che questi partiti possedevano.

E' evidente che ci troviamo, ormai da tempo, in una stagione politica del tutto differente. Le modalità di selezione elettorale diretta di sindaci e presidenti di regione hanno sicuramente contribuito, anno dopo anno, a dare a questi ultimi una legittimazione popolare e dunque una forza politico-negoziale che in passato essi non avevano avuto, sino a trasformarli in alcuni casi in veri capi-partito.

Ma non si tratta solo di questo. Nel frattempo sono andati a maturazione altri processi convergenti: la progressiva disarticolazione, in termini gestionali e funzionali, dei partiti politici tradizionali; la scomparsa o trasmutazione delle culture politiche che ne costituivano l'ossatura ideale e, per certi versi, la ragion d'essere storica; la personalizzazione della politica favorita dalle nuove tecniche della comunicazione; la perdita di autorità anche in termini simbolici, delle istituzioni statali e dei centri di potere nazionali; la tendenza degli stessi elettori a scegliere i propri rappresentanti secondo criteri di mero interesse soggettivo o di tornaconto materiale.

Ciò significa che la politica territoriale dal basso, quella dei partiti ma anche quella che in questi anni si è andata ammantando retoricamente delle virtù del civismo in chiave anti-politica, è ormai, ad osservarla con attenzione, quasi soltanto aggregazione di energie su una base di fedeltà personal-amicale o clanico-familistica; è mediazione tra interessi secondo criteri di convenienza e di forza; è puro trasversalismo affaristico o mimetismo ideologico (qualcosa di diverso dal tradizionale trasformismo). E', infine, affarismo a danno delle casse pubbliche spacciato demagogicamente per difesa del territorio e per legittimo orgoglio campanilistico.

La lezione generale che viene dalla Puglia, se ci si astrae dalla cronaca giudiziaria e dalle polemiche contingenti fra forze politiche in vista delle prossime consultazioni amministrative, è esattamente questa: la forza crescente dei potentati territoriali a danno del centro.

A farne le spese, in questo momento e in quel contesto, è soprattutto il Partito democratico, il che – per molti versi – è un anche un divertente paradosso, visto che parliamo degli epigoni di una tradizione segnata dal centralismo democratico e da visione assai gerarchico-autoritativa dei rapporti interni al partito.

Ma si tratta, come detto, di un problema ormai strutturale e non facilmente reversibile, che in prospettiva rischia di toccare, anche se in forme diverse tutti le forze politiche, fino ad alterare per alterare il funzionamento dell'intero sistema politico.

Un problema che oltre al Sud – dove la politica notabilare basata sul personalismo esasperato, sulle clientele e sulla manipolazione del consenso rappresenta una tentazione antica – tocca, come dimostrato da alcuni recenti episodi di cronaca, anche il Nord, rendendo per l'appunto sempre più impossibile una politica nazionale o generale, che non si limiti al soddisfacimento degli interessi particolaristici dei singoli territori e dei loro più o meni carismatici rappresentanti. Tanto ambiziosi sul piano personale quanto sempre più politicamente fuori controllo e dunque pericolosamente imprevedibili.

La vignetta

Passioni e solitudini

Dall'attività fisica dipende pure la salute del cervello viscerale

Alessandra Graziottin

«Tutte le malattie hanno origine nell'intestino», diceva Ippocrate, medico greco vissuto 2500 anni fa e considerato il padre della Medicina per la sua rigorosa capacità di osservazione del corpo umano, nella salute e nella malattia, e per la sua lungimirante visione clinica. Per secoli si è inteso solo che la qualità dell'alimentazione condizionasse la salute di tutto il corpo: vero. Studi più recenti hanno arricchito questa visione con nuove scoperte che aiutano a scegliere meglio i nostri comportamenti.

Anzitutto, le ultime ricerche confermano il ruolo dell'attività fisica aerobica e anaerobica, costante, meglio quotidiana, nel promuovere e mantenere la salute fisica e mentale. Può infatti contrastare patologie, a torto ritenute solo "cerebrali", come la depressione, la demenza di Alzheimer e il morbo di Parkinson. Tutte e tre hanno pesanti fattori predisponenti in: 1) tipo di microbiota, l'insieme di triliardi di microrganismi – amici o nemici – che abitano il nostro intestino, modulati a loro volta dall'attività fisica, dall'esposizione mattutina alla luce naturale, dagli stili di vita, oltre che dalla qualità del cibo. Il microbiota condiziona funzioni ormonali, fra cui il metabolismo degli ormoni sessuali (estrogeni, progesterone e testosterone) e del cortisolo, ormone dello stress, e produce molti neurotrasmettitori; 2) livello di salute e integrità del potente cervello viscerale; 3) salute e funzionamento dell'intestino e, in particolare, della sua parete, dalla cui integrità di barriera dinamica selettiva dipende il controllo strategico di tutto ciò che entra nel sangue e nei linfatici, e quindi nei tessuti interni, in termini di sostanze nutritive, microrganismi e molecole pro-infiammatorie.

Ecco perché io stessa pratico attività fisica aerobica quotidiana mattutina, perché la raccomando a ciascuna paziente nella mia pratica clinica e perché lo ricordo spesso, anche in questa rubrica. Essere protagonisti attivi della propria salute richiede senso di responsabilità e disciplina: la salute non è solo un diritto ma anche un dovere verso il nostro migliore amico, il corpo, verso noi stessi, verso i nostri progetti e i nostri sogni, che, se ci ammaliamo, non possiamo più realizzare.

In secondo luogo, nuove evidenze sottolineano il ruolo per la salute cerebrale dei probiotici, "micro-organismi vivi che, somministrati in quantità adeguata, apportano un beneficio alla salute dell'ospite", secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Si tratta di vere e proprie armate di truppe alleate, miliardi di microrganismi amici che, assunti per bocca, vanno quotidianamente a rinforzare il nostro microbiota in difficoltà, in disbiosi, per problemi e squilibri interni o perché aggredito da antibiotici o cibo spazzatura.

Terzo, e più nuovo, è il crescere delle evidenze che dimostrano il ruolo dell'attività fisica sulla salute del microbiota intestinale e del cervello viscerale, con un effetto quindi più articolato di quanto si pensava. Anche qui, l'antica osservazione «Mens sana in corpore sano», la mente resta sana nel corpo sano, mantiene un'assoluta e solida validità, ma si arricchisce di una più raffinata comprensione dei molti meccanismi attraverso cui si realizza l'«asse intestino-cervello-muscolo» (gut-brain-muscle axis), ben analizzato in un ottimo articolo di Ilaria Morella e collaboratori (Neuropharmacology, 2023).

In sintesi: esiste un sistema di comunicazione bidirezionale che interessa cervello e intestino, attraverso il nervo vago. L'azione neuroprotettiva dei probiotici si esprime attraverso la riduzione dell'infiammazione cronica, il micro-incendio biologico che inesorabile distrugge anche il cervello, e l'aumento dei batteri amici che producono acidi grassi a catena corta (short chains fatty acids, SCFA): sostanze che correggono l'eccessiva permeabilità intestinale, riducendo così l'entrata di tossine batteriche nel sangue, mentre migliorano l'efficacia della barriera cerebrale contro le tossine stesse.

Un microbiota sano aiuta la salute dei muscoli perché aumenta sia l'assorbimento di aminoacidi utili per costruire proteine muscolari, sia la sintesi di nuovi mitocondri, i "polmoni" che aiutano le cellule, anche del muscolo, a lavorare meglio. I muscoli al lavoro, a loro volta, producono l'amica irisina, che fa super manutenzione del cervello, e diversi fattori neurotrofici, mentre riducono l'infiammazione, anche intestinale.

La salute è una sinfonia: noi siamo i direttori d'orchestra. Anche per dirigere questa orchestra non ci si improvvisa, né si fanno miracoli in un giorno o con un unico farmaco magico. Ecco perché è strategico essere protagonisti consapevoli della propria salute e perché senso di responsabilità, coerenza e disciplina quotidiana sono indispensabili se l'obiettivo è stare in salute a lungo, e con gusto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 7/4/24 è stata di copie 39.342

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Aprile 2024

Annunciazione del Signore. Solennità dell'Annunciazione del Signore, quando nella città di Nazareth l'angelo del Signore diede l'annuncio a Maria.

13°C 22°C
Il Sole Sorge 6:32 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 6:24 Cala 19:38

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA: CRISTICCHI E AMARA TRA UDINE E PORDENONE

A pagina IX

Musica
Sul palco del Verdi i talenti della Gmjo

A pagina X

Anteprime
Riflessioni di Barbie e Ken al Palio teatrale di Udine

Letizia Buchini e Filippo Capparella sulla scena del Palio Teatrale Studentesco città di Udine è in pieno fermento

A pagina XI

Fondi europei, piccoli Comuni a rischio fallimento

▶Rimborsi in ritardo dovrà intervenire d'urgenza la Regione

Il clima è quello plumbeo che precede di solito una bufera. E per i piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere una mazzata difficile da assorbire, in grado anzi di mettere a repentaglio i conti e i bilanci. Quindi di riflesso i servizi da erogare ai cittadini. Fortunatamente, però, grazie anche allo statuto speciale di cui gode il Friuli Venezia Giulia, la Regione è pronta ad intervenire. E il meccanismo sarebbe quello messo in campo ormai troppe volte: una mossa economica d'urgenza per anticipare quello che lo Stato fa ancora con troppo ritardo. L'ambito del problema è quello del Piano nazionale di ripresa e resilienza e solo i Comuni più grandi e strutturati sono esclusi da questo terremoto imminente. Scuole, riqualificazioni, piste ciclabili. Anche decine e decine di piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno beneficiato della pioggia di milioni di euro portata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

A pagina II

CONSEGUENZE I cantieri rischiano di restare fermi

La proposta
Stanziamento regionale per poter pagare gli scavi archeologici nei terreni privati

Dagli scavi del territorio sono emersi reperti di interesse archeologico. Questo accade anche durante le indagini archeologiche preventive su terreni privati. Il privato si trova nelle condizioni di pagare di propria tasca. Intervento regionale.

A pagina III

LAVORI Scavo archeologico

Moschee abusive: legge per fermarle

▶Dal Friuli una proposta per regolamentare i luoghi di culto ed evitare la proliferazione di spazi promiscui con poco controllo

Ambiente
«Non si possono condannare i poveri cinghiali»

«La Giunta regionale ha sancito, lo scorso 15 marzo, la condanna a morte dei cinghiali del nostro territorio, approvando che il numero di capi prelevabili è illimitato». Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, che rende noti i contenuti della delibera sul Piano di controllo dei cinghiali con la coordinatrice regionale Elena Danielis e la coordinatrice provinciale di Gorizia M5S, Ilaria Dal Zovo.

A pagina V

Una proposta di legge c'è già ed è di Fratelli d'Italia. Ma dal Friuli Venezia Giulia è pronta una norma organica che si porrebbe l'obiettivo di risolvere una questione emersa in forma più chiara negli ultimi mesi, e per quanto riguarda la provincia di Pordenone nelle ultime settimane: la presenza di centri di preghiera islamici non autorizzati in garage, capannoni, vecchi negozi. E tra i parlamentari che stanno lavorando alla stesura del provvedimento c'è anche il pordenonese Marco Dreosto, tra i primi a intervenire in occasione dell'emersione di un centro di preghiera "abusivo" a Casarsa della Delizia. Non si parla naturalmente solo di comunità musulmane. La norma varrà per tutti i tipi di culto. E avrà un impianto restrittivo dal punto di vista autorizzativo e urbanistico: niente più moschee "fantasma", ma solamente luoghi di preghiera regolari.

Agrusti a pagina V

Il patrimonio Un tesoro in Friuli

Boschi, il traguardo dei 100mila ettari

È l'obiettivo che si è posto ufficialmente il gruppo di gestione

A pagina VIII

Sanità
Infermieri a scuola di empatia

Infermieristica: etica, empatia, assistenza personalizzata, al centro di un progetto europeo di formazione. Le somme si tireranno nel 2025.

Promuovere nell'ambito dello studio e del lavoro infermieristico la conoscenza, le competenze e la formazione sui valori morali, sui principi etici, sullo sviluppo dell'empatia e sull'importanza dell'assistenza personalizzata. È l'obiettivo del progetto europeo Promocon coordinato dall'Università che vede la partecipazione di atenei ed enti di vari Paesi.

A pagina VI

Calcio D
Chions, buon pari Il Cjarlins Muzane crolla ancora

Missione compiuta per il Chions, che sul campo dei vicentini del Montecchio si prende il punto che voleva. La sfida finisce 0-0, ma ai gialloblù il risultato "in bianco" va bene per restare ai margini della "zona calda" della serie D. Male invece il Cjarlins Muzane, battuto in casa (0-2) dai veneti del team "targato" Dolomiti Bellunesi. La salvezza sembra sempre più lontana per la società di Zanutta.

A pagina XIV

Verso il sold out per la sfida fra Udinese e Inter

Servirà la gara quasi perfetta per sperare di opporsi validamente alla capolista, anche per strappare il risultato positivo che alimenterebbe le possibilità di salvezza dei bianconeri, visti alcuni dei risultati delle concorrenti (Verona sconfitto, Sassuolo e Frosinone fermate sul pari). L'Udinese, la squadra più imprevedibile, può farcela nel ricordo anche delle imprese di cui si è resa protagonista in trasferta contro Milan, Juventus e Lazio. È lecito attendersi stasera una squadra non condizionata da ansie, timori e nervosismo, come sovente è successo quest'anno in particolare nelle sfide del "Bluenergy Stadium". Cioffi ci crede, ha il polso della situazione. Servirà continuità e anche coraggio. Sono ancora a disposizione poche decine di biglietti che verranno poste in vendita stamani. Appare scontato che ci sarà il tutto esaurito, 25 mila 500 spettatori, nel rispetto di una gara oltremodo importante per le contendenti.

Nutrita sarà anche la rappresentanza dei fan interisti. Da Milano e dalla Lombardia arriveranno in quasi 1500, che troveranno posto nel settore ospiti, ma sono numerosi anche i supporter dell'Inter che risiedono in regione e hanno acquistato per tempo il prezioso tagliando.

A pagina XII

ALLENATORE Il mister bianconero Gabriele Cioffi

Basket
Una brutta Oww battuta dall'ultima della graduatoria

L'assenza di Clark e l'indisponibilità di Caroti non possono fungere da solido alibi per questa sconfitta dell'Old Wild West Udine, che contro l'ultima della graduatoria del girone Verde ha decisamente sbagliato partita, a cominciare dall'approccio. Una brutta prestazione quella che si è vista, non c'è nulla da aggiungere e tanto meno da giustificare.

A pagina XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei friulani

Piccoli Comuni a rischio crac

▶Scatta l'allarme sui fondi europei: tremano i conti pubblici I sindaci anticipano i soldi per le opere, i ministeri in ritardo

▶L'Anci: «Possibile dramma per la finanza degli enti locali» Favot rassicura: «Difficoltà vere, ma la Regione aiuterà»

IL DOSSIER

Il clima è quello plumbeo che precede di solito una bufera. E per i piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere una mazzata difficile da assorbire, in grado anzi di mettere a repentaglio i conti e i bilanci. Quindi di riflesso i servizi da erogare ai cittadini. Fortunatamente, però, grazie anche allo statuto speciale di cui gode il Friuli Venezia Giulia, la Regione è pronta ad intervenire.

E il meccanismo sarebbe quello messo in campo ormai troppe volte: una mossa economica d'urgenza per anticipare quello che lo Stato fa ancora con troppo ritardo. L'ambito del problema è quello del Piano nazionale di ripresa e resilienza e solo i Comuni più grandi e strutturati sono esclusi da questo terremoto imminente.

COSA SUCCEDE

Scuole, riqualificazioni, piste ciclabili. Anche decine e decine di piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia hanno beneficiato della pioggia di milioni di euro portata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. E tra tante difficoltà sono riusciti anche a mettere a terra i lavori e i cantieri garantiti dai fondi europei. Ma il problema è venuto a galla adesso, in questi primi mesi del nuovo anno: i Municipi, infatti, sono costretti ad anticipare i soldi per poter mandare avanti i cantieri e il ministero che a turno è quello di riferimento è troppo lento con la corresponsione del denaro che dovrebbe coprire l'anticipo comunale. Il risultato? Un pericolo imminente per i conti pubblici. I piccoli Comuni, infatti, non hanno in cassa una dotazione finanziaria infinita. E il rischio è quello di finire gambe all'aria.

L'ALLERTA

L'allarme l'ha lanciato il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, che è anche referente di Anci per i piccoli Comuni. «Si sta preparando un dramma per la finanza locale, la macchina dei pagamenti rischia di far saltare i bilanci dei Comuni. Il Governo è in ritardo sulla corresponsione dei pagamenti che i Comuni anticipano per stare dentro ai cronoprogrammi stabiliti dai fondi del Pnrr. C'è il rischio concreto che a forza di impegnare gli anticipi sui piani di investimenti i Comuni rimangano poi per mesi in attesa di rimborsi che non si sa quando arriveranno».

È NECESSARIO UN INTERVENTO DI TRIESTE PER DARE UNA MANO AI MUNICIPI

«I bilanci dei comuni, soprattutto i piccoli che con grande coraggio e responsabilità si sono impegnati per la realizzazione di progetti Pnrr – spiega il sindaco della Bassa friulana - scontano ora i ritardi nello Stato, che è pronto a monitorare e a minacciare ma che sta mettendo in crisi le casse locali. Auspico che i nostri parlamentari vorranno sottoporre urgentemente al Governo la questione e ci aiutino a evitare una situazione che avrebbe dirette conseguenze sulla gestione ordinaria dei Comuni. Ad essere ottimisti, per garantire i bilanci occorre occupare tutto l'avanzo di amministrazione altrimenti – preconizza Lenarduzzi - si va a rischio di bloccare le opere o di non chiudere i bilanci».

IL SOCCORSO

È successo già tante altre volte. Un esempio? L'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. I rincari milionari avrebbero fatto fermare i lavori di costruzione ed è dovuta intervenire la Regione per coprire i ritardi del Ministero e permettere al cantiere del nuovo polo sanitario di crescere e rispettare i tempi. Questa volta succederà più o meno la stessa cosa, perché la Regione sta studiando una mossa finanziaria per venire incontro ai piccoli Comuni - di fatto salvandoli - in attesa che si sblocchino i rimborsi da parte dei ministeri competenti. Interviene in questo caso anche Dorino Favot (Anci Friuli

Una partita da tre miliardi tra sanità e infrastrutture Zilli: «Rispettiamo i tempi»

VERTICI Una riunione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza con l'assessore Barbara Zilli

IL MONITORAGGIO

«La fotografia attuale dello stato di attuazione del Pnrr in Friuli Venezia Giulia è certamente rassicurante. Il monitoraggio che la Cabina di regia regionale continua a svolgere sta dando i suoi frutti, con un'attivazione e un avanzamento delle progettualità che aderiscono pienamente ai target nazionali.

L'istituzione di questo tavolo di coordinamento si conferma dunque una scelta premiante per la nostra Regione: ci consente da un lato di essere ai vertici nazionali nella capacità di utilizzo delle risorse (ben 3,35 miliardi di euro tra quota Pnrr e Fondo nazionale complementare), dall'altro di rispondere con prontezza alle disposizioni recentemente introdotte dal decreto legge 19/2024».

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli nel corso della riunione della Cabina di regia per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, svoltasi di recente nel palazzo della Regione a Trieste. L'incontro è stato incentrato principalmente sulle disposizioni del decreto legge 19/2024, che prevede una serie di misure restrittive da applicare nei casi di inadempienze, con riferimento agli aggiornamenti della piattaforma Regis.

«La nostra Regione - ha sottolineato Zilli - si è attivata immediatamente dando supporto a tutte le realtà territoriali, per far sì che la messa a terra delle risorse prosegua secondo i programmi prefissati. Anche i recenti incontri avuti con le Prefetture del territorio hanno portato a constatare l'ottima capacità di risposta da parte dei diversi soggetti coinvolti negli investimenti, delineando prospettive rasserenanti per il futuro».

Soffermandosi in particolare sull'investimento dedicato alla sicurezza e alla sostenibilità negli ospedali, da attuarsi con una spesa di 27 milioni di euro di quota Fnc, l'assessore ha comunicato che «i finanziamenti destinati a questo intervento hanno tutte le carte in regola per venire confermati, essendo stati rispettati i termini per il raggiungimento delle ob-

SCUOLE, STRADE E PISTE CICLABILI I CANTIERI DEL PNRR CHE CAUSANO IL CORTO CIRCUITO

L'ASSESSORE ALLE FINANZE IN COSTANTE CONTATTO CON PRIMI CITTADINI E PREFETTURE

IL PROBLEMA Cantieri a rischio stop e Comuni con i bilanci in bilico a causa dei ritardi del governo centrale nella corresponsione dei rimborsi relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza

(Archivio)

Venezia Giulia): «È innegabile che ci siano delle difficoltà - ha spiegato - ma siamo certi che ce la faremo. Abbiamo un'interlocuzione quotidiana con la Regione e ci sarà un intervento. I Comuni più piccoli stanno faticando, perché costretti ad anticipare le somme in attesa dei rimborsi che derivano dal caricamento degli avanzamenti dei lavori sul sistema telematico».

Marco Agrusti

Un fondo per gli scavi archeologici «Così salviamo i tesori dei privati»

▶L'idea di Fratelli d'Italia per evitare lo stop ai cantieri e salvaguardare i reperti storici

▶«Soprintendenza e Istruzione sono temi di competenza primaria della Regione»

L'IDEA

Dagli scavi del territorio sono emersi reperti di interesse archeologico, storico, artistico, perciò la storia va riscritta in base alle ultimissime indagini. Questo accade anche durante le indagini archeologiche preventive su terreni privati in cui possono o meno esserci le preiscrizioni di vincolo archeologico. Avvisare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia è lo step numero uno. Una volta che il personale ha accertato l'interesse archeologico, parte un lavoro d'indagine e ricerca che blocca di fatto il cantiere edile. Il privato si trova nelle condizioni di pagare di propria tasca il lavoro di ricerca perché i fondi potrebbero arrivare anche dopo diversi anni, in quanto la Soprintendenza è un organo periferico del Ministero della Cultura che deve gestire un numero considerevole di pratiche, dato che l'Italia è culla del patrimonio archeologico mondiale.

LA PROPOSTA

Perciò per velocizzare i lavori di studio e ricerca, i privati il più delle volte si affidano a personale esperto archeologo privato che si confronta continuamente con la Soprintendenza regionale. Per rispondere alle richieste dei cittadini, il gruppo di Fratelli d'Italia in Regione con prima firma Markus Maurmair, appoggiato da Basso, Balloch, Giacomelli, Treleani ha proposto un ordine del giorno che ha impegnato la Giunta regionale a valutare la possibilità di introdurre forme di contribuzione a favore di privati che debbano effettuare direttamente e a proprie spese scavi archeologici su terreni e immobili di loro proprietà a seguito di prescrizioni da parte della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggistiche del Friuli Venezia Giulia.

«Il primo passo è stato fatto – ha dichiarato il consigliere Maurmair – ora dobbiamo aprire la porta, ne discuteremo con l'assessore Amirante. È un tema apprezzato da tutti i consiglieri di Fdi in cui crediamo convintamente volendo aiutare famiglie e attività, va ad inserirsi nel tema della competenza primaria diretta e controllo della Regione sia nell'ambito della Soprintendenza che dell'Istruzione».

SCAVI ARCHEOLOGICI Un'idea per ridurre i tempi di attesa dei privati. Finanziamenti per chi "fa da sè" (Archivio)

«IL PRIMO PASSO È STATO FATTO ORA DOBBIAMO APRIRE LA PORTA NE DISCUTEREMO CON AMIRANTE»

I TIMORI

Il discorso è attuale visto l'incremento di ritrovati archeologici sul territorio, l'interesse della collettività nella valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, architettonico. Eppure, gli oneri derivanti dalle prescrizioni della Soprintendenza potrebbero risultare un freno o una barriera, ad esempio, nelle opere di ripristino e valorizzazione degli immobili di pregio, dato che sia nell'archeologia preventiva che nella manutenzione di opere, il costo è di particolare rilievo. A ciò si aggiunge l'interesse a far valere l'autonomia speciale e rafforzare le materie d'intervento, inserendosi appieno nel dibattito sollevato in Veneto dal governatore Zaia.

«Noi siamo più avanti – ha rilevato il consigliere Maurmair – perché delle 23 materie rivendicate dal Veneto, abbiamo già in diverse attuato l'autonomia, ma ciò non basta, ad esempio in merito di Soprintendenza, ma anche di Istruzione al fine di organizzare al meglio i servizi nei piccoli Paesi, sappiamo che un Paese senza scuola è destinato a scomparire».

L'IDEA

Il modello per rendere operativo lo stanziamento di fondi ai cittadini della regione interessati da prescrizioni della Soprintendenza è quello già ben rodato dalla provincia autonoma di Bolzano e da altre Regioni, come si legge nell'ordine del giorno. In questo modo, infatti, non solo vi sarà un ristoro da parte dei cittadini, ma si eviteranno abusi di chi non informa la Soprintendenza per paura di un fermo lavori del cantiere, dall'altro sarà agevolata la ricerca archeologica, storico e artistica. Per ottenere appieno l'autonomia in materia di Soprintenda e Istruzione la strada si ipotizza più lunga, ma possibilmente sarà battuta, visto la sinergia d'intenti tra il Governo Meloni e la Regione Friuli Venezia Giulia.

bligazioni giuridiche«.

Come ha ricordato ancora la rappresentante della Giunta, le risorse complessive assegnate al Friuli Venezia Giulia tra Pnrr e Fnc superano i 3,35 miliardi di euro e sono suddivise in sei aree strategiche.

IL DETTAGLIO

Tra queste, le voci con maggior dotazione sono le infrastrutture per una mobilità sostenibile (641 mln di quota Pnrr più 465 mln di quota Fnc), la rivoluzione verde e la transizione ecologica (767 mln di quota Pnrr), l'istruzione e la ricerca (531 mln di quota Pnrr). Quasi un terzo dei finanziamenti è destinato a imprese e consorzi pubblici (921 mln), mentre gli enti territoriali e i soggetti privati dispongono rispettivamente di 638 e 601 milioni di euro. L'Amministrazione regionale ha in gestione un pacchetto di 575 mln (447,4 di quota Pnrr e 127,6 di quota Fnc) e per il periodo 2022-26 ha già impegnato l'82% delle risorse.

SOLO LA MOBILITÀ SOSTENIBILE VALE PIÙ DI 600 MILIONI IN TUTTO IL FRIULI

Cividale, Muggia e Spilimbergo tra i Borghi d'Italia

L'IDEA

Lo scrigno meraviglioso della città del mosaico potrebbe rientrare tra i Borghi più belli d'Italia e sarebbe una grande conquista per il Pordenonese che vanta già, Valvasone, Sesto al Reghena, Cordovado, Toppo di Travesio, Polcenigo, Poffabro. Lo ha annunciato Markus Maurmair, delegato nazionale per il Nordest dei Borghi più belli d'Italia che, assieme al coordinatore regionale Marco Luchin,l ha ricevuto la bandiera ufficiale del sodalizio che decreta l'organizzazione della prossima Assemblea Nazionale dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia, proprio nel 2025 sono attese 363 delegazioni da tutta Italia. Per la seconda volta la nostra regione ospiterà il momento più importante per l'associazione voluta dall'Anci, il primo evento nazionale si era tenuto a Gradisca d'Isonzo e a Trivignano Udinese - Clauiano nel 2014 e la scelta della sede tra i 13 borghi regionali avverrà solo dopo la prossima tornata elettorale dell'8 e 9 giugno 2024, poiché numerose amministrazioni comunali del gruppo regionale saranno chiamate alle urne. Da Irsina, dunque, dove si è svolta recentemente l'assemblea nazionale, è emerso l'annuncio per il Friuli Venezia Giulia, come rilevante momento sociale, da qui sono state avviate le trattative con il sindaco di Spilimbergo per includere questo borgo che ha tutte le caratteristiche per vedersi attribuito il titolo.

L'AUSPICIO Presto Spilimbergo potrebbe entrare nel circuito

«Spilimbergo – ha spiegato il consigliere di Fdi, Markus Maurmair – ha meno di 15mila abitanti, ha un centro storico con meno di 2mila abitanti all'interno delle storiche mura e darebbe un valore aggiunto alla rete di borghi storici di tutta la regione».

In Friuli Venezia Giulia i Comuni che si possono fregiare del titolo sono: Clauiano per Trivignano Udinese, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Palmanova, Poffabro per Frisanco, Polcenigo, Sappada, Sesto al Reghena, Strassoldo, Toppo per Travesio, Valvasone per Valvasone Arzene e Venzone. Questi borghi hanno potuto contrastare la costante diminuzione della popolazione locale, grazie alle iniziative illustrate dal presidente nazionale, Fiorello Primi, insieme al direttore generale, Umberto Forte, come le azioni che hanno come primo partner l'Enit - Agenzia Nazionale del Turismo, la Rai, l'Istat e molte aziende private di interesse nazionale. Non solo turismo, ma anche attività di valorizzazione delle produzioni locali e di qualità nei Borghi più belli d'Italia con la cooperazione con la Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti). «I dati nazionali con la crescita costante di arrivi e presenze - sottolinea il delegato per il Nordest, Maurmair - nei Borghi più belli d'Italia rappresenta uno stimolo a proseguire nell'azione di avvicinamento di altre realtà qualificate in Friuli Venezia Giulia e auspichiamo di registrare a breve l'ingresso di Comuni titolati di riconoscimenti Unesco come Aquileia e Cividale del Friuli ma anche vere perle di bellezza come Spilimbergo o Muggia».

Sara Carnelos

Moschee abusive Il taglio netto con una norma che nasce in Friuli

▶La Lega, con Dreosto, al lavoro per stanare i casi irregolari
Il provvedimento si baserà su criteri legati all'urbanistica

LA STRETTA

Una proposta di legge c'è già ed è di Fratelli d'Italia. Ma dal Friuli Venezia Giulia è pronta una norma organica che si porrebbe l'obiettivo di risolvere una questione emersa in forma più chiara negli ultimi mesi, e per quanto riguarda la provincia di Pordenone nelle ultime settimane: la presenza di centri di preghiera islamici non autorizzati in garage, capannoni, vecchi negozi.

E tra i parlamentari che stanno lavorando alla stesura del provvedimento c'è anche il pordenonese Marco Dreosto, tra i primi a intervenire in occasione dell'emersione di un centro di preghiera "abusivo" a Casarsa della Delizia.

LA SVOLTA

Non si parla naturalmente solo di comunità musulmane. La norma varrà per tutti i tipi di culto. E avrà un impianto restrittivo dal punto di vista autorizzativo e urbanistico: niente più moschee "fantasma", ma solamente luoghi di preghiera all'interno di edifici che saranno esclusivamente deputati a questa destinazione d'uso. Con i Comuni chiamati a controllare in modo più puntuale. I dettagli saranno spiegati - probabilmente già oggi - nel corso di una conferenza stampa della Lega. Ma come ha anticipato lo stesso senatore Marco Dreosto, «si tratterà di una proposta di legge dedicata proprio ai siti di preghiera».

IL CONTESTO

La battaglia tra la sindaca di Monfalcone, Anna Cisint, la comunità islamica del comune dei cantieri navali e i vari gradi della giustizia amministrativa è sicuramente il caso più eclatante accaduto in Friuli Venezia Giulia. Ma di recente è tornato alla luce anche l'episodio di Casarsa, dove a due passi dalla stazione ferroviaria è sorto un centro per la preghiera dei cittadini musulmani all'interno dei locali di un vecchio calzolaio del paese. La porta che conduce alla moschea "abusiva" quasi non si nota. I vetri sono oscurati con dei fogli di carta, in modo tale da ostacolare gli sguardi indiscreti. All'interno gli spazi sono molto stretti. Il viavai di fedeli era diventato sempre più importante, con persone provenienti anche dai paesi vicini nei giorni della preghiera. I centri per la preghiera destinati alla comunità musulmana devono essere a norma, così come devono esserlo tutti gli altri luoghi di culto, dalle chiese alle sinagoghe. E i locali di Casarsa della Delizia sarebbero destinati solamente a un'associazione culturale.

L'INIZIATIVA A sinistra il senatore della Lega, Marco Dreosto; a destra la moschea "abusiva" di Casarsa della Delizia, nel Pordenonese

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI: «VALGA PER TUTTI I CULTI»

LA POSIZIONE

Sullo stesso tema anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti: «Il tema dei centri culturali islamici non può e non deve essere strumentalizzato come una contrapposizione basata su culti diversi o diverse nazionalità - ha detto mostrandosi moderato il componente della giunta Fedriga -. Laddove si verifichino abusi è necessario che i comuni intervengano attraverso la polizia locale o segnalando a organi preposti indipendentemente se stiamo parlando di un ufficio usato come centro di culto o un terreno agricolo edificato abusivamente. Mi auguro che la discussione rimanga su questo piano e che su questo piano tutti siano d'accordo che le regole valgono e devono valere per tutti».

Quando alla proposta di legge targata Fratelli d'Italia, il dibattito è stato già aperto a livello nazionale. Dal Friuli Venezia Giulia, invece, si muove il gruppo del Carroccio.

M.A.

FAUNA

Guerra dichiarata ai cinghiali ma i Cinque stelle dicono "no" «Li condanniamo a morte»

«La Giunta regionale ha sancito, lo scorso 15 marzo, la condanna a morte dei cinghiali del nostro territorio, approvando che il numero di capi prelevabili è illimitato». Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, che rende noti i contenuti della delibera sul Piano di controllo dei cinghiali con la coordinatrice regionale Elena Danielis e la coordinatrice provinciale di Gorizia M5S, Ilaria Dal Zovo. «Nella delibera di Giunta - spiegano - si riportano i dati degli investimenti effettuati per opere alternative all'abbattimento e notiamo che la cifra investita è irrisoria. Per anni abbiamo chiesto maggiori risorse e auspicato maggiori interventi privati per la prevenzione, ma abbiamo capito che costa meno sparare. I dati forniti si riferiscono ancora al 2022, anno in cui sono stati spesi 171mila euro. Nella delibera però ci sono anche altri dati. Uno si riferisce ai 53mila cinghiali abbattuti dal 2000 al 2023 (una media di sei al giorno), con l'ultima annata che è stata in linea con quella di dieci anni fa. L'altro - riferiscono le pentastellate - si riferisce agli indennizzi per i danni causati da cinghiali, che negli ultimi due anni sono stati all'incirca 190mila euro, una cifra di poco superiore a quanto speso per la prevenzione. Lascia alquanto perplessi l'ultimo paragrafo, laddove si ritiene che il disturbo arrecato dal Piano di controllo nei siti della Rete natura 2000 non rappresenti un fattore di minaccia per le specie oggetto di tutela 'in particolare' per quanto riguarda il metodo di cattura con gabbie-trappola, il che significa - ribadiscono le portavoce - che non sia l'unico metodo di prelievo ipotizzato. Un altro metodo potrebbe essere l'uso delle armi». Con sullo sfondo la possibilità di usare l'esercito in casi eccezionali.

Il friulano lingua della cultura, un messaggio alla Rai

LA RICORRENZA

Il friulano sia lingua ufficiale di "Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025". L'impegno lo ha preso ieri, dal palco di Tarcento, l'assessore regionale alle finanze, Barbara Zilli, in rappresentanza del Governatore Fedriga, in occasione delle celebrazioni ufficiali per la 47^ edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, ospitata nella Perla del Friuli, alla presenza di diverse centinaia di persone.

«È un impegno che riconosce le radici del nostro territorio, un impegno al quale lavoriamo per dare dignità al grande lavoro che il popolo friulano ha fatto anche a Gorizia» ha aggiunto Zilli. L'evento - organizzato da Comune, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" - è cominciato con la deposizione, da parte delle autorità, di un omaggio floreale al cippo commemorativo dedicato a Chino Ermacora, sul colle di Sant'Eufemia, nella frazione di Segnacco. Giunte poi in piazza Libertà hanno assistito al tradizionale alzabandiera della bandiera del Friuli, accompagnato dalla Banda musicale ex alpini di Coia che ha suonato "Incuintri al doman", l'Inno del Friuli. Il corteo, che ha raccolto sindaci, amministratori locali, rappresentanti di istituzioni e associazioni, si è quindi mosso verso il Duomo, dove è stata celebrata la Santa Messa in friulano, accompagnata dal Coro "San Pietro Apostolo", con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco. Terminata la funzione è stata la volta dell'esibizione del Gruppo folkloristico "Chino Ermacora".

Dato il benvenuto alla delegazione dei cicloturisti della Fiab Regionale, i presenti si sono spostati in sala Margherita per le celebrazioni civili, con l'Inno del Friuli, la lettura della Bolla imperiale e il tradizionale scambio della bandiera tra i sindaci. A seguire è stato trasmesso il nuovo video del canale YouTube in lingua friulana, YouPalTubo, La bandiere furlane tal spazi, in cui si racconta l'incredibile storia dell'astronauta di origini friulane, Gregory Thomas Linteris, che ha portato la bandiera del Friuli nello spazio. Per l'occasione presente anche Desiree Chiappo Debegnach, youtuber che ha raccontato la vicenda, e il protagonista dell'avventura.

Tra gli altri momenti significativi sul palco della Sala Margherita, quello che ha visto l'Aclif, l'Assemblea della comunità linguistica friulana (rappresentata dal vicepresidente Claudio Violino, sindaco di Mereto di Tomba) esporre uno striscione per chiedere più Friuli in Rai. Sul tema è intervenuto, con un videomessaggio, l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti: «Molto è stato fatto, come l'introduzione per la prima volta dei programmi televisivi in lingua friulana. Però è anche il momento per guardare avanti e vedere cosa c'è da fare. Cominciando proprio dalla Rai, che ha un'offerta ancora insufficiente».

IERI LA FIESTE DE PATRIE E L'IDEA DI ABBINARE LA MARILENGHE A GORIZIA 2025 «PIÙ SPAZIO IN TV»

L'EVENTO Un momento della sfilata per la Fieste de Patrie

A parlare anche il deputato Emanuele Loperfido citando il suo intervento dei giorni scorsi in Parlamento, durante il quale ha fatto menzione al 3 di aprile e al suo valore. Il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, dopo gli onori di casa, ha auspicato «che questa giornata sia un'occasione per porci delle domande, riflettere sulla nostra realtà e su come vorremmo fosse vissuta la nostra specialità, ragionando in termini contemporanei». Il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, ha invece posto l'attenzione sull'importanza delle nuove generazioni per la salvaguardia della lingua friulana mentre Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" è tornato sulla necessità di una gestione della scuola che sia "più autonoma". Ora appuntamento all'edizione 2025, con Sacile che accoglierà il popolo friulano per la 48^ edizione.

David Zanirato

Etica ed empatia Gli infermieri friulani tornano tra i banchi

▶Progetto europeo con altri atenei ed enti pubblici fra cui Belgio, Cipro, la Finlandia, la Grecia e l'Irlanda

UNIVERSITÀ

UDINE Infermieristica: etica, empatia, assistenza personalizzata, al centro di un progetto europeo di formazione. Le somme si tireranno nel 2025.

Promuovere nell'ambito dello studio e del lavoro infermieristico la conoscenza, le competenze e la formazione sui valori morali, sui principi etici, sullo sviluppo dell'empatia e sull'importanza dell'assistenza personalizzata. È l'obiettivo del progetto europeo Promocon coordinato dall'Università di Udine che vede la partecipazione di atenei ed enti di Belgio, Cipro, Finlandia, Grecia e Irlanda.

LA COORDINATRICE

L'iniziativa è diretta da Alvisa Palese, coordinatrice dei corsi di laurea in infermieristica dell'Ateneo friulano. Si tratta di un progetto del programma di mobilità Erasmus+ e gli altri partner sono le università di Patrasso, Lovanio, Trinity College di Dublino, Turku , la Cyprus Nurses and Midwives Association.

IL PROGETTO

Il progetto sta mettendo a punto un corso online che sarà testato su un gruppo di studenti e formatori dei Paesi di appartenenza dei partner progettuali e poi distribuito ampiamente. Il corso affronterà argomenti rilevanti per sostenere lo sviluppo di competenze e abilità morali. Includerà casi studio su dilemmi etici, esercizi sullo sviluppo dell'empatia e sull'assistenza personalizzata, nonché esercizi di ragionamento critico.

I MODULI

Sarà composto da quattro moduli: conoscenze etiche di base, competenze etiche di base, attitudini etiche di base, metodi e strumenti per sviluppare competenze ed attitudini etiche. Sarà rivolto a studenti universitari e post-laurea, nonché a infermieri coinvolti nella formazione continua e a potenziali futuri formatori.

I RISULTATI

ATENE Alcuni partecipanti

INCONTRO AD ATENE PER ORGANIZZARE LA SUMMER SCHOOL E L'EVENTO IL PROSSIMO ANNO

FIGURE IMPORTANTI Due persone in carrozzina accompagnate (archivio)

I risultati e le fasi successive del progetto sono stati al centro di un meeting del progetto che si è svolto ad Atene. Hanno partecipato, per l'Ateneo friulano, oltre alla professoressa Palese, Stefania Chiappinotto. Insieme a loro Michael Igoumenidis e Nikos Stefanopoulos dell'Università di Patrasso, Evridiki Papastavrou e Paraskevi Charitou della Cyprus Nurses and Midwives Association, Chris Gastmans dell'Università di Lovanio, Catherine Mc Cabe del Trinity College – School of Nursing & Midwifery di Dublino, Riitta Suhonen, Johanna Wiisak e Minna Stolt dell'Università di Turku.

L'INCONTRO

L'incontro è stato l'occasione per iniziare ad organizzare la summer school e l'evento "Train the trainers" che si terranno in Irlanda nel 2025. Le iniziative riuniranno formatori in ambito infermieristico di tutta Europa per diffondere informazioni sul corso online, sviluppare le loro conoscenze sulle competenze morali e facilitare discussione critica su dibattiti morali.

IN FRIULANO I versi sono nati grazie alla collaborazione tra gli alunni, la maestra e un nonno

Alunni in classe con il nonno La poesia è al secondo posto

LA STORIA

FORGARIA Gli alunni di quarta primaria di Forgaria nel Friuli (Istituto Comprensivo di Majano-Forgaria) hanno ottenuto il secondo posto nazionale al concorso per le scuole "Salva la tua lingua locale", organizzato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, con la poesia inedita "Il Nestri Paradis" in lingua friulana.

I versi in marilenghe sono nati grazie alla collaborazione tra gli alunni, la maestra Antonella Molinaro e il nonno Giuliano De Nardo. La poesia successivamente è stata tradotta in italiano. Durante le lezioni di friulano, De Nardo ha condiviso le sue esperienze d'infanzia per ispirare la creazione dei versi. La dottoressa Antonella Ottogalli della Società Filologica Friulana di Udine ha infine controllato la grafia, nel contesto di una collaborazione che ha visto gli alunni visitare la sede della Filologica. Fondamentale la collaborazione della Pro Loco di Forgaria nel Friuli il cui presidente Valter Querini riceverà anch'egli all'interno del contesto del concorso il premio "Genius Loci" per il suo impegno nella diffusione del premio e nella collaborazione con le scuole del territorio. I riconoscimenti saranno consegnati dal presidente nazionale Unpli Antonino La Spina a Roma il prossimo 23 aprile. Hanno partecipato al concorso pure una classe quinta e una delle medie del plesso forgiarino: onore anche a loro.

«Siamo orgogliosi - ha sottolineato il presidente del Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia Pietro De Marchi - del risultato ottenuto dai giovani di Forgaria nel Friuli che hanno dimostrato grande attenzione per la conoscenza e divulgazione della lingua friulana, grazie alla collaborazione di insegnanti e cittadini nonché della Pro Loco di Forgaria nel Friuli che con il presidente Querini e i suoi volontari s'impegna con passione per la tutela della lingua locale attraverso le iniziative Unpli».

AL CONCORSO PER SALVARE LE LINGUE LOCALI DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

E la Pro loco si è unita agli elogi.

«Un plauso agli alunni e a chi li ha seguiti per questo successo - ha dichiarato Valter Querini, presidente della Pro Loco di Forgaria nel Friuli che ha supportato la classe nella partecipazione al concorso -. Questo risultato di prestigio a livello nazionale sottolinea l'importanza di preservare le radici linguistiche e culturali locali».

Agroalimentare, l'ex commissario Ue ospite dell'ateneo

INIZIATIVA

UDINE Sarà Franz Fischler, Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale dal 1995 al 2004 e ministro per l'agricoltura dell'Austria dal 1989 al 1994, a tenere una lezione pubblica su "Sfide e opportunità per il settore agro-alimentare friulano nel nuovo contesto globale" in occasione dell'evento "Le prospettive dell'agricoltura tra tradizione e innovazione" che si inserisce nella serie di iniziative "Il futuro dell'Europa e lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia" organizzate dal corso di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee del dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine.

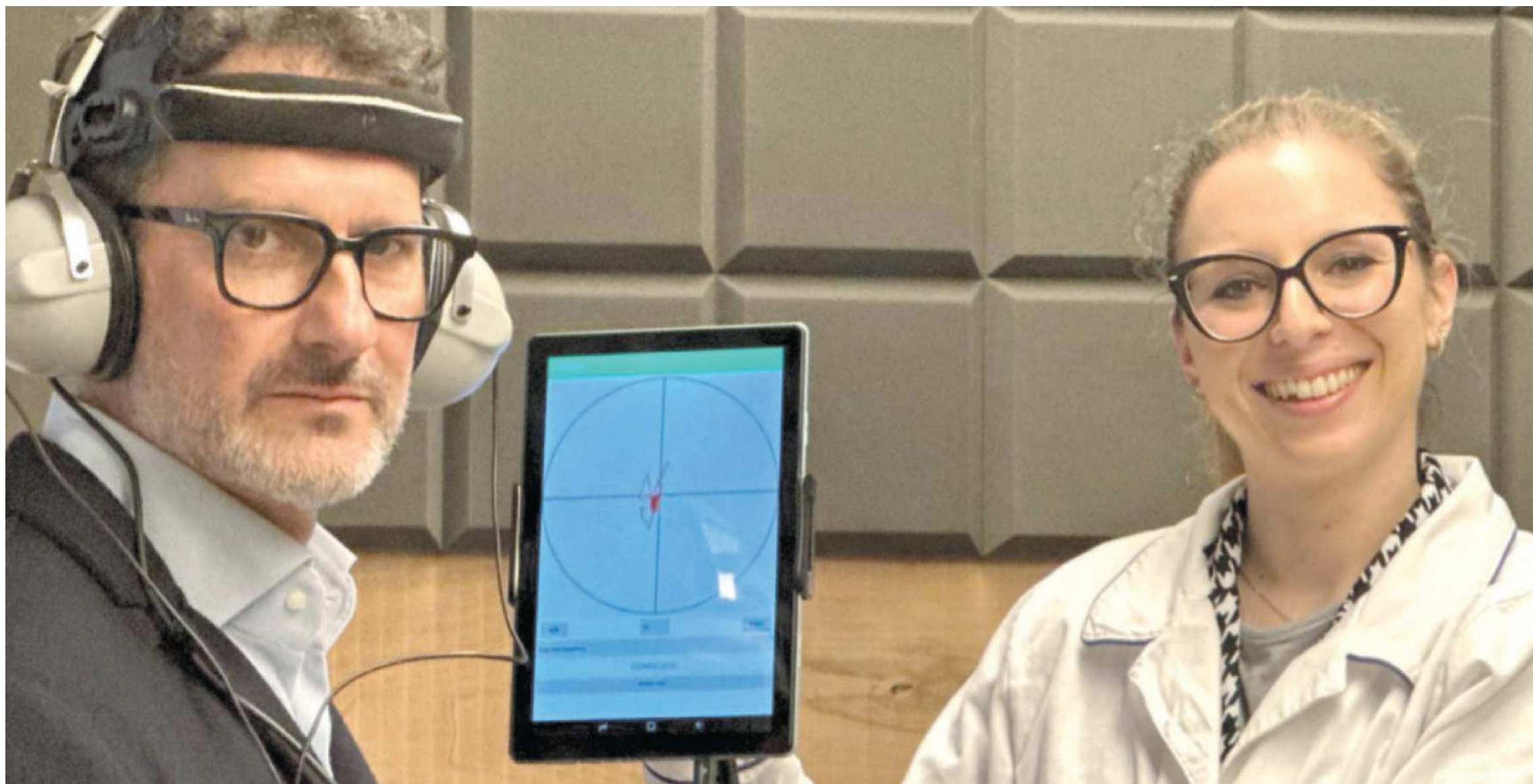
L'evento, che si terrà oggi aprile alle 16 nell'Aula 3 Strassoldo del Polo economico-giuridico dell'ateneo friulano, in via Tomadini 30 a Udine, si aprirà con i saluti del rettore Roberto Pinton, di Elena D'Orlando, direttrice del dipartimento di Scienze giuridiche, di Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli e di Claudio Cressati, direttore vicario del dipartimento di Scienze giuridiche. I temi della lezione di Fischler saranno poi discussi in una tavola rotonda a cui interverranno docenti dell'Università di Udine, come Silvia Bolognini, Francesco Marangon, Antonio Massarutto, Michele Morgante, rappresentanti della società civile come Claudio Filipuzzi, presidente della Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG, Giovanni Giavedoni, presidente di Confagricoltura Udine e presidente della Camera civile degli avvocati di Udine e Phillip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, esponenti istituzionali come Corrado Pirzio Biroli, già capo di gabinetto alla Commissione europea, Serena Tarangioli, dirigente tecnologo del Crea Politiche e Bioeconomia e l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier. La riforma Fischler del 2003 modificò l'assetto della politica agricola comune, mettendo fine all'epoca dei sussidi legati alle produzioni e introducendo il cosiddetto decoupling. Tutte le imprese agricole possono ricevere pagamenti unici diretti, calcolati in modo diverso, ma comunque condizionati al rispetto di standard ambientali e di protezione degli animali, di sicurezza alimentare e di sicurezza sul posto di lavoro, di buone condizioni agronomiche ed ecologiche (i cosiddetti cross compliance). La riforma ha aperto la strada a una progressiva evoluzione della Politica Agricola Comune nell'ottica di una maggiore tutela del consumatore e degli obiettivi di un'Europa più verde e di una crescita sostenibile.

FISCHLER TERRÀ UNA LEZIONE PUBBLICA SULLE SFIDE PER IL FRIULI NEL CONTESTO GLOBALE

Che bilancio si può fare di questa riforma dopo vent'anni? Che effetti ha avuto nelle regioni europee, e in Friuli Venezia Giulia in particolare? CSono soltanto alcune delle domande a cui si tenterà di dare una risposta durante l'incontro che affronterà alcune questioni fondamentali relative alla politica agricola dell'Unione europea e ai suoi effetti sul Friuli Venezia Giulia.

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili.
Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 19 aprile

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Boschi, verso i 100mila ettari certificati

▶Il gruppo per la gestione forestale sostenibile del Fvg vuole ottenere il riconoscimento per tutte le aree pubbliche

▶Entrano nel vivo anche due nuovi progetti europei con protagonisti Pontebba e due località austriache

LA FILIERA

PONTEBBA A Obiettivo raggiungere i 100 mila ettari certificati. Il Gruppo per la Gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia si appresta a chiudere il quinquennio di gestione e ad avviare quello successivo (2024-2029) con un target ambizioso ma alla portata: ottenere la certificazione PEFC di tutta la superficie forestale pubblica degli enti per i quali tiene le fila. Attualmente la superficie boscata certificata degli appartenenti al gruppo ammonta infatti a 92.000 ettari, che pongono il gruppo sul podio in Italia al terzo posto, dopo le Province autonome di Bolzano e Trento, davanti a Liguria, Veneto, Lombardia, Piemonte. Il Gruppo per La Gestione forestale sostenibile del Friuli Venezia Giulia è un'organizzazione costituita come Gruppo interno all'Uncem Delegazione Friuli Venezia Giulia. I membri del gruppo sono i soci "ordinari" o "sostenitori" di Uncem, proprietari o gestori di boschi ubicati nel territorio della regione. La certificazione trova valorizzazione nella sostenibilità della risorsa bosco, intesa sia nel proprio aspetto ambientale, ma anche nella declinazione della gestione sociale (si pensi al rispetto di aspetti legati alla sicurezza del lavoro) ed economica. Ciò, considerata proprio la rilevanza che i boschi e la loro gestione assumono nel contesto locale, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quelli di protezione del territorio, turistico-ricreativo, paesaggistica, culturale il Gruppo, tramite l'organizzazione che lo gestisce e rappresenta. «L'obiettivo prossimo - spiega Ivan Buzzi, presidente Uncem Fvg - chiuso il ciclo 2019-2024 con la scadenza della certificazione il prossimo 6 luglio, è di mantenere la certificazione dei soggetti che già la possiedono, ma non solo. Al contempo, considerato che il Gruppo si è dato dalla sua nascita anche lo scopo dell'aumento della superficie certificata, puntiamo ad accrescerla, a beneficio del territorio, dell'ambiente e della sostenibilità economica", inteso che tra gli obiettivi della gestione forestale certificata c'è anche quello di valorizzare la dimensione produttiva dei propri membri mediante iniziative finalizzate ad incrementare il valore delle materie prime, legnose e non, provenienti da foreste certificate. A breve gli aderenti al Gruppo saranno invitati a confermare l'adesione al nuovo quinquennio di certificazione. Azioni ulteriori prevederanno la consultazione degli stakeholder quali, ad esempio, imprese boschive, di lavorazione del legno, università, associazioni eccetera) per un confronto sull'attività di certificazione e per raccogliere suggerimenti su come migliorare l'attività». Una attività che quest'anno compie 20 anni dalla prima emissione del certificato, avvenuta nel 2004. Gli impegni cardine ai quali il Gruppo è vincolato riguardano la necessità di gestione basata sulla pianificazione forestale che tenga conto, ad esempio del fatto che i tassi di utilizzazione adottati dovranno essere inferiori all'incremento produttivo, assicurando il rinnovo ciclico dei prodotti prelevati.

PONTEBBA PROGETTA

Nel frattempo, sempre per quanto riguarda il settore della forestazione, entrano nel vivo i due progetti europei Interreg Italia-Austria con protagonisti i Comuni di Pontebba e di Stadtgemeinde Hermagor-Pressegger See, dopo l'incontro organizzato da Legno Servizi tra i sindaci Ivan Buzzi e Markus Brandstätter per coordinarsi sulle attività in itinere. Accompagnati dai funzionari tecnici coinvolti nella gestione dei progetti e dai referenti di Legno Servizi, i primi cittadini hanno presentato ufficialmente il percorso tematico transfrontaliero che ha come filo conduttore le foreste e il legno montano, e tocca, attraverso Hermagor e Pontebba, la Carinzia, la Carnia, la Val Canale. "La via del Legno", progetto che vede come partner Legno Servizi, intende rafforzare il ruolo del turismo sostenibile e culturale con lo sviluppo economico delle aree attorno a Hermagor e Pontebba, per le quali saranno investiti un totale di un milione di euro. Il progetto si articola su alcuni punti chiave quali l'iniziale riqualificazione di un'area abbandonata a Pontebba (ex-segheria), da adibire a struttura ricettiva sostenibile, con la creazione di percorsi divulgativi sul tema legno e foresta. Evidenzia l'elemento della sostenibilità (uso di materiali naturali con riduzione quasi a zero del loro impatto ambientale) Margherita Udina, direttrice di Legno Servizi: «l'utilizzo di strade forestali e di sentieri esistenti, nonché il recupero di aree abbandonate di grande interesse storico per la popolazione locale, e non solo, come l'ex-segheria di Pontebba».

PROGETTI PER IL LEGNO Entrano nel vivo tanti progetti internazionali che riguardano la filiera

Salute femminile, in AsuFc visite ed esami gratuiti negli ambulatori medici

SALUTE

UDINE In occasione della 9ª Giornata nazionale della salute della donna che cade il 22 aprile Fondazione Onda dedica la settimana dal 18 al 24 aprile alle donne con l'obiettivo di promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura al femminile.

Anche l'Asufc con le strutture di Ostetricia e Ginecologia del Dipartimento Mamma-Bambino partecipa alla Open Week Onda: tutti gli Ospedali hanno da diversi anni ottenuto il riconoscimento dei bollini rosa, identificativo delle strutture che dedicano una particolare attenzione ai percorsi clinico-assistenziali delle donne. Lorenza Driul, direttrice del Dipartimento Mamma-Bambino sottolinea che «anche quest'anno aderiamo con grande piacere alla Open Week con una serie di iniziative su tutto il territorio auspicando una buona adesione sia agli incontri informativi aperti alla popolazione sia alle sedute di visite e consulenze gratuite: gli ospedali della rete di AsuFcC hanno tutti il riconoscimento dei bollini rosa e perseguono continuamente il miglioramento dell'attenzione alla salute della donna».

Le iniziative sono tutte gratuite. Sono state organizzate, grazie al patrocinio del Comune di Cividale del Friuli e del Comune di Tavagnacco, due conferenze in presenza dal titolo "Menopausa e problematiche cardiovascolari" il 18 aprile nella città ducale al Distretto di Cividale e il 22 aprile nell'ex sala consiliare del Comune di Tavagnacco, piazza Indipendenza 1 a Feletto. Inoltre è stata organizzata una seduta ambulatoriale di visite gratuite presso il Distretto di Cividale giovedì 18 aprile 2024 dalle 8 alle 14 (12 visite). A Latisana il 18 aprile visite ginecologiche e Ambulatorio diabetologico; il 19 aprile visite/consulenze preconcezionali e una conferenza su "Alimentazione in gravidanza". Il 22 visite, una conferenza e il 23 ancora visite e all'ambulatorio neurologico sedute di ecodoppler Tsa (prenotazione obbligatoria). A Palmanova una serie di visite e conferenze dal 18 al 24 aprile, mentre a San Daniele saranno offerti visite, controlli e counselling ginecologici gratuiti nei giorni 18, 19, 22, 23 e 24 aprile dalle 15 alle 18. Per gli appuntamenti è necessaria la prenotazione diretta alla segreteria degli ambulatori al numero 0432 949325 oppure 0432 949329.

Viaggio inclusivo per 8 disabili: parte la raccolta di fondi

IL PROGETTO

UDINE È partita la raccolta fondi a favore del progetto "Voliamo sopra Berlino – Viaggio inclusivo in aereo nella città che abbatte i muri" organizzato dalla Comunità Piergiorgio Onlus. Questa è un'iniziativa motivata dalla partecipazione che sempre circonda la Comunità e le sue attività. La campagna, che sarà aperta sulla piattaforma IdeaGinger.it fino al prossimo 25 maggio, non vuole essere un sostegno generico alle numerose attività della Comunità, ma ha un obiettivo ben preciso: raccogliere almeno 6.000 euro per realizzare il sogno di alcune persone con disabilità di compiere un viaggio in aereo, portandoli a Berlino e volando proprio nel suo cielo così famoso.

Girare il mondo in aereo, infatti, sembra alla portata di tutti. Ma questo non è sempre vero per le persone con disabilità, che hanno difficoltà a muoversi o usano una carrozzina. Gli ostacoli sono tanti (trovare una compagnia che disponga di aerei con sedili adeguati, un alloggio accessibile, spostarsi con i mezzi pubblici nella meta scelta...) compreso il costo del biglietto, che vale doppio, perché per ogni viaggiatore disabile ci deve essere un accompagnatore che lo assista 24 ore al giorno. Con la somma raccolta attraverso il crowdfunding "Voliamo sopra Berlino" sarà possibile infatti coprire le spese di un viaggio inclusivo in aereo per 8 persone, 4 delle quali fanno parte della Comunità Piergiorgio, più altrettanti accompagnatori. Si farà fronte al costo del volo di andata e ritorno da Venezia a Berlino in aereo, del trasporto da e per gli aeroporti, del soggiorno di tre notti in hotel 4* con sistemazione in camere accessibili e colazione, dei pasti, di due visite guidate della città in gruppo, di due ingressi ai principali musei e delle relative assicurazioni.

La meta è stata scelta prima di tutto in base all'accessibilità: Berlino è una delle città europee più evolute in questo senso. È quindi semplice scegliere l'itinerario che permetta di evitare ostacoli o difficoltà per visitare quel che resta del muro o Alexanderplatz, la Porta di Brandeburgo o l'affascinante cupola del Reichstag o per trovare il ristorante più vicino, ma che possa regalare un'esperienza serena e memorabile anche a chi ha una mobilità ridotta. «Il progetto 'Voliamo sopra Berlino' punta a superare il pregiudizio che avvolge la disabilità e che porta a una sorta di pietismo, facendo invece capire a tutti che, con i dovuti accorgimenti, le persone con disabilità possono – e vogliono – condurre una vita normale sotto tutti gli aspetti» commenta la vice presidente della Comunità Piergiorgio Onlus, Elisa Vidussi. E aggiunge «Contiamo di far vivere ai viaggiatori con disabilità un'esperienza unica. Per farlo ci serve l'aiuto di tutte le persone generose».

SOLIDARIETÀ
È partita la campagna per la raccolta dei fondi necessari

Cultura &Spettacoli

SILVIO ORLANDO
L’attore è protagonista di “Ciarlatani” tratto da “Los farsantes”, testo e regia di Pablo Remón in scena al Giovanni da Udine e al Verdi di Pordenone.

Lunedì 8 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Silvio Orlando, Nuzzo e Di Biase, Marco Goldin, Mnozil Brass sono solo alcuni fra i protagonisti della settimana “spettacolare” da oggi a lunedì 15 aprile nelle province di Udine e Pordenone

Cristicchi e Amara “ritornano”

APPUNTAMENTI

Simone Cristicchi e Amara, Silvio Orlando, Nuzzo e Di Biase, Marco Goldin, Mnozil Brass sono solo alcuni fra i protagonisti della settimana “spettacolare” da oggi al 15 aprile nelle province di Pordenone e Udine.

TEATRO

“A 1000 Ways - Un’assemblea” di 1000 Highwaymen, con Elisa Pistis, è la performance teatrale costruita da 16 sconosciuti che non si sono mai incontrati. Un progetto inserito nel circuito di Ert - Fvg, che lo propone oggi, domani e mercoledì, a Sacile, nella chiesa San Gregorio, alle 20, posti limitati su prenotazione. Mercoledì, alle 20.45, l’auditorium delle Scuole medie di San Daniele ospita l’attore Luigi Lo Cascio, autore dello spettacolo tratto dal suo libro “Storielle per granchi e scorpioni” (Feltrinelli). Serata realizzata in collaborazione con Leggermente. Info: Biblioteca Guarneriana, tel. 0432.96560. Il Verdi di Pordenone propone giovedì, alle 20.30, “Un bès - Antonio Ligabue”, di e con Mario Perrotta; martedì alle 18.30, nel foyer del teatro si terrà l’incontro di approfondimento sullo spettacolo condotto da Claudia Cannella. Sempre giovedì, a Tolmezzo (20.45, teatro Luigi Candoni) Marco Goldin presenta “Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l’anima del mondo”, musiche di Remo Anzovino, con Antonella Ruggiero e letture di Gilberto Colla. Ert Fvg giovedì porta al teatro Benois De Cecco di Codroipo “Delirio a due” di Eugene Ionesco, con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase (alle 20.45, tel. 0432.824633). L’attore Silvio Orlando è il protagonista di “Ciarlatani”, tratto da “Los farsantes”, testo e regia di Pablo Remón (coproduzione Spoleto festival dei Due Mondi e Teatro di Roma), in scena venerdì e sabato (alle 20.30) e domenica (alle 17.30) al Nuovo Giovanni da Udine di Udine; lunedì 15 aprile (con replica il 16) al Verdi di Pordenone (inizio alle 20.30). “Piccole donne”, il musical di Broadway tratto dal romanzo cult di Louisa May Alcott, sabato, alle 21, approda al Maschierini di Azzano con la Compagnia dell’Alba. Lunedì 15, allo Zancanaro di Sacile, Massimo Ghini e Paolo Ruffini sono gli effervescenti interpreti di “Quasi amici”, commedia tratta dal film omonimo, regia di Alberto Ferrari. Inizio alle 21, tel. 0434.780623. Il Collettivo Rapullo di Roma sarà sabato, alle 20.45, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, con la commedia comica “Conto alla rovescia”. “È arrivato il contastorie” è il viaggio tra le storie popolari con Fabio Scaramucci di Ortoteatro, in scena sabato, alle 16.30, all’auditorium biblioteca civica di San Giorgio della Richinvelda.

LO SCRITTORE MARCO FAVERO PRESENTA IL ROMANZO FANTASY “QUALLAD” AL CENTRO CULTURALE MORO DI CORDENONS

MUSICA

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine celebra i trent’anni della Mnozil Brass, funambolica brass band austriaca nota per il suo mix tra pop, folk contemporaneo e comicità. Martedì alle 21, biglietti nel circuito Ticketone.it. Martedì, alle 20.45, l’auditorium comunale di San Vito al Tagliamento apre le porte a “Torneremo ancora”, scritto e interpretato da Simone Cristicchi e Amara, con Valter Sivilotti (pianoforte, arrangiamenti e direzione), i Solisti dell’Accademia Naonis di Pordenone, U.T. Gandhi (percussioni) e Franca Drioli (soprano). Informazioni allo 0434.843030. Concerto finale della 102esima stagione degli Amici della Musica, mercoledì, alle 19.22, al Palamostre di Udine si esibirà l’Orchestra del Teatro Goldoni, diretta da Eric Lederhandler, Antonio Di Cristofano al pianoforte, musiche di Schumann, Ravel e Poulenc.

DANZA

Domenica la Scuola mosaicisti di Spilimbergo sarà lo scenario del progetto di danza “Muse”, ideato dalla Compagnia Arearea, direzione artistica di Marta Bevilacqua. Le performance verranno scandite nel corso della giornata (alle 10, 11.30, 14, 15.30 e 17).

INCONTRI

Martedì, alle 20.30, nella sede della Pro Loco Santa Lucia di Prata, serata informativa “Disegno di legge costituzionale: il premierato”, con l’avvocato Loris Parpinel. Organizzano il Centro culturale Concina e l’Altoliventina, ingresso libero. Domenica, alle 11, al teatro Nuovo di Udine, la conferenza “Penne come armi: Virginia Woolf e le altre” con Valeria Palumbo, storica e giornalista. Marco Favero, scrittore di Sclavons, lunedì presenta il suo romanzo fantasy “Quallad. In viaggio dentro” al centro culturale Moro di Cordenons. Inizio alle 20.30, conduce l’incontro Raffaele Cadamuro, presidente del Gruppo Cordenonese del Ciavedal.

Cristiana Sparvoli

Teatro

Santoro e Massironi a caccia del malloppo

Non mancherà di farci divertire domani sera, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, “Il malloppo”, con Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro, per la regia di Francesco Saponaro. “Il Malloppo” di Joe Orton è una dark comedy dai toni farseschi e dalla comicità dissacrante. Il dialogo serrato, iperbolico e surreale, mutuato dal teatro dell’assurdo mette in campo una critica spietata alla società inglese degli anni Sessanta. Ma Orton, con il suo stile anarchico, contro le forme della “buona società borghese”, anticipa i toni della cultura underground e della rivoluzione punk. McLeavy è un padre di famiglia timorato di Dio, morigerato e conformista, vedovo da appena tre giorni. Hal è il figlio degenere che sogna di investire i profitti illeciti in un casino di appuntamenti. In scena anche Giuseppe Brunetti e Davide Cirri. Produzione La Pirandelliana.

Musica

I bergamaschi Folkstone al Lignano Sunset Festival

I Folkstone, band folk metal apprezzata dal pubblico italiano e internazionale, annuncia nuove date del tour estivo dal titolo “Non ho tempo di aspettare”. Il gruppo, che ha pubblicato il nuovo singolo “La fabbrica dei perdenti” lo scorso 6 marzo, si prepara dunque a infiammare nuovamente i palchi della penisola nella prossima bella stagione. Il viaggio live dei Folkstone toccherà anche il Friuli Venezia Giulia, domenica 7 luglio, (alle 21.30), con il concerto in programma all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, evento inserito nel calendario del Lignano Sunset Festival.
I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.
I Folkstone sono una band folk metal originaria di Bergamo. La loro musica unisce elementi provenienti dalla tradizione folk e dalle sonorità rock e metal; i loro testi sono prevalentemente ispirati a tematiche attuali, talvolta vissute in prima persona dai compositori.
Attivi dal 2004, i Folkstone contano ormai sette album all’attivo in studio, l’ultimo dei quali è “Diario di un ultimo” (2019). All’attività discografica la band affianca, da sempre, un’intensa dimensione live, con fortunate tournée in Italia e all’estero.
Info e biglietti su www.azalea.it .

De Col racconta l’inquisizione in Friuli

▶La presentazione domani alle 20.30 alla Diemoz di Porcia

LA PRESENTAZIONE

Domani alle 20.30, nella sala Diemoz in via delle Risorgive a Porcia, verrà presentata l’ultima fatica letteraria di Andrea De Col, “Inquisizione e dissenso nel Friuli del primo Cinquecento”, edito da Forum Editrice. Il libro, dopo un’introduzione in cui viene analizzato l’istituto dell’Inquisizione in Friuli, presenta l’attività processuale e la diffusione delle idee della Riforma nel primo Cinquecento. In particolare, nella seconda parte, viene anche studiato un gruppo di artigiani dissidenti di Porcia. Furono processati una prima volta dal vicario generale di Concordia nel 1556, ma l’imputato principale, Antonio “de l’oio”, non si presentò. Consegnò invece al Sant’Ufficio un lungo scritto in cui sosteneva che la sua fede non era eretica, ma secondo il vangelo di Gesù Cristo. Il suo testo è costruito con oltre quattrocento citazioni dirette e indirette della Bibbia ed è un’eccezione nella storia della Riforma in Italia. Antonio fu processato una seconda volta a Venezia e solo all’ultimo abiurò, evitando la condanna capitale.

L’autore, Andrea De Col, è uno specialista di storia religiosa. Ha insegnato Storia dell’età della Riforma e della Controriforma all’Università di Trieste, dove ha diretto il Centro di ricerca sull’Inquisizione e la collana ‘Inquisizione e società. È stato autore di tante pubblicazioni e ha organizzato numerosi convegni accademici di carattere nazionale e internazionale. «Il libro ha un titolo che si riferisce al Friuli - ha spiegato Andrea De Col -, ma il suo centro di interesse sono le dottrine della Riforma diffuse a Porcia e i conseguenti processi dell’Inquisizione alla metà del Cinquecento, un periodo di importanza fondamentale nella storia religiosa dell’Italia moderna. Il caso non è trattato a sé, ma viene inserito in un contesto articolato e ampio per poter cogliere appieno i suoi avvenimenti eccezionali. I documenti sono importanti e vengono pubblicati in appendice. Sono generalmente in italiano, nelle inflessioni dell’epoca, e restano molto comprensibili. Si possono quindi udire direttamente le voci degli artigiani purliliesi che aderirono alla Riforma e che alla fine abiurarono per evitare la condanna capitale».

L’INQUISIZIONE Le torture nel ‘500

L’AUTORE HA ANCHE STUDIATO UN GRUPPO DI ARTIGIANI DISSIDENTI DI PORCIA CHE FURONO PROCESSATI

A dialogare con l’autore ci sarà Federica Ambrosini, docente all’Università degli Studi di Padova ed esperta della storia della Repubblica di Venezia. Sarà presente anche il sindaco di Porcia, Marco Sartini, che porterà un saluto istituzionale. «Un volume di 350 pagine - l’ha descritto il primo cittadino -, ricco di ricerche, di spunti, di riflessioni, ma soprattutto di storia locale incentrata soprattutto su Porcia. Un regalo dunque per tutti i nostri cittadini che leggendo questo libro potranno conoscere e indagare meglio le nostre radici storiche e il nostro passato».

Alessandro Cal

Fotografia

Mostra di Roy Leutri alla Golosa di Torre

Gli shot del fotografo pordenonese Roi Leutri dal calendario e dal video del progetto fotografico "Come in un Romanzo" sono dal 2 aprile in mostra alla Pasticceria Golosa di Torre di Pordenone, in via Piave 117, fino al 31 maggio. Ieri nel locale si è svolto un brindisi inaugurale con la partecipazione della docente Piera Rizzolatti, che ha presentato la mostra, e Maurizio Vendramini, critico e fotografo , ex presidente del "Club la Loggia" di Motta di Livenza. Si tratta di stampe fine-art Hahnemunble Bamboo e Rag (cotone).

ORCHESTRA La Gustav Mahler Jugend Orchester dal 20 maggio al 1. giugno a Pordenone

La celebre orchestra giovanile a Pordenone dal 20 maggio
Sarà diretta da Kirill Petrenko (Berliner) e da Christian Blex

I talenti della Gmjo sul palco del Verdi

MUSICA

La valorizzazione delle nuove generazioni di artisti, così come lo sviluppo di programmi musicali di alto profilo, è la mission perseguita da tempo dal Teatro Verdi di Pordenone, annoverato ormai tra le eccellenze musicali non solo a livello regionale anche italiano. In questa linea si inserisce la pluriennale sinergia con la Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester: una partnership che si rinnova anche quest'anno grazie al sostegno della Regione, di PromoTurismo Fvg e la collaborazione del Comune, che inserisce Pordenone nel novero delle grandi capitali europee della musica sinfonica. Anche quest'anno la residenza pordenonese della Gmjo, giunta al nono anno consecutivo, raddoppia con una presenza primaverile - tra il 20 maggio e il 1. giugno - e una seconda residenza estiva nel mese di agosto. Per oltre trenta giorni, suddivisi nei due periodi, la più celebrata Orchestra giovanile al mondo, composta da un centinaio dei più talentuosi giovani musicisti in circolazione, terrà le sue sessioni di prova al Verdi sotto il coordinamento del giovane, e già affermato, direttore tedesco Christian Blex e da nove tutor, provenienti dalle più importanti realtà musicali internazionali. Fondata nel 1986 da Claudio Abbado - di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla morte - la Gmjo è capace di coinvolgere i più grandi direttori e solisti contemporanei. L'eccezionale livello artistico dei giovanissimi orchestrali, tutti di età compresa tra i 18 e i 26 anni, è definito da severe audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee tra più di 2.500 candidati.

PETRENKO E BLEX

Spicca, a suggello della residenza primaverile, il concerto di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024 diretto da Kirill Petrenko, direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, per la prima volta alla guida della Gmjo. Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. È un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di comunicare una notevole tensione musicale. Dal 2019 alla guida dei Berliner, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan. Al Verdi, il prossimo 1. giugno, un evento dalle proporzioni storiche per la nostra regione, con la direzione, per la prima volta in carriera, della grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, un monumento del sinfonismo tardo romantico, scelta da Petrenko per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco. Il 27 maggio, invece, il direttore Christian Blex - membro della Karajan-Akademie dei Berliner Philharmoniker nonché assistente di Kirill Petrenko dal 2022 - dirigerà la Gmjo in un concerto esclusivo su musiche di Schönberg e Brahms, in una lettura certamente profonda e innovativa che Blex saprà regalare al grande pubblico.

IL PRESIDENTE LESSIO: «L'OBIETTIVO È CHE LA CITTÀ DIVENTI PUNTO DI INTERESSE PER I GIOVANI MUSICISTI»

KARAJAN AKADEMIE Christian Blex è assistente di Petrenko

BERLINER Il direttore Kirill Petrenko (Foto Wilfried Hoesl)

CITTÀ INVASA

«La permanenza a Pordenone di un così folto numero di giovani musicisti muta il volto degli spazi urbani della città, che per svariate settimane risultano animati da un vivace spirito europeo», spiega il presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'ambizione che stiamo perseguendo è quella di far diventare Pordenone un punto d'interesse sempre più riconoscibile per i giovani europei che amano la musica classica: a partire da quest'anno, concretizzeremo la nascita di un vero e proprio festival estivo, con un palinsesto di musica da camera e solistica dedicato ai più meritevoli giovani talenti d'Italia e d'Europa, che sarà presentato il prossimo mese di maggio».

PREVENDITE

Aperte online e in biglietteria le prevendite per i due concerti. Da segnalare le particolari condizioni per i più giovani, per offrire l'opportunità di un'esperienza nuova e dal respiro europeo: prezzi speciali per gli Under 26 con biglietti a partire da 10 euro per il concerto del 27 maggio e a partire da 30 euro per il concerto del 1. giugno. Al concerto del 27 maggio le classi o i gruppi di studenti potranno accedere con un biglietto a 5 euro (prenotazioni da effettuare a scuola@teatroverdipordenone.it). «Il prezzo veramente favorevole riservato ai giovani delle scuole rientra nell'obiettivo di avvicinare questo segmento di pubblico alla musica classica» - conclude Lessio - «nella convinzione che educare alla musica sia un valore che il Teatro intende tenacemente perseguire per favorire la crescita culturale di tutta la società civile». Tutte le informazioni su www.teatroverdipordenone.it.

Cinema

Lascito De Stefano alla Cineteca del Friuli

Tutto il materiale cinematografico del regista Marcello De Stefano, scomparso a Udine lo scorso ottobre, all'età di 94 anni, sarà conservato a Gemona, nei magazzini della Cineteca del Friuli, per volontà della figlia Laura, che in conformità ai desideri del padre lo ha donato all'associazione culturale.

«Alla sua morte - racconta Laura De Stefano - mi sono posta il problema del lascito del suo operato artistico, auspicando nella possibilità di collocarlo in un contesto idoneo con la giusta consapevolezza del significato delle sue opere. Livio Jacob (presidente della Cineteca del Friuli, ndr) e mio padre si conoscevano, sono quindi felicissima di poter donare questo materiale all'istituzione gemonese. Mio padre si è sempre tenuto lontano da qualsiasi formula speculativa, si è votato alla divulgazione di ciò in cui credeva con tutto se stesso. Alla luce di questo, la formula della donazione mi sembra la più idonea e in linea con il suo pensiero».

Oltre venti scatole, dodici di pellicole e una decina contenenti fotografie, libri, sceneggiature e altri documenti, sono ora all'Archivio Cinema della Cineteca dove, dopo l'inventariazione già in corso, si procederà alla catalogazione e alla digitalizzazione, al fine di rendere i materiali disponibili alla visione e alla consultazione.

Autore di numerosi film-saggio, molti dei quali dedicati al Friuli, De Stefano è stato "un innovatore del cinema friulano", come recita il titolo del saggio che gli ha dedicato Roberto Iacovissi nel volume "Il Friuli e il cinema", pubblicato dalla Cineteca nel 1996. Nelle parole della figlia si sente tutta la forza del suo legame con la terra di adozione: «Nonostante le sue origini campane, mio padre, uomo di etica rigorosa e morale intransigente, si è sempre sentito friulano identificandosi profondamente nelle modalità silenziose e discrete, ma pregne di serietà, attaccamento ai valori e senso del dovere, del popolo friulano. La sua è stata una vera operazione maieutica, finalizzata a rendere i friulani consapevoli di essere portatori di valori ormai rari. Ha desiderato ispirarli affinché il Friuli potesse essere crogiolo di espressioni artistiche e culturali innovative e all'avanguardia, pur sempre nel rispetto delle tradizioni locali. Il suo operato artistico, a livello cinematografico, era votato a questo scopo, e le sue pellicole trasudano dell'amore che ha nutrito per questa terra».

LA FIGLIA Laura De Stefano

OPERE IN MOSTRA Fiori in via de' Pellegrini e altre opere ai laghetti

Inaugurata "Verdarte" protagonisti i ragazzi

MOSTRA

Ieri pomeriggio è stata inaugurata la nuova edizione della rassegna d'arte contemporanea "Verdarte", ideata e curata da Mila Marzotto, ormai giunta al quarto anno. Il centro cittadino è stato adornato con una serie di opere incentrate sul rispetto della natura e sull'inclusività sociale. Lorena Blarasin, assessore alla cultura, ha dichiarato: «Per la prima volta ci sono ben 32 artisti che espongono. Ma quest'anno anche gli studenti dell'Istituto Jacopo da Porcia sono stati protagonisti di questo evento. Inoltre i ragazzi della cooperativa Fai, che nella precedente edizione sono venuti solo in visita guidata alla rassegna, quest'anno espongono i loro lavori. Un'iniziativa molto bella, che vede la partecipazione di tantissimi giovani e questo credo che sia un valore aggiunto».

Gli alunni delle scuole elementari hanno costruito dei fiori con dei materiali semplici, come la carta. Invece gli studenti delle scuole medie hanno realizzato dei mandala davanti al Municipio. Il soggetto in questione, come è stato spiegato dai ragazzi, è stato scelto per rappresentare simbolicamente la realtà interiore dell'essere umano, ma anche il ciclo della vita e il rapporto con la natura.

Lorena Blarasin ha inoltre ricordato che, in questi anni, la rassegna ha cominciato a esporre anche in altri Comuni: «Dal 2021, per ben 3 volte a Roveredo in Piano, in Val Tramontina a Campone, nel Comune di Rivignano Teor all'interno di villa Otellio, nel Comune di Maniago e, l'estate scorsa, anche nel Comune di Caorle». Il sindaco, Marco Sartini, ha affermato: «Quest'anno siamo particolarmente orgogliosi, perché riusciamo a dare uno spazio a Verdarte in un Rio Bujon completamente rigenerato dopo più di 40 anni. Siamo riusciti a sistemare un luogo molto importante, da un punto di vista ambientale e paesaggistico. Siamo particolarmente contenti di avere delle opere esposte dove un tempo c'era solo un ammasso di rovi».

Non per niente il manifesto di quest'anno raffigura un germano reale, uno degli abitanti storici del Rio Bujon. È intervenuta anche Valentina Dal Passo, assessore all'ambiente: «È un meraviglioso matrimonio quello che avviene tra le opere d'arte e il mondo della natura. Così si tutto si fa apprezzare molto di più». Il consigliere con delega al patrimonio, Fabio Bianchin, ha concluso: «Ringrazio la squadra che si è già attivata per preparare Porcia al meglio lungo il percorso, ma soprattutto la vedrà impegnata fino a giugno per fare in modo che, durante la mostra, la manutenzione dei vari siti espositivi sia garantita e ci sia la possibilità di ammirare al meglio gli scorci più belli della nostra città».

Alessandro Cal

Le "canzoni da spiaggia" di Vasco Brondi a San Giusto

MUSICA

Apparso nella scena indipendente italiana con una visione artistica che trascende i generi tradizionali, fondendo narrazione letteraria e sperimentazione sonora, Vasco Brondi ha tracciato una nuova rotta nel panorama cantautorale italiano.

Dopo aver lasciato un segno indelebile con Le luci della centrale elettrica (l'album d'esordio "Canzoni da spiaggia deturpata" si è aggiudicato nel 2008 la Targa Tenco come migliore opera prima), il suo nuovo atteso album "Un segno di vita" rappresenta non solo una continuità espressiva, ma anche una rivelazione di maturità artistica e umana, che lo conferma inoltre come la voce del cambiamento nella scena musicale nazionale.

Attualmente in tour nei principali club italiani che registrano il soldout a ogni suo concerto, Vasco Brondi annuncia oggi il tour estivo che lo porterà a esibirsi nelle principali rassegne della penisola italiana e, a grande richiesta, lo riporterà anche a Trieste, a più di nove anni dal suo ultimo concerto: venerdì 2 agosto farà tappa al Castello di San Giusto, promettendo un viaggio emozionante nell'anima della sua nuova musica.

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi, online, su Ticketone.it, al Ticketpoint di Trieste e in tutti i punti vendita autorizzati.

Riflessioni di Barbie e Ken al Palio teatrale di Udine

ANTEPRIME

La macchina organizzativa del Palio Teatrale Studentesco Città di Udine è in pieno fermento. E, mentre fervono i preparativi per la 53a edizione della più longeva manifestazione di teatro giovanile d'Italia, in programma al Palamostre dal 28 aprile al 24 maggio, iniziano a trapelare le prime anteprime a cui il pubblico potrà assistere.

É così che il palco del teatro cittadino ospiterà, sabato 11 maggio, alle 20.30, il Teatro La Fuffa, giovane compagnia formata dall'attrice udinese ed ex "paliense" Letizia Buchini, Saskia Simonet e Filippo Capparella, che a Udine porteranno in scena un attesissimo "Barbie e Ken, riflessioni su una felicità imposta".

Campione d'incassi sul grande schermo lo scorso anno, la storia della bambola più famosa al mondo approda anche a teatro, ospite del Palio. Al centro della storia la ricerca "forzata" di una felicità da conquistare a tutti i costi all'interno di un sistema che rischia di inghiottire i protagonisti, Barbie e il suo perenne fidanzato Ken.

DOMANDE INGOMBRANTI

In una grande scatola di plastica, Barbie e Ken sfoggiano, inizialmente, il loro forzato sorriso da giocattoli. Tutto sembra perfetto nel loro piccolo mondo: ogni cosa è prevedibile e volta alla conquista della felicità. Un primo "Perché?" di Barbie, tuttavia, inizia a mettere in dubbio il loro sapere surrogato, fino a convincerli a infrangere gli schemi, per scoprire se esiste altro oltre a ciò che è loro concesso. Ma cosa accadrà quando Barbie vorrà sapere di più in merito al sesso?

Tra goffi tentativi e crisi esistenziali, i due si scontrano con irrisolvibili contraddizioni fra il comico, il grottesco e il drammatico. In un ritmo sempre più incalzante e con il coinvolgimento diretto del pubblico, Ken e Barbie scivolano sempre più in basso, in un sistema che li sta inghiottendo al grido di: "Noi dobbiamo essere felici! A tutti i costi!".

ATTORI UDINESI

Sul palco, due giovani e promettenti attori entrambi diplomatisi alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, Letizia Buchini e Filippo Capparella, che qui firma, assieme a Saskia Simonet, anche la regia dello spettacolo prodotto dal Teatro la Fuffa assieme alla Fondazione Sat con il sostegno di Trac, Centro di residenza teatrale pugliese e LaRibalta Art Group Novara.

"Barbie e Ken" è stato presentato la prima volta nel 2022, quasi una felice intuizione arrivata un anno prima della celebre versione cinematografica del 2023. Lo spettacolo ha anche vinto sempre nel 2022 il Festival Inventaria, oltre ad aver ricevuto una menzione come Miglior novità del teatro ragazzi in Italia agli Eolo Awards 2023. Per informazioni info@teatroclubudine.it.

BARBIE E KEN Letizia Buchini e Filippo Capparella sulla scena

OGGI

Lunedì 8 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Letizia Rossetti** di Pordenone che oggi compie 19 anni da mamma Luisa e papà Francesco, dai nonni Massimo con Bruna e Flavio con Antonella.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza libertà 71**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

MEDUNO

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE

▶**Vidale via Santa Margherita 31**

CUSANO

▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di C.Menges : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«TATAMI»** di Z.Ebrahimi : ore 16.45 - 20.45. **«ZAMORA»** di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«IL MIO AMICO ROBOT»** di P.Berger : ore 18.45. **«IL TEOREMA DI MARGHERITA»** di A.Novion : ore 17.00. **«MAY DECEMBER»** di T.Haynes : ore 19.00. **«SCARFACE»** di B.Palma : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 16.20 - 19.10. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 16.30. **«ZAMORA»** di N.MarcorÃ¨ : ore 16.50 - 21.40. **«IL MIO AMICO ROBOT»** di P.Berger : ore 17.00. **«MONKEY MAN»** di D.Patel : ore 19.00 - 21.50. **«MONKEY MAN»** di D.Patel : ore 19.20. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 19.20 - 22.00. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 19.20 - 22.00. **«SCARFACE»** di B.Palma : ore 19.45. **«PRISCILLA»** di S.Coppola : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.40 - 17.50 - 21.10. **«TATAMI»** di Z.Ebrahimi : ore 19.05. **«SCARFACE»** di B.Palma : ore 20.00. **«IL TEOREMA DI MARGHERITA»** di A.Novion : ore 14.40 - 19.00. **«LA SALA PROFESSORI»** di Ilker Ã‡atak : ore 16.55 - 21.15. **«MAY DECEMBER»** di T.Haynes : ore 14.45 - 21.15. **«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 17.00. **«IL MIO AMICO ROBOT»** di P.Berger : ore 15.10 - 19.15. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 17.15. **«PRISCILLA»** di S.Coppola : ore 14.40. **«MONKEY MAN»** di D.Patel : ore 16.55 - 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20. **«ZAMORA»** di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 18.05 - 20.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.50. **«ZAMORA»** di N.MarcorÃ¨ : ore 16.10 - 21.45. **«PRISCILLA»** di S.Coppola : ore 16.15. **«IL MIO AMICO ROBOT»** di P.Berger : ore 16.20. **«MONKEY MAN»** di D.Patel : ore 16.30 - 18.25 - 21.30 - 22.20. **«TATAMI»** di Z.Ebrahimi : ore 16.50. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 17.05 - 18.50 - 19.55 - 21.00 - 22.45. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 17.30 - 18.50 - 19.30 - 21.40. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 17.50 - 19.00 - 20.20 - 22.00.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 19.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA QUERCIA E I SUOI ABITANTI» di L.Seydoux : ore 18.45. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

*Prima che nascessero i monti,
e la terra e il mondo fossero
generati, da sempre e per
sempre Tu sei, o Dio*
(Sal 89,2).

La fede ha accompagnato la vita del

Prof.
Piergiorgio Settembrini

Uomo colto, intelligente e creativo, dotato di una formazione classica, che gli ha permesso di possedere una profondità clinica nell'interpretare la fisiologia umana, riuscendo, più di altri, ad intuire la patologia e il suo rimedio.

I fratelli Trabucchi con le loro famiglie abbracciano affettuosamente Margherita, Carlo, Fernanda, Alberto, Giulia, Piergiorgio, Sveva e lo ricordano a tutti gli amici.

Treviso, 7 aprile 2024

RINGRAZIAMENTI

Alessandro Vescovi

Le famiglie Vescovi e Frizzarin ringraziano, profondamente commosse, per la grandissima ed affettuosa partecipazione nell'ultimo saluto all'amatissimo Alessandro e per aver condiviso l'immenso dolore per la sua prematura scomparsa.

Venezia, 5 aprile 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 8, Aprile 2024

Calcio D
Chions, un punto a Montecchio Cjarlins Muzane: buio pesto
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai sale e San Vito scende Colpo grosso dei pedemontani
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West Apu crolla a Casale Gesteco vola
Alle pagine XXII e XXIII

LO STADIO VERSO IL TUTTO ESAURITO NOTTE DA SHOW

▶Servirà una partita perfetta contro la capolista nerazzurra Mister Cioffi: «Una flessione capita a tutti. L'Udinese dovrà essere al 200 per cento, perché non abbiamo alternative»

ARRIVA L'INTER

Servirà la gara quasi perfetta per sperare di opporsi validamente alla capolista, anche per strappare il risultato positivo che alimenterebbe le possibilità di salvezza dei bianconeri, visti alcuni dei risultati delle concorrenti (Verona sconfitto, Sassuolo e Frosinone fermate sul pari). L'Udinese, la squadra più imprevedibile, può farcela nel ricordo anche delle imprese di cui si è resa protagonista in trasferta contro Milan, Juventus e Lazio. È lecito attendersi stasera una squadra non condizionata da ansie, timori e nervosismo, come sovente è successo quest'anno in particolare nelle sfide del "Bluenergy Stadium".

CIOFFI

Cioffi ci crede, ha il polso della situazione. Servirà continuità e anche coraggio. Di certo sarà un'Udinese compatta e corta. In quest'ottica Cioffi potrebbe rinunciare all'unica punta di ruolo che è rimasta, Success, stante la squalifica di Lucca, l'indisponibilità di Davis e probabilmente anche quella di Brenner. Quest'ultimo da 10 giorni non si allena e ieri è rientrato dal Brasile dove si era recato per stare vicino al padre che versa in gravi condizioni di salute. Davanti dovrebbe agire il tandem Pereyra-Thauvin, con i bianconeri che cercheranno con rapide ripartenze di sfruttare ogni errore dell'Inter, che non sembra più la corazzata ammirata sino a febbraio. «Una flessione capita a tutti – si è limitato a dire Cioffi -. Probabilmente l'uscita di scena in Champions ha generato un contraccolpo in casa nerazzurra. Però l'Inter è sempre in salute: non scherziamo, è la più forte e vuole chiudere prima possibile il discorso scudetto. Quindi non mi aspetto alcun regalo. Per conquistare il risultato positivo dovremo essere al 200%, non abbiamo alternative».

SAMARDZIC

"Laki" è uno dei più attesi. Ha un motivo in più per essere protagonista in positivo: vuole rispondere con i fatti a chi lo aveva sonoramente fischiato nella gara di andata, in cui non era pervenuto. Il tedesco è carico: sa che Cioffi e tutta la squadra si attendono molto da lui, nel rispetto del suo potenziale. È quindi chiamato a fare gli straordinari, a disegnare trame d'autore e a sacrificarsi in difesa. Senza pause. A parte questa considerazione, la sfida con i nerazzurri è un'importante vetrina per lui anche in chiave di mercato. Il sacrificato iniziale dovrebbe essere Payero, ma l'argentino è destinato a entrare in corso d'opera, è un combattente e contro l'Inter il suo spirito pugnandi potrebbe anche essere da esempio per tutti gli altri.

SAMARDZIC È uno dei più attesi in campo per la sfida contro la squadra nerazzurra

A DESTRA

Il centrocampo sarà completato da Walace, nel ruolo di mediano, da Lovric, mentre a sinistra agirà Kamara (dovrebbe duellare con Dumfries e non con Darmian, ndr). E a destra? Non è da scartare l'ipotesi Ferreira, ma lui è soprattutto un difensore, la sua presenza potrebbe schiacciare ulteriormente la squadra, ecco perché l'ipotesi Ehizibue è tutt'altro che pellegrina. Il nigeriano con passaporto olandese garantisce un gravoso lavoro su tutta la corsia di destra costringendo Di Marco a non avere completa via libera nell'affondare i colpi.

ESAURITO

Sono ancora a disposizione poche decine di biglietti che verranno poste in vendita stamani. Appare scontato che ci sarà il tutto esaurito, 25 mila 500 spettatori, nel rispetto di una gara oltremodo importante per le contendenti. Nutrita sarà anche la rappresentanza dei fan interisti. Da Milano e dalla Lombardia arriveranno in quasi 1500, che troveranno posto nel settore ospiti, ma sono numerosi anche i supporter dell'Inter che risiedono in regione e hanno acquistato per tempo il prezioso tagliando.

Guido Gomirato

GRANDE ASSENTE Lorenzo Lucca durante un'azione sul terreno di gioco: stasera l'attaccante non ci sarà per squalifica

Obiettivo: cercare di ripetere la prestazione del 2019

L'AMARCORD

L'Udinese di Gabriele Cioffi stasera dovrà cercare di ripetere la prestazione fornita il 4 maggio 2019 contro i nerazzurri, allora allenati da Luciano Spalletti. Le ambizioni ospiti non erano quelle di vincere lo scudetto, ma di centrare almeno la qualificazione alla Champions (alla fine i milanesi riusciranno nell'intento). L'Udinese invece, allenata da Tudor, era invischiata nella lotta per la salvezza. Occupava il quartultimo posto con 33 punti, 4 in più della terzultima, l'Empoli. Era dunque vietato perdere contro l'Inter. E quella sera i bianconeri furono protagonisti di una gara molto valida dal punto di vista tattico, in campo furono sempre corti e compatti, dimostrando di essere squadra vera, riuscirono a imbrigliare i tentativi dell'Inter. Nelle poche circostanze in cui la formazione nerazzurra riuscì a concludere ci pensò Musso a opporsi con interventi brillanti. Di tanto in tanto i bianconeri impensierirono i nerazzurri con rapide ripartenze e al 38' Mandragora fece partire un sinistro che si perse di poco fuori, dopo una rapidissima ripartenza iniziata da De Paul. Mandragora al 45' venne fermato in area in maniera non certo ortodossa, ma per l'arbitro Rocchi non c'erano gli estremi per assegnare il rigore.

Quella fu una delle migliori prestazioni dei bianconeri in un'annata comunque avara di soddisfazioni in cui tre tecnici si alterarono alla guida della squadra: dapprima l'iberico Velazquez, poi (dal 24 novembre 2018) Nicola e infine Tudor (dal 31 marzo 2019).

CIOFFI Il tecnico bianconero ha il polso della situazione

Stasera il tema del match dovrebbe essere lo stesso: l'Inter cercherà di conquistare l'intera posta e di fare un passo probabilmente decisivo per la conquista del suo ventesimo scudetto; l'Udinese chiuderà ogni spazio, lottando "in trincea" a protezione di Okoye, per il quale si tratterà dell'esame più importante che intende superare a pieni voti. Quel pari fu decisivo per le sorti dell'Udinese, che in casa dovrà poi attendere fino al settembre del 2022 per sconfiggere l'Inter con un 3-1 in cui i bianconeri furono protagonisti della gara pressoché perfetta. Meritandosi alla fine gli applausi dei propri tifosi che garantirono un roboante sostegno dal primo all'ultimo minuto. Questo il tabellino della sfida del 4 maggio 2019.

UDINESE-INTER 0-0

UDINESE: Musso, Stryger, De Maio, Nuytinck, D'Alessandro (36' st Wilmot), Sandro (28' st Hallfredsson), Mandragora, Zeegelaar, Pussetto (16' st Okaka), De Paul, Lasagna. Allenatore: Tudor.

INTER: Handanovic, D'Ambrosio, De Vrij, Skriniar, Asamoah, Borja Valero (19' st Icardi), Brozovic, Politano, (32' st Candreva), Nainggolan, Perisic, Lautaro, (34' st Keita Balde). Allenatore: Spalletti.

ARBITRO. Rocchi di Firenze.

G.G.

CONTRO L'INTER L'ATTACCO LEGGERO PEREYRA-THAUVIN

▶Cresce la "febbre" per la sfida di stasera fra i bianconeri e i nerazzurri
L'Udinese va a caccia del "botto" salvezza, i rivali inseguono la seconda stella
Nell'ultimo precedente in Friuli il campo diede ragione ai padroni di casa

IL CONFRONTO

È una sfida ultra-centenaria, quella che andrà in scena questa sera (fischio d'inizio alle 20.45) al "Bluenergy Stadium" tra l'Udinese e l'Inter, con classifiche e morali diametralmente opposti. I bianconeri ancora a caccia dei colpi salvezza mentre i nerazzurri che devono solo mettere il sigillo al ventesimo scudetto, la "mitica" e invocata seconda stella che la società di Milano vorrebbe cucirsi sul petto fra tre giornate vincendo il derby contro i cugini rossoneri in casa loro. Progetto che passa dal dover vincere anche contro l'Udinese, una gara non però così semplice in Friuli, come ricorda il match report del sito ufficiale bianconero. "Udinese e Inter si affrontano nel posticipo: nei 101 precedenti in serie A sono state 22 le vittorie conquistate dai bianconeri, 52 le sconfitte e 27 i pareggi - si legge -. Un solo successo nelle ultime 12 sfide, arrivato poco più di un anno fa e proprio in Friuli. Il 18 settembre 2022 3-1 i padroni di casa ribaltarono l'iniziale vantaggio di Nicolò Barella costringendo prima Milan Skriniar all'autogol e mettendo la freccia nel finale con Jaka Bijol, al primo sigillo nel campionato italiano, e Tolgay Arslan. Le zebrette sono inoltre rimaste imbattute in tre delle ultime cinque gare interne contro i nerazzurri (una vittoria e due pareggi)".

L'ATTACCO

Tutto sembra pronto per l'attacco leggero formato da Pereyra e Thauvin, che ha preso parte a tre segnature (una rete e due assist) nelle ultime quattro presenze in A. Il francese è a quota cinque gol nel torneo, di cui tre realizzati contro squadre nella parte alta della classifica (Roma, Fiorentina e Milan). Lazar Samardzic, che ha siglato la sua ultima rete ai "cugini" del Milan, è tra i quattro centrocampisti più giovani ad aver preso parte ad almeno cinque gol in questo campionato, insieme a Valentin Carboni, Giovanni Fabbian e Tomas Suslov. L'Inter rievoca ricordi di debutto a Walace, che davanti ai nerazzurri ha esordito in Italia il 14 settembre 2019. Il brasiliano è il giocatore che ha guadagnato più possessi nel torneo in corso (216). Tre gli ex della sfida. Daniele Padelli ha militato all'Inter tra il 2017-18 e il 2020-21, disputando complessivamente quattro gare in A con i milanesi. Tra le fila degli avversari trovano invece posto Alexis Sanchez (95 partite e 20 reti tra il 2008 e 2011) e Juan Cuadrado (20 presenze tra il 2009 e il 2011). Entrambi hanno esordito nel massimo campionato proprio con la maglia bianconera.

TRE GLI EX DEL CONFRONTO: PADELLI È STATO A MILANO FRA IL 2017 E IL 2020. FRA I RIVALI CUADRADO E SANCHEZ

CURVA NORD

In uno stadio che avrà parecchie "infiltrazioni" nerazzurre, arriva il messaggio dei gruppi della Curva Nord. «Adesso non c'è il tempo per le recriminazioni e/o le critiche. A tutto questo ci penseremo a stagione conclusa. Ora conta solamente una cosa: salvarci. Dobbiamo mantenere la serie A con le unghie, con i denti e con la nostra passione! In occasione della partita di lunedì 8 aprile contro l'Inter, chiamiamo a raccolta tutti i veri friulani, quelli che amano gli unici colori che rappresentano la nostra terra. Coloriamo di bianco e di nero lo stadio, con sciarpe, bandiere, stendardi, magliette e qualsiasi cosa possa essere utile allo scopo. Alziamo la voce e facciamo sentire il nostro amori per la nostra maglia, i nostri colori e quello che rappresentano».

MARINO

È tornato a parlare della lotta salvezza anche l'ex dirigente bianconero Pierpaolo Marino, che ha fatto le carte alle squadre in ballo, con particolare focus ovviamente sulla sua ex Udinese. «Con Cioffi vedo una squadra che tatticamente è organizzata. Magari si può rivedere qualcosa da un punto di vista motivazionale e di aggressività, però del mister ho un buon concetto. Con me ha fatto 48 punti, un campionato strepitoso. Come d'altronde di Andrea Sottil, perché sono due allenatori che sempre con me nelle ultime due stagioni avevano raccolto 48 e 47 punti. Quindi, sì, ho un'ottima valutazione sia di Cioffi che di Sottil». In generale però nella corsa salvezza non conta tanto la qualità della rosa, sicuramente alta quella dell'Udinese, ma la dose di motivazioni e di fame che bisogna avere in campo. «Probabilmente rischia di più chi sta in alto in questo momento e quelle che stanno giù meno. Chi ha più disperazione si salva, non è una questione di valori tecnici».

Stefano Giovampietro

BIANCONERI
Pereyra e Thauvin mentre festeggiano assieme un gol. Il francese è a quota cinque reti nel torneo, di cui tre contro squadre della parte alta della classifica

Gli ospiti

La "ThuLa" si è fermata e Bastoni non c'è

LA SITUAZIONE

È un'Inter che ha bisogno di vincere a Udine e che verrà nella sua migliore veste. C'è chi parla di squadra in leggera difficoltà, ma il piccolo calo, nemmeno troppo vistoso, è arrivato solo dopo il contraccolpo dell'uscita dalla Champions League per mano dell'Atletico Madrid, in un ottavo di finale che non pareva insormontabile. Simone Inzaghi, nonostante lo Scudetto messo in ghiaccio a metà stagione, ha continuato a prediligere la Serie A alla competizione europea, così come alla Coppa Italia, e adesso c'è qualche rimpianto. Ma la missione scudetto è da chiudere anche in tempi brevi per evitare l'insorgere di fantasmi. L'Inter nelle ultime uscite non sta affascinando, certo, ma comunque dimostra lo spirito della grande squadra, come successo con l'Empoli a Pasquetta. Vantaggio immediato con gran gol di Dimarco, poi gestione tranquilla fino al raddoppio di Sanchez, sospinta dalla grande importanza delle mezze ali Barella e soprattutto Mkhitaryan, che conferma ogni partita i motivi per cui ha relegato in panchina Frattesi, e come probabilmente lo stesso trattamento avrebbe riservato a Samardzic se avesse vestito il nerazzurro.

È un'Inter che quindi riesce a sopravvivere tranquillamente a un momento buio anche della "ThuLa". Il francese non segna da 5 partite, a metà febbraio contro la Salernitana in casa, ma fa ancora più notizia l'astinenza da 4 turni di Lautaro Martinez. L'argentino è a secco dalla trasferta di Lecce di fine febbraio, una doppietta pesante che lo aveva portato a 23 gol realizzati quest'anno. Lo scettro di capocannoniere non è in discussione, certo, ma forse le voci sul rinnovo pesano. Questi ultimi due dati, per altro, non sono di certo positivi per l'Udinese, anche solo per la legge dei grandi numeri che potrebbe portare a sbloccare la coppia più prolifica dell'intera serie A con 33 reti messe a segno. Attenzione però anche alle assenze dell'Inter, che ritrova Arnautovic e quindi ha l'attacco al completo, così come la mediana, ma ha i suoi problemi in difesa. Resta fuori De Vrij e alza bandiera bianca Bastoni. Un'assenza da non sottovalutare, sia per la qualità della fase difensiva che per la sua importanza davanti. Il nazionale di Spalletti ha messo a referto tre assist nelle ultime tre partite dell'Inter, aiutando i suoi a portare in cascina ben 7 punti. Difensore moderno che sa fare la differenza, verrà rimpiazzato da Carlos Augusto o Bisseck, con Pavard e Acerbi a completare il terzetto. È l'emblema di una profondità della rosa praticamente sconfinata, ed è per questo che bisognerà, Cioffi dixit, dare il 200% in campo stasera. Anche per non fare la magra figura dell'andata, quando l'Udinese subì un pesante 0-4.

S.G.

Così in campo

"BLUENERGY STADIUM" di Udine, ORE 20:45
Arbitro: Piccinini di Forlì **Ass:** Vivenzi e Cecconi
IV: Baroni **Var:** Serra **Avar:** Aureliano

Udinese (3-5-2): 40 Okoye; 30 Giannetti, 29 Bijol, 18 Perez; 12 Kamara, 24 Samardzic, 11 Walace, 4 Lovric, 19 Ehizibue; 26 Thauvin, 37 Pereyra.
All. Cioffi

Inter (3-5-2): 1 Sommer; 28 Pavard, 15 Acerbi, 30 Carlos Augusto; 2 Dumfries, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Di Marco; 9 Thuram, 10 Lautaro.
All. S. Inzaghi

A disp (Udinese): 1 Silvestri, 93 Padelli, 26 Kabasele, 13 Ferreira, 16 Tikvic, 2 Ebosele, 33 Zemura, 6 Zarraga, 32 Payero, 7 Success

A disp (Inter): 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 36 Darmian, 5 Sensi, 21 Asllani, 16 Frattesi, 14 Klaassen, 17 Buchanan, 8 Arnautovic, 70 Sanchez

Withub

CHIONS, PARI SENZA RISCHI A MONTECCHIO

▶Lo 0-0 è un risultato corretto, al termine di una gara che nessuno meritava di perdere. Nell'epilogo ci pensa Severgnini a salvare sulla linea una conclusione di Rigoni

MONTECCHIO	0
CHIONS	0

MONTECCHIO MAGGIORE: Carraro, Crestani, Parisa, Valenti (st 1' Sperti), Penzo (st 41' Medina), Bigolin (st 12' Garbero), Rigoni, Zanella (st 26' Dalla Bernardina), Pavan (st 12' Nitri), Manarin, Boix Garcia. All. Cacciatore.
CHIONS: Tosoni, Severgnini, De Anna, Bolgan (st 35' Carella), Valenta (st 23' Borgobello), Tomasi, Cucchisi, Reschiotto, Papa (st 44' Grizzo), Tarko, Ba. All. Barbieri.
ARBITRO: Picardi di Viareggio.
NOTE: giornata piuttosto calda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 250.
Ammonito il solo Ba.
Calci d'angolo 6-3.
Recupero: st 4'.

GIALLOBLÙ

Il Chions fa un passetto avanti verso la salvezza. Per la matematica c'è da attendere ancora, poiché non gli riesce di vincere il confronto diretto e di andare in sorpasso sul Montecchio - da cui rimane a 2 punti - ma di fatto ne guadagna uno sulla terzultima, che è il Cjarlins Muzane. La trentesima giornata lascia così in dote alla squadra di mister Barbieri un ulteriore aggiustamento per tenersi lontano dai playout, in virtù dei distacchi.

EQUILIBRIO MANTENUTO

Il pareggio in terra vicentina tutto sommato è anche giusto, dopo una frazione di apertura più vibrante rispetto alla seconda. La prima sortita offensiva arriva da sinistra al 12' con Bolgan a servire Tarko, il cui tiro deviato da Parisa rischia di ingannare il proprio portiere, comunque bravo a recuperare la posizione, deviandoin angolo. Passano altri 4' minuti ed è De Anna a salire sulla corsia mancina: dal limite il suo tiro è però debole e centrale. Il Montecchio si fa notare prima della mezzora con un cross di Valenti; Manarin lo spizza di testa in area, Tosoni non è sorpreso nella traiettoria e cattura la sfera a destra. Sul filo del fuorigioco se ne va Bolgan al 37' e dal limite dell'area serve De Anna, il quale finalizza l'iniziativa nuovamente con una conclusione troppo centrale. Si arriva all'intervallo dopo apprezzabili spunti, mentre l'innalzamento di temperatura fa consumare molte energie.

VICENTINI INTRAPRENDENTI

Il secondo tempo si presenta soprattutto di marca berica, però la situazione alla fine non cambia. Fra il 5' e l'8' Manarin si propone per due volte sulla destra. La sua prima conclusione è salvata da Reschiotto in calcio d'angolo, mentre la seconda viene prontamente respinta dalla difesa gialloblù, evitando l'insorgere di ulteriori pericoli. Negli ultimi 20' il Montecchio preme maggiormente. Sulla sinistra si sviluppa l'azione di casa, che Tosoni respinge corto nel primo tentativo. Arriva poi Sperti a impattare a botta sicura sulla palla, ma Tomasi riesce a deviare sul fondo del campo. Cresce il conto del calci d'angolo per il Montecchio, che alla fine saranno il doppio di quelli del Chions.

L'ULTIMA FASE

Anche al 42' un corner vicentino genera una mischia in area pordenonese. Ba non riesce a respingere bene la sfera, che resta nei pressi. Rigoni di prima intenzione cerca allora di indirizzarla in porta, stavolta trovando Severgnini a salvare sulla linea bianca. Considerazione finale da sottolineare: era dalla gara di Bolzano vinta a metà febbraio che il Chions non riusciva a chiudere una partita senza prendere gol.

Ro.Vi.

ATTACCANTE Marco De Anna avanza in progressione partendo da lontano (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Gli spogliatoi

Barbieri soddisfatto: «Un tempo a testa»

Mancano i gol e manca pure la profusione di considerazioni che una partita di calcio potrebbe anche offrire. Andrea Barbieri se ne esce soddisfatto nel complesso e torna a casa con umore positivo dalla trasferta in terra vicentina. «Il primo tempo è stato ottimo da parte nostra – commenta l'allenatore del Chions –, mentre nel secondo va riconosciuto che hanno fatto meglio loro. Penso che il pareggio alla fine sia giusto. Di sicuro, anche per quello che si è visto in campo, perché come prima cosa nessuno voleva perdere. Alla fine è andata così e possiamo rimanere contenti». È comunque un passetto avanti per la graduatoria? «L'obiettivo principale era quello di muovere la classifica – continua mister Barbieri – e lo abbiamo fatto. I risultati delle altre squadre nella parte più bassa tornano buoni per noi e intanto è passata un'altra giornata, adesso ne mancano solo 4. Per la prima volta dobbiamo tenere conto che si è giocato con un'alta temperatura, per cui ne è uscita una gara dispendiosa sotto il profilo delle energie fisiche».
Sono mancati i gol, ma non le occasioni e i rischi, sia per Tosoni che per il collega di casa Carraro? «Ci sono state delle iniziative intetressanti sia da parte nostra che da parte loro - non si sbilancia -, ma non sono serviti interventi prodigiosi dei portieri per rimediarle. Quella a Montecchio si è rivelata comunque partita maschia, giocata senza risparmio». Lo 0-0 dice che dopo un paio di mesi non avete preso gol: altra considerazione positiva per questa giornata? «È un fattore positivo e importante – conclude –, merito del fatto che tatticamente si è giocata una grande partita, come l'avevamo preparata. Sono stati bravi i ragazzi a interpretarla così, come si doveva».

R.V.

Cjarlins Muzane brutto e molle Anche i bellunesi fanno il "pieno"

CJARLINS M.	0
DOLOMITI B.	2

GOL: pt 7' Caprioni, 28' T. Cossalter.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede (st 1' Gaspardo), Zarrillo, Cuomo, Dionisi, Cigagna (st 23' Destito), Bassi, Nchama, Maletic (st 33' Moraschi), Belcastro (st 1' Scozzarella), Fyda (st 13' Bussi). All. Princivalli.
DOLOMITI BELLUNESI: Virvilas, De Carli, Tiozzo, Caprioni, Capacchione (st 37' A. Cossalter), Toniolo, Baldassar, T. Cossalter (st 21' Cozzari), Bevilacqua, Alcides, Marangon (st 33' Nunic).All. Zanini.
ARBITRO: Bernardini di Ciampino.
NOTE: ammoniti Dionisi, Bonafede e Marangon. Angoli 6-1 per la Dolomiti Bellunesi.
Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 300.

I CELESTEARANCIO

Dopo 4 pareggi il Cjarlins Muzane si arrende in casa alle Dolomiti Bellunesi. Al "Della Ricca" finisce 2-0 in favore dei veneti, che s'impongono con le reti di Caprioni e Cossalter nel primo tempo. Un ko che rende ancora più complicata la corsa salvezza dei carlinesi a 360' dal termine. Partita mai realmente in discussione, con gli ospiti che dopo appena 7' sono già avanti. Tacco di Marangon per Caprioni, che calcia a giro dal limite con il mancino, mettendo il pallone in buca d'angolo. Insistono i "dolomitici", vicini al bis qualche minuto più tardi con il tocco sottomisura di Toniolo su punizione di Marangon che si spegne alto. La timida reazione del Cjarlins Muzane è affidata a un destro debole di Belcastro, sul quale Virvilas fa buona guardia. Ci prova Caprioni su punizione dall'altra parte, ma la mira è leggermente sballata. Preludio comunque al meritato doppio vantaggio ospite. Splendida azione corale della squadra di Zanini che, dopo una serie di passaggi ravvicinati, manda Thomas Cossalter al tiro per il 2-0.

Cerca di scuotere la squadra mister Princivalli nell'intervallo con un doppio cambio: fuori Bonafede e Belcastro e dentro Scozzarella e l'esordiente Gaspardo, classe 2006. L'inerzia della gara però non cambia. I bellunesi sfiorano il tris al 60', ma Carnelos è superlativo nel volare sulla conclusione dal limite di Marangon. Lo stesso Marangon qualche minuto più tardi ci riprova, senza però inquadrare la porta. Sussulto Cjarlins Muzane al 73' con la girata di Maletic che non impensierisce Virvilas. Nel finale ancora ospiti vicini al gol, ma Carnelos blocca il tentativo di Nunic su traversone di Alex Cossalter.

«Ha vinto la squadra più forte, quella che ha giocato meglio - commenta mister Nicola Princivalli -. Sono molto arrabbiato, perché mi aspettavo un altro tipo di partita. Sapevamo che difficoltà avremmo affrontato e non credevo di vedere un atteggiamento così arrendevole. Sono molto deluso dai ragazzi e da come hanno interpretato la gara. Dopo il primo gol ci siamo sciolti. I bellunesi hanno dimostrato di essere una squadra nettamente più forte di noi». L'unica nota positiva è il fatto che Breno e Atletico Castegnato hanno pareggiato. «Siamo sempre là - aggiunge -. La prossima settimana ci giocheremo le nostre chance di salvezza dal Mori. Al di là di questa sconfitta, che ci può stare contro una squadra più forte, non mi va questo atteggiamento remissivo, né l'atteggiamento nervoso e "baruffante" di qualche giocatore verso arbitri, compagni e pubblico. Sono cose che non ammetto e non tollero».

La sconfitta lascia ancora il Cjarlins Muzane al terzultimo posto in classifica con 26 punti. La salvezza diretta è ormai impossibile da agguantare. Rimangono solamente i playout che però andranno guadagnati.

Stefano Pontoni

CACCIA ALLA SALVEZZA Il Cjarlins Muzane è caduto ancora in casa; a destra il tecnico Nicola Princivalli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Virtus Bolzano	1-1
Breno-Luparense	2-2
Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi	0-2
Clodiense-Bassano	2-0
Este-Mori Santo Stefano	3-0
Mestre-Campodarsego	1-1
Montecchio Maggiore-Chions	0-0
Portogruaro-Adriese	1-2
Treviso-Monte Prodeco	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	70	30	22	4	4	43	15
DOLOMITI BELLUNESI	62	30	18	8	4	52	20
BASSANO	53	30	15	8	7	33	22
TREVISO	51	30	16	3	11	45	33
ESTE	45	30	11	12	7	38	28
CAMPODARSEGO	43	30	10	13	7	35	23
PORTOGRUARO	43	30	12	7	11	40	39
MESTRE	43	30	12	7	11	29	29
ADRIESE	41	30	10	11	9	41	34
MONTECCHIO MAGGIORE	41	30	11	8	11	41	39
MONTE PRODECO	41	30	10	11	9	30	34
CHIONS	39	30	10	9	11	35	40
LUPARENSE	36	30	9	9	12	36	37
ATLETICO CASTEGNATO	32	30	7	11	12	33	45
BRENO	28	30	5	13	12	30	45
CJARLINS MUZANE	26	30	4	14	12	22	33
VIRTUS BOLZANO	19	30	3	10	17	18	46
MORI SANTO STEFANO	15	30	3	6	21	21	60

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Adriese-Mestre; Bassano-Breno; Campodarsego-Este; Chions-Atletico Castegnato; Dolomiti Bellunesi-Clodiense; Luparense-Treviso; Monte Prodeco-Montecchio Maggiore; Mori Santo Stefano-Cjarlins Muzane; Virtus Bolzano-Portogruaro

MEGA press

I RAMARRI I giocatori del FiumeBannia schierati a centrocampo prima dell'inizio della partita

BLITZ DEI MANIAGHESI SALVEZZA PIÙ VICINA

▶Nella ripresa il giovane Filippo Bortolussi finalizza al meglio una ripartenza infilando un pallone che vale oro. In precedenza Pluchino aveva sprecato troppo

FIUMEBANNIA	0
MANIAGO VAJONT	1

GOL: st 28' Filippo Bortolussi.
FIUMEBANNIA: Zanier 6, Dassiè 6, Zambon 6, Fabbretto 6 (st 16' Barattin 6.5), Girardi 6 (st 31' Sclippa 6), Iacono 6, Sforza 6 (st 19' A. Di Lazzaro 6), Di Lazzaro 6, Sellan 6, Da Ros 6 (st 22' Alberti 6), Sellan 6.5. All. Colletto.
MANIAGO VAJONT: A. Plai 7, Simonella 6 (pt 35' Bance 6.5), Borda 6.5, Bigatton 7, Vallerugo 7.5, Adamo 6.5, Liberati 6.5 (st 44' Danquah sv), Plai 6.5, Manzato 7, Gjini 6 (st 15' Filippo Bortolussi 7), Edoardo Bortolussi 6 (st 30' Zaami 6). All. Mussoletto.
ARBITRO: Manzini di Verona 7.
NOTE: ammoniti Iacono, Bigatton, Liberati, Bance e Danquah. Spettatori 250.

IL DERBY

Tre punti d'oro per il Maniago Vajont che è riuscito a vincere il derby di Fiume Veneto grazie all'acuto del giovane Filippo Bortolussi (classe 2006), entrato in corsa per sostituire Gjini. Il successo che permette alla squadra guidata da Giovanni Mussoletto di rimanere ai margini di una bassa classifica ancora pericolosa, ma certo meno preoccupante di prima. I pedemontani hanno vinto la sfida poiché hanno messo in campo motivazioni importanti. Stanno cercando la salvezza con grande determinazione, grazie a un gruppo di giocatori motivati, molti dei quali fuoriquota. Per il FiumeBannia una sconfitta sostanzialmente indolore, anche se brucia un po', soprattutto per il gioco fatto vedere nel primo tempo.

COMMENTI

«Devo fare i complimenti ai ragazzi - dichiara felice il tecnico del Maniago Vajont, Giovanni Mussoletto -: hanno creduto al successo fino all'ultimo minuto di gioco. Avevamo parecchie assenze, le più importanti delle quali erano Roveredo, Belgrado e Gurgu, ma le nostre convinzioni erano comunque alte». Tre punti decisivi? «Sicuramente pesanti - risponde - ma non si può stare tranquilli: per noi sarà lotta serrata sino alla fine del torneo». La forza del Maniago Vajont sta quindi nel gruppo? «Proprio così - sorride Mussoletto -: a Fiume Veneto abbiamo giocato con cinque fuoriquota, uno dei quali era Filippo, che ha poi risolto la partita».

EX DI TURNO L'attaccante Andrea Manzato: ieri al FiumeBannia e dall'estate scorsa alla corte del Maniago Vajont

CRONACA

Nella prima parte della gara c'è stato un netto predominio fiumano. Al 10' e al 20' i padroni di casa hanno fallito d'un soffio due occasioni con il bomber Pluchino, sempre ben "imbeccato" da Sellan. Al 35' è stata la volta di Fabbretto, che a pochi passi dalla porta difesa da Andrea Plai ha sparato alto sopra. Ma gli ospiti hanno sempre cercato di pungere in ripartenza. Nella ripresa il FiumeBannia si è reso pericoloso al 5' con una fiondata finita fuori di pochissimo di Liberati. Al 28' il Maniago Vajont, in un contropiede finalizzato da Filippo Bortolussi, ha trafitto l'estremo Zanier in uscita. Nel prossimo turno il FiumeBannia andrà a Tricesimo per ottenere gli ultimi punti-tranquillità, mentre il Maniago Vajont ospiterà sabato in anticipo il coriaceo Codroipo per proseguire la serie positiva e avvicinarsi ulteriormente al traguardo stagionale.

Nazzareno Loreti

De Blasi stende la Pro Gorizia. Colpaccio del Fagagna

AZZURRA P.	2
PRO GORIZIA	0

GOL: st 25' e 41' De Blasi.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincigh, Ranocchi, Nardella, Cestari, Arcaba, Lorenzo Puddu, Meroi, Gashi (pt 40' Bearzot), De Blasi (st 45' Maria), Corvaglia (st 34' Emanuele Puddu). All. Campo.
PRO GORIZIA: Umari, Loi, Duca (st 24' Lavanga), Politti, Samotti (st 24' Grudina), Ermacora, Catania, Boschetti, Lucheo, Grion, Contento (st 1' Madiotto). All. Sandrin.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Martincigh, De Blasi, Corvaglia, Ermacora. Recupero: st 5'.

DOPPIETTA DECISIVA

L'Azzurra Premariacco conferma l'ottimo stato di forma infilando il nono risultato utile grazie al successo con il classico 2-0 a spese della Pro Gorizia, seconda della classe. In quel di Premariacco il primo tempo scorre via senza grosse emozioni, decisamente più intensa invece la ripresa.

BIANCAZZURRI Isontini sconfitti

Il gol che sblocca la gara arriva a venti minuti dal termine, con De Blasi che gonfia la rete su suggerimento di Lorenzo Puddu dalla destra. L'accoppiata Lorenzo Puddu-De Blasi concede il bis al minuto 86, con il numero 10 ancora a segno su assist del compagno chiudendo di fatto il match. Poco prima del 2-0 è bravissimo Alessio a mantenere inviolata la propria porta in una importante occasione creata dalla squadra di Sandrin. I padroni di casa danno dunque seguito al successo ottenuto sul campo della Pro Fagagna ottenendo la prima vittoria casalinga nel girone di ritorno e corrono verso la salvezza diretta. Per gli ospiti la quinta sconfitta in trasferta sa di addio definitivo al "sogno" di provare a raggiungere in vetta alla classifica il Brian Lignano.

M.B.

RIVE FLAIBANO	2
PRO FAGAGNA	4

GOL: pt 11' Kabine, 22' Cassin (rig.), 36' T. Domini; st 4' Cozzarolo, 12' A. Zuliani, 33' Cassin (rig.).
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Zanin, A. Lizzi (st 13' Tomadini), Vettoretto, T. Clarini D'Angelo, Colavetta (st 28' Secli), Parpinel, Cozzarolo (st 28' Gori), Degano (st 43' Marku), Comisso, Kabine, Goz (st 13' Fiorenzo). All. Rossi.
FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 44' S. Domini), Venuti, Rigo, A. Zuliani, Craviari, Iuri (st 21' F. Zuliani), Durat (st 39' Peressini), Cassin (st 35' Comuzzo), O. Clarini, T. Domini (st 25' Tell). All. Lizzi.
ARBITRO: Giorgino di Milano.
NOTE: espulso A. Zuliani. Ammoniti Cozzarolo e Iuri.
FLAIBANO (m.b.) Per gli uomini di Renato Lizzi sono tre punti di platino.

Il Brian Lignano vince a San Vito con Ciriello Spal travolta a Codroipo

SANVITESE	1
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 26' Mior; st 12 (rig.) e 26' Ciriello.
SANVITESE: Costalonga, Trevisan (st 33' Bance), Vittore, Bertoia (st 34' H. Rinaldi), Comand (st 33' Cotti Cometti), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, L. Rinaldi, Macanick (st 14' Pasut), Mior (st 41' Gattullo). All. Moroso.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Bearzotti, Presello, Variola, Codromaz, Bonilla, Palmegiano (st 1' Butti), Ciriello (st 34' Nastri), Alessio (st 43' Curumi), Campana (st 14' Michelin). All. Moras.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 1100 circa. Ammoniti Mior, Venaruzzo e Ciriello.
SAN VITO La Sanvitese accarezza l'impresa fino a inizio secondo tempo. La sfida si gioca davanti a oltre un migliaio di spettatori, afflusso record favorito dalla presentazione pre-partita del settore giovanile. L'equilibrio lo spezza Mior: fugge sulla destra, resiste a 3 avversari ed entra in area, con il diagonale potente che buca Peressini. Apprezzabile la punizione di Alessio, che impegna Costalonga per togliere la palla dall'incrocio. Nella ripresa la capolista mostra di voler vincere. C'è comunque una possibilità di raddoppio per Luca Rinaldi, infilatosi a sinistra in area: para Peressini. Il rigore del Brian Lignano fa discutere. Non fermata per fallo di mano di Bonilla, l'azione scorre fino a un contatto in area su cui l'arbitro lascia il vantaggio: Ciriello calcia e colpisce il palo. Il triestino Zorzon si rimangia la decisione e assegna il tiro dagli 11 metri per il fallo precedente. Ciriello firma intanto l'1-1. Il vantaggio del Brian Lignano si genera a destra, Ciriello prende il tempo a tutti e confeziona una segnatura da par suo. Il forcing sanvitese non produce altro.

R.V.

CODROIPO	3
SPAL C.	0

GOL: st 15' Toffolini, 26' Ruffo, 33' D. Beltrame.
CODROIPO: Bruno sv, Duca 6.5 (st 34' P. Beltrame sv), Facchinutti 7, Fraschetti 6, Tonizzo 6.5, Nadalini 6.5, Mallardo 6, D. Beltrame 6 (st 38' Lascala sv), Toffolini 6.5 (st 21' Battaino sv), Ruffo 7 (st 38' Facchini sv), Cherubin 6 (st 27' Rizzi sv). All. Franti.
SPAL CORDOVADO: Peresson 6.5, Sandoletti 6, Poles 6 (st 45' Novelli sv), Puppo 6 (st 11' Tedino 6), De Cecco 6.5, Casagrande 6 (st 27' Bortolussi sv), Tomasi 6, Zecchin 6.5, Turchetto 6 (st 31' Tumiotto sv), Gilbert 6 (st11' Beqiri 6), Danieli 6.5. All. Conversano.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone 6.
NOTE: recupero st 4'. Angoli 8-3.
CODROIPO È pessimo il primo tempo dei biancorossi, imbrigliati e irretiti dai giovani avversari, senza mai riuscire a trovare il bandolo della matassa. Solo qualche tiro da lontano, mai pericoloso, con Peresson attento. Poco anche sull'altro fronte, ma per una migliore disposizione tattica, gli ospiti - già spacciati in classifica - si sono fatti preferire. Diversa la ripresa, aperta dopo 10 secondi dall'incursione di Facchinutti, sventata in angolo da Peresson. Toffolini e Cherubin non trovano il bersaglio e Casagrande al 13' sfiora la sbarra. Duca al 15' indirizza sul secondo palo dove Toffolini e De Cecco si contendono la sfera, c'è un tocco simultaneo in acrobazia con palla che schizza in rete. Di fatto la gara finisce qui. Stremati, gli uomini di Conversano rischiano al 18' (Peresson in angolo) e "beccano" il bis da Ruffo che, raccolta una palla vagante, s'incunea, dribbla tutti e deposita in rete. Gloria anche per D. Beltrame al 33' quando, imbeccato da Ruffo, entra in area e trafigge Peresson con un perfetto diagonale.

Luigino Collovati

Al Tamai basta un acuto per domare i carnici Decide Barbierato al 24'

TAMAI	1
TOLMEZZO	0

GOL: pt 24' Barbierato.
TAMAI: Giordano, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 18' Cesarin), Pessot, Dema, Consorti, Zorzetto, Carniello, Morassutti (st 39' Bougma). All. De Agostini.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait (st 27' Coradazzi), G. Faleschini, Micelli (st 39' Amadio), Rovere, Persello, Solari (st 27' Nagostinis), D. Fabris (st 27 D. Faleschini), Motta, Gregorutti, Sabidussi (st 11' Picco). All. Serini.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 350. Ammoniti Morassutti, Parpinel, Bortolin, Persello e D. Fabris. Angoli 7-7. Recupero: pt 2', st 5'.

UN ALTRO SQUILLO

(r.v.) Il secondo posto per il secondo anno consecutivo non è un sogno a Tamai, è una possibilità a portata di mano. La sconfitta dei goriziani e la vittoria della squadra di De Agostini sul proprio rettangolo contro la concorrente Tolmezzo riducono a un solo punto il distacco. A decidere è un gol di Barbierato nel primo quarto di gara. Da un corner di Bortolin, un primo colpo di testa lo indirizza Pessot verso la porta ospite. Sulla grande respinta di Cristofoli la palla rimane a mezza altezza e, sempre di testa, Barbierato insacca l'opportunità sottomisura. La gara prosegue a tutto campo, ma le conclusioni – anche se di occasioni propizie ce ne sarebbero – sfumano senza impensierire i portieri. Nei minuti di recupero prima dell'intervallo un rigore in favore del Tamai calciato da Zorzetto viene respinto da Cristofoli. Nella ripresa c'è da segnalare soprattutto un salvataggio di Carniello sulla linea, dopo un altro tentativo dei carnici.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Pro Gorizia	2-0
Chiarbola Ponziana-Zaule Rabuiese	3-2
Com.Fiume-C.Maniago	0-1
Juv.S.Andrea-San Luigi	2-2
Pol.Codroipo-Spal Cordovado	3-0
Rive Flaibano-Pro Fagagna	2-4
Sanvitese-Brian Lignano	1-2
Sistiana S.-Tricesimo	0-0
Tamai-Tolmezzo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	64	28	19	7	2	71	25
PRO GORIZIA	51	28	15	6	7	54	38
TAMAI	50	28	14	8	6	47	30
TOLMEZZO	44	28	12	8	8	48	32
CHIARBOLA PONZIANA	44	28	13	5	10	47	45
RIVE FLAIBANO	43	28	12	7	9	46	36
SANVITESE	43	28	11	10	7	33	26
POL.CODROIPO	42	28	12	6	10	39	36
COM.FIUME	38	28	11	5	12	41	41
AZZ.PREMARIACCO	36	28	8	12	8	25	31
PRO FAGAGNA	34	28	8	10	10	41	44
JUV.S.ANDREA	34	28	9	7	12	32	36
ZAULE RABUIESE	32	28	8	8	12	29	30
SAN LUIGI	32	28	7	11	10	37	47
C.MANIAGO	32	28	6	14	8	28	40
TRICESIMO	28	28	6	10	12	27	39
SISTIANA S.	24	28	6	6	16	17	34
SPAL CORDOVADO	13	28	3	4	21	19	71

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Brian Lignano-Chiarbola Ponziana; C.Maniago-Pol.Codroipo; Pro Fagagna-Juv.S.Andrea; Pro Gorizia-Rive Flaibano; San Luigi-Sistiana S.; Spal Cordovado-Tamai; Tolmezzo-Sanvitese; Tricesimo-Com.Fiume; Zaule Rabuiese-Azz.Premariacco

CASARSA, LA SCOSSA ARRIVA DA PACIULLI

▶I gialloverdi di mister Pagnucco rimontano il Rivolto grazie alla doppietta del bomber. Poi entra Birsanu e "firma" la rete decisiva, che vale tre punti

IL TESTACODA

Da 2-0 a 2-3. Rimonta clamorosa allo stadio "Andrin-Donada" da parte del Casarsa, che rivede la luce dopo i risultati al di sotto delle aspettative delle ultime partite. I top three dei gialloverdi? Nicodemo, fondamentale. Poi Cavallaro, il cui contributo non era comunque mancato neppure nelle gare precedenti, determinante con assist e rigore conquistato. Infine Paciulli, strepitoso, con doppietta e assist decisivo per il definitivo 2-3 del classe 2005 Mario Elia Birsanu, il cui primo sigillo in campionato è pesantissimo per presente e futuro. Una sorta di gol della liberazione che ha fatto alzare tutta la panchina, mister Pagnucco compreso, per andare giustamente a festeggiare il giovane marcatore.

RISCOSSA

Insomma, è un Casarsa che si è ritrovato, con tutta la sua qualità e il suo carattere. Esce sconfitta la squadra di Della Valentina subendo una rimonta di cui era invece stata protagonista in positivo nella giornata precedente contro l'Unione Basso Friuli, sempre da 2-0 a 2-3, fallendo una importante possibilità di rendere ancora più vicino il traguardo salvezza. Ed è una sconfitta che brucia parecchio per i locali, vista la prova di spessore offerta e per aver sprecato due gol di vantaggio, poi pure per l'occasionissima sul 2-1, un rigore calciato pieno. Due prodezze, un destro ad incrociare di Varutti e una potente conclusione di Ahmetaj dopo una serie di finte sull'avversario, consentono al Rivolto di andare sul 2-0. Da annotare, prima del riposo, il miracoloso intervento di Benedetti che va a levare dal "sette" uno splendido piazzato di Alfenore. Paciulli al 55' la riapre, su assist dell'effervescente Cavallaro. Poi il rigore contestato sprecato da Viola Silveira. Reclama pure il Rivolto, in occasione del penalty assegnato agli avversari, ma per l'arbitro non ci sono dubbi: Paciulli trasforma per il 2-2. Finale scoppiettante, con occasioni per Tocchetto e Paciulli. L'ex sanvitese Benedetti èdecisivo sul bolide da piazzato di Venier, ma altrettanto lo è Nicodemo, con due interventi formidabili su Kichi e Debenjak. Birsanu all'86' spreca una grossa opportunità, ma si rifà subito facendo impazzire di gioia il Casarsa.

FIUTO DEL GOL Daniel Paciulli, attaccante del Casarsa

RIVOLTO	2
CASARSA	3

GOL: pt 29' Varutti; st 6' Ahmetaj, 10' e 28' (rig.) Paciulli, 43' Birsanu.
RIVOLTO: Benedetti 7.5, Viola Silveira 6 (st 42' Colussi sv), Bortolussi 6 (st 17' Visintini 6), Mikaila 6.5, T. Zanchetta 6.5, Chiarot 6, Kichi 6, Varutti 7, Debenjak 6, Ahmetaj 7, Tonon 6.5 (st 23' Nzadi Tunga 6). All. Della Valentina.
CASARSA: Nicodemo 7.5, Venier 6.5, Sera 6, Ajola 6.5, Tosone 6.5, Toffolo 6 (st 35' Fabbro sv), Minighini 6 (st 7' Birsanu 6.5), Brait 6 (pt 25' Vidoni 6), Cavallaro 7, (st 47' Giuseppin sv), Alfenore 6 (st 17' Tocchetto 6.5), Paciulli 8. All. Pagnucco.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo 5.
NOTE: ammoniti Mikaila, T. Zanchetta, Kichi, Venier, Tosone, Toffolo, Birsanu e mister Della Valentina.

sul palo da Viola Silveira, che avrebbe potuto chiudere i giochi. In seguito, Casarsa eccellente nel trovare gli spazi per colpire e portarsi a casa il risultato

Marco Bernardis

Tre botti dei rossoneri Querin esalta l'Aviano

TEOR	1
FORUM JULII	3

GOL: pt 41' Campanella; st 8' Ilic, 16' Sokanovic, 40' Pretto.
TEOR: Asquini, Bianchin, Garcia (st 1' Zanin), Pretto, Zanello (st 16' Akowuah), Gobbato, Corradin (st 25' Furlan), Venier (st 28' Vida), Osagiede, Sciardi, Del Pin (st 38' Omosomwan). All. Berlasso.
FORUM JULII: Bovolon, Calderini, Sittaro, Sabic (st 22' Pucci), Maestrutti, Cantarutti, Bradaschia, Comugnaro (st 36' Snidarcig), Ilic (st 14' Sokanovic), Campanella (st 10' Miano), Gjoni (st 22' Cauti). All. Russo.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Bianchin, Zanello e Zanin.
TEOR Il Forum si conferma in vetta.

FONTANAFREDDA	3
GEMONESE	0

GOL: pt 46' Zamuner; st 37' Salvador (rig.), 41' Zamuner (rig.).
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Nadal, Tellan, Biscontin, Grotto (st 30' Bertolo), Zucchiatti (st 23' Sautto), Salvador (st 38' Moras), Zamuner (st 41' A. Toffoli), L. Toffoli (st 21' Lisotto). All. Campaner.
GEMONESE: De Monte, Fabiani (st 9' Vicario), Cargnelutti, Perissutti, Zarifovic, Ursella, Venturini (st 30' De Baronio), Buzzi, Ferataj (st 14' Cristofoli), Zuliani (st 24' Zanin), Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Perissutti e Ursella.
PORDENONE Il Fontanafredda risponde al Casarsa, battendo la Gemonese. Controsorpasso in classifica sui gialloverdi.

CORDENONESE 3S	3
SACILESE	0

GOL: pt 23' Lazzari, 30' D. De Piero, 31' Vriz.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bortolussi (st 18' Bellitto), Magli (st 25' Fratter), Fantuz, Carlon, Mazzacco, Lazzari, Gaiotto, Denni De Piero (st 36' Brunetta), Vriz (st 25' Vignando), Trentin (st 23' Palazzolo). All. Rauso.
SACILESE: Marcon, Marta, Castellet, Battiston, Zoch, Piccinato, Nadin (st 33' Grolla), Dulaj (st 11' Tollardo), Rovere, Giust, De Angelis (st 1' Secchi). All. Moso.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Mazzacco, Gaiotto, Vignando, Battiston e mister Moso.
CORDENONS (m.b.) La Cordenonese 3S non fallisce l'esame e conquista la quinta vittoria interna. Pratica chiusa in 30'.

CALCIO AVIANO	1
TORRE	0

GOL: st 48' Querin.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Wabwanuka, Della Valentina (st 44' Portaro), Bernardon, Del Savio, Elmazoski (st 40' Rosolen), De Zorzi, De Marchi (st 15' Querin), Rosa Gastaldo, Del Ben (st 22' Valeri). All. Stoico.
TORRE: Pezzutti, Ros, Buset, Battistella, Cao, Bernardotto, S. Brun (st 19' Benedetto), Furlanetto, Ros (st 42' Plozner), Prekaj, Brait (st 38' Dedej). All. Giordano.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Sulaj, Ros e Buset.
AVIANO (m.b.) La risolvono ancora nel recupero i gialloneri, dopo il successo in piena zona Cesarini sull'Union Martignacco. Tre punti pesantissimi grazie al timbro di Querin.

BUJESE	1
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 19' Ibraimi, 47' Della Rossa; st 4' Forte.
BUJESE: Devetti (st 1' Paron), Braidotti, Prosperi (st 35' Rossi), Zambusi, Barjaktarovic, Rovere (st 1' Vidotti), Masoli, Forte, Aghina, Andreutti (st 1' Greca), Matieto (st 1' Buttazzoni). All. Polonia.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio (st 31' Aviani), Lizzi, Cattunar, F. Lavia, Galesso (st 43' Molinaro), Nobile, Nin (st 19' Marcut), T. Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Barjaktarovic, Lizzi, Galesso, Nin e T. Abdulai.
BUJA (m.b.) L'Union torna a vincere dopo tre turni. Decisive le reti di Ibraimi e Della Rossa. Ai locali non basta Forte per evitare il ko.

OL3	0
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 6' Bellina.
OL3: Spollero, Gressani (st 38' J. Panato), Buttolo (st 29' Paussa), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Gregorutti (st 33' K.R. Panato), Scotto, Mucin (st 1' Iacobucci), Sicco, Samba (st 1' Drecogna). All. Gorenszach.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Novelli (st 33' Fabbroni), Geromin, Bottacin (st 22' Buffon), Pramparo, Bellina, Massarutto (st 43' Speltri), Vegetali, Mauro (st 14' Selva), Mancarella, Bacinello (st 38' Agyapong). All. Paissan.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: espulso mister Gorenszach. Ammoniti Michelutto, Rocco, Montenegro, Geromin, Bottacin, Pramparo, Bacinello, Agyapong.
FAEDIS (m.b.) Decide Bellina.

La Maranese stende il Corva

MISCHIA Un "assalto" alla porta dei gialloblù del Corva dopo un calcio d'angolo in una foto d'archivio

CORSA SALVEZZA

La Maranese riapre in maniera chiarissima il discorso salvezza con un perentorio 3 a 0 al Corva confermando al "Fattorutto" un rendimento di alta classifica. I ragazzi di Dorigo avevano l'occasione per staccare gli avversari forse in maniera decisiva, lasciandoli a ben sei punti in quel quart'ultimo posto che significherebbe retrocessione, invece gli ospiti incassano un doloroso ko facendosi agganciare in classifica dagli udinesi. Una sconfitta che fa male ai biancoazzurri, soprattutto per quel rigore fallito in avvio di gara che avrebbe potuto indirizzare la partita in maniera diversa. Un Corva che parte forte, che si procura con Camara un penalty per un fallo subito da Della Ricca. Il dieci ospite però, incaricatosi anche del tiro dagli undici metri, si fa respingere la conclusione da un super Pulvirenti. Non demordono i biancoazzurri, che vanno ancora vicini al gol poco dopo con Zorzetto, ma con il passare dei minuti la Maranese aumenta i giri. Superlativo Della Mora sul destro di Papagna, ma nulla puo' al 34' sul siluro da distanza siderale di Regeni. Formidabile il gesto tecnico del terzino locale, da standing ovation. Gli ospiti provano subito a reagire, si rendono pericolosi Camara e Milan ma al 45' costa caro uno svarione difensivo che vale il 2-0 del cannoniere Nin. Nella ripresa il Corva parte bene ma non trova il guizzo vincente anche per merito di una sempre attenta difesa di casa, poi nella parte finale sono più pimpanti gli uomini di Salgher che a più riprese sfiorano il tris, trovandolo al 74' con il tap-in di Colonna Romano dopo una bellissima discesa sulla sinistra del neoentrato Banini.

M.B.

MARANESE	3
CORVA	0

GOL: pt 34' Regeni, 45' Nin; st 29' Colonna Romano.
MARANESE: Pulvirenti 7, Regeni 8, Potenza 6, Marcuzzo 6.5, Della Ricca 5.5, Simeoni 6.5, Di Lorenzo 6.5 (st 24' Pesce 6), Pez 7 (st 42' D'Imporzano sv), Papagna 6.5 (st 48' Popesso sv), Nin 7 (st 25' Banini 6.5), Colonna Romano 6.5. All. Salgher.
CORVA: Della Mora 6.5, Bortolin 6 (st 20' Gugel 5.5), Vendrame 6, Dei Negri 5.5, Basso 6.5, Zorzetto 6, Milan 5.5 (st 41' Fabbro sv), Coulibaly 6 (st 33' Avesani sv), Greatti 5.5 (st 20' Avitabile 5.5), Camara 6, Travanut 5.5 (st 1' Giacomin 5.5). All. Dorigo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago 7.5.

I PADRONI DI CASA RIAPRONO IL DISCORSO SALVEZZA CALANDO UN TRIS SENZA REPLICHE

BIANCOVERDI I maranesi stanno vivendo una stagione molto tribolata, con tre cambi di guida tecnica

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Un.Martignacco	1-2
C.Aviano-Torre	1-0
C.Teor-Forum Julii	1-3
Com.Fontanafredda-Gemonese	3-0
Cordenonese-Sacilese	3-0
Maranese-Corva	3-0
Ol3-Un.Basso Friuli	0-1
Rivolto-Casarsa	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	56	25	17	5	3	54	23
COM.FONTANAFREDDA	56	25	17	5	3	46	17
CASARSA	55	25	17	4	4	64	27
GEMONESE	44	25	12	8	5	39	34
OL3	43	25	12	7	6	32	23
UN.MARTIGNACCO	36	25	10	6	9	35	32
BUIESE	34	25	7	13	5	31	23
C.AVIANO	32	25	9	5	11	28	39
CORDENONESE	31	25	8	7	10	37	35
RIVOLTO	28	25	8	4	13	33	38
TORRE	28	25	7	7	11	26	34
CORVA	27	25	7	6	12	22	32
MARANESE	27	25	7	6	12	32	43
UN.BASSO FRIULI	24	25	6	6	13	28	39
C.TEOR	17	25	4	5	16	19	45
SACILESE	14	25	4	2	19	15	57

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

C.Aviano-Buiese; Casarsa-Ol3; Forum Julii-Cordenonese; Gemonese-Maranese; Sacilese-Rivolto; Torre-Corva; Un.Basso Friuli-Com.Fontanafredda; Un.Martignacco-C.Teor

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Pro Cervignano-Trivignano	1-0
Risanese-U.Fin.Monfalcone	0-5
Ronchi-Anc.Lumignacco	0-1
S.Andrea S.V.-Fiumicello	1-2
Sangiorgina-Kras Repen	1-2
Sevegliano F.-Cormonese	3-1
Trieste Victory-Lavarian	1-2
Virtus Corno-Pro Romans	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	56	25	18	2	5	55	23
KRAS REPEN	54	25	16	6	3	44	16
LAVARIAN	53	25	17	2	6	46	21
VIRTUS CORNO	48	25	14	6	5	39	26
RONCHI	40	25	11	7	7	29	22
SEVEGLIANO F.	39	25	11	6	8	38	30
SANGIORGINA	39	25	11	6	8	39	35
ANC.LUMIGNACCO	37	25	10	7	8	23	21
CORMONESE	36	25	11	3	11	29	28
PRO CERVIGNANO	35	25	11	2	12	36	32
FIUMICELLO	31	25	10	1	14	29	32
TRIESTE VICTORY	27	25	6	9	10	31	30
TRIVIGNANO	27	25	7	6	12	28	34
PRO ROMANS	26	25	7	5	13	20	32
S.ANDREA S.V.	9	25	2	3	20	14	63
RISANESE	6	25	1	3	21	12	67

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Anc.Lumignacco-S.Andrea S.V.; Fiumicello-Sevegliano F.; Kras Repen-Risanese; Lavarian-Ronchi; Pro Romans-Cormonese; Trivignano-Sangiorgina; U.Fin.Monfalcone-Trieste Victory; Virtus Corno-Pro Cervignano

IL PRAVIS RIFILA TRE "SBERLE" AI ROVEREDANI

▶Fuschi, capitan Rossi e Fantin demoliscono una brutta Virtus
I padroni di casa di Piccolo tornano così in corsa per il primato

AMBIZIONI A CONFRONTO In alto i blu royal della Virtus Roveredo; qui sopra i giocatori del Pravis 1971

PRAVIS 1971 3
VIRTUS ROVEREDO 0

GOL: pt 15' Fuschi, 44' Rossi; st 49' Fantin.
PRAVIS 1971: Anese 6, Furlanetto 6.5, Strasiotto 6, Piccolo 6, Tesolin 6, Hajro 6.5, Campaner 6 (Del Col 6), Zlatic 6, Fuschi 7 (Buriola), Rossi 6.5 (Fantin 6.5), Lococciolo 6 (Bortolin 6). All. Piccolo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Reggio 5.5, Bagnariol 5.5 (Belferza 6), Cirillo 6, Fantin 5.5 (Ndompetelo 6), Mazzer 5.5, Ceschiat 5.5 (Cattaruzza 6), Zambon 5.5 (Zusso 6), Djoulou 6, Benedet 5.5 (Gattel 6), Presotto 6. All. Saccher.
ARBITRO: Di Matola di Udine 6.
NOTE: ammoniti Strasiotto, Piccolo, Zlatic, Fuschi, Bortolin e Cirillo. Spettatori 100.

L'IMPRESA

Torna alla vittoria il Pravis 1971, con forza e convinzione, a spese della Virtus Roveredo.

I NUMERI

Il successo permette all'undici di Milvio Piccolo di avvicinare a soli due punti la capolista Vcr Gravis, caduta a sorpresa. Rientrano in piena corsa promozione, staccate di un punto e terze in classifica, il Sedegliano (corsaro sul campo del Vigonovo che perde punti e posizioni), l'Unione Smt e il San Daniele, che si dividono la posta. Insomma, dopo 25 giornate regna ancora l'incertezza e con molta probabilità si dovrà aspettare la 30ª per i verdetti definitivi nelle zone nobili. Cosa diversa in basso. Con il fanalino di coda SaroneCaneva, lasciano la categoria anche il Vallenoncello e il Calcio Bannia.

IL MATCH

Ai giovani ospiti della Virtus Roveredo, con Paolo Saccher in panca per l'indisponibilità di mister Filippo Pessot, la classifica invece non sorride come all'andata. Dopo aver chiuso al terzo posto la prima fase e cullato sogni di gloria, nel girone di ritorno troppe sono state le prestazioni altalenanti. I blu royal adesso hanno appena tre lunghezze di vantaggio sulla "zona calda", dove si trovano Liventina San Odorico e Camino, questi ultimi prossimi avversari in trasferta. Tornando al match, i padroni di casa disputano una grande partita e ottengono un successo pieno, largo e meritato. Il vantaggio matura già al primo serio affondo (15'), grazie a un tocco preciso del bomber Andrea Fuschi. La rete galvanizza gli arancioazzurri, che al 44' con il capitano Michele Rossi centrano il meritato raddoppio, legittimando la supremazia territoriale. Nella ripresa, forte del doppio vantaggio, l'undici di casa ha la gara in pieno controllo. Del resto gli ospiti non sembrano avere la solita freschezza atletica e poche volte creano pericoli seri all'attenta retroguardia del Pravis 1971. In zona Cesarini c'è gloria anche per Elias Fantin, subentrato nella ripresa a Rossi. Sua la botta al 49' del 3-0 definitivo. Prossimo turno in trasferta a Barbeano per il Pravis 1971.

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: UNIONE SMT E SAN DANIELE NON "MORDONO". DIMAS SALVA L'AZZANESE. VALLENONCELLO E BANNIA, SORTE SEGNATA

SARONECANEVA 0
BARBEANO 4

GOL: pt 37' Zecchini; st 24' Giacomello, 30' Zanette, 41' Canderan (rig.).
SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna, Cao (Dal Grande), E. Viol, S. Feletti, Vignando, Cecchetto (D. Viol, Bazzo)), N. Feletti (Brugnera), Zanette, Casarotto (Iudica), Gunn. All. Bortolussi.
BARBEANO: Pavan, Truccolo, Bagnarol, Della Valle (Toma), Donda, Zavagno, Giacomello (canderan), Zecchini (Sahli), Toppan (Rigutto), Zanette (Corba), Lenga. All. Gremese.
ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti E. Viol e S. Feletti.
CANEVA (gp) Il poker rifilato al fanalino di coda SaroneCaneva permette agli ospiti del Barbeano di mantenere distante due lunghezze la zona retrocessione.

AZZANESE 2
CALCIO BANNIA 2

GOL: pt 5' Bance, 45' Fantuz; st 30' Polzot, 48' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Facchini, Sartor (Gangi), Tondato (Stolfo), Rorato, Zanese, Di Noto, Puiatti (Verardo), Dimas, Bance (Battistutta). All. Toffolo.
CALCIO BANNIA: Macan, Favret, Fedrigo, Scantimburgo, Del Lepre, Pase (Gjana), Lenisa (Masato), Bortolussi, Fantuz, Polzot, Perissinotto. All. Rosini.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bance, Puiatti, Polzot, Masato. Espulso Pase.
AZZANO DECIMO (g.p.) Nell'anticipo una rete del brasiliano Dimas (salito a quota 17 gol in stagione) in pieno recupero permette ai padroni di casa di riagguantare gli ospiti di Bannia, condannandoli.

VCR GRAVIS 1
CAMINO AL T. 2

GOL: pt 16' Rumiz; st 34' Picotti, 45' Baradel.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Rosa Gastaldo (Fornasier), Baradel, Rossi (Bargnesi), Colautti (Marchi), F. D'Andrea (P. D'Andrea), Romano, A. D'Andrea, Moretti (Palmieri). All. Orciuolo.
CAMINO: Mazzorini, Peresan, Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz, Villotti, Pertoldi (Biancotto), Pressacco (Trevisan), Tossutti (Picotti). All. Nonis.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Rossi, Peresan e Trevisan.
RAUSCEDO (gp) Passo falso casalingo con il Camino per la capolista Vcr Gravis. Ne approfittano le dirette inseguitrici, che recuperano punti importanti per il rush finale del campionato.

UNION RORAI 2
CEOLINI 1

GOL: st 9' Terry, 37' Rospant, 46' Da Ros.
UNION RORAI: Santin, P. Moras, Pilosio, Coletto, Sfreddo, Galante, Trevisiol (Soldan), Tomi (Da Ros), Bidinost, Pagura (Sist), De Marco (Rospant). All. Biscontin.
CEOLINI: M. Moras, Roman, Brusenghin, Santarossa, Boer (Barcellona), Boraso, Della Gaspera (Cester), Giavedon, Terry (Rossetton), Valentini, Bolzon. All. Pitton.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rospant, Valentini, Roman, A. Saccon e Roncarati (dirigente). Espulso Boraso.
PORCIA (gp) Una rete di Da Ros in piena zona Cesarini permette ai padroni di casa dell'Union di aggiudicarsi il match in chiave salvezza con i cugini del Ceolini.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei granata del Vcr Gravis; qui sotto il veterano azzanese Dimas Goncalves, sempre micidiale nei calci piazzati

UNIONE SMT 1
SAN DANIELE 1

GOL: st 14' Lepore (rig.), 21' Fantin (rig.).
UNIONE SMT: Manzon, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Facca, Mazzoli (Zavagno), Piazza, Svetina, Fantin (Fall), Lenga (Desiderati). All. Rossi.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Gangi, Calderazzo (Rebellato), Gori, Degano, Masotti (Danielis; Zambano), Dovigo, Sivilotti, Lepore, Chiavutta (Fabbro). All. Gremese.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Mander, Antwi, Bigaran, Piazza, Svetina, Lenga, Sommaro, Calderazzo e Degano. Espulso Bigaran.
LESTANS (g.p.) Termina senza vincitori il match tra le inseguitrici della capolista Vcr Gravis. Al vantaggio ospite di Lepore (rigore) risponde Fantin, capocannoniere del torneo con 18 reti.

VIGONOVO 1
SEDEGLIANO 3

GOL: pt 12' Possamai, 32' D'Antoni; st 19' e 42' (rig.) D. Biasucci.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi (Biscontin), Giacomini, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, De Riz (Carrer), Zanchetta (Kramil), Rover, Possamai (Piccolo). All. Toffolo.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri (Gasparini), D.Biasucci, Sut, D'Antoni (Cignola), Monti (Racca), Nezha, Degano, Venuto (Donati), Marigo (Stave), Morsanutto. All. Livon.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca.
NOTE: ammoniti D. Biasucci, Monti, Nezha, Ceka, Daneluzzi, Kramil e Biscontin.
FONTANAFREDDA (gp) Il Sedegliano espugna Vigonovo e si prende di forza la terza piazza del torneo. Per i padroni di casa si complica la classifica, con la zona promozione che adesso dista due lunghezze.

LIVENTINA S.O. 3
VALLENONCELLO 2

GOL: pt 37' e 45' (rig.) Roman; st 7' Cipolat, 9' Rossetto, 45' Tosoni.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Pizzutti (Sall, Lorenzon)), Diana, Liessi (Murano), Taraj, Luise, Rossetto (A. Poletto), Vidotto, M. Poletto, Zaccarin (Xhakoni), Roman. All. Ravagnan.
VALLENONCELLO: Bosa, Lupo (Zanatta), Tosoni, Piccinini (Gjini), Hagan, Spadotto, Di Maso (Benedetto), Malta, Matteo (T. Perlin), De Rovere, Pitton (Mazzon). All. Sera.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammonito Vidotto.
SACILE (gp) Allo "Sfriso" vittoria di forza dei padroni di casa che mantengono inalterate le speranze salvezza. A 5 giornate dalla fine saluta invece la categoria il Vallenoncello. Decisiva la doppietta dell'attaccante sacilese Roman.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-C.Bannia	2-2
Liv.S.Odorico-Vallenoncello	3-2
Pravis-Virtus Roveredo	3-0
Saronecaneva-Barbeano	0-4
Union Rorai-Ceolini	2-1
Unione SMT-San Daniele	1-1
Vigonovo-Sedegliano	1-3
Vivai Gravis-Camino	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	49	25	15	4	6	47	27
PRAVIS	47	25	14	5	6	48	26
SAN DANIELE	46	25	13	7	5	53	28
UNIONE SMT	46	25	13	7	5	50	27
SEDEGLIANO	46	25	13	7	5	46	35
VIGONOVO	44	25	12	8	5	37	25
VIRTUS ROVEREDO	39	25	11	6	8	41	33
AZZANESE	38	25	11	5	9	47	38
BARBEANO	38	25	10	8	7	39	32
CAMINO	36	25	10	6	9	37	32
LIV.S.ODORICO	36	25	11	3	11	42	45
UNION RORAI	30	25	9	3	13	43	48
CEOLINI	27	25	7	6	12	30	50
C.BANNIA	17	25	4	5	16	33	64
VALLENONCELLO	15	25	3	6	16	34	48
SARONECANEVA	2	25	0	2	23	13	82

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Barbeano-Pravis; C.Bannia-Vigonovo; Camino-Virtus Roveredo; Ceolini-Azzanese; San Daniele-Union Rorai; Sedegliano-Liv.S.Odorico; Vallenoncello-Saronecaneva; Vivai Gravis-Unione SMT

UNION PASIANO SOLO UN PAREGGIO DOPO 19 VITTORIE

▶Impresa del Sarone, che ferma la prima della classe
Premiate la resistenza e l'attenzione dei padroni di casa

BIANCOROSSI L'undici base del Sarone, guidato dall'esperto tecnico Giuseppe Esposito, gioca "da ospite" sul campo di San Quirino

SARONE	0
UNION PASIANO	0

SARONE: Schincariol 6.5, Bizatoski 6 (st 1' Sacilotto 6), Bongiorno 6, Borile 6 (st 1' Lituri 6), Diallo 6, Santovito 6, Corso 6 (st 10' Magnifico 6), Lala 6, Martin 6, Habli 6, Casetta 6.5 (st 43' Baillaou sv). All. Esposito.
UNION PASIANO: Scodro 6, Mahmoud 6.5 (29' st Roggio 6), Toffolon Riccardo 6, Faccini 6.5, Popa 6, Merola 6, Termentini 6, Murdjoski 6 (st 16' Ferrari 6), Borda 6.5 (st 25' Haxhiraj Ervis 6), Haxhiraj Ermal 6, Viera 6.5 (st 43' Loforese sv) . All. Franco Martin.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Faccini, Corso, Sacilotto e Bongiorno. Angoli 10-0. Recupero: pt 2, st 6'. Spettatori 100.

L'ONDA ROSSOBLÙ

Si ferma dopo 19 vittorie consecutive il filotto della prima della classe che viene fermata sul pareggio, il primo stagionale (e una sola sconfitta), dal Sarone. Un pareggio a reti bianche che premia la resistenza dei padroni di casa di mister Esposito, che lottano su tutti i palloni, e ribadisce la forza difensiva delle due compagini. Per la capolista ora testa alla semifinale della Coppa Regione: mercoledì sera ospiterà la Castionese per un posto in finale.

LA GARA

Pronti via e dopo soli 10 secondi capitan Aniello stende in area l'altro capitano, bomber Ermal Haxhiraj. Si incarica lui stesso della battuta del calcio di rigore ma un fantastico Schincariol respinge due volte. La prima frazione è un monologo rossoblù: impostazione dal basso e ricerca degli esterni, costringendo gli avversari a chiudersi e a cercare spesso la soluzione del lancio lungo. Ermal Haxhiraj, volenteroso di riscattare l'errore dal dischetto, ci prova con una bella punizione, da una trentina di metri, indirizzata nell'angolino basso e ben respinta dal numero uno, poi l'azione termina con Borda che sciupa e spedisce alto da un metro. Il finale di tempo è un vero e proprio assedio, con lo stesso Borda e Termentini che non trovano la porta, e i padroni di casa possono andare all'intervallo sullo 0-0. Il secondo tempo inizia come era finita la prima frazione, con l'Union che attacca e il Sarone che si difende e prova a pungere in contropiede. Viera crea tantissimo, ma le sue conclusioni non riescono a far male. Mister Franco Martin prova a inserire forze fresche soprattutto davanti ma i suoi giocatori non riescono a trovare lo spunto giusto che li avrebbe portati ad una sola vittoria dal titolo. Al 31' il Pasiano rischia la sconfitta. Casetta da posizione defilata supera due avversari e mette in mezzo per Habli: il palo esterno trema. La capolista prova il forcing finale, con anche l'estremo difensore Scodro che prova a trovare la gioia personale. Invano.

Isaia Rovere

LA CAPOLISTA L'organico completo dell'Union Pasiano edizione 2023-24

LE ALTRE SFIDE: UN DERBY "INFUOCATO" VA ALLA REAL CASTELLANA. LA PURLILIESE INCIAMPA SUL VALVASONE. IL TIEZZO SI VENDICA DEL PRATA

PRO FAGNIGOLA	0
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 45' Mascolo; st 2' Mazzucco, 10' Sortini.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini, Botter, Vignandel, Furlanetto, Turchetto, Callegher (Turrin), De Filippi (Battel), Cessel (Tadiotto), Morelli (Lenisa), Marangon, Chiarot (Sst). All. Visintin.
SAN LEONARDO: Romanin, Mazzucco, Sortini (Masarin), Cappella, Pellizzer, Alessandro Rovedo, Bizzaro (Margarita), Marco Rovedo (Della Zotta), Del Bianco (Corona), Mascolo (Moro), Trubian. All. Bellitto.
ARBITRO: Farella del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Turchetto e Sortini. Recupero pt 2', st 1'.
FAGNIGOLA Nulla da fare per la neofita Pro Fagnigola, costretta a lasciare strada all'argenteo San Leonardo. Superata con un secco 0-3 dai nerazzurri che "riducono" in doppia cifra esatta il gap dalla leader Union Pasiano (54-64).

CAVOLANO	2
MANIAGO	4

GOL: pt 3' Musto, 12' Minighini, 41' Cargnelli (rig.); st 9' Musto, 28' Tomé, 35' Vendrame.
CAVOLANO: Furlan, Triadantasio (Carniello), Zanette, Piccolo (Basso), Netto (Coletta), Johnson, Fregolent, Carraro (Fantin), Vendrame, Sula, Tomé. All. Carlon.
MANIAGO: Maniscalco, Favetta, Palermo, Facca (Bottecchia), Rossetto (Romano); Patini, Minighini (Quinzio), Manca (Infante), Fortunato, Cargnelli, Musto (Jera). All. Acquaviva.
ARBITRO: Santarossa di Pordenone.
NOTE: st 43' Espulso mister Carlon per proteste. Ammoniti Patini e Romano.
CAVOLANO Impresa del Maniago che supera il Cavolano e lascia il ruolo di fanalino di coda all'appaiata coppia Calcio Zoppola - Vivarina. Comunque vada, per i biancoverdi, si tratta di una delle poche soddisfazioni di una stagione tribolata.

VALVASONE ASM	3
PURLILIESE	2

GOL: pt 18' Smarra, 19' Zambon, 20' Filipuzzi, 40' Pittaro, 42'Bizzaro.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pucciarelli, Facchina (Cecon), Pittaro, Bianco, Pagura, Biason, Filipuzzi, Centis, Lorigiola (Moretti), Smarra (Buccino). All. Bressanutti.
PURLILIESE: Zarotti (Della Mattia), Zuccon (De Anna), Billa, Moro (Leopardi), Poletto (Marzaro), Pezzot, Zanardo, Boem (Calderan), Del Bel Belluz, Zambon, Bizzaro. All. Cozzarin.
ARBITRO: Fusco del Basso Friuli.
NOTE: st 40' espulso mister Cozzarin per proteste. Ammoniti Pucciarelli, Moro, Poletto, Del Bel Belluz.
ARZENE La Purliliese di Alberto Cozzarin inciampa su un Valvasone Asm che si trasforma in tabù dopo una girandola di gol. Gli uomini di Fabio Bressanutti hanno raccolto l'intera posta anche in autunno.

CALCIO ZOPPOLA	1
REAL CASTELLANA	3

GOL: pt 33' Fadelli; st 10' Appiedu (rig.), 46' N. Ornella, 48' Nsiah.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Favot, F. Zilli, Basso Luca (Ba), Rushiti (Guerra), Bastianello, Fadelli, A. Moro, Peruch (Tedesco), R. Brunetta, Petito (Nsiah). All. Moras.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato (Appiedu), Ruggirello, L. Moro, N. Ornella, Pellegrini, Moretto (Bocconi), M. Brunetta, Nsiah, Sisto (Calliku), Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso Bastianello. Ammoniti Fadelli, R. Brunetta e L. Moro. Recupero pt 3', st 5'.
ZOPPOLA Derby infuocato. La Castellana doma i locali solo con l'entrata in campo di Abdallah Appiedu e in superiorità numerica. Se il numero 15 ha cambiato il volto alla gara, sul fronte bianconero all'appello manca un rigore.

PRATA CALCIO FG	0
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 30' Kasemaj.
PRATA CALCIO FG: Perin, Borgolotto (Lazzaro), Tosetti, Fratta Rallo (Bortolus), D. Sist, Pellegrini, Moro (Benedetti), Lazzarotto, S. Sist, Rosolen (Meneghel), Atencio. All. Colicchia - Lunardelli.
TIEZZO: Bottos, Facchin, Mattiuz, Kasemaj, Vitali, Impagliazzo, Cusin (Gaiarin), Bortolussi, Chiarot, Boccalon (La Pietra), Arabia (Casagrande). All. Geremia.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: st 8' espulso Perin. Ammoniti Pellegrini, Moro, Lazzarotto, Simone Sist, Bottos, Facchin, Bortolussi.
PRATA È bastato un preciso colpo di testa del difensore Razijon Kasemaj, su angolo di Marco Boccalon, perché il Tiezzo - targato Giuseppe Geremia - servisse su un piatto freddo la vendetta nei confronti di un Prata Calcio che a novembre lo aveva fatto ruzzolare.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Real Castellana	1-3
Cavolano-Maniago	2-4
Montereale-Vivarina	2-1
Prata F.G.-Tiezzo	0-1
Pro Fagnigola-C.San Leonardo	0-3
Sarone-Union Pasiano	0-0
Valvasone-Purliliese	3-2

Riposa: Polcenigo Budoia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	64	23	21	1	1	56	13
C.SAN LEONARDO	54	23	17	3	3	51	25
VALVASONE	53	23	17	2	4	56	26
REAL CASTELLANA	41	23	12	5	6	41	30
SARONE	35	23	9	8	6	28	21
PRATA F.G.	34	23	9	7	7	30	30
PURLILIESE	33	24	9	6	9	29	35
TIEZZO	31	24	8	7	9	30	33
MONTEREALE	26	24	7	5	12	22	31
PRO FAGNIGOLA	25	24	6	7	11	35	43
CAVOLANO	19	23	4	7	12	20	35
POLCENIGO BUDOIA	18	23	4	6	13	13	30
MANIAGO	18	24	4	6	14	26	49
VIVARINA	17	23	4	5	14	21	36
C.ZOPPOLA	17	23	4	5	14	25	46

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

C.San Leonardo-Sarone; Maniago-Valvasone; Polcenigo Budoia-Montereale; Real Castellana-Prata F.G.; Tiezzo-Cavolano; Union Pasiano-C.Zoppola; Vivarina-Pro Fagnigola; Riposa: Purliliese

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Portogruaro	2-1
Bassano Virtus-C.Muzane	0-4
Campodarsego-Mestre	0-1
Chions-Treviso	1-2
Dolomiti Bellunesi-Este	2-3
Luparense-Union Chioggia	2-2
Monte Prodeco-Virtus Bolzano	6-0
Mori S.Stefano-Montecchio Maggiore	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	62	26	19	5	2	51	21
MONTE PRODECO	59	26	18	5	3	56	21
CAMPODARSEGO	50	26	13	11	2	46	23
TREVISO	50	26	15	5	6	48	31
CHIONS	46	26	13	7	6	51	31
C.MUZANE	43	26	12	7	7	54	31
UNION CHIOGGIA	40	26	11	7	8	44	33
ESTE	38	26	12	2	12	42	40
ADRIESE	37	26	11	4	11	40	39
BASSANO VIRTUS	35	26	10	5	11	49	38
DOLOMITI BELLUNESI	34	26	10	4	12	39	32
MESTRE	32	26	9	5	12	45	37
PORTOGRUARO	25	26	7	4	15	32	41
MORI S.STEFANO	11	26	1	8	17	30	91
LUPARENSE	10	26	2	4	20	34	80
VIRTUS BOLZANO	10	26	3	1	22	20	92

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

C.Muzane-Dolomiti Bellunesi; Este-Campodarsego; Mestre-Adriese; Montecchio Maggiore-Chions; Portogruaro-Mori S.Stefano; Treviso-Monte Prodeco; Union Chioggia-Bassano Virtus; Virtus Bolzano-Luparense

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Azzanese	4-0
C.Maniago-Pol.Codroipo	0-3
Casarsa-Com.Fontanafredda	0-2
Corva-Tamai	1-3
Pro Fagagna-Com.Fiume	0-1
Tolmezzo-Sanvitese	3-1
Un.Martignacco-Rive Arcano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	55	23	17	4	2	61	23
TOLMEZZO	53	23	17	2	4	64	26
COM.FIUME	50	23	16	2	5	55	31
COM.FONTANAFREDDA	33	23	9	6	8	41	41
UN.MARTIGNACCO	29	23	9	2	12	49	44
CASARSA	29	22	8	5	9	54	55
C.MANIAGO	29	22	9	2	11	43	60
SANVITESE	28	23	8	4	11	31	34
POL.CODROIPO	28	23	9	1	13	32	46
BRIAN LIGNANO	27	23	7	6	10	41	44
AZZANESE	26	22	7	5	10	32	51
TAMAI	25	23	7	4	12	32	39
PRO FAGAGNA	22	22	6	4	12	36	54
CORVA	19	23	6	1	16	27	50

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Azzanese-Un.Martignacco; Com.Fiume-Casarsa; Com.Fontanafredda-Brian Lignano; Corva-C.Maniago; Pol.Codroipo-Pro Fagagna; Rive Arcano-Tolmezzo; Tamai-Sanvitese

VIOLA I castionesi della Real Castellana

MONTEREALE V.	2
VIVARINA	1

GOL: pt 30' e 36' Boschian; st 5' D'Agnolo.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Mognol (Borghese), Teston, Marson, Rabbachin, Boschian, Giovanni Roman, De Biasio, Englaro (Tavan), Marcello Roman (Del Pizzo), Mario. All. Rosa.
VIVARINA: Rustichelli, Bellomo, Proietto, Casagrande, Gallo, Zakarja Ez Zalzouli, Edmond Bance (Baldo), Hamza Ez Zalzouli, D'Agnolo, Schinella, Opoku (Moussa Bance). All. Covre.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: ammoniti Borghese, Mario. Recuperro pt 1, st 4'. Spettatori 30.
MONTEREALE VALCELLINA I locali regolano la Vivarina con lo stesso punteggio di gara uno. Bis di Federico Boschian che, di fatto, ha messo in discesa la gara. I bianconeri adesso si trovano seduti sull'ultima scottante sedia retrocessione (26). Tiezzo primo salvo (31) .

Calcio a 5 A2

TECNICO Marco Hrvatin guida il Pordenone C5 (Foto Pazienti)

Dopo la vittoria su Padova il Pordenone ora sogna in grande

SERIE A2

È serie A2 élite, o forse qualcosa in più? L'ultima partita del Pordenone, capace di fermare la capolista Petrarca Padova, lascia aperti possibili scenari per la prossima stagione. Tradotto: la promozione in A1 sarà difficile, ma non di certo impossibile. Lo dicono i risultati, lo conferma la classifica, lo ribadisce lo staff neroverde, in particolare l'allenatore della prima squadra Marko Hrvatin, convinto del percorso di crescita della squadra, al punto da sostenere di avere a disposizione «ragazzi, non più bambini». Nella ventiquattresima di campionato, il Petrarca Padova, laureatosi campione nel turno precedente, non è andato oltre il 5-5 contro la seconda della classe, il Pordenone.

Nessun timore reverenziale: incassato l'1-0 dei padroni di casa, gli ospiti friulani hanno replicato con Grigolon, poi però hanno subito altre due reti che avrebbero potuto spegnere l'entusiasmo; invece, Minatel è riuscito ad accorciare prima del riposo (3-2). Nella ripresa sono saliti in cattedra Bortolin, autore di una doppietta, e Chtioui. Per il Petrarca, Ferreira e Mello hanno limitato i danni, altrimenti il Pordenone avrebbe potuto portare a casa l'intera posta in palio. Un punto che, a dirla tutta, non accontenta pienamente il tecnico Hrvatin, desideroso di fare il colpo grosso. «Abbiamo fatto una grande partita – sostiene il mister – e mi dispiace non averla vinta, perché avevamo tante occasioni per ottenere i tre punti e invece siamo stati ripresi da un tiro libero a quattro minuti dalla fine, peccato.» Confermato il secondo posto in classifica, con tanto di allungo sulla terza, lo Sporting Altamarca, sconfitto inaspettatamente del Saints Pagnano. Ora sono 3 i punti di vantaggio sui trevigiani: a questo bottino, si aggiungono anche gli scontri diretti in favore dei friulani.

«A due giornate dalla fine – analizza Hrvatin – basta una sola vittoria per chiudere la regular season al secondo posto». Se ne riparlerà nella seconda parte del mese. Dopo la sosta nazionali, il Pordenone affronterà il Lecco sabato 20 al Palaflora di Torre e chiuderà in trasferta con il Saints Pagnano il 27. Poi arriverà maggio, il mese più caldo di tutti per i playoff. La squadra di Hrvatin è certa di disputare la seconda fase, quella che offrirà l'opportunità di salire nell'olimpo del futsal, l'A1, dove giocherà il Petrarca nella prossima stagione. Si partirà con l'andata dei quarti di finale il 4 maggio, ritorno l'11, successivamente le semifinali il 18 e il 25, infine la finalissima in campo neutro il 1°giugno. Sarà un cammino lungo e tortuoso, ma mai dire mai per una squadra lanciatissima dopo aver ottenuto due promozioni in due stagioni, dalla B all'A2, dall'A2 all'élite.

«In questi tre anni – conclude Hrvatin con orgoglio – questi ragazzi sono cresciuti tutti, ormai non sono più bambini. Questa squadra ora è rispettata da tutti in Italia, e questo mi rende fiero».

Alessio Tellan

LA RAMUSCELLESE CONTINUA A CORRERE

▶Resta sull'ultimo scalino del podio lo Spilimbergo, che batte anche i sestesi
Un Morsano concreto sfata il tabù del rientro dalla sosta e sconfigge il Torre B

SPILIMBERGO 2 – SESTO BAGNAROLA 1

GOL: pt 31' Billa; st 36' Caliò, 39' Bot.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Bisaro (Savian), Koci, Mattia Donolo, Alessandro Donolo, Billa, (Riboldi), Mazza (qevani), Russo, De Sousa (Cominotto), Caliò (Pasquin). All. Bellotto.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Descalu (Gouba), Mamidou Zanre, Bergamasco, Esposito (Bidinat); Battisutta, Trevisan, Belolipzev (Abdouldziz Zanre), Gardin (Bot), Zoppolato (Mateo). All. Sutto.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Koci, Russo, De Sousa, Caliò, Cominotto, Descalu. Recupero pt 3',st 3'.

SPILIMBERGO Podio con lo Spilimbergo sempre sull'ultimo scalino (52), ma senza l'Arteniese ex gemella Davanti la lepre Tagliamento (63) e il Riviera (53) che, in anticipo, ha battuto proprio l'Arteniese nel big match di giornata. Gli uomini di Riccardo Bellotto si tramutano, invece, in "bestia nera" di un Sesto Bagnarola che viaggia in zone pericolose con 20 punti e quota salvezza a 28. Superati anche in gara uno.

TORRE B 1 – MORSANO AL T. 3

GOL: st 4' Mattias Defend, 9' Tula, 19' Casco, 35' Gallini autorete.
TORRE B: Bizzotto, Toneguzzo (Gallini), Furlanis (Dvoriannikov), Quaglia (Vidoni), Furlan, Russi, Tula, Di Rosa, Leoni, Mandato, Urbano. All. Calderone.
MORSANO: Micelli, Lena (Padovan), Zanet, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Nosella), Mattias Defend (Zanotel), Pellarin (Sclabas), Ojeda, Casco (Malisani). All. Casasola.
ARBITRO: Colomba di Tolmezzo.
NOTE: st 39' espulso Di Rosa per doppia ammonizione. Ammonito Russi. Recupero pt 1', st 5'.

PORDENONE Il Morsano sfata il tabù del rientro dalla sosta. Vince contro una squadra che esce dal campo a testa alta. I viola di Lorenzo Calderone, a dispetto di una classifica che li vede diametralmente opposti, ha dato parecchio filo da torcere agli uomini di Denis Casasola attualmente vestiti d'argento (51), ma con il recupero già ricordo rispetto alla leader Castionese (53). In agguato resta il Lestizza che chiude il podio a quota 50.

RAMUSCELLESE 1 – PORPETTO 0

GOL: st 24' Ius.
RAMUSCELLESE: Luchin, Zucchetto, Novello, Sclippa, Di Lorenzo (Tommaso Restucci), Basso (Gardin), Zannier, Marzin, Bagosi (Piagno), Moretto (Ius), Letizia (Rimaconti). All. Arnaldo Restucci.
PORPETTO: Colautti, Ghedin, Caisutti, Simionato, Zanfagnin, Tomaselli, Sguazzin (Samuel Nobile), Moro (De Losa), Miolo (Cesare Nobile), Sinigalia, Indri (Unabor). All. Lorefice.
ARBITRO: Teghil di Udine.
NOTE: ammoniti Zucchetto, Simionato, Tomaselli, Miolo. Recupero pt 2', st 5'.

RAMUSCELLO Continua a correre la squadra di Arnaldo Restucci che aggancia il Palazzolo al quinto posto (41 punti). Decide Omar Ius, entrato in corsa, con un perfetto diagonale da destra. Vendicato, così, il capitombolo di gara uno contro un Porpetto invischiato nelle sabbie mobili in zona retrocessione (32). Resta da sottolineare anche l'esordio di Tommaso Restucci che, arrivato in estate, adesso vede al timone tecnico proprio papà Arnaldo.

DILETTANTI Qui sopra Kevin Letizia, bomber della Ramuscellese; a destra Denis Casasola, tecnico del Morsano

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Majanese	4-0
Centro Atl.Ric.-Tagliamento	0-6
Coseano-Caporiacco	2-1
Nuova Osoppo-Valeriano Pinzano	1-2
Palm.Pagnacco-Treppo Grande	1-2
Riviera-Arteniese	1-0
Spilimbergo-Sesto Bagnarola	2-1

Riposa: Colloredo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	66	24	21	3	0	73	20
RIVIERA	56	23	18	2	3	67	18
SPILIMBERGO	52	24	16	4	4	63	38
ARTENIESE	49	23	16	1	6	50	21
COLLOREDO	39	23	11	6	6	35	34
ARZINO	32	23	9	5	9	37	39
TREPPO GRANDE	29	23	8	5	10	34	43
PALM.PAGNACCO	28	24	7	7	10	36	40
CAPORIACCO	26	24	7	5	12	37	48
VALERIANO PINZANO	26	23	7	5	11	36	47
NUOVA OSOPPO	21	23	5	6	12	34	49
SESTO BAGNAROLA	20	23	5	5	13	26	44
COSEANO	19	23	4	7	12	32	52
MAJANESE	16	24	4	4	16	20	54
CENTRO ATL.RIC.	13	23	4	1	18	31	64

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Arteniese-Arzino; Colloredo-Spilimbergo; Majanese-Centro Atl.Ric.; Sesto Bagnarola-Palm.Pagnacco; Tagliamento-Coseano; Treppo Grande-Nuova Osoppo; Valeriano Pinzano-Riviera; Riposa: Caporiacco

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Flumignano-Castionese	1-5
Palazzolo-Com.Lestizza	1-2
Ramuscellese-Porpetto	1-0
Torre B-Morsano	1-3
Torviscosa-Com.Pocenia	2-1
Varmese-Malisana	1-2
Zompicchia-Bertiolo	1-2

Riposa: Com.Gonars

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASTIONESE	53	24	16	5	3	50	15
MORSANO	51	23	16	3	4	55	26
COM.LESTIZZA	50	23	16	2	5	66	18
BERTIOLO	47	23	14	5	4	52	20
RAMUSCELLESE	41	23	12	5	6	42	21
PALAZZOLO	41	24	12	5	7	38	25
ZOMPICCHIA	40	23	12	4	7	47	30
COM.GONARS	39	23	12	3	8	49	39
MALISANA	34	23	11	1	11	37	31
PORPETTO	32	24	10	2	12	39	47
TORVISCOSA	27	23	8	3	12	37	36
VARMESE	22	23	5	7	11	27	36
COM.POCENIA	10	24	2	4	18	18	57
TORRE B	8	24	2	2	20	19	70
FLUMIGNANO	4	23	1	1	21	10	115

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Bertiolo-Ramuscellese; Com.Gonars-Palazzolo; Com.Lestizza-Torre B; Com.Pocenia-Flumignano; Malisana-Zompicchia; Morsano-Varmese; Porpetto-Torviscosa; Riposa: Castionese

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Calcio Maniago Vajont-Rivolto	2-1
Tamai-Cordenonese	0-4
Un.Basso Friuli-Pol.Codroipo	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	16	6	5	1	0	11	1
CORDENONESE	13	6	4	1	1	12	6
RIVOLTO	9	6	3	0	3	10	10
CALCIO MANIAGO VAJONT	7	6	2	1	3	5	8
TAMAI	6	6	2	0	4	8	12
UN.BASSO FRIULI	1	6	0	1	5	7	16

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Cordenonese-Rivolto
Pol.Codroipo-Tamai
Un.Basso Friuli-Calcio Maniago Vajont

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Calcio Bannia-Virtus Roveredo	1-1
Corva-Liventina S.Odorico	0-0
San Daniele-Casarsa	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	16	6	5	1	0	17	5
SAN DANIELE	12	6	4	0	2	14	6
VIRTUS ROVEREDO	9	6	2	3	1	12	7
CORVA	6	6	1	3	2	8	8
CALCIO BANNIA	5	6	1	2	3	7	13
LIVENTINA S.ODORICO	1	6	0	1	5	5	24

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Calcio Bannia-Corva
Casarsa-Liventina S.Odorico
Virtus Roveredo-San Daniele

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Brian Lignano-Unione SMT	2-1
Sanvitese B-San Francesco	1-3
Vivai Rauscedo-Cavolano	4-1

Riposa: Afp Villanova

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	13	5	4	1	0	18	8
SANVITESE B	10	6	3	1	2	8	8
UNIONE SMT	8	5	2	2	1	15	8
BRIAN LIGNANO	7	5	2	1	2	4	5
SAN FRANCESCO	6	5	2	0	3	4	9
AFP VILLANOVA	4	5	1	1	3	6	8
CAVOLANO	3	5	1	0	4	5	14

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Cavolano-Brian Lignano
San Francesco-Vivai Rauscedo
Unione SMT-Afp Villanova
Riposa: Sanvitese B

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Calcio Zoppola-Union Rorai	1-1
Maniago-Com.Fontanafredda	2-1
Spal Cordovado-Spilimbergo	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	14	6	4	2	0	12	3
UNION RORAI	12	6	3	3	0	16	9
MANIAGO	11	6	3	2	1	12	7
CALCIO ZOPPOLA	7	6	2	1	3	10	12
COM.FONTANAFREDDA	6	6	2	0	4	7	12
SPILIMBERGO	0	6	0	0	6	2	16

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Spal Cordovado-Maniago
Spilimbergo-Calcio Zoppola
Union Rorai-Com.Fontanafredda

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Calcio Bannia-Calcio Aviano	2-5
Cordenonese-Casarsa	1-4
Liventina S.Odorico-Tamai	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	15	6	5	0	1	18	8
CALCIO AVIANO	12	6	4	0	2	18	14
CORDENONESE	9	6	3	0	3	13	13
CALCIO BANNIA	9	6	3	0	3	10	13
TAMAI	6	6	2	0	4	4	6
LIVENTINA S.ODORICO	3	6	1	0	5	7	16

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Casarsa-Calcio Aviano
Liventina S.Odorico-Calcio Bannia
Tamai-Cordenonese

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Cavolano-Prata F.G.	2-1
Pol.Codroipo-Corva	3-3
rtus Roveredo-Afp Villanova	5-2

Riposa: San Francesco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	11	5	3	2	0	26	11
POL.CODROIPO	11	5	3	2	0	21	8
SAN FRANCESCO	10	5	3	1	1	28	9
VIRTUS ROVEREDO	7	5	2	1	2	15	13
PRATA F.G.	3	4	1	0	3	10	11
AFP VILLANOVA	3	5	1	0	4	8	32
CAVOLANO	3	5	1	0	4	7	31

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Afp Villanova-Pol.Codroipo
Corva-Cavolano
Prata F.G.-San Francesco
Riposa: Virtus Roveredo

MEGA press

LA CORSA TINET SI È FERMATA IN ROMAGNA

▶Un Ravenna tosto elimina i passerotti dai playoff
Imprevisto passo falso per le ragazze della Mt Ecoservice
I cordenonesi della Martellozzo prendono un punto

CONSAR RAVENNA	3
TINET PRATA	0

CONSAR RAVENNA: Mengozzi 5, Chiella (libero), Bovolenta 8, Arasomwan, Bartolucci 8, Goi (libero), Mancini, Orioli 16, Russo 3, Feri, Grottoli, Menichini, Benavidez, Raptis 14. All. Bonitta.
TINET PRATA: Baldazzi 1, Katalan 4, Alberini, Nikol, Aiello (libero), Lucconi 8, Scopelliti 5, De Angelis (libero), Bellanova 1, Terpin 11, Petras 12, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante.
ARBITRI: Salvati di Roma e Marotta di Prato.
NOTE: parziali 25-19, 25-19, 25-19. Spettatori 600.

CASALSERUGO	3
MARTELLOZZO	2

CASALSERUGO: Zennaro, Vaquer, Pravato, L. Tiozzo, F. Tiozzo, Favaro, Mazzaro, Vianello, Sartorato, Carlotto (libero), Maniero, Rabacchin (libero), Sorgato, Matterazzo, Marigo. All. Longo.
MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro (libero). All. Gazzola.
ARBITRI: Tagliaferro e Longo di Vicenza.
NOTE: parziali 25-27, 25-17, 22-25, 25-19, 15-9.

MT ECOSERVICE	0
SANGIORGINA	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandin, Camera, Fiulipuzzi, Zanotel, Bruno, Feltrin, Fregonese, Del Savio, Menini, Feduzzi (libero), Patti, Bolzan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
SANGIORGINA: Pellizzari, Martelossi, Baldin, Casotto, Morettin, Piccinno, Volcan, Simoncello, Gattesco, Pitacco (libero), Bertossi, Bosco, Arfini, Matiuzzi, Dri. All. Capra.
ARBITRI: De Crescenzo e Morena di Bassano
NOTE: parziali 22-25, 14-25, 24-26

A2 MASCHILE

Finisce ai quarti l'avventura della Tinet Prata nei playoff che portano alla Superlega. Resta il miglior risultato della storia giallоblù, ma dopo l'impresa di gara 2 i passerotti avevano cullato il sogno e lavorato sodo per raggiungere un'incredibile semifinale. Il campo ha fatto vedere una Consar Ravenna più quadrata. Al Prata, nonostante il supporto della "Curva gialloblù", giunta in massa in Romagna, non è riuscita un'altra rimonta. Ci riproverà nella prossima stagione. Intanto c'è un nuovo possibile obiettivo. Dante Boninfante e i suoi ragazzi scenderanno in campo al palaCrisafulli già sabato alle 20.30 per gli ottavi di Coppa Italia con Aversa.

CRONACA

La Tinet parte conquistando il cambio palla con regolarità. I passerotti sembrano tonici anche in difesa e i contrattacchi di Lucconi consegnano i primi break point: 4-6. Prata finisce anche con il triplo vantaggio, ma poi il servizio di Orioli propizia l'11-11. Torna Orioli in battuta e porta i suoi al set point. Il primo lo annulla Katalan con un pallonetto, ma poi Petras sbaglia il servizio e si chiude: 25-19. Sembra che non ci sia stata neanche la pausa del cambio campo perché Orioli ricomincia mettendo subito dentro un ace. Prata si riporta avanti, ma viene "respinta" dagli ottimi mani fuori alti di Raptis. È ancora lui, questa volta in battuta, a far penare la seconda linea ospite. Prova a cambiare qualcosa Boninfante inserendo Baldazzi per Lucconi. Bartolucci manda i suoi al set point. Sembra un remake del precedente: Petras sbaglia la battuta ed è ancora 25-19. Cerca di fare la voce grossa la Tinet che mette il naso avanti con l'ace di Lucconi (4-5), ma Ravenna pareggia e poi con Raptis i romagnoli mettono la freccia. Entra Bellanova e il suo ace riapre il match (19-18). I muri di Mengozzi valgono il 22-18. Bovolenta mette a terra il lungolinea che porta all'epilogo e Petras lo annulla. Questa volta l'ultima battuta la sbaglia Baldazzi e la Consar vola in semifinale con un triplice 25-19.

Mauro Rossato

B MASCHILE

Vittoria sfiorata per la Martellozzo nella ripresa di campionato in B maschile. L'ormai retrocesso Cordenons, alla ricerca di un successo che manca da parecchie settimane, ha lottato per cinque set a Casalserugo cedendo solo nel finale ai tiebreak. Un buon segnale per la squadra diretta da coach Gazzola. Lo stesso tecnico schiererà Bernardini 1 al palleggio, Da Ronch 13 opposto, Ciman 5 e Fracassi 8 centrali, Bomben 23 e Todesco 17 in banda, Qarraj libero. Nel corso della gara sono entrati anche Meneghel 3, Florian 4 e De Giovanni 1. Gli altri risultati: Kuadrifoglio - Monselice 1-3, Padova - Massanzago 3-2, Povegliano - Treviso 3-2, Trentino - Silvolley 3-0, Lucernari - Valsugana 3-0, Bassano - Unitrento (si gioca mercoledì 17 aprile). Classifica: Unitrento 54 punti, Monselice 51, Carnio 42, Trentino 38, Lucernari 37, Treviso 35, Bassano 33, Trebaseleghe 32, Valsugana 31, Kuadrifoglio 23, Massanzago 22, Casalserugo 18, Padova 13, Martellozzo 6. Domenica la Martelozzo ospiterà a Cordenons il Bassano.

Na. Lo.

B2 FEMMINILE

Imprevisto passo falso per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Messo in bacheca l'ambito trofeo della Cornacchia World Cup, le Rondini hanno evidentemente avuto una serata-no anche se di fronte c'era la Sangiorgina, sesta forza del raggruppamento, che aveva già superato all'andata per 3-1 le avversarie di turno. Perso di misura il primo set, da dimenticare il secondo parziale, per poi alzare la testa (troppo tardi) nell'epilogo. Nulla di compromesso per la squadra guidata da Alessio Biondi che tenterà il riscatto già nella sfida regionale di Pavia di Udine sabato. Gli altri risultati: Rojalkennedy - Pavia Udine 1-3, Villa Vicentina - Est Natisonia 2-3, Officina Padova - Trieste 3-0, Vergati - Carinatese 3-2, Usma Padova - Cus Padova 3-2, Vega Fusion Venezia - Cus Venezia (giovedì 18 aprile). Classifica: Mt Ecoservice e Officina Padova 48, Usma Padova 46, Mt Ecoservice e Vergati 45, Pavia Udine e Sangiorgina 39, Trieste 30, Cus Padova 24, Rojalkennedy e Cus Venezia 23, Fusion Venezia e Villa Vicentina 20, Carinatese 18, Natisonia 12.

Nazzareno Loreti

I GIALLOBLÙ I giocatori della Tinet di Prata salutano i loro "caldissimi" tifosi (Foto Moret)

Tavella, successo che pesa

▶Il quintetto gialloblù ottiene la vittoria a Montecchio

MONTECCHIO P.	8
TAVELLA	10

MONTECCHIO PRECALCINO: Jacopo Conte, Marcon, Fontana, Nicolas Conte 3, Dall'Osto 1, Carraro 1, Garzaro 2, Martini 1, Toniazzo, Lovison. All. Matteo Zarantonello.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi 2, Alessandro Cortes 4, Zucchiatti 4, Dall'Acqua, Ferronato. All. Mario Cortes
ARBITRO: Marcolin di Vicenza
NOTE: primo tempo 3-6. Falli: 7-10 Espulso 2': Cortes

HOCKEY B

Importante successo dell'Autoscuola Tavella nella ripresa del campionato cadetto di hockey su pista a Montecchio Precalcino. I naoniani con questo sigillo hanno consolidato il terzo posto in graduatoria e rosicchiato anche due punticini al Valdagno (secondo) che ha pareggiato con Bassano. Una vittoria voluta dai gialloblù ma non certo facile, in quanto i vicentini hanno dimostrato di possedere una squadra giovane e volenterosa che non si dà mai per vinta. Seppure penultimi in graduatoria i locali, hanno saputo dare filo da torcere a tutti i quintetti del raggruppamento. Per il Pordenone è stato in ogni caso un buon test per valutare la concentrazione e la determinazione della squadra. A segno con un poker ciascuno Alessandro Cortes e Enrico Zucchiatti, doppietta per Enrico Sergi. Sabato scontro diretto a Recoaro. Gli altri risultati: Thiene - Trissino B 12-7, Trissino A - Roller Bassano 6-2, Montebello - Recoaro 4-6, Valdagno - Bassano 2-2, La classifica: Trissino A 39, Valdagno 27, Pordenone 25, Recoaro 23, Bassano 22, Montebello 16, Roller Bassano e Thiene 12, Montecchio Precalcino 8, Trissino B 1.

Na. Lo.

AL PALAMARRONE Alessandro Cortes, punto di forza offensivo dell'Autoscuola Tavella 2023-24

Serie C e D

Il salto in B si deciderà nelle ultime due giornate. Julia Gas in paradiso

I REGIONALI

Si deciderà nelle ultime due giornate la promozione in B2 femminile. Insieme per Pordenone si gode i 6 punti di vantaggio sulla Domovip Porcia, mantenendo inalterata la distanza grazie al successo per 3-0 ottenuto sul campo dell'Itas Ceccarelli Martignacco. Tre punti anche per le dirette inseguitrici, che hanno un passaggio a vuoto nel terzo parziale, ma si riscattano infliggendo nel quarto un pesante 25-9 al Latisana. Autorevole la prova dell'Autotorino Spilimbergo che sul campo di casa non lascia scampo all'ottimo Rizzi Udine. Non riesce invece l'impresa alla Gis Sacile, che perde (3-1) dallo Zalet, con ben tre parziali finiti ai vantaggi (27-25). Nel prossimo turno le liventine cercheranno di sgambettare le purliliesi al PalaCornacchia, mentre Pordenone ha uno scontro contro Latisana. Nell'ultima giornata ci saranno due derby: Spilimbergo – Porcia e Sacile – Pordenone.

IN VETTA ALLA C L'esultanza del gruppo di Insieme per Pordenone

Due sconfitte nella Pool promozione di C maschile. Doppio 3-1, incassato dalla Libertas Fiume Veneto sul campo del Soca Savogna e da Insieme per Pordenone al palaGallini contro la dominatrice incontrastata del campionato Slovolley. Chi non sembra avere freni nel gironcino salvezza è la Viteria 2000 Prata, che ottiene il quarto successo pieno in altrettante gare, questa volta infrasettimanale contro il Pozzo Pradamano. E di dominio si può parlare anche per la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo che vince 3-1 con il Vc Trieste e vola in C. A far compagnia alle ragazze di Febo Frangipane nella massima serie regionale il prossimo anno ci sarà anche il Tiki Taka Staranzano che batte nello scontro diretto lo Stella. Le due squadre si contenderanno negli ultimi due weekend il primo posto in campionato, con le roveredane che partono con un vantaggio di tre punti sulle isontine.

Risultati alterni per le altre pordenonesi. Alle vittorie di Cordenons (3-0 contro Gorizia) e Chions Fiume Volley (3-1 a Trieste) fanno da contraltare le sconfitte di Brugnera (3-0 a Mossa) e Alta Resa (3-0 col Kontovel). Caduta ormai certa per l'Alta Resa, mentre Chions e Brugnera ancora sperano. Chi inizia bene nel girone per evitare la retrocessione dalla D è il Travesio, corsaro sul campo dei Tre Merli Trieste e porta a casa un fondamentale successo (1-3). Invece nel derby dei quart promozione per arrivare in C colpo gobbo del Favria San Vito che vince al tie break contro l'Apm Prata, rimontando da 1-2 e imponendosi per 15-9 al quinto e decisivo set.

M.R.

TIME-OUT I cestisti bianconeri dell'Old Wild West Apu ascoltano il tecnico Adriano Vertemati mentre spiega gli schemi d'attacco da adottare

OWW SBAGLIA APPROCCIO PIEMONTESI TRAVOLGENTI

▶Il quintetto udinese nel Monferrato parte male e finisce peggio: dura lezione da un Casale con rotazioni ridotte. Kelly e l'ex cividalese Pepper imperversano

CASALE	88
OLD WILD WEST	71

NOVIPIÙ CASALE MONFERRATO: Kelly 22, Martinoni 14, Calzavara 12, Fall 19, Pepper 16, Fantoma 5, Pianegonda, Kadjividi n.e., Castellino n.e., Romano n.e., Bertaina n.e., Baj n.e. All. Cova.
OLD WILD WEST APU UDINE: Monaldi 5, Alibegovic 23, Ikangi 2, Arletti 6, Da Ros 6, Cannon 17, Gaspardo 7, De Laurentiis 5, Marchiaro, Caroti n.e., Delia n.e. All. Vertemati.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni, D'Amato di Tivoli e Picchi di Ferentino.
NOTE: parziali 26-14, 39-35, 65-52. Tiri liberi: Casale 12/17, Udine 7/11. Tiri da due: Casale 23/37, Udine 20/37. Tiri da tre: Casale 10/24, Udine 8/33.

A2 MASCHILE

L'assenza di Clark e l'indisponibilità di Caroti non possono fungere da solido alibi per questa sconfitta dell'Old Wild West Udine, che contro l'ultima della graduatoria del girone Verde ha decisamente sbagliato partita, a cominciare dall'approccio. Una brutta prestazione, non c'è nulla da aggiungere e tanto meno da giustificare, specie considerando che i bianconeri sono stati messi duramente sotto da una squadra dalle rotazioni cortissime, che ha avuto in Kelly e Fall i trascinatori e che sul parquet ha mostrato una motivazione molto ma molto superiore rispetto a quella dei friulani.

I PRIMI 20'

Coach Vertemati schiera un quintetto composto da Monaldi, Alibegovic, Ikangi, Da Ros e Cannon. Bianconeri "distratti" nel primo quarto di gara, tanto per spendere un pietoso eufemismo. Perché in effetti, dopo qualche iniziale schermaglia, i padroni di casa fanno subito sul serio e allora arrivano la tripla di Martinoni, la schiacciata di Fall, un'altra bomba di Martinoni e nel giro di appena 5' le lunghezze di differenza sono già nove (15-6). Ancora Fall, affonda la lama nel burro della difesa bianconera, imitato dall'ex cividalese Dalton Pepper e, sul parziale di 24-8, De Laurentiis prova a scuotere i suoi imbucando il pallone dai 6 e 75. Casale mantiene la doppia cifra di vantaggio sino a quasi metà del secondo quarto, quando Alibegovic realizza dal perimetro il canestro del -7 (32-25). Cannon accorcia quindi ulteriormente (37-32 al 16'), dopo di che per un bel po' non segna più nessuno, almeno fino ai due liberi di Kelly a una quarantina di secondi dall'esaurirsi del primo tempo, seguiti dalla tripla di Alibegovic che rispedisce tutti quanti negli spogliatoi con il risultato di 39-35. E per quanto si è visto nei 20' iniziali, Udine può essere anche contenta. Piccola nota a margine: a metà gara - ed è un fatto senz'altro curioso - l'Oww ha recuperato più rimbalzi offensivi che difensivi (rispettivamente 10 e 8).

LA RIPRESA

Si riparte. Cannon riporta l'Old Wild West a -2 e, soprattutto, Kelly si accende andando a realizzare tre canestri pesanti uno dietro l'altro, riaprendo lo squarcio che si riteneva, a torto, definitivamente chiuso (50-39 al 23'). Alibegovic e Da Ros intervengono a tamponare di nuovo la falla (54-49), ma Fall, Fantoma (tripla) e Calzavara (2/2 ai liberi) rimettono in sicurezza il vantaggio interno (61-49). Da Ros (1/2 dalla lunetta) rompe il digiuno bianconero, Kelly spara da tre il pallone del 64-50. L'americano insiste ed è grazie a lui che Casale vola (69-52 al 31'); fallisce pure la tripla del potenziale +20 ed è allora Alibegovic con un paio di siluri terra-aria dai 6 e 75 a ridare fiato a Udine (69-58). I buoi, forse, non sono ancora scappati. Kelly però continua a imperversare, segna e fa segnare, come quando penetra e scarica per Martinoni che chiude la combinazione realizzando dall'arco una tripla che sa tanto di "ciaone" (78-64). Per i locali si tratta quindi di difendere il risultato nei restanti 4'. E ci riescono pure, senza alcuna difficoltà.

Carlo Alberto Sindici

La maledizione del terzo quarto colpisce ancora

▶I biancorossi della Horm battuti anche a Fidenza

FIDENZA	66
HORM	60

FOPPIANI FIDENZA: Galli 9, Cortese, Ramponi 5, Restelli 2, Scattolin 8, Guimdo Tsafack 14, Bellini 20, Ranieri 2, Doumbia 4, Markovic 2, Miaschi. All. Bizzozi.
HORM PORDENONE: Farina 13, Cardazzo 3, Cagnoni 7, Venaruzzo, Tonut 11, Mandic 16, Venuto 3, Varuzza, Mozzi 7, Johnson, Michelin n.e., Bot n.e. All. Milli.
ARBITRI: Di Luzio di Cernusco e Marchesi di Tirano.
NOTE: parziali 18-14, 29-35, 50-41. Tiri liberi: Fidenza 17/24, Horm 17/27. Tiri da tre: Fidenza 7/30, Horm 7/22.

GUERRIERO Aco Mandic della Horm: 16 punti per lui (Foto Barbaro)

B NAZIONALE

La maledizione del terzo quarto ha colpito ancora. E sarebbe interessante capire cosa succeda nelle teste dei biancorossi naoniani durante la pausa lunga, perché certi clamorosi cali di rendimento ogni volta al ritorno in campo sono abbastanza inspiegabili. Ieri compiva pure gli anni coach Milli e non si può dire che la squadra non si sia impegnata per regalargli una vittoria apparsa alla portata. Ed è ciò che fa probabilmente più male: a dispetto dei pronostici, è una partita che si poteva vincere. Meglio la squadra di casa in avvio, con 5 punti consecutivi di Ramponi che valgono il 7-2. Pordenone però torna subito in scia e al momento opportuno sorpassa con una tripla di Cardazzo (9-11 al 5'). Un altro siluro dall'arco, stavolta di Mandic, per il parzialino Horm di 11-14, che però subisce un controbreak di 7-0 e alla prima sirena è sotto di 4, sul 18-14. La gara cambia una prima volta nei minuti conclusivi del secondo quarto, allorché gli ospiti sorpassano con un parziale di 9-0 (da 26-21 a 26-30) e chiudono poi il tempo avanti di 6 (29-35).

Nel terzo quarto ecco però ripetersi ancora una volta il solito incubo a occhi aperti, con una tripla di Bellini che innesca il break di 24-6 che fa balzare la Foppiani sul +12 (53-41 al 31'). Sembra finita, invece Mandic (16 punti, 14 rimbalzi) suona la carica e la rimonta - concretizzata da una tripla di Farina - è servita (54-55 al 34'30").

L'epilogo si consuma tutto in volata: alla tripla di Bellini, replica Tonut (61-60). Ancora una bomba di Bellini, seguita da una persa dello stesso Tonut e dal canestro della staffa di Guimdo Tsafack.

C.A.S.

Questa Delser Apu non è mai sazia

ALPERIA	61
DELSER APU	72

ALPERIA BOLZANO: Kotnis 18, Mazzucco, Schwienbacher 15, Rainis, Giordano 1, Alessia Egwoh 2, Gualtieri 8, Missanelli 11, Vella 6. All. Sacchi.
DELSER APU UDINE: Bovenzi 8, Bacchini 11, Katshitshi 16, Milani 19, Shash 3, Cancelli 8, Bianchi 7, Gregori. All. Riga.
ARBITRI: Vastarella di Saronno e Nonna di Milano.
NOTE: parziali 17-20, 30-38, 44-60. Tiri liberi: Bolzano 7/12, Udine 17/22. Tiri da due: Bolzano 18/41, Udine 14/30. Tiri da tre: Bolzano 6/21, Udine 9/22.

A2 ROSA

Il primo posto nel girone e la conquista della Coppa Italia non hanno attenuato la bulimia cestistica di una Delser Udine che questa volta si è pappata l'Alperia Bolzano della sua ex Lucia Missanelli. Sul piano realizzativo a spiccare sono i 19 punti messi a segno da Alice Milani (con 4 su 5 nelle conclusioni dall'arco) e i 16 della solita Lydie Katshitshi, ma sotto ai tabelloni si è fatta notare, eccome, la superiorità di Adele Cancelli, instancabile collezionista di rimbalzi (17 in totale, tre dei quali offensivi). Stimolate dal confronto con le prime della classe alla palla a due le bolzanine scattano dai blocchi (5-0), ma le triple di Bovenzi, Milani e Bacchini ribaltano il vantaggio (7-11). Bolzano replica a sua volta con un ulteriore break di 6-0, tornando avanti (da 9-13 a 15-13). Cinque punti di Bovenzi e una bomba di Bianchi consentono alla Delser di chiudere il periodo sul 17-20. La gara procede per un po' in equilibrio, sino allo strappo delle ospiti nella seconda metà della frazione successiva (28-37 al 19') e nell'allungo c'è lo zampino di Milani. Una tripla di Kotnis in avvio di ripresa, prova a riavvicinare l'Alperia (33-38), che però affonda sotto i colpi delle friulane, che fuggono addirittura a +22 (35-57), dando sul parquet del palaMazzali l'ennesima dimostrazione di onnipotenza. La bastonata è pesante, però le padrone di casa hanno orgoglio da vendere e nel quarto periodo grazie in particolare a Schwienbacher rimontano sino a -6 (61-67), quando alla conclusione del match mancano 2' e mezzo. Rainis fallisce addirittura la tripla del -3 e allora i due punti li mette in ghiaccio Katshitshi.

C.A.S.

Gaspardo e Gallizia decidono il "quasi derby"

VIS SPILIMBERGO	55
SAN DANIELE	44

VIS SPILIMBERGO BASKET: Considine, Passudetti 6, Ballaben, Bagnarol 2, Studzinskij 2, Gallizia 18, Gioele Bianchini, Sovran, Alberto Bianchini 8, Gaspardo 19, Bellon n.e., Bertuzzi n.e. All. Starnoni.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 14, Adduca 3, Cavicchiolo, Spangaro 7, Fornasiero, Viola, Bellina 14, Bravin 2, Bellese, Onoto 4, Quai n.e., Mareschi Danieli n.e. All. Sgoifo.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 27-14, 39-23, 48-32.

C UNICA

I 37 punti complessivi del duo Gaspardo-Gallizia sono la "benzina" potente nel motore di una Vis che il "quasi derby" contro la Fly Solartech lo ha in pratica condotto dall'inizio alla fine, sempre senza troppa sofferenza, grazie anche a una sontuosa performance difensiva. Quando il tabellone segna 10-3 si è già al primo parziale da ricordare, con 8 punti di Alberto Bianchini (che da lì in poi non segnerà più). San Daniele ricuce con Vendramelli (12-10), poi torna a perdere terreno, scivolando stavolta a -13 (27-14).

Nel secondo periodo i mosaicisti raggiungono anche le venti lunghezze di vantaggio, sul 39-19, appena limate prima della pausa lunga dall'uno su 2 di Bellina ai liberi e da una tripla di tabella di Adduca (39-23). Nel terzo quarto si segna pochissimo (9-9 il relativo parziale) e questo favorisce la formazione di Dario Starnoni che mantiene i sedici punti di scarto (48-32 al 30'). A seguire, un quarto periodo di pura e semplice gestione da parte dei locali, che non perderanno mai di vista la doppia cifra di margine.

Ma il risultato più incredibile di queste gare-1 dei quarti di finale playoff arriva da Cordenons, dove l'Intermek 3S, seconda in classifica al termine della stagione regolare, è stata superata in casa dalla Calligaris Corno di Rosazzo, che aveva chiuso soltanto settima nella graduatoria del girone regionale.

È stata una partita per molti versi "drammatica", risoltasi a favore della formazione ospite con il punteggio di 54-61 dopo ben due supplementari. Partenza pessima nei playout per l'Arredamenti Martinel Sacile Basket, travolta dal Kontovel alla "Aldo Cova" di Trieste e il risultato di 71-36 dice già tutto.

C.A.S.

SORPRESA A CORDENONS, DOVE LA CALLIGARIS BATTE L'INTERMEK DOPO DUE TEMPI SUPPLEMENTARI

IN ATTACCO I cestisti della Vis Spilimbergo vanno a canestro

LA GESTECO NON SI FERMA PIÙ

▶I ducali di coach Pillastrini sbancano anche il parquet milanese e allungano la loro fantastica serie positiva

▶I cestisti dell'Urania sono costretti a cedere alla maggiore determinazione dei cividalesi. Lucio Redivo firma 31 punti

CIVIDALESI I ducali della Gesteco stanno inseguendo il sogno dei playoff di serie A2

PALLACANESTRO A2

La sfida è "inaugurata" da Dell'Agnello. Pareggia Beverly; Lamb piazza due triple siderali ma Potts risponde: 8-8 al 3'. Marangon rimane al 50% dalla lunetta e Lupusor si aggiunge al festival di tiri pesanti. Ancora l'ex Stella Azzurra fa centro da tre, Dell'Agnello accorcia e a metà tempino Milano conduce 14-11. Due liberi di Potts allargano il divario, Campani segna, subisce fallo e converte il tiro libero aggiuntivo. Entra Amato e infila subito una tripla, seguito da Mastellari e Montano. Ancora Amato, due volte, dall'arco: 28-19 al primo fischio con Lucio Redivo ancora a secco in un match intensissimo.

PRIMA SVOLTA

Nel secondo periodo la Gesteco ingrana le marce alte. Miani si fa largo in area e Lamb opera il sorpasso: 30-31 al 13'. Potts infila l'ennesima tripla della serata, Redivo riceve palla e la infila per tre volte: 36-40 al 15'. Ancora l'argentino Lucio infierisce dall'arco. Idem Lupusor. Marangon stavolta fa percorso netto a cronometro fermo, Berti no e a 3' dall'intervallo lungo il tabellone recita 39-46. Liberi di Potts, libero di Campani, Piunti recupera un rimbalzo e lo converte.

URANIA MILANO	92
UEB GESTECO	94

URANIA WEGREENIT MILANO: Anchisi n.e., Potts 24, Piunti 2, Amato 23, Lupusor 17, Montano 9, Landi 1, Bonacini, Beverly 11, Solimano n.e., Severini 5, Cavallero. All. Villa.

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 3, Lamb 14, Redivo 31, Miani 20, Mastellari 6, Rota 4, Campani 6, Moretti n.e., Berti 1, Isotta, Dell'Agnello 9. All. Pillastrini.

ARBITRI: Bartoli, Cassina e Giovannetti.

NOTE: parziali: 28-19, 45-49, 68-64. Tiri liberi: Milano 23 su 27, Cividale 20 su 26. Tiri da tre punti: Milano 15 su 36, Cividale 16 su 33. Spettatori 2000.

FIGLIO D'ARTE "Jack" Dell'Agnello si prepara a concludere

Montano dalla lunetta accorcia a -2 quando mancano ancora 22" al 20', Lamb regala una conclusione dolce che sigla il 45-49 di metà match. Nelle gare precedenti il terzo periodo è stato il punto forte dei ducali, ma qyesta volta ne è il vulnus: 53-51 Urania e gara ribaltata. Miani impatta, per gli arbitri subisce fallo e converte il tiro da tre. Lupusor timbra il controsorpasso: 55-54. Beverly si fa valere schiacciando un alley-oop di Amato. Lupusor è in serata e riallunga sul 62-57. Poi Potts regala ai suoi il +8, che diventa +10 con i liberi di Potts. Il 67-57 a 90" dal terzo stop parrebbe indirizzare la sfida. Parrebbe: Rota realizza un libero su due, poi infila la tripla del cambio-inerzia da nove metri e Miani mette a referto la tripla del 68-64 a 4" dal terzo gong.

GRAN FINALE

Ultimo periodo tutto da vivere, con gara che pare aver cambiato indirizzo. Al 32' Redivo realizza da sotto e subisce fallo da Piunti. Il libero supplementare vale il 68-70. Beverly converte l'ennesimo rimbalzo offensivo di giornata, ma Redivo non ci sta: 73 pari. Amato inventa una parabola meravigliosa dall'area, l'argentino di Cividale insiste a martellare dall'arco. Quando Dell'Agnello, a 3'12" dal termine, timbra il +7 ci si potrebbe aspettare un controllo ducale. Invece Amato mette dentro 8 punti di fila: 85-87 a un minuto dal termine. Campani segna i liberi, Potts ne sbaglia uno ma Amato porta i suoi a una lunghezza. Falli tattici: Miani 2/2, Montano 2/2, Campani 2/2, Amato 1 /2 e rimbalzo difensivo Gesteco. Lamb, convinto che la gara sia finita, lancia la palla. Montano è lesto a recuperare ma il suo tiro, scoccato forse oltre lo scadere, si infrange sul ferro.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Coppa: Lisa Vittozzi regina incontrastata, pochi acuti per gli altri friulani

BILANCIO DELLA STAGIONE

Sono stati 15 i friulani partecipanti ad almeno una gara di Coppa del Mondo delle discipline invernali nella stagione conclusa ieri con le finali di sci alpinismo a Cortina. La stella è ovviamente Lisa Vittozzi, la sola peraltro a ottenere in gara piazzamenti nella top 10: solo in tre occasioni non ci è riuscita, a conferma della sua strepitosa stagione, che l'ha portata a conquistare per la prima volta la Coppa del Mondo generale, i trofei di specialità dell'inseguimento e dell'individuale, cinque vittorie di tappa e il 92% complessivo al tiro (chiusi 491 bersagli su 536). Giova ricordare come nelle due stagioni che hanno preceduto la 2022-23, quella della rinascita, la sappadina sparasse con l'80% (20-21) e il 74% (21-22, con un 61% a terra). Davvero un altro mondo, un'altra Lisa. Ovviamente ai trionfi in Cdm si devono sommare il titolo mondiale dell'individuale e i tre argenti conquistati a Nove Mesto.

REGINA D'INVERNO
Lisa Vittozzi con le Coppe vinte in una stagione d'oro

Dopo il doveroso riassunto delle imprese della "Plodar sniper", vediamo come si sono comportati gli altri. Restando al biathlon, c'è stata l'esordio di Sara Scattolo, chiamata per la tappa italiana di Anterselva: una bella soddisfazione per la ventenne di Forni Avoltri, che avrà a disposizione un altro anno con le Juniores per continuare a crescere. Non è riuscito a ritrovare invece il massimo circuito Daniele Cappellari, che ha frequentato unicamente il circuito di secondo livello, ovvero la Ibu Cup. Mesi difficili per Daniele Fauner, che dopo aver partecipato a 4 tappe di Cdm nella precedente stagione, in quella appena conclusa ha preso parte solo a due gare di Ibu Cup e agli Europei. Nello sci alpino Lara Della Mea ha trovato un pettorale anche in gigante, faticando però a dare continuità nello slalom, dove vanta come miglior risultato un 15° posto. La terza posizione nella classifica finale di Coppa Europa le consentirà di avere un posto fisso in gigante nella prossima edizione di Cdm, senza quindi doversi preoccupare di ricevere la convocazione.
Hans Vaccari ha preso parte a uno slalom del massimo circuito, mentre Emanuele Buzzi non è riuscito nell'intento di rientrarci. Anche poco fortunato il sappadino, che per pochi punti ha mancato il terzo posto nella classifica finale di superG di Coppa Europa, che gli avrebbe permesso, come Della Mea, di avere un posto assicurato nella Cdm 2024-2025. Nello sci di fondo Davide Graz ha iniziato bene la stagione, poi però dopo un'influenza che l'ha colpito nelle festività natalizie non è più riuscito a riprendersi pienamente, sfiorando comunque il primo podio in Cdm nella staffetta di Oberhof, chiusa al quarto posto a otto decimi dal terzo.
Qualche presenza per la figlia d'arte Martina Di Centa e nessuna convocazione, invece, per Martin Coradazzi e Cristina Pittin, quest'ultima condizionata da una caviglia che non ne vuole sapere di guarire. Nel salto Francesco Cecon è diventato cliente fisso di coppa, non riuscendo però a ottenere i primi punti, riservati ai migliori 30, impresa riuscita in un'occasione a Andrea Campregher, il veneto che gareggia per il Tarvisio Racing Team.
Martina Zanitzer ha partecipato a una tappa. Nella combinata Raffaele Buzzi ha ottenuto come miglior risultato un 22° posto, Alessandro Pittin ha perso tutta la stagione dopo l'infortunio di fine agosto, mentre Greta Pinzani ha preso parte a 4 gare. Stagione chiusa quasi subito per la scialpinista Mara Martini, infortunatasi all'inizio del mese di gennaio, mentre nel bob c'è stato l'esordio di Nicola Ceresatto, che si è affiancato a Mattia Variola, Giada Andreutti e Tania Vicenzino, i quali non hanno trovato particolari acuti. Ai 15 friulani si aggiungono i due snowboarder (specialità cross) della Venezia Giulia: il goriziano Michele Godino ha trovato due sole qualificazioni agli ottavi e un 23° posto come miglior piazzamento, mentre a Cortina c'è stato l'esordio assoluto di Federico Podda, ventenne muggesano del Monte Lussari.

BOB
Nicola Ceresatto

Bruno Tavosanis

Cella: «La prima sfida è la riforma dello sport»

LIBERTAS

Lorenzo Cella è stato confermato alla guida del Centro regionale sportivo Libertas. Il nuovo quadriennio si apre con una serie di impegni e sfide importanti, a partire dalla legge di riforma del lavoro sportivo che disciplina in modo nuovo le attività di diverse centinaia di sodalizi. Alla presenza di consiglieri regionali, componenti del direttivo uscente, presidenti provinciali e di molti ospiti, l'assemblea della Libertas Fvg a Martignacco ha scelto il nuovo "parlamentino" 2024-28, composto da Luigi Cataldi, Paolo Comini, Bruno Comuzzi, Maurizio Degano, Alessandro Pellis, Fabrizio Pettoello, Manuela Tondolo e Roberto Valerio. Confermato all'unanimità al vertice il fiumano Cella.

Nel corso dei lavori sono stati poi individuati i nominativi dei delegati a partecipare all'assemblea elettiva nazionale Libertas (Ivo Neri, Carlo Silvestri) e i componenti della Consulta regionale dei delegati (Davide Aiello, Enzo Del Forno, Livio Lupetin, Renzo Rossi, Silvano Tomba). La prima decisione del Consiglio neoeletto è stata la nomina della vicepresidente, Manuela Tondolo, e dei componenti di Giunta, risultati Luigi Cataldi e Roberto Valerio. Concluse le incombenze di carattere istituzionale, si è aperta la discussione sui progetti. Si proseguirà nel solco tracciato negli ultimi anni. Saranno così riproposte in continuità le Libertiadi, la vetrina annuale degli sport Libertas.

«Ho accettato questo ulteriore mandato per le richieste arrivate numerose da più parti – commenta il neoeletto Lorenzo Cella –. Ho dato molto al mondo del volontariato e dell'associazionismo e, finché si può fare qualcosa per la società, ritengo sia dovere di ognuno di noi mettersi a servizio degli altri. Accolgo dunque l'incarico con l'intento di proseguire nel segno della continuità. Il primo atto è quello di dare visibilità alla Libertas nel Friuli Venezia Giulia, rilanciandone l'immagine facendo leva sui suoi valori tradizionali e mettendoli in pratica su vasta scala, a incominciare da quello fondamentale di avvicinare il maggiore numero possibile di giovani all'attività sportiva. Mi aspetto la massima collaborazione di tutto il Consiglio e della nuova Giunta, perché soltanto così si può continuare ad essere i primi».

C'è infatti una sfida importante da affrontare con efficacia e immediatezza. «La legge di riforma del lavoro sportivo prevede una serie di adempimenti da mettere in campo a breve, in primis l'adeguamento dello statuto - ha concluso -. Le associazioni e le società sportive dilettantistiche devono mettersi in regola: per quanto questa sia una fase iniziale dell'applicazione, non possono essere esclusi i controlli. La Libertas regionale sarà sempre al fianco delle affiliate».

AL VERTICE Lorenzo Cella, di Fiume Veneto, guida la Libertas Fvg

Al termine dei lavori, il presidente Cella ha ringraziato i diversi "numeri uno" provinciali, i cui direttivi sono da poco stati definiti dalle assemblee elettive territoriali. Si tratta di Livio Lupetin di Trieste; Laura Paronit e Maurizio Defano (uscente) di Gorizia; Ivo Neri di Pordenone e Venanzio Ortis, di Udine. «Vi dico grazie - ha detto il fiumano - per l'encomiabile attività svolta, che pone questa regione in primo piano a livello nazionale».